Anno 96 - Numero 14

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 17 Gennaio 1962

Domani i ministri italiani tornano a Roma

Fanfani e Segni sono giunti a Londra

Discuteranno con Macmillan sul Mec e Berlino

Cordiale incontro con il Primo Ministro inglese all'aeroporto - Nessuna dichiarazione ufficiale - Cinque ore di colloqui previste per oggi - Al centro delle conversazioni è l'adesione della Gran Bretagna alla Comunità economica europea - Macmillan informerà gli ospiti dei sondaggi americani a Mosca per Berlino

L'Inghilterra e l'Europa

Il significato e lo scopo del viaggio a Londra di Fanfani e Segni non si potrebbero sintetizzare più felicemente di come ha fatto il nostro presidente del Consiglio, alla partenza da Roma: « Non andiamo a migliorare nulla perché tutto è nelle migliori condizioni possibili. Andiamo ad approfittare del cortese invito per uno scambio tra amici dei punti di vista su problemi ardui e gravi ». Lo stato attuale delle relazioni anglo-italiane è, infatti, veramente ottimo: nessuna vertenza è in atto fra i due paesi, e neppure alcun problema di particolare rilievo. Poiché Inghilterra e Italia non vivono tuttavia isolate in un mondo idilliaco, questa fortunata situazione dei loro rapporti può venire opportunamente utilizzata per recare un comune contributo alla soluzione dei « problemi ardui e gravi » cui accennava Fanfani.

Questi problemi sono esterni e interni all'alleanza occidentale. I principali, rispettivamente, si chiamano: crisi di Berlino e domanda di associazione della Gran Bretagna al Mercato Comune. Sul primo, che coinvolge l'intera questione dei rapporti tra blocco occidentale e blocco orientale, le posizioni inglese e italiana concordano sulla linea distensiva, la stessa seguita da Kennedy, l'unica confacente a statisti dotati di senso di responsabilità. Se Macmillan, a suo tempo, fu il pioniere che seppe imboccare la strada di Mosca, più di recente, lo scorso agosto, anche il nostro Fanfani ha preso lo stesso cammino; e questo non per desiderio di acquiescenza alle iniziative della politica sovietica, al contrario, per far capire a Mosca il binomio inscindibile della politica occidentale: massima buona volontà di negoziare una soluzione di ragionevole compromesso, ma fermezza sui principi e sugli interessi non rinunciabili.

E' vero che la posizione e l'impegno dell'Italia nella crisi di Berlino sono molto diversi, diciamo pure molto minori, di quelli dell'Inghilterra; il nostro paese non è uno dei « grandi » cui sono affidate le sorti di Berlino, non ha responsabilità formali d'ordine giuridico. Ma l'Italia ha bene una responsabilità sostanziale, politica, in tutto ciò che riguarda Berlino e la Germania; non solo perché alleata di Bonn, ma anche e soprattutto perché non può essere indifferente alla questione generale della pace, in particolare nella zona più deli... nel cuore stesso del... opa. Perciò è utile che Macmillan, dopo essersi incontrato con Kennedy alle Bermude e avere visto De Gaulle e Adenauer, concluda ora il ciclo dei colloqui con Fanfani; ne deriverà un panorama completo e articolato, indubbiamente di valido ausilio mentre si stanno svolgendo a Mosca i sondaggi fra Gromyko e l'ambasciatore americano, col pieno appoggio dell'Inghilterra.

Quanto al problema dell'associazione britannica al Mec, già il poterne parlare in questi termini indica il grande mutamento sopravvenuto dal tempo dell'ultimo incontro fra Macmillan e Fanfani, nel novembre del '60, a Roma. Allora la costituzione, per iniziativa inglese, dell'Associazione di libero scambio come contraltare al Mercato Comune stava minacciando di allontanare paesi che in parte erano alleati fra di loro e comunque avevano ogni interesse ad evitare dissensi non insanabili.

L'Italia sosteneva fermamente che il lavoro compiuto per l'integrazione europea non dovesse andare sciupato; non stravede però dei fanatici dell'europeismo al punto da non desiderare un contemperamento delle esigenze inglesi con quelle europeo-continentali, tali da permettere finalmente all'Inghilterra di stringersi al continente.

Ora che il problema si sta avviando a soluzione positiva appare evidente quanto saggia fosse questa nostra politica di conciliazione, e non sul solo piano economico. Per quanto buoni alleati e amici si sia di Bonn e Parigi, non si può nascondere che certi loro atteggiamenti di rigidità non coincidono con la linea distensiva dei governi di Roma e di Londra; quindi la presenza dell'Inghilterra in Europa farà sentire un peso equilibratore quanto mai opportuno e benefico. Non si tratta di riprendere il vecchio metodo diplomatico di giocare un alleato contro l'altro, cosa assurda in quest'epoca di blocchi a dimensioni continentali; Inghilterra e Italia, molto semplicemente, continuano la tradizione della loro secolare amicizia, che si fondava e si fonda tuttora su una armonica cooperazione al fine generale dell'equilibrio e della pace.

Ferdinando Vegas



Scambio di saluti tra Macmillan e Fanfani all'ambasciata italiana a Londra (Telef.)

I capi di governo si incontrano per la terza volta in quattro anni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 gennaio.

Alle 16,15 il presidente del Consiglio on. Fanfani è giunto a Londra da Roma, accompagnato dal ministro degli Esteri on. Segni. Domani, i due statisti si incontreranno per circa cinque ore di colloqui, forse più, con il Premier Macmillan e il ministro degli Esteri Lord Home. Il nostro capo del governo ripartirà per Roma giovedì mattina, poco prima di mezzogiorno.

La breve visita avviene su invito britannico ed è stata voluta, in particolare, da Macmillan, convinto dell'utilità — ha ripetuto stasera il Foreign Office — di « contatti diretti e regolari con i capi di governo delle altre nazioni occidentali». Il presidente del Consiglio è il quarto degli alleati che, da novembre ad oggi, incontrano il Primo Ministro inglese. Lo hanno preceduto De Gaulle, Kennedy e, pochi giorni or sono, Adenauer. Nello stesso periodo, il Cancelliere tedesco ha incontrato il presidente americano e poi De Gaulle. Le conversazioni di domani si inseriscono dunque in un vasto giro di consultazioni interoccidentali. I funzionari britannici hanno giustamente osservato stasera che « l'opinione dell'Italia su certe questioni come il Mercato Comune ha un peso considerevole ».

Il primo incontro fra Macmillan e Fanfani è, in realtà, avvenuto oggi. Sceso dall'aereo il presidente del Consiglio è stato accolto dal Premier, che lo ha salutato con un cordiale sorriso e un'energica stretta di mano. Era all'aeroporto anche il ministro degli Esteri Lord Home, attorniato da funzionari del Foreign Office. A porgere il benvenuto italiano c'era il nostro ambasciatore, Pietro Quaroni. L'aria era fredda, il vento impetuoso, ma il cielo era illuminato, a tratti, da un vivido sole.

Né Macmillan né Fanfani hanno pronunciato discorsi ma si sono ritirati subito, seguiti dai ministri degli Esteri e da qualche funzionario, nella saletta d'onore del grande aeroporto. Hanno conversato per una ventina di minuti, prendendo il tè; parlavano in francese ma ricorrendo di tanto in tanto all'ausilio degli interpreti.

Poi le delegazioni si separavano. Macmillan rientrava nella sua residenza, all'Ammiragliato, Fanfani si recava all'ambasciata italiana (il presidente del Consiglio alloggia nella sede della nostra rappresentanza, nel cuore di Mayfair; Segni e gli altri funzionari italiani sono al « Claridge's »). Verso le sette di sera, l'on. Fanfani usciva, con l'ambasciatore Quaroni, per una breve passeggiata. Al suo rientro, riuniva tutta la delegazione e iniziava un nuovo esame dei problemi che saranno discussi domani con gli inglesi.

I colloqui all'Ammiragliato cominceranno alle 10,45 di domattina. Erano previsti per le 11, ma sono stati anticipati d'un quarto d'ora perché il carattere non ufficiale della visita esonera Fanfani dal dovere di firmare il « libro dei visitatori » a Buckingham Palace. Alla sessione mattutina seguirà una « colazione di lavoro » all'ambasciata italiana con Macmillan e Lord Home. Poi, ritorno all'Ammiragliato per una seconda serie di discussioni, cui parteciperanno gli ambasciatori Quaroni e Clarke. Alla sera, ricevimento e cena nella residenza del Premier.

Non è la prima volta che Fanfani compie una Macmillan un esame della situazione internazionale. Si incontrarono a Londra nell'agosto '58 e a Roma nel novembre '60. Fra queste due visite vi fu il viaggio in Inghilterra, il 1° dicembre 1959, dell'allora presidente del Consiglio on. Segni.

Quali argomenti saranno discussi domani? In ordine di importanza, Mercato Comune, Berlino, disarmo, futuro dell'Onu, Congo e i progetti di ricerche spaziali europee. L'attenzione si soffermerà sui primi due. Del Mec si discuterà al mattino nei suoi aspetti politici e, al pomeriggio, sotto il profilo economico. Alla seduta mattutina sarà presente pure il Lord del sigillo privato, Edward Heath, il ministro incaricato delle trattative fra Londra e i Sei: dopo colazione, partirà per Bruxelles.

In un articolo di fondo, il Times sostiene che Fanfani e Segni esporranno forse delle « nuove idee », e aggiunge: « Anche se, in questa fase, restano soltanto idee, concernenti, ad esempio embrionali istituzioni politiche e finanziarie per un'Europa unita, sarebbe nella tradizione italiana seminarle e lasciarle germinare ». Il dialogo dovrebbe concentrarsi su due punti: adesione inglese al Mec (voluta dall'Italia più forse di qualsiasi altro Stato continentale) e futuro di un'Europa più vasta e più unita.

Per quanto concerne Berlino, Macmillan informerà Fanfani dei colloqui con Kennedy e con Adenauer, e dell'esito dei primi contatti diplomatici a Mosca. Fanfani esprimerà il punto di vista italiano che, come il britannico, è favorevole ai negoziati tra i due blocchi, con le necessarie garanzie.

Mario Ciriello

Dichiarazioni di Fanfani alla partenza per Londra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

(r. s.) Il presidente del Consiglio on. Fanfani e il ministro degli Esteri on. Segni sono partiti da Fiumicino per Londra oggi alle 15,05.

Prima di salire a bordo dell'aereo Fanfani ha detto: «L'on. Segni e io siamo molto lieti di aver ricevuto e di aver potuto accogliere il cortese invito del primo ministro britannico Macmillan e del ministro degli Esteri Home per recarci a Londra.

« Gli scambi di visite tra i governanti dei due Paesi sono sempre più intensi e tali da dimostrare la cordialità dei rapporti che esistono tra l'Italia e la Gran Bretagna. Del resto al di là di un fatto solenne come quello della recente visita in Italia della regina Elisabetta che ha avuto attorno a sé non solo l'omaggio del governo ma la accoglienza entusiastica del popolo, dimostra come le relazioni fra l'Italia e Gran Bretagna siano veramente ottime ».

« Quindi — ha continuato l'on. Fanfani — non andiamo a migliorare nulla perché tutto è nelle migliori condizioni possibili. Andiamo ad approfittare del cortese invito per uno scambio tra amici dei punti di vista su problemi ardui e gravi ».

« Il più importante è quello della pace che ha un aspetto e un nome speciale: Berlino. Il secondo problema, dopo il grande successo che l'amico Segni e i ministri Colombo e Rumor hanno ottenuto a Bruxelles, è quello relativo alla adesione della Gran Bretagna alla Comunità economica europea. Ci sono intorno a questa adesione alti problemi in discussione. L'Italia — ha concluso l'on. Fanfani — che da anni è sempre stata favorevole all'avverarsi di un simile evento, va a Londra con l'intento di spianare, per quanto le compete, la strada alla realizzazione di questo evento che consideriamo veramente grandioso ».

Riunione di esponenti d.c. per il congresso di Napoli

Roma, 16 gennaio.

L'on. Moro ha cominciato la stesura della relazione che leggerà al congresso nazionale della democrazia cristiana di Napoli, i cui lavori cominceranno sabato 27. Si tratterà, come annunciano i portavoce del segretario politico democristiano, di un documento di ampio respiro, di un centinaio di pagine dattiloscritte.

A tale scopo egli ha riunito oggi per una colazione di lavoro, nella sede dell'Istituto di studi politici « Alcide De Gasperi » alla Camilluccia, alcuni esponenti del partito: i vicesegretari Scaglia e Salizzoni, il capo dell'Ufficio dei problemi economici della direzione on. Mattarella, i ministri Colombo, Rumor e Zaccagnini, l'on. Storti segretario generale della Cisl, l'on. Bonomi presidente della « Coltivatori ».

v. s.

Vaccinati i portuali di Genova

Lavoratori portuali e marittimi genovesi prima di riprendere il lavoro a bordo delle navi sono vaccinati contro il vaiolo in un'infermeria del porto (Telefoto)

Misure del governo per il vaiolo
Normale la situazione in Italia

Nessun caso registrato finora: la popolazione è quasi tutta immunizzata - Per evitare contagi i forestieri in arrivo dovranno avere il certificato di vaccinazione, altrimenti saranno vaccinati all'arrivo - Sterilizzata la posta che giunge dall'Asia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Nessuna misura precauzionale contro il vaiolo per quanto riguarda la popolazione in linea generale è stata disposta dal Ministero della Sanità, nella assoluta convinzione che non vi sia il benché minimo motivo di allarme circa l'eventuale diffondersi del terribile morbo anche nel nostro paese. I provvedimenti finora adottati nei confronti del personale dei porti e degli aeroporti italiani, che per ragioni di lavoro ha contatti con i passeggeri provenienti da alcune zone « sospette », sembrano per il momento più che sufficienti a tutelare la salute pubblica da qualsiasi pericolo di contagio.

Qualche perplessità si è avuta in merito alla corrispondenza che giunge dai paesi asiatici e subito dopo una breve consultazione fra i ministri più direttamente interessati, l'Amministrazione delle Poste ha diramato tassative istruzioni perché si proceda alla sua sterilizzazione.

Tutte le autorità sanitarie centrali seguono attentamente la situazione, pronte a mettere in atto, ove se ne presenti la necessità, un piano di emergenza che consentirebbe di immunizzare in breve tempo l'intera cittadinanza. Per il momento, però, non si nutre alcuna preoccupazione, anche perché a tutt'oggi nessun caso sospetto di vaiolo è stato segnalato al dicastero competente dai medici provinciali. Anzi, il medico provinciale di Gallipoli, in provincia di Lecce, dott. Giuseppe Magliari, interpellato in seguito ad un presunto caso registratosi nella sua zona, si è affrettato a comunicare che « la notizia, originata dalla "psicosi del vaiolo", è completamente infondata e inventata di sana pianta, poiché non esiste né a Gallipoli né in provincia di Lecce alcun caso anche lontanamente sospetto di detta malattia esotica ».

A commento delle confortanti indicazioni pervenute finora dalle varie province, negli ambienti del ministero della Sanità si è osservato che nel nostro paese è quasi impossibile che il vaiolo possa mietere delle vittime come sta accadendo in Inghilterra: per legge tutta la nostra popolazione è stata vaccinata più di una volta.

« E' vero — si è aggiunto nei predetti ambienti — che dopo un certo numero di anni l'effetto di questa misura di prevenzione viene a mancare, ma è anche vero che le persone vaccinate risultano altamente restie alla mortale malattia, anche se l'effetto del vaccino sia scomparso. In Inghilterra, dove non vi è l'obbligo della vaccinazione, il vaiolo portato da un viaggiatore pakistano ha trovato un terreno notevolmente fertile: nel nostro paese non si dovrebbero nutrire preoccupazioni di sorta, anche se ovviamente la situazione non può non essere seguita con particolare cura ».

In questo quadro è evidente che le misure preventive adottate in numerose province per la vaccinazione antivaiolosa sono state giudicate positivamente dal ministero della Sanità, anche perché aderenti agli orientamenti generali seguiti in questa materia e alle indicazioni fornite per circostanze del genere dagli esperti sanitari. Anche a Roma, come a Milano e in altre città, è stata prevista oggi la apertura di centri di vaccinazione in cui, ove se ne presentasse la necessità, i medici potrebbero effettuare interventi di immunizzazione su larga scala. I laboratori d'igiene del comune e della provincia sono stati forniti di abbondanti scorte di vaccino, mentre l'ufficio sanitario aeroportuale ha intensificato la vigilanza medica sui passeggeri in arrivo e in partenza, controllando che essi siano in possesso del certificato internazionale di vaccinazione.

Il controllo è stato specialmente rigoroso nei confronti degli aerei provenienti da Karaci, Düsseldorf e Bradford, i cui viaggiatori non possono neppure scendere a terra senza sottoporsi prima a visita medica; subito dopo i velivoli vengono accuratamente disinfettati. All'aeroporto internazionale di Fiumicino i medici di turno della sanità hanno vaccinato oggi oltre 500 persone tra passeggeri, equipaggi e impiegati: dal 29 dicembre complessivamente sono state vaccinate oltre 2000 persone. Così pure nel porto di Civitavecchia, sbocco commerciale marittimo della capitale, le misure preventive sono state applicate con la massima rigidezza. Nessuna nave proveniente dai paesi « sospetti » può attraccare senza un attento controllo sanitario.

F. S.

Vedere in 5ª pagina:

Diciannove missionari cattolici massacrati nel Congo. Timori per la sorte di undici suore

Le tariffe doganali tra Stati Uniti e Mec ridotte del 20 per cento per i prodotti industriali

Per la prima volta la Comunità europea trattava come un'unica entità economica - L'accordo sarà firmato nei prossimi giorni a Ginevra - Il ribasso era già applicato non ufficialmente da alcuni mesi

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 16 gennaio.

Gli Stati Uniti e il Mercato comune europeo hanno raggiunto un accordo per la riduzione del 20 per cento delle reciproche tariffe doganali, sulla maggior parte di prodotti industriali. I particolari dell'accordo saranno resi noti dopo la firma, prevista tra qualche giorno a Ginevra, e la ratifica da parte del Consiglio dei ministri del Mec. Da parte americana non è necessaria alcuna ratifica.

I negoziati si sono svolti dal 12 al 16 gennaio a Bruxelles, nel quadro del G.A.T.T. (l'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio estero, al quale aderiscono 39 paesi), tra una delegazione americana guidata da Howard Peterson, assistente speciale del presidente Kennedy per gli affari commerciali e una delegazione della Comunità europea, guidata da Jean Rey, membro della Commissione del Mec, assistito da funzionari della Cee.

Nel corso dei colloqui l'Europa dei Sei, che per la prima volta negoziava in questo quadro come entità economica unica, aveva proposto una riduzione lineare del 20 per cento della sua tariffa esterna sui prodotti industriali. Con l'accordo raggiunto tra Stati Uniti e Cee, questa riduzione, del resto già applicata, viene ad essere « consolidata » e i negoziati ancora in corso a Ginevra tra Cee da una parte e Svizzera, Gran Bretagna, Finlandia, Svezia, Austria, Portogallo, Nuova Zelanda, Canada e Uruguay dall'altra, saranno facilitati.

Gli Stati Uniti, a motivo della loro legislazione commerciale particolare, non avevano potuto proporre ai Sei una riduzione globale analoga del 20 per cento delle loro tariffe, ma solo delle diminuzioni da discutere prodotto per prodotto. L'America ha fatto concessioni all'industria automobilistica dei Sei e l'Europa ha eliminato solo un piccolo numero di prodotti industriali dalla riduzione lineare del 20 per cento, oltre ai prodotti agricoli. A quanto si apprende, gli Stati Uniti si sono impegnati a rispettare certi prezzi minimi per le loro esportazioni agricole al Mec.

Il delegato della Cee presso il Gatt, Hijzen, ha dichiarato che « l'accordo necessita ancora di alcune rifiniture tecniche. Vi sono stati al riguardo due distinti negoziati: il primo imposto da una decisione del Gatt e durato fino al maggio 1961 e l'altro, un negoziato multilaterale fondato sulla offerta della comunità di ridurre le tariffe del 20 per cento, incluso nella decisione di affrettare la conclusione, presa dal Consiglio dei ministri della Comunità il 12 maggio 1960 ».

« In tali negoziati — ha detto Hijzen — quelli con gli Stati Uniti sono risultati i più impegnativi dal momento che concernevano una vasta gamma di prodotti. Un loro eventuale insuccesso sarebbe stato molto dannoso per il mondo libero ».

Si è anche discusso di alcuni prodotti agricoli, ma non sulla base di una riduzione generale del 20 per cento delle tariffe. « Tuttavia — egli ha sottolineato — vi sono riduzioni tariffarie anche per tali prodotti ».

Ai giornalisti che gli chiedevano quando verrà applicata la riduzione del 20 per cento, Hijzen ha risposto: « Viene già applicata dal momento che una decisione in tal senso venne presa nel maggio del 1961. Questi negoziati si proponevano esclusivamente di consolidare l'accordo iniziale ».

F. S.

Buone le prospettive per lo sviluppo economico

Roma, 16 gennaio.

Nella periodica nota dell'Istituto per lo studio della congiuntura si afferma che il 1961 può essere considerato come un anno caratterizzato, nella media dei paesi e delle situazioni, da una congiuntura in complesso favorevole, e in cui, in ispecie, tutti i paesi della Comunità economica europea hanno conseguito in termini reali, rispetto al 1960, un incremento del prodotto lordo: incremento che va — secondo le prime stime prudenziali — dal 2,5 per cento per i Paesi Bassi ad oltre il 6,5 per cento per l'Italia, con un valore medio per l'insieme dell'area comunitaria superiore al 5 per cento.

Negli Stati Uniti, l'espansione economica — dopo la breve stasi palesatasi agli inizi dell'autunno e dovuta essenzialmente a cause accidentali, quali gli scioperi in alcune grandi fabbriche automobilistiche — è continuata nell'ultimo trimestre del 1961.

L'andamento dei più significativi indicatori, afferma poi la nota, lascia ritenere in atto una più vivace espansione, mentre per il prossimo futuro il clima di opinione, quale risulta dalle risposte alle diverse inchieste settoriali recentemente svolte, autorizza un ragionevole ottimismo.

Si fanno code a Milano davanti agli ambulatori

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 gennaio.

(g. m.) Migliaia di persone hanno chiesto di poter essere vaccinate contro il vaiolo. Le autorità sanitarie stanno quindi mobilitando tutti i medici disponibili. Fino a questo momento risultano vaccinate circa 500 persone. Le operazioni diventeranno più frequenti nei prossimi giorni.

Milano viene giudicata una città « pericolosa » soprattutto per il suo intenso traffico aereo. Comunque tutti i passeggeri che arrivano a Linate o alla Malpensa e non risultano in possesso della « carta internazionale di vaccinazione » sono subito vaccinati sul posto.

L'ordinanza del sindaco di Milano, prof. Gino Cassinis, prevede l'obbligo assoluto di vaccinazione per il personale delle stazioni aeree e ferroviarie, degli alberghi, dei ristoranti, dei bagni pubblici, delle lavanderie e dei servizi di trasporto; per i vigili urbani, le hostess, gli impiegati delle agenzie di viaggio; taxisti, piloti di aviazione civile, personale degli ospedali e degli altri servizi sanitari; conducenti dei servizi automobilistici di linea, e dei loro famigliari.

Disposti controlli per le navi in arrivo dai porti dell'Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 gennaio.

(c. m.) Soltanto una trentina di persone si sono presentate all'ufficio comunale vaccinazione, per farsi immunizzare contro il vaiolo.

Le autorità sanitarie hanno già adottato misure eccezionali per prevenire qualsiasi possibilità di contagio. Per le navi che provengono dalle zone infette è sospesa la « libera pratica » ed i medici della sanità marittima effettuano un controllo molto rigido su passeggeri e marinai. Finora tale controllo non ha causato notevole intralcio alle poche navi giunte dall'Oriente, ma da un punto di vista tecnico esso comporterà un certo disagio quando giungeranno i transatlantici come il Victoria, il Sydney, l'Oceania e il Neptunia. Quest'ultimo è atteso per domani, gli altri nei prossimi giorni.

In città le precauzioni hanno indotto a controllare anche i casi di varicella negli adulti, nel timore che i sintomi di tale malattia possano nascondere quelli consimili del vaiolo.

Severe misure preventive attorno al porto di Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 gennaio.

(c. g.) Misure di particolare rigore contro la diffusione del vaiolo sono state predisposte dalle autorità sanitarie in considerazione dell'intenso movimento marittimo con l'arrivo di piroscafi provenienti dai vari Paesi asiatici (fra cui quelli dell'Estremo Oriente, dall'Inghilterra e dalla Germania). Tutto il personale che abitualmente lavora nel porto e alla stazione aerea di Capodichino o si è già vaccinato o dovrà sottoporsi al provvedimento cautelativo. Vigili del fuoco, poliziotti, impiegati di dogana, funzionari della Compagnia di navigazione: nessuno è escluso. Circa le persone provenienti con aerei o navi dall'est o dalle aree europee dove il contagio è in corso, è stato ordinato che non possono scendere a terra senza prima aver esibito un certificato medico da cui risulti che hanno già subito la vaccinazione antivaiolosa non oltre tre anni fa. Nel caso non fossero in possesso di un simile documento dovranno vaccinarsi di nuovo o accettare un periodo di quarantena in ospedale di non meno di quindici giorni.

CRONACA CITTADINA

Accolto l'appello de «La Stampa»

Motorizzare i vigili e sveltire il traffico

Il piano dell'assessore ing. Catella per dare a Torino un servizio efficiente - Saranno aumentati i semafori - "Il vigile tornerà ad essere l'amico degli automobilisti" - Multe solo nei casi gravi - Non interrompere la circolazione

L'assessore alla viabilità ing. Catella ha accolto l'appello de *La Stampa* e le proposte costruttive avanzate dal nostro giornale sul funzionamento dei vigili urbani. Ieri, nel corso di un'intervista, ci ha esposto il suo piano per ridare a Torino uno strumento adeguato all'impulso della motorizzazione e del traffico.

L'ing. Catella ha premesso: «*Il compito principale dei vigili urbani è la disciplina della circolazione; qualsiasi perdita di tempo subita dagli utenti della strada a causa di un traffico disordinato o troppo lento si riflette in un danno economico e svantaggio della società*».

Primo punto: aumentare il numero dei semafori. Un anno fa, quando l'ing. Catella assunse l'incarico, erano 37. Adesso sono 60. Entro il '62 saranno un centinaio. «*Negli incroci con semaforo i vigili, nella gran maggioranza dei casi, sono inutili. Soltanto cinque o sei hanno ancora bisogno della presenza dell'agente: si tratta dei vecchi semafori privi del tempo di svolta a sinistra o di quelli che presidiano incroci dove in determinate ore del giorno il traffico raggiunge tale intensità da richiedere la regolazione a mano dello strumento segnalatore*».

Secondo punto: motorizzare i vigili. «*Vuol dire modernizzare il servizio e renderlo più efficiente. Su questa strada ci stiamo muovendo. In un anno le auto a disposizione dei vigili sono aumentate di 26 unità. Ora sono una quarantina addette alla sorveglianza della circolazione (più venti per i compiti delle sezioni) e cento motociclisti. Entro l'anno aumenteremo la dotazione di altre trenta, tutte per il traffico. I vigili, spostati dai semafori dove la loro attività è inutile, più agili e veloci nel loro compito di controllo, saranno adibiti ai quartieri periferici che diventano sempre più importanti e richiedono una continua e attenta sorveglianza*».

Terzo punto: le multe. L'assessore Catella dice: «*I vigili devono essere gli amici e i collaboratori degli automobilisti, i responsabili della sollecitezza e della sicurezza del traffico. Devono intervenire prima che la violazione si manifesti, e cioè nel momento in cui l'automobilista si accinge a compiere una manovra in evidente contrasto con le norme. Per questo è necessario che gli agenti siano dislocati in modo da poter facilmente osservare l'andamento del traffico e che la loro presenza sia "esplicita", cioè sempre avvertita dall'utente. Aggiungo che è compito delle guardie di agire in ogni modo per facilitare la circolazione. Meglio un tempestivo intervento, ai fini di sveltire il traffico, che non un richiamo repressivo e una multa*».

L'ing. Catella ha aggiunto che l'opera di collaborazione dei vigili con i cittadini «*è indispensabile alla vita e all'armonia di un grande centro*», sottolineando altresì che «*dal canto loro gli utenti della strada hanno il dovere di dimostrare verso gli agenti anche comprensione perché molto spesso i loro incarichi non sono nè facili, nè lievi*».

E' intenzione dell'assessorato alla viabilità dare immediate disposizioni perché, sull'esempio di quanto avviene a Parigi, a Londra e da qualche tempo anche a Roma, «*i vigili fermino le auto soltanto per contestare gravissime infrazioni che possono mettere in pericolo la sicurezza di tutti (inosservanza dello stop, dei sensi proibiti, ecc.). In casi di mancanze veniali, non interromperanno il traffico, limitandosi eventualmente a rilevare il numero di targa*».

Quarto punto: aumentare i vigili. Adesso sono 820, ma alla circolazione ne sono adibiti soltanto 300, divisi in turni. «*E' indispensabile portare il loro numero totale a 1000. In sede di organico, stiamo esaminando il problema dei numerosi compiti che per praticità e per mancanza di altri sono stati via via assegnati ai vigili. Dal recapito dei documenti ai più svariati incarichi che potrebbero essere assolti da messi comunali*».

Varato il nuovo organico, l'assessore Catella pensa che sia possibile immettere nel corpo dei vigili 150 nuovi elementi all'anno. Saranno tutti addetti alla circolazione. Ai compiti di sezione (sorveglianza del rispetto al regolamento urbano, controllo dei cantieri, dei mercati, ecc.) saranno via via adibiti i vigili che per ragione di malattia o di età non possono più adempiere alle altre funzioni.

Questo il piano che l'ing. Catella intende portare a buon fine. Dopo anni d'improvvisazione, finalmente il settore della viabilità è affidato a un tecnico.

IN NONA PAGINA:
La vaccinazione contro il vaiolo disposta per i dipendenti degli ospedali, degli alberghi e per gli addetti ai trasporti pubblici.

IN SETTIMA PAGINA:
La relazione del Governo sull'impiego dei miliardi di Italia 61.

IN OTTAVA PAGINA:
Sciopero di tre ore alla Lancia per la rottura delle trattative sindacali.

Decisa la commissione fiscale che dovrà colpire gli evasori

Il sindaco: "La Giunta è pronta a pubblicare i nomi dei contribuenti trasferiti in altri paesi" - Il prefetto: "Per un'equa tassazione occorre la collaborazione fra i Comuni"

La «commissione dei dodici» nella quale sono rappresentati tutti i gruppi consiliari si è riunita ieri per stabilire la struttura della «commissione di studio» che dovrà prendere in esame il problema degli evasori fiscali parziali o totali e suggerire al Comune mezzi supplementari di accertamento e di analisi.

La nuova commissione sarà composta da otto consiglieri (2 democristiani, 1 socialista, 1 socialdemocratico, 1 liberale, 1 monarchico, 1 radicale) più il presidente che sarà l'assessore alle finanze rag. Arnaud. La nomina dovrà essere approvata dalla Giunta e dal Consiglio comunale. Nel frattempo i gruppi provvederanno alla designazione dei rappresentanti.

In linea di massima la commissione dovrà stabilire qual è il reddito complessivo dei torinesi e chi riguarda in particolare. Non è escluso che prenda in esame casi specifici, singoli o di categorie. Quindi dovrà studiare i mezzi per colpire gli evasori.

Sulla necessità di istituire la «commissione di studio fiscale» l'altra sera è stato concorde l'intero Consiglio comunale: i «sì» sono venuti da tutti i banchi, dai liberali ai comunisti.

I primi provvedimenti concreti sono stati presi dalla Giunta ieri stesso. «*Si è deciso* — ha comunicato il sindaco avv. Peyron al termine della seduta — *di depennare dagli elenchi per aste, contratti ed appalti municipali tutte le ditte che hanno trasferito la loro sede in altre città. Se non vogliono pagare le tasse a Torino non è giusto che guadagnino su lavori comunali*». Le cancellazioni sono cominciate subito. Proprio ieri sera si è riunita una delle commissioni per la revisione degli albi comunali e sono state cancellate alcune ditte.

Circa i nomi dei duecento «cittadini di Pecetto» il Sindaco ha dichiarato: «*La Giunta ha preso in esame la possibilità di pubblicare i nomi dei contribuenti che si sono trasferiti in altri Comuni. Sono sorti alcuni dubbi di carattere legale. Le norme in vigore consentono infatti di rendere noti i nomi dei contribuenti iscritti nei ruoli. In questo caso invece si tratterebbe di persone che non figurano nei ruoli. Chiederemo in proposito il parere di alcuni giuristi. Se la loro risposta sarà positiva pubblicheremo l'elenco di questi ex-cittadini torinesi*».

I consiglieri comunali comunisti hanno chiesto di avere l'elenco «al fine di poterlo trasmettere ai consiglieri dei Comuni interessati, affinché gli evasori — individuati nei Comuni in cui essi hanno eletto la nuova residenza — siano colpiti in base agli accertamenti effettuati dagli uffici tributari del comune di Torino».

Sul problema delle evasioni fiscali e dei trasferimenti di residenza il Prefetto ha inviato ai Comuni una circolare. Il dott. Saporiti ci ha dichiarato: «*Ho richiamato l'attenzione dei sindaci sulla necessità di accertamenti rigorosi verso quanti non dichiarano redditi veritieri od evadono totalmente. Circa i trasferimenti di residenza ho invitato i Comuni a una maggiore collaborazione e ad accordi con Torino. L'importante è che non vi siano differenze troppo forti di tassazione tra i piccoli ed i grandi Comuni. Occorre la collaborazione, non la concorrenza tra i Comuni per una equa tassazione*».

Il Prefetto ha concluso: «*La Giunta provinciale amministrativa, pur continuando ad esaminare con il massimo scrupolo i ricorsi dei contribuenti, intende con altrettanta fermezza e giustizia gli interessi dei Comuni per una equa tassazione nel luogo dovuto*».

Sfiorata la tragedia mentre si prepara una festa nuziale

Una ragazza schiaffeggiata dalla madre precipita dal quarto piano ma si salva

Sedici anni - Il rimprovero perché si tratteneva con un amico - Dopo la scenata, cade nella tromba delle scale: urta contro la ringhiera e finisce sul pianerottolo del terzo piano - Fuori pericolo

Renata viene trasportata in ospedale: ha qualche frattura e un grave collasso nervoso

Al termine di una violenta lite con la madre, una ragazza di 16 anni è precipitata dal quarto piano nella tromba delle scale. E' viva per un caso straordinario. La madre è stata la sola presente alla terrificante scena. Dice: «Renata si è sentita male ed è caduta». Non si può escludere — anzi qualcuno ieri sera lo affermava — che la ragazza, fuori di sé, abbia tentato di uccidersi. Renata ha un collasso nervoso e non è in grado di parlare. Il fatto è avvenuto ieri alle 21,30 in corso Brescia.

Nelle mansarde al quarto piano del numero 14 abita la famiglia Sierpellone, immigrata un anno fa da un paese presso Potenza: la madre Francesca di 50 anni, e i figli Lina di 22, Lidia di 19, Renata di 16 e Remo di 14. Il padre con il figlio maggiore lavorano in Francia. Sono attesi in questi giorni, perché Lina sposerà il 28 gennaio. Nella mansarda già si respira aria di matrimonio: ci sono bomboniere qua e là, i biglietti di partecipazione, tutte le sere viene il fidanzato, Vittorio Piacentini.

Ieri dopo cena Renata dice: «Scendo un momento». «Mezz'ora, non di più», gli concede la madre. Renata si è [illegible] dalla fabbrica dove lavora, perché cerca di [illegible]. Non è la prima volta che chiede di uscire dopo cena e sempre la madre gliela ha permesso controvoglia.

Passa mezz'ora, un'ora. Nel frattempo è arrivato il fidanzato di Lina, che ha detto di aver visto Renata sotto il portone. Alle 21,20 la madre scende a cercare la figlia e sembra infuriata. Sotto il portone vede quello che la sera si può vedere sotto molti portoni. Una ragazza che chiacchiera e ride con un ragazzo, lei che si stringe nel cappotto per il freddo e non ha idea del tempo che passa. Uno spettacolo abbastanza innocente, tuttavia sembra aumentare la collera della madre, che grida alla figlia e le ordina di tornare a casa.

Renata e la madre salgono le scale in silenzio. La scenata dovrebbe avvenire quando saranno nell'alloggio. Ma sul pianerottolo del quarto piano, la donna non riesce a trattenere l'indignazione e dà due schiaffi alla giovane. Dopo l'incidente, la madre ha detto: «Io la rimproveravo, Renata ascoltava appoggiata con i gomiti alla ringhiera della scala. D'improvviso l'ho vista precipitare. Forse ha avuto un capogiro».

La ringhiera è sufficientemente alta, non è facile cadere accidentalmente. Comunque Renata precipita, mentre la madre, con un urlo che fa accorrere le altre figlie, fa un balzo in avanti per afferrarla e trattenerla. La tromba delle scale non è molto larga. Questo salva la ragazza. Cadendo, Renata urta contro la parete di destra e il colpo la fa rimbalzare a sinistra, batte con il petto sul mancorrente della scala del terzo piano, resta in bilico. E' questione di un attimo. Sembra ripiombare nella «tromba», invece scivola lungo la ringhiera, come se facesse un gioco, e rotola sul pianerottolo del «terzo». E' svenuta, ma salva.

Si aprono porte, si affacciano inquilini. La madre accorre urlando seguita dalle figlie. Renata si rianima, ma è in preda a uno «choc» nervoso che la scuote tutta. Intanto è stata chiamata la Croce Verde, e poco dopo l'ambulanza trasporta la giovane al Maria Adelaide. Le ferite non sono gravi: frattura di un ginocchio, e sospetta frattura delle costole sinistre. Tuttavia i medici mantengono la prognosi riservata per il grave stato di «choc».

Un calzolaio tratto in arresto per un ferimento di 5 mesi fa

Il 29 agosto dello scorso anno in via Banfo accadeva un grave episodio di violenza. Da tempo gli inquilini dello stabile n. 56 venivano disturbati alla sera dalle grida e dai canti di alcuni giovani del rione che avevano preso l'abitudine di radunarsi davanti alla casa. Le preghiere e le esortazioni non erano servite a nulla. Si giungeva così ad un esposto che gli inquilini, esasperati, presentavano al commissariato di P.S. Barriera di Milano. Ma prima che la polizia prendesse in esame la questione, avveniva il «fattaccio».

Verso le 21 del 29 agosto la gazzarra assumeva toni veramente insopportabili. Chi decideva di reagire era l'operaio Elio Pellizzaro di 26 anni; la bimba del Pellizzaro, Maria Grazia di 18 mesi, non riusciva ad addormentarsi e piangeva. L'uomo, esasperato, scendeva in istrada e redarguiva i disturbatori fra i quali erano i tre figli di un calzolaio, Pietro Beccia di 52 anni, domiciliato in via Banfo 55, cioè nella casa di faccia. Alle vivaci e d'altronde giustificate rimostranze dell'operaio, i giovani rispondevano con sberleffi e male parole. S'accendeva un aspro diverbio, gli animi si riscaldavano.

Ad un certo momento il minore dei figli del Beccia andava ad avvertire il padre della lite. Il Beccia usciva e affrontava il Pellizzaro con piglio violento. D'improvviso un grido straziante: il Beccia aveva tratto di tasca, con gesto fulmineo, un trincetto e prima che l'operaio potesse abbozzare un qualsiasi movimento di difesa gli aveva squarciato l'inguine con un terribile fendente. All'Astanteria Martini lo sventurato era arrivato in gravi condizioni e solo un pronto intervento chirurgico dovuto al prof. Impallomeni e al dr. Zambelli era valso a salvargli la vita. Il Beccia s'era dato alla fuga ed era ricomparso di lì a qualche giorno. La polizia lo aveva denunciato a piede libero per trascorsa flagranza.

Ma ora il procuratore della Repubblica ha ordinato l'arresto del feritore. Ieri mattina il maresciallo Ogliese e due agenti della P.S. Barriera di Milano si sono recati alla sua abitazione: il calzolaio non c'era ma gli agenti lo acciuffavano poco dopo all'osteria. Mezz'ora più tardi veniva rinchiuso in una cella delle «Nuove».

Salvataggio in extremis in un alloggio del Regio Parco

Arriva in tempo per sfilare il cappio dal collo d'un impiccato agonizzante

Un ragazzo, guardando da una fessura della porta, scopre la macabra scena e corre ad avvertire i carabinieri - Il tempestivo intervento di un brigadiere - Gravissimo: prima di appendersi s'era avvelenato

Il brigadiere Olivieri sul luogo del tentato suicidio

Ore 18,50 di ieri. Il tredicenne Giuseppe Mazza, domiciliato in corso Regio Parco 52, sta per rientrare nella propria abitazione che è al piano terreno, in fondo al cortile dello stabile. Vede l'uscio di un vicino socchiuso, la luce accesa all'interno, qualcosa che si muove, ma non capisce cosa sia. Incuriosito, il ragazzo si avvicina, mette dentro la testa e subito la ritrae inorridito: l'uomo che abita in quella stanza — Romano Sarra di 58 anni — si sta impiccando ai piedi del letto, con una corda che gli gira intorno al collo ed è legata ai due pomelli della testiera di fondo.

Il ragazzo pensa immediatamente ai carabinieri la cui caserma di Borgo Dora è in via Modena 7, a trecento metri. Si mette a correre con quanto fiato ha in petto. Suona alla porta vigorosamente, non appena vede uno spiraglio nell'uscio grida: «Correte in corso Regio Parco 52, un uomo si sta impiccando». Il brigadiere Olivieri è rapido come il ragazzo che gli ha portato la notizia: senza nemmeno stare a chiedere spiegazioni, balza fuori, si mette a correre mentre il Mazza gli fa strada. Nel giro di due minuti sono nel cortile. Proprio mentre arrivano, stanno entrando nell'abitazione dell'impiccato due coinquilini: il padre del ragazzo, Edoardo Mazza di 45 anni, che è rincasato in quel momento, e Carmelo Piazza di 24 anni.

Il Sarra s'era legato la corda al collo mentre era quasi in piedi, poi si era lasciato cadere giù, a sedere, ma sfiorava il pavimento e allora si sforzava di tirare in avanti per stringere di più il cappio e soffocarsi. Questa complicazione gli ha reso difficile il tentativo di suicidio ed ha permesso l'intervento dei soccorritori. Quando i due coinquilini e il sottufficiale l'hanno sollevato e liberato dalla corda, il Sarra era già svenuto. E' stato adraiato sul letto e sottoposto a respirazione artificiale. Pochi minuti dopo è arrivata un'ambulanza della Croce Verde che era stata avvertita telefonicamente dai carabinieri appena avuto l'allarme del ragazzo. Lo sventurato, che rantolava, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Giovanni dove il dott. Querio gli ha riscontrato sintomi di soffocamento e di avvelenamento. Dopo averlo sottoposto a pronte cure, lo ha ricoverato con prognosi riservata.

Il Sarra aveva lasciato in casa, su un tavolo, un biglietto con questa frase: «Mi sono avvelenato per quella donna che continuamente mi disprezza e mi calunnia». Non si sa quale veleno abbia usato e chi sia questa donna. Egli è sposato ma è diviso dalla moglie da dodici anni. Ha anche tre figli, maggiorenni. Due sono sposati, l'ultimo, 21 anni, è celibe e vive con la madre.

Due anni fa egli era stato colpito da una paralisi che gli aveva offeso una gamba e un braccio. Dopo un periodo trascorso all'ospedale, era tornato a lavorare — faceva lo scultore marmista — presso la ditta Luigi Balzola. Si era poi licenziato un paio di mesi fa perché spesso gli capitava di cadere a causa della malattia che l'aveva menomato. In tasca teneva un biglietto, nell'eventualità di essere colto dal malore per la strada: «Ho bisogno di aiuto. Di essere ricoverato. Sono un invalido, Romano Sarra, corso Regio Parco 52. Aiutatemi. Dio mio, e le grazie». Negli ultimi tempi soffriva anche di esaurimento nervoso e aveva dovuto ricorrere più volte a un medico.

La condanna di tre giovani per un episodio di violenza

Irruzione in casa di un operaio Gli rubarono perfino i vestiti

Tre giovani sono comparsi in Corte d'Assise (pres. Moscone, p.m. Sodano, canc. Santostefano) accusati di rapina e di violazione di domicilio: Sano Matteo De Santis e Giovanni Tommaselli, entrambi di 18 anni, e Giovanni Parisi, di 21 anni, tutti di Taranto. Il 23 ottobre scorso il De Santis accettò l'invito di un operaio e lo accompagnò a casa sua, in via Sospello. Qui tra i due scoppiò un alterco, in quanto il giovane meridionale pretendeva che l'altro gli consegnasse 15 mila lire. L'operaio, minacciato, gli diede il poco denaro che aveva in tasca, firmandogli anche una cambiale per 5000 mila lire.

Quella stessa sera, verso le 23, l'operaio udì suonare il campanello. Andò ad aprire e si trovò di fronte il De Santis, accompagnato da due amici, Giovanni Tommaselli e Giovanni Parisi, che irruppero nell'alloggio. Il De Santis pretendeva 100 mila lire. L'operaio, sotto la minaccia di una denuncia, fu costretto a scrivere un impegno a consegnare il denaro di sua spontanea volontà. I tre (a loro dire per semplice caranzia) si impadronirono anche di sei vestiti e di tutta la biancheria, riempiendone due valige. Fuggirono con il bottino, ma furono ben presto arrestati.

Ieri, difesi dagli avvocati Astore, Guidetti Serra e Gentilli Insabato, hanno tentato qualche giustificazione, senza poter negare la sostanza dei fatti. Il p.g. ha chiesto 8 anni e mezzo per il De Santis (che ha già ottenuto un perdono giudiziale ed un'insufficienza di prove per furto) e 4 anni per i suoi amici. La Corte ha condannato il De Santis a 4 anni e mezzo ed a 3 anni ciascuno gli altri due.

Bracciale da un milione rubato dalla vetrina di una gioielleria

Un braccialetto di platino ornato di brillanti, del valore di oltre un milione di lire, è stato rubato ieri dalla vetrina della gioielleria Gorra, in via Roma 19. Il furto è stato scoperto alle 12 dal commerciante, Lillo Palmerio, che abita in corso Matteotti 31, mentre riordinava i monili nella vetrina e nel negozio. Il Palmerio presume che gli autori del colpo siano stati due giovani che verso mezzogiorno erano entrati nella gioielleria per esaminare alcuni oggetti.

— I carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato il commerciante Onofrio Baldi, di 50 anni, abitante a Venaria in via Negro 2. Deve rispondere di bancarotta e falso in cambiali. Dichiarato fallito il 12 dicembre scorso, egli incassò oltre un milione, dovutogli da alcuni debitori, e non consegnò la somma al curatore. Inoltre, rilasciò una cinquantina di cambiali d'importo fra le 4 e le 10 mila lire, firmandole con nomi di persone inesistenti.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +6,6
MINIMA +1,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,5, pressione 749, umidità 70%, cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti sparsi sulle Alpi con precipitazioni di neve. Nebbia in mattinata. Temperatura a Caselle: max. +5; media +0,2; min. —4.

Si sono definiti i conti fra Italia 61 e Torino '61

Riconosciuto un credito di 130 milioni al comitato locale - Fra 15 giorni si riapre corso Polonia

La situazione contabile tra il comitato nazionale «Italia 61» e quello locale «Torino '61» è stata definita in una riunione nella sede di piazza Solferino 11.

Le spese sostenute da «Torino '61» per il comitato nazionale, dal momento della sua istituzione ad oggi, ammonterebbero a 500 milioni circa. Dal totale vanno detratti 441 milioni, già rimborsati, e altri 200 milioni di anticipi versati in precedenza. Restano 130 milioni, cifra sulla quale il comitato nazionale non appariva d'accordo. «Italia 61» affermava che nei 500 milioni rientravano finanziamenti di servizi e di lavoro per uso comune (ad esempio il riscaldamento dei locali di corso Stati Uniti 45, dove nella fase iniziale ebbero contemporaneamente sede i due comitati, prima dell'apertura degli uffici di piazza Solferino). Questi punti sono stati ultimamente esaminati dai revisori dei conti di «Italia 61». Ora gli esponenti del comitato nazionale, in base alla loro relazione, hanno riconosciuto a «Torino '61» un credito di 60 milioni.

«*Anche la parte relativa alle spese per il personale, di competenza del comitato torinese, è stata definita*» ci ha dichiarato il segretario di «Italia 61», on. Giacchero. «*Per il periodo in cui funzioneranno ancora servizi e uffici stralcio, liquidazioni comprese, la cifra è di circa 70 milioni*». La situazione verrà presentata al Consiglio direttivo di «Torino '61» dal presidente prof. Dogliotti, nella riunione di venerdì 19 gennaio, per la ratifica.

E l'apertura di corso Unità d'Italia, in prosecuzione di corso Polonia? «*Abbiamo già chiuso il Palazzo del lavoro e cintato il complesso dei padiglioni della Mostra delle regioni*» ci ha risposto l'on. Giacchero. «*Appena il Municipio avrà pronto il servizio di vigilanza, il traffico potrà essere riaperto al pubblico. E' chiaro che, senza la garanzia di una sorveglianza continuativa, non possiamo lasciare il parco e gli impianti alla mercé di vagabondi e di malintenzionati. Noi siamo responsabili verso lo Stato di un patrimonio ingente, ancora in attesa di una destinazione ufficiale con eventuale passaggio di proprietà*». Il Comune sta già provvedendo alla parte di sua competenza. «*Alla fine di gennaio sarà tutto in ordine*, — ha confermato il sindaco — *il corso verrà normalmente riaperto*».

Monachesi ritornato all'ergastolo si prepara ad altri tre processi

Dovrà essere giudicato per evasione dal carcere di Alessandria e per falsa attestazione di identità personale - Sarà riveduta anche la sentenza di due anni fa della Corte d'assise di Torino

Vittorio Monachesi — l'ergastolano evaso e vissuto libero per 17 anni con il nome di un amico — dovrà subire almeno altri tre processi. Sarà giudicato per l'evasione dal carcere di Alessandria avvenuta nell'aprile del '45. Di questa fuga abbiamo già detto. L'ergastolano approfittò della confusione di quei giorni, chissà come riuscì a procurarsi abiti civili e si unì ai detenuti politici che stavano per essere messi in libertà. Poi si presentò a un comando partigiano, disse di essere un patriota e di chiamarsi Enrico Trasfi, ed ebbe un tesserino con questo nome. Dovrà anche essere processato per falsa attestazione su identità personale: per questo reato il Codice prevede la reclusione fino a tre anni.

Terzo processo. Il Monachesi nel '60 si avventò con un coltello su un giovane presumendo che avesse insidiato la donna con cui conviveva. La Corte d'Assise di Torino lo condannò come Enrico Trasfi, concedendogli le attenuanti, perché ai giudici risultava che Enrico Trasfi era incensurato. Ma Monachesi non è Trasfi e non è affatto incensurato. Inoltre, il vero Trasfi, che è proprietario di un albergo a Buenos Aires, presenterà certamente una istanza perché la sentenza di Corte d'Assise di Torino venga riveduta.

Intervistato dal nostro corrispondente, ha dichiarato: «Faccio un mestiere in cui è estremamente importante non avere macchie sul certificato penale. Se in questi anni qualcuno avesse chiesto mie informazioni in Italia, dove sarebbe finita la mia reputazione? E se i carabinieri non avessero smascherato l'uomo che si serviva del mio nome, che cosa avrebbe potuto succedermi? Oggi stesso vado dal mio legale perché presenti al più presto istanza di revisione».

Processo più, processo meno non dovrebbe turbare Vittorio Monachesi: è un ergastolano, le sentenze saranno perciò assorbite dalla pena al carcere a vita. Ma egli non sembra rassegnato a trascorrere tutti i suoi giorni in un penitenziario. Afferma che intende chiedere la revisione del processo che nel '33 lo condannò all'ergastolo. Allora fu accusato di avere ucciso un ufficiale giudiziario e una perpetua. Questo secondo delitto — complice un indegno prete, Amerigo Scarabotti — fu particolarmente truce. La donna fu abbattuta a martellate e decapitata: il corpo sepolto nella cantina della chiesa, la testa nascosta in un antico sarcofago. Anche don Scarabotti fu condannato al carcere a vita, e sconta ancora la pena nelle prigioni di Fossombrone.

Monachesi afferma ora di essere estraneo ai due omicidi e aggiunge che i fascisti non lasciarono parlare i testi a favore quando fu condannato. Ma lo dice senza troppa convinzione e senza speranza di essere creduto.

Fuoco in un orfanotrofio

S'incendia la nafta nei sotterranei - Allarme per 70 bimbe

Ieri alle 16, alcuni dipendenti dell'Ufficio di igiene, affacciandosi su via San Domenico, vedevano un denso fumo alzarsi dalle finestrelle che si aprono sulle cantine dello stabile attiguo, l'Orfanotrofio femminile che ha dato il nome alla via delle Orfane e la cui entrata è appunto al numero 6 di tale via. Telefonavano ai vigili del fuoco, che accorrevano con le autopompe.

Le ospiti dell'istituto, una settantina, stavano facendo i compiti nelle aule e non si erano accorte di nulla: le sirene dei vigili causavano un po' di spavento, ma gli stessi pompieri e le suore tranquillizzavano subito le bimbe. Si era incendiata un po' di nafta nei sotterranei, vicino alla caldaia del riscaldamento, ed in meno di mezz'ora il fuoco è stato completamente domato. Per i danni dell'incendio, l'orfanotrofio è rimasto al freddo tutta la notte.

Un'ala di 9 tonnellate — Un'ala in cemento armato e rame, progettata e donata dalla Fiat e destinata al monumento ai Caduti dell'Aeronautica, stamane sarà trasportata al cimitero dove il mausoleo è in costruzione. Lunga 11 metri, pesa 9 tonnellate.

Specchio dei tempi

La signora di vent'anni con un solo vestito - Scrivono gli alpini in quarantena ad Aosta - Rinunzi alla metafisica e prenda moglie - Sono disperati gli allevatori di polli - Riceverà: «La porti un bacione a Firenze»

Una lettrice ci scrive dalla provincia di Salerno:

«Sono una signora di vent'anni, ho un bimbo di tre mesi, sono sposata da un anno. Leggendo il giornale ho pensato che tu così buono aiuti tutti, perciò io spero tanto che aiuterai anche me.

«Mio marito prende appena 40 mila lire al mese dalle quali dobbiamo toglierne 15 mila per l'affitto e 10 mila per i mobili, essendoci sposati appena lui ha finito il servizio militare.

«Caro *Specchio* ti chiedo se tu puoi pubblicare sul giornale queste poche righe. Ho appena due vestiti, uno estivo e l'altro invernale, una gonna, ed una maglietta con le maniche corte. Ti prego chiedi se qualcuno, avendo degli abiti smessi me li può inviare: vesto la taglia 46. Anche scarpe, per favore (calzo il numero 37). Forse chiedo troppo, ma io e mio marito si sperava di poter comprare qualcosa nel primo anno. Con la nascita del bimbo invece tutto quello che avevamo risparmiato è servito per lui.

«Qui nel paese non conosco nessuno e il mio vestito rosso è rovinato e non so cosa altro mettermi. Mia cognata ha lasciato a casa l'impermeabile e così finché lei non viene lo metto io per uscire, qui con il vento che fa mi ripara bene e spero che venga più tardi possibile a ritirarlo.

«Non mettere il mio nome sul giornale, qui nel paese mi deriderebbero. Scusami tanto forse sono maleducata ma non ho mai chiesto nulla. Tu saprai che la miseria è brutta, ma per ora ringrazio Iddio che ci lascia la salute.

«Attendo con ansia notizie sul giornale che leggo dalla signora di sopra, perché io non posso permettermi il lusso di comprare nulla, spendo più tanto per il bimbo».

Segue la firma

(*P.S.*: Attendo sperando che qualcuno mi aiuti così potrò cambiarmi il vestito senza attendere per tornare ad indossarlo che si sia asciugato).

Un gruppo di lettori ci scrive da Aosta:

«Scusaci se ti scriviamo su questa carta ma non ne abbiamo della migliore. Siamo alpini della caserma Testafuochi di Aosta, da quasi due mesi segregati a causa di un morbo che circola fra noi. Decisione della nostra autorità medica che giudichiamo giusta. Vorremmo con questa nostra lettera ringraziarti, caro "Specchio dei tempi", per avere assicurato le nostre famiglie sulla nostra buona condizione di salute. Ti assicuriamo che quel trafiletto è stato ritagliato e conservato dalle nostre famiglie in pena.

«E' duro rimanere soli per tanti giorni con un morbo. Le domande che ci siamo fatti sono state sempre le stesse; perché è capitato a noi? Ma questo bruciore al viso non sarà forse il primo sintomo del male? Questa sarà forse l'ultima lettera che scriverò alla mamma? Alla fidanzata? All'amico? Il mio vicino di branda che è stato trasportato all'ospedale come starà? Per risolvere in parte questo stato ci siamo organizzati. Alcuni si sono messi a lavorare la calza, a fare maglioni con matasse di lana che i nostri genitori ci hanno subito spedito.

«Vorremmo ancora ringraziare tutte le persone generose di Aosta che durante le ultime feste di Natale e fine anno ci hanno inviato qualche bottiglia, qualche panettone. Si sa che all'alpino con un bicchiere di barbera passano tutti i mali».

Un gruppo di alpini

Un lettore ci scrive:

«So che alla tua rispettabile direzione, missive simili alla mia non mancano, date l'èra che attraversiamo. A te, caro "Specchio dei tempi", classificare se son degno d'esser messo al cospetto di migliaia di persone che giornalmente puntano lo sguardo sul bel giornale che ti pubblica, lo compreso.

«Sono sulla soglia dei 28 anni ed avevo deciso fin da Ferragosto (1961), che quest'anno in ricorrenza di tale festività avrei dato l'addio al celibato. Ma in seguito accadde qualcosa. La persona, sulla quale avevo posto ogni mia speranza per un felice avvenire, (una ragazza di 18 anni) un giorno dello scorso ottobre mi confessò d'esser stata vittima di un abuso da parte di un altro uomo all'età di 16 anni.

«Non poteva esserci insulto più atroce, anche perché me lo tacque per quasi un anno. Nonostante ciò non riuscii a svincolarmi da lei perché le volevo, e le voglio ancora veramente bene. So di essere contraccambiato con il massimo rispetto, ma non trovo pace, anche perché lei ha dato segno di essere pentimento per il suo gesto. Riconosco in lei l'educazione, l'attaccamento alle cose care, la cura di se stessa e la modernità, cose preziose per una donna. Però, tutto ciò non basta per una vita in due, occorre soprattutto saper rendersi responsabili delle proprie azioni valutandole in giusta misura. Questo lei non lo sa fare, non riconoscendo in ciò che ha commesso l'errore più grave per una donna.

«Mi chiedo: "Sarà possibile che un giorno, se ci sposassimo, riemergano queste cose per un minimo bisticcio? Se accadesse, quali saranno le conseguenze?".

«Chiedo aiuto a te, caro "Specchio dei tempi". Dal tuo angolino dipende la felicità e l'avvenire di due esseri che si amano veramente. Chiedo venia per gli eventuali errori, ma la mia istruzione è appena elementare».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Bisogna trovarsi nelle vere ore trepidanti della vita per capire quanto bene tu possa fare e quanta fiducia e speranza infondi nelle persone che in qualche momento si sentono perdute. Ascoltami "Specchio dei tempi" e aiuta questa categoria di allevatori di polli da carne che in questo momento non sanno più dove battere la testa:

«A distanza di dieci giorni i polli sono ribassati di L. 150-200 al chilo, questo succede sempre nel corso dell'anno. Noi allevatori di polli non possiamo capire perché i nostri polli non possono avere un prezzo base minimo con un'oscillazione massima sensibile di 20-30 lire al chilo? E' possibile che tanti allevatori che lavorano da anni debbano continuare a rimetterci danaro, salute, senza capire la ragione di questo fenomeno?

«Noi imploriamo il tuo interessamento perché tu faccia cessare questa torre di Babele e tu intervenga a nome nostro presso il Ministero dell'Agricoltura perché stabilisca definitivamente la situazione e fissi i giusti prezzi.

«Pensa, caro "Specchio dei tempi" che il pulcino (selezionato) non costa meno di 130 lire e che ci vogliono circa 3 kg. di mangime a L. 70 al chilo più tutte le spese inerenti per portare il pollo alla vendita. E per venderlo poi a 210 lire al chilo se è di prima qualità! Aiutaci; e salvaci!».

Un gruppo di allevatori monregalesi

Un lettore ci scrive da Ginevra:

«Credo che il tuo gran cuore saprà scusarmi se oso importunarti con questa mia richiesta, ben sapendo che a cose ben più serie devo pensare, ma penso che ancora una volta saprai esaudire un desiderio.

«Sono un italiano all'estero per ragioni di lavoro, e desidererei tanto di poter avere un disco con incisa la canzone del signor Edoardo Spadaro "La porti un bacione a Firenze" poiché mi ricorda tanto la mia Toscana. Ringraziando anticipatamente colgo l'occasione per salutarti».

Mirio Romiti
(Chez Voegeli 1 Rue Liotard Ginevra - Svizzera)

Eravamo due sposi felici

N. N., L. 2000; Morra, 1000; nonna Elena, 1000; M. H. S., 500; N. N. ricordando il suo Edo, 1000; Anna, 2000; Maria Concetta, 1200; Elda e Nico, 1000; E. M. S., 5000; G. B. C. una mamma, 3000; M. T. in memoria della mamma, 5000; N. N., 1000; Gilberto, 2000; Ortensia, 1000.

M. A., 3000; una pensionata - Torino, 2000; F. M., 1000; G. C. L. - Biella, 1000; F. A. R., 5000; Bolla e Lodato in memoria del caro Luigi - Vercelli, 2000; N. N., 2000; T. F. - Rivoli, 10.000; N. N., 1000; C. A., 1000.

La solita torinese residente a Biella - L. R., 2000; M. F. L., 5000; Paola in memoria di Franco, 5000; Dolores Z. - Sestri Levante, 2000; Adri e Peo Massa, 1500; una mamma valdostana, 2000; M. T. - Lecce, 2000; una mamma felice di Casale Monferrato, 1500; E. G. M., 2000.

Una mamma felice, 1000; F. F., 1000; Carla e Mario, 1000; F. B., 2000; Federico e Santina, 2000; N. N., 2000; un gruppo di impiegati, 3000; A. L. A., 1000; pensionato B. E., 3000; Olga e Renzo - Legnano, 2000; Elena Meliana, 1500; una vedova di guerra, 1000.

Totale L. 88.200. Totale precedente L. 1.087.530. Totale generale L. 1.102.730.

Prolungato l'autobus N fino al nuovo «Martini»

La Giunta comunale ha approvato ieri il prolungamento della linea automobilistica «N» fino alla nuova Astanteria Martini, in largo Gottardo. Attualmente il capolinea era in corso Grosseto angolo via Chiesa della Salute, ora proseguirà per corso Grosseto, via e largo Gottardo. Sulla linea saranno istituiti anche dei biglietti cumulativi. Il maggior percorso costerà all'Atm 21 milioni all'anno in più.

Sono stati stanziati 222 milioni per una nuova elementare in via Pacchiotti, borgata Parella.

CHI MANDA PIÙ UNA LETTERA D'AMORE?

Il mondo sta perdendo l'abitudine di scrivere

Il nostro tempo ha il culto dell'«oralità». Una infinita serie di generazioni fu convinta che lo scrivere, il mettere sulla carta impressioni e pensieri, costituisse una gioia dell'uomo, qualche volta una liberazione, altre una soddisfazione del nostro bisogno più alto, quello che ci distingue dal resto dell'animalità: creare. La lettura fu diletto, svago, conforto.

Le nuove generazioni hanno invece scoperto che si tratta di due fatiche, di cui la macchina deve liberare l'uomo.

Il cinquantennio 1920-70 avrà visto la fine di una vicenda che durava da cinquanta secoli: l'animale da lavoro, il cavallo, l'asino, il bue, costretti ad essere cooperatori dell'uomo; la macchina li ha sostituiti. E' possibile che i cinquant'anni seguenti scorgano la fine della scrittura e del libro. La *Divina commedia* in dischi non è che un principio; non più un Dante od un Manzoni a tavolino, che scrivono, correggono, rivedono e rifanno, lungo una serie di anni, ma il letterato che parla ad un microfono, ed in un lontano ufficio una macchina incide un disco. Non più archivi e biblioteche, solo discoteche.

Già certi generi letterari sono finiti. Non ci saranno più in avvenire epistolari e diari da pubblicare; terminate le lettere d'amore; i più teneri, espansivi fidanzati, il giorno che non potessero telefonare, s'invierebbero una cartolina illustrata. Molti non riuscirebbero a fissare una frase sulla carta; o rileggendola la lacererebbero, sopraffatti da quella paura del ridicolo che accompagna quanto è caduto in disuso.

L'oralità ha per sé il culto della praticità, il rispetto per la macchina, che in molti contemporanei, colorito di attesa di sempre nuovi prodigi, ha preso il posto della fiducia in Dio, ed anche la pigrizia. Diciamo la verità: i ragazzi che scrivevano lettere d'amore, che scrivevano agli amici (naturalmente parlando sempre di sé, delle proprie idee, dei propri propositi, com'è istinto di ogni uomo, nei giovani non ancora frenato dalla coscienza che agli altri i nostri stati d'animo non interessano affatto), prendevano con la penna tale dimestichezza che per loro la lettera, e persino il componimento scolastico, non erano più pesanti della passeggiata in bicicletta.

Divenuto lo scrivere inconsueto, rappresenta una fatica; l'esprimersi è arduo. I giudici constatano in quanti scritti difensivi l'avvocato stenti ad esprimere chiaramente una idea giusta; per lo più diluisce in sei pagine quanto poteva venir detto sbrigativamente in mezza.

Nell'inchiesta di Fiumicino, mi colpivano certe frasi: «Parlai al ministro del Tesoro, che mi assicurò che in qualche modo i fondi si sarebbero trovati; non ricordo cosa precisamente mi dicesse il capo di Gabinetto, ma il senso del discorso era su per giù questo». Affioravano i miei lontani ricordi di burocrazia; il direttore generale non prendeva provvedimento (proprio disporre una licitazione tra cooperative anziché un'asta pubblica, accrescere oltre il quinto consentito dalla legge l'importo di un appalto in corso), senza fare un suo promemoria al ministro, e rivedo ancora la nitida scrittura del ministro dei Lavori Pubblici del tempo, Ettore Sacchi, che di suo pugno in capo al promemoria, approvava, modificava, indicava un'altra linea da seguire. Se approvava, il ragioniere che aveva cura dei capitoli di bilancio inerenti alla direzione generale, impegnava la somma, annotando in inchiostro rosso sul promemoria; quindi era indetta la licitazione od invitato l'appaltatore a sottoscrivere la perizia aggiuntiva. Restava traccia dell'opera di ciascuno: nella minuta appariva anche la scrittura del modesto segretario.

Contro quei sistemi sta oggi il disprezzo per le scartoffie, il culto della celerità (guadagnar una settimana rispetto a lavori che poi durano oltre il decennio); l'idea che nella conversazione si ha subito la risposta, si chiariscono i punti oscuri, si ribattono le obiezioni.

Tutto vero; ma vero anche che non si può negare il posto della riflessione. Se sono pronto, trovo la risposta che chiude la bocca all'avversario meno agguerrito; ma forse la notte, ripensando, scopro la replica che l'avversario non mi seppe dare e riconosco il lato vero che c'era nella sua obiezione.

Nel mondo del diritto due grandi maestri, Giuseppe Chiovenda e Piero Calamandrei, hanno avuto fede nella oralità; erano anche due maestri della penna, Calamandrei uno dei più felici prosatori del nostro tempo. Non sono mai riusciti a convincermi; mi risonava all'orecchio l'ironico «presto e male» che un altro grande giurista, Vittorio Scialoja, opponeva al «presto e bene» dello stile fascista.

Anche nel processo l'oralità è il premio dato alla prontezza, alla battuta felice; non è una garanzia di giustizia, né di messa a fuoco della verità.

E la celerità non importa questa necessità della conversazione di cui poi non si ricorda il preciso tenore, degli affidamenti vaghi, sulla base del «in qualche modo provvederemo», «i fondi si troveranno». Già nella prima guerra mondiale i militari c'insegnarono il fonogramma, redatto in scritto, ora minuto precisi, ricevuto dal telefonista tizio, trasmesso da caio. Risposta, replica, chiarimenti, tutto nello spazio di [illegible] minuti. Non ho mai compreso perché l'amministrazione civile non abbia adottato questo buon strumento foggiato dai militari.

L'oralità non ha nulla da temere. Tutti gl'impulsi del tempo spingono verso di lei. Da quella irrequietudine che fa aborrire il tavolo da lavoro (parlare ad un microfono o ad un dittafono dalla poltrona d'una automobile che corre veloce, sì, dalla sedia dietro il tavolo, no; ogni periodo ha le sue superstizioni, inesplicabili a chi ne è fuori), alla paura dell'impegno preciso. La telefonata, la conversazione permettono poi di dire che non si ricorda, che il senso generale del discorso era quello, ma non è dato affermare se quella precisa frase fosse pronunciata.

Inutile contrastare al mito dell'oralità, tessere l'elogio della lettera e del rapporto; ma accettandola occorre ricercarne gli antidoti. Questo è pure un suggerimento che potrebbe venire dalla vicenda di Fiumicino.

A. C. Jemolo

Rosanna Schiaffino a New York

L'attrice italiana all'aeroporto di New York subito dopo l'arrivo da Hollywood dove ha concluso la lavorazione di un film a fianco di Kirk Douglas (Telefoto)

UN SUCCESSO CHE NON PIACE ALLA REGINA FABIOLA

Tutti i belgi discutono in questi giorni delle canzoni e della chitarra di "Suor Sorriso,,

I dischi incisi da suor Gabriella, monaca domenicana in un convento presso Waterloo, arriveranno presto al milione; una sua esibizione alla radio è stata un trionfo - La vicenda incominciò per caso: quando la superiora decise di regalare alle religiose in partenza per il Congo, un ricordo delle musiche composte dalla giovane suora - Ne incaricò una ditta di Bruxelles, che fiutò l'affare e lo lanciò come se si trattasse di una «vedette» - Per il Belgio non è una storia assurda: conformismo, religiosità e spregiudicatezza si confondono nel carattere nazionale

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 16 gennaio.

Alla Gaité, uno dei cabarets più frequentati di Bruxelles, si rappresenta in queste sere una rivista che ha per titolo «Attends-toi au plastique». Il cattivo gusto dell'argomento, che tratta con troppa disinvoltura gli attentati dinamitardi compiuti ogni notte in Francia dall'Oas, si può spiegare col fatto che il Belgio è uno dei principali centri in cui vengono organizzati quegli attentati: in un paese che ha sempre avuto come ideale di vita la tranquillità borghese, l'esasperazione degli interessi colonialisti, conseguente alla perdita del Congo, ha creato un'incredibile solidarietà con i terroristi francesi.

Ma c'è anche un'altra ragione dietro la spregiudicatezza che porta le cariche di plastico in uno spettacolo di spogliarello, ed è la preoccupazione di non restare indietro ai parigini. Conformisti in ogni manifestazione, i belgi lo sono anche nell'imitare Place Pigalle nei loro locali notturni. Lo fanno con mano pesante, con risultati che urtano, come quello a cui si assiste in queste sere alla Gaité.

Comunque stiano le cose, è certo che bigotteria e spregiudicatezza non si escludono affatto nel Belgio, ma sono anzi i due elementi essenziali del carattere nazionale. Nel Béguinage di Bruges, per esempio, dopo avere fatto ammirare i luoghi in cui le pie donne compiono le pratiche religiose, le guide mostrano ai turisti una porticina segreta che dà su un canale, dalla quale uscivano un tempo le beghine per andare a spasso in barca con i loro innamorati, nelle notti senza luna.

Una storia che poteva accadere soltanto nel Belgio, ossia una storia che ha l'apparenza parigina, ma parigina come i belgi credono che si possa imitare Parigi, è quella che si sta svolgendo nel convento di Fichermont. In mezzo alla vallata di Waterloo, ad una ventina di chilometri da Bruxelles, c'è questo convento, che appartiene alle monache domenicane, dal quale sono uscite quasi tutte le suore che sono partite in missione per il Congo.

E' un tetro edificio di mattoni scuri che, da una certa distanza, dà un'impressione di grande austerità, mentre invece la vita è piuttosto gaia nelle sue celle: molte monache hanno il grammofono, altre hanno pianoforti, violini, e ce n'è persino una che ha un banjo. Si suona e si canta a Fichermont, e ciò porta un certo sollievo nell'esistenza claustrale.



«Suor Sorriso», di spalle, mentre accompagnandosi con la chitarra suona una sua composizione (Telef.)

Nell'attività musicale delle suore domenicane, si è distinta una monaca di ventun anni, suor Gabrielle. Sembra che appartenga ad una famiglia della più antica nobiltà fiamminga, però nessuno sa con precisione chi sia, benché le sue fotografie siano state pubblicate su molti giornali e riviste: è una splendida ragazza con gli occhi verdi e il viso d'un ovale perfetto che, incorniciato dal velo bianco, la fa somigliare a certe figure dei quadri di Memling. Dicono che abbia luminosi capelli biondi, però dalle fotografie non risulta a causa del velo.

Quello che si conosce di lei è la voce meravigliosa; l'altra sera ha cantato alcune canzoni a Radio-Luxembourg, accompagnandosi con la chitarra, e il successo è stato immenso. Senza uscire dalla cella, la giovane monaca ha già raggiunto d'altronde la celebrità; migliaia di dischi con la sua voce sono in circolazione e la casa editrice conta di arrivare presto al milionesimo.

E' un grosso affare che porterà al convento somme favolose perché, in questo caso, la regola di Fichermont è molto rigida: i guadagni delle religiose vanno alla comunità. Un affare nato quasi per caso, un giorno che Madre Marie Michèle, la superiora del convento, fermò la sua automobile davanti ad una bottega che aveva per insegna Electro-Ménager-Disques e, entrata dentro, chiese al proprietario se poteva inciderle alcuni dischi. Avrebbe voluto darli per ricordo alle missionarie che partivano per il Congo.

L'uomo rimase trasecolato, ma la richiesta lo incuriosì. Volle informarsi e ottenne di assistere ad una audizione. Suor Gabrielle cantò alcune canzoni scritte e musicate da lei, sempre con l'accompagnamento della chitarra. Erano ispirate a quelle del repertorio di Yves Montand e di altri famosi cantanti, ma soprattutto ricordavano le canzoni di Vincent Scotto, l'autore di J'ai deux amours. L'effetto era comunque sconvolgente, per quella ingenua mescolanza di sacro e di profano che dava al canto un'attrazione particolare. Il padrone di Electro-Ménager-Disques si mise subito in relazione con una grande casa editrice di dischi per lo sfruttamento della nuova stella.

Nella storia, che fino a questo punto aveva conservato un aspetto gentile e, addirittura, poetico, si insinuò allora un elemento sordido: la stipulazione del contratto. L'editore aveva molte esigenze: per prima cosa volle che la monaca cambiasse nome, la fece chiamare «Soeur Sourire». Poi, si preoccupò del lancio pubblicitario; pretendeva fra l'altro che la suora si sottoponesse ad alcune esibizioni in un locale notturno.

Della cosa si cominciò a parlare in giro e la voce arrivò fino alla Corte. Non che dalla parte del re ci si potesse aspettare una opposizione: «Baldovino — dicono i belgi — pensa soltanto a pregare per il suo popolo». Ma da quando è arrivata Fabiola, è un altro conto. La regina vuole essere informata su tutto ciò che fanno i suoi sudditi ed interviene spesso nei fatti della loro vita privata col rigore di un direttore di coscienza. L'idea che una monaca andasse ad esibirsi sul palcoscenico la irritava in modo particolare, probabilmente anche a conseguenza dei fastidi che, nello stesso campo, le ha dato il fratello. Mise il veto; forse finirà per consentire un concerto alla televisione, ma non è ancora sicuro.

Intanto, pile di dischi vengono incisi negli stabilimenti della casa editrice e sono esposti nelle vetrine di Bruxelles, vicino alla fotografia della bella monaca. Favorita da una vaga atmosfera di scandalo, la sua fama passerà presto le frontiere, diventerà popolare come Edith Piaf o Patachou.

Qui non si parla d'altro. Ma qui siamo nel Belgio, un paese dove tutti ripetono le stesse cose. Nel salone dell'albergo dove siamo alloggiati, le signore dell'alta borghesia vengono il pomeriggio a prendere il tè e non è possibile non prestare orecchio ai loro discorsi. Una chiacchiera che parte da loro si diffonde immediatamente in ogni parte della città: fino a poche settimane fa parlavano delle scenate fra Paola e Alberto, poi ci fu la storia del Katanga, ora è la volta di «Suor Sorriso» e delle sue canzoni.

Sandro Volta

Cambia cognome per un errore dell'ufficio di Stato Civile

Vigevano, 16 gennaio.

(p. r.) A Vigevano abita un meridionale il quale porta un cognome che è il risultato di un errore. Si chiama Pasquale Russo, ma all'atto della nascita, avvenuta il 14 ottobre 1892 a Sant'Antonio Abate in provincia di Napoli, venne registrato sotto il nome di Pasquale Grosso.

Il singolare equivoco accadde il giorno del matrimonio, al momento di porre in calce le generalità di Pasquale Grosso e della sposa. L'addetto all'ufficio di stato civile di Sant'Egidio del Monte (Salerno) non afferrò bene il nome dell'interessato, che, essendo analfabeta, non poté rendersi conto dell'errore di trascrizione. Il Grosso, diventato Russo, ebbe sette figli. Di questi la metà si sono accasati nella nostra città.

Trasferitosi in Lomellina con loro Pasquale Russo ha appreso che suo padre aveva tutt'altro cognome. La reazione dell'anziano meridionale è stata quella di un filosofo. Dopo tutto egli poteva dire di rappresentare il capostipite di una nuova generazione: quella dei Russo di Sant'Egidio del Monte Albino in provincia di Salerno.

Se egli cambiasse idea e intendesse ritornare alle sue origini, dovrà dare il via a un complesso giro di pratiche presso le procure della Repubblica di Napoli e di Salerno.

DIFESA DELLA LINGUA

Si latineggia sovente per errore con l'intento di sentirsi importanti

Nascono così parole con il prefisso "de" usato fuori luogo - Ne è ricco soprattutto il linguaggio burocratico: demandare, devolvere, detenere... Talvolta la gente ha paura della lingua comune: si dice (sbagliando) "mezzeria della strada", come se "mezzo" non fosse abbastanza solenne

In una nuova Guida di Torino un lettore ha trovato una parola altrettanto nuova: *Viario*, che ha poi inutilmente cercato nei lessici. Ne aveva però subito afferrato il senso («elenco delle vie»); il che, per un neologismo che si affaccia, vuol dir moltissimo. Se nella fortuna delle parole avesse parte il merito, il sostantivo Viario potrebbe attecchire, perché, a prescindere dall'aggettivo latino *viarius*, è regolarmente formato con quel suffisso *ario* che dà al nome un senso collettivo, onde si son fatti Armario, Rimario, Vestiario, Lunario, Vocabolario, Serpentario e molti altri vocaboli d'uso.

Sebbene non registrato dai lessicografi, assolutamente inedito non è: lo mentovarono i puristi nel forte delle loro polemiche sulla voce Tram e derivati, quando a ridicolizzare l'aggettivo Tranviario lo presero appunto per la coda del -viario, rivendicandone il valore di vocabolo a sé, significante «descrizione, indicazione delle vie di una città o paese»: il qual significato non ha nulla a vedere col tram. Sicché, pronosticava uno di essi col solito acume, «tranviario», non sarebbe mai entrato nell'uso dei benparlanti.

Viario ha le carte in regola non meno dell'antico aggettivo Viareccio (da portar per via o viaggiando: «altare viareccio»), poi sostituito dal moderno Portatile. Non così un'altra parola vecchia che con significato nuovo tenta di spuntare dal gergo dell'automobile, e che già si è sentita alla televisione: *Mezzeria* (non occupate la *mezzeria* della strada). La lingua moderna ha fretta; e sensi nuovi corrono ad occupare parole sfinite e moribonde. Mezzeria, che in buon volgare è lo stesso di Mezzadria (la forma emiliana che ha prevalso), dall'ospizio in cui si trova con altre parole agricole alle quali [illegible] per mancare le cose, guarda con orrore alla contraffatta sorella, nata, come tanti altri neologismi, dal falso bisogno di un astratto. Perché «la mezzeria della strada», prescindendo dal tono d'importanza connaturato a chi va su quattro ruote, che altro vuol dire se non il «mezzo»? Per paura della lingua comune, si formano false parole che sono esse stesse uno spavento.

* *

Necessari sono invece per lo più i neologismi politici, riferiti ad avvenimenti e personaggi transeunti. *Destalinizzazione*, di cui è tanto cresciuto il consumo in questi ultimi mesi, derivato di *destalinizzare*, si deve prendere come un malanno inevitabile, cui forse il tempo metterà riparo. Intanto un lettore propone Destalinare e Destalinamento, come meno pesanti e più italiani nella desinenza. Nessuno può avere l'udito del Leopardi, che educato sul latino, sentiva i verbi crescere dalla radice e diramare in «primitivi», «continuativi» e «frequentativi»; ma un maggior riguardo nel dar loro la desinenza lo potremmo avere anche noi. Il suffisso -izzare, indicante attuazione o riduzione (Volgarizzare Polverizzare), è spesso abusato per imitazione del francese (*legalizzare, civilizzare, rivalizzare, solennizzare, acutizzare* e via dicendo), con poco gradimento dell'orecchio che se ne sente «zanzarizzato». A volte si commettono ingiustizie, come quando del pover'uomo che getta il vetriolo una volta e magari per isbaglio, diciamo che *vetrioleggia*, quasi lo facesse per abito, frequentemente.

E il Carducci difese l'uso tipografico del verbo Spaziare contro il Fanfani che voleva risolutamente lo spasseggiativo Spazieggiare. «Ragioni filologiche di preferire Spazieggiare a Spaziare io come io non ne veggo: non sento che attinenza ci sia tra *passare-passeggiare, tastare-tasteggiare* e spaziare-spazieggiare; non intendo che abbia da far mai l'idea di frequenza col vocabolo che deve significare l'azione di mettere tra le parole in istampa gli spazi, sien poi quegli cento o uno, ripetasi l'azione mille volte il giorno o si faccia una volta l'anno. Del metter chiodi... si dice egli *chiodeggiare* o non più tosto *inchiodare*, o come gli antichi, *chiodare*? E quando il signor Fanfani appicca tutti que' suoi fioruzzi di lingua per quelle paginette graziosine, le *fioreggia* egli per avventura o non più tosto le *infiora* o *florisce*?». (Ma sul senno naturale del Carducci in materia di lingua, vedasi il bel capitolo in *Nuovi studi di stilistica* di Giacomo Devoto, testé edito da Le Monnier.)

Meno erra la lingua familiare quando trova e ripete quei verbi insieme diminutivi e frequentativi di cui ha invidiata facoltà il nostro idioma: Sbaciucchiare (dare baci frequenti e importuni lasciando l'umidore delle labbra), Vivacchiare, Cuciucchiare, Dormicchiare, e fra i neologismi della donna moderna, Tradicchiare, per Tradire un poco, quando càpita (la *tradicchia*).

* *

Circa la radice, «destalinizzare» è formato con quella dotta particella *De* che tanta fortuna ha presso i neologisti e latineggianti d'oggi, e di cui si giovano anche le signore quando alzano il tono (e la spesa) della loro toeletta coi noti verbi Depilare e Decolorare. I quali mancano al Tommaseo-Bellini, come pure l'espulsivo Defenestrare, usato per figura in tempi politicamente mossi, il bestiale Demordere, l'aeronautico Decollare (standovi soltanto con senso affine a Decapitare) e alcuni altri, dove il prefisso De orecchia il latino e lo tradisce. Così Deperire, che latinamente è un grado del perire molto avanzato, diciamo di persona o di cosa che comincia appena a guastarsi, a deteriorarsi; e di Demordere, che sarebbe un Mordere intensivo, a fondo, facciamo quasi uno Smordere, dandogli il significato di Desistere, Cedere, Ricredersi e simili. Classicamente, una moglie che messa al punto di volere una cosa, non *demorde*, cioè non morde, ma si accontenta di seguitare a volerla, è una fortuna o almeno un minor male. Per contro molti fanno intensivo Delucidare (onde le tanto richieste Delucidazioni), che nei lessici sta solamente in senso privativo per Togliere il lucido.

Questa famiglia di verbi furono una delle più ghiotte bandite dei puristi, e non solamente per quei casi d'infrazione al latino, ma anche per quei molti altri in cui il latino è arieggiato per pompa, senza necessità. Irridevano i burocratici Demandare e Devolvere (proprio quest'ultimo dei fiumi, ma non di diritti, somme, carte d'ufficio), bene immaginando che si sarebbero insinuati nella lingua comune. Nel Degustare non vedevano che un Gustare teatralmente ridicolo, nel Denudare un semplice Nudare con la foglia di fico del De, e così avevano per latinismi inutili Denegare Depauperare Decorso Denigrare Deplorare Denominare e Depennare, a proposito del quale facevano il finto tonto, immaginandosi che volesse dire «privar di penne». Circa Detenere, lo facevano buono per Trattenere con abuso (ci pensino i «detenuti»), ma non per Avere, possedere e aver conquistato, involgendo nella stessa condanna lo sportivo che *detiene* un primato e il cittadino che *detiene* una carica. Forti in lingua ma deboli in psicologia, volevano privare gl'Italiani di verbi che costruiti in quel modo crescono importanza al soggetto agente, mettendolo in facile comunicazione con la romanità. Per questo hanno avuto quel bel successo che si vede.

Leo Pestelli

Soldato disertore arrestato mentre tenta di espatriare

Sulle montagne di Bardonecchia cercava di raggiungere la Francia - E' un artigliere fuggito dal Car di Verona

(Dal nostro corrispondente)

Bardonecchia, 16 gennaio.

Un artigliere del «Car» di Verona, Giovanni Battista Zanelato, è stato arrestato oggi nel tardo pomeriggio sulle montagne di Bardonecchia mentre tentava di attraversare la frontiera.

Lo Zanelato che è nato a Poiano Maggiore (Vicenza) il 19 luglio del 1939, aveva abbandonato la caserma già da diversi giorni e cercava di espatriare in Francia, precisamente a San Giovanni di Moriana dove risiede la sua famiglia.

Raggiunta prima Torino e poi Bardonecchia, si incamminava verso il Colle della Rho; qui però veniva notato, con un potente cannocchiale, dal signor Bompard, capo del «Soccorso Alpino», il quale avvertiva subito i carabinieri. Una pattuglia di militi sciatori, guidata dai carabinieri Pirana e Vitale, dopo alcune ore di marcia raggiungeva lo Zanelato, il quale appariva in condizioni precarie: infatti, in quella zona, il freddo è molto intenso e la neve abbondante.

Trasportato a Bardonecchia, l'artigliere veniva rifocillato e visitato dalla guardia medica. Lo Zanelato si trova ancora stasera nelle guardine della caserma carabinieri a Bardonecchia.

g. m.

LIBRI RICEVUTI

AMERIGO D'AMIA: *Fulgori ed ombre* - Ceschina, edit. Milano - L. 1200.

FRANCO FLOREANINI: *Prima del silenzio* - Ceschina, edit. Milano - L. 1000.

GUIDO SEBORGA: *Gli innocenti* - Ceschina, edit. Milano - L. 1000.

SPETTACOLI

Le «prime» della lirica a Milano

«Serse» di Händel alla Piccola Scala

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 16 gennaio.

Chi è colpevole della nascita, delle fattezze, della breve vita di questa opera e di tante altre affini? Il pubblico, il cattivo gusto di quella gran parte del pubblico, che, trascurando l'essenziale nel melodramma, l'impegno artistico, la musicale espressione delle passioni di concreti personaggi, cerca diletti secondari, e specialmente gongola e impazzisce per le artificiose esibizioni di portentosi cantanti. Così, ieri, oggi. Anche il grande Händel s'inchinò alle edonistiche consuetudini italiane divulgate in Inghilterra; amareggiato e danneggiato, le continuò, finché, svincolatosi dall'infrollito teatro aristocratico, voltosi al severo oratorio, per un pubblico borghese nuovo e sano, trionfò nel suo tempo e nell'avvenire. Lo stesso anno del *Serse*, 1738, compose a Londra *Saul* e *Israel*.

Cos'è questo *Serse*? Con troppa leziezza è stato [illegible] qualificato opera comica, e per tale carattere, raro nei quarantasei melodrammi di lui, specialmente pregiato. Classificazione e stima cadono, se notiamo, ed è facile, due cose. Una: la presunta comicità, per la presenza d'un servo sciocco, che, sguaiato, sonnolento, ingarbuglia le vicende, è quasi tutta [illegible] parole, nella mimica, Händel appena la sfiorò con qualche svelta arietta e con molti recitativi di maniera convenzionale. Poi: libretti come questo, accozzaglie di tragico e di farsesco, e sovente sgrammaticati, erano, nella scarsa dignità teatrale, comunissimi fra il Sei e il Settecento. Accintosi a musicare il «dramma per musica» di Nicolò Minato, già intonato dal Cavalli, Händel [illegible] soppresse il Prologo, otto personaggi, quindi molti episodi.

La prima delle cinquanta arie ed ariette incuriosisce oggi l'uditorio, quella che, delicata nell'austerità, affettuosa nella melodia, è ormai, chi [illegible] perché, rituale nelle cerimonie nuziali in chiesa; per antonomasia: «il Largo di Händel», ed è esattamente un «Larghetto». Ad ascoltarne le parole, vien da ridere: «Ombra mai fu - di vegetabile - cara e amabile - soave più». Ma bisogna sapere che l'aggettivo «vegetabile» era di moda almeno presso i mediocri letterati, e che la atrofetta è rivolta a un secolare platano, molto riverito, tanto che Serse, partendo per la guerra, lo volle fasciato di lamine d'oro e affidato alla custodia di due maghi; ma questo non risulta dal libretto di cui Händel s'accontentò.

In breve, il soggetto. Delle due figlie di Ariodate, gran capitano, Atalanta è innamorata di Serse, re di Persia, Romilda di Arsamene, fratello di Serse. Questi, abbandonata Amastre, s'innamora di Romilda. Elviro è lo sciocco servo di Arsamene. Qui pro quo, scambio di furtive lettere, coups de foudre, travestimenti, (Amastre finge d'essere un guerriero), malintesi, esilii, condanne a morte, tentati ferimenti e suicidi, eccetera, menano l'azione. Alla fine Romilda sposa Arsamene, Amastre sposa Serse; Atalanta cercherà un altro innamorato.

Questi personaggi, come quelli di altri contemporanei facitori di «opere serie», cantano tante, tante ariette, e non vivono come entità sceniche. Gli spunti melodici [illegible] regolarmente suggeriti dalle prime parole, gioia o dolore o gelosia o vendetta e simili; talvolta lo svolgimento risona di quegli accenti; poi l'arte se ne disinteressa, e fioriscono a diecine le notine trillanti, saltanti, impennate, scivolanti, sincopate, e son gorgheggi meramente scolastici. Scritti dal musicista e aumentati dal cantante, propiziavano le forsennate acclamazioni. Questa, la moda invischiante. Ma come [illegible] esperti ben distinguevano un libretto vile da uno nobile, dello Zeno o del Metastasio, così i buongustai, apprezzata didatticamente la tecnica del «bel canto», deploravano la fortuna di tante vanità sonore, e incitavano gli operisti a redimere il melodramma. Ciò che avvenne con Gluck.

Passata l'infatuazione d'una moda, si vede chiaro quanto siano stati deformati, esagerati, gli elementi che nell'arte son basilari. L'udizione del *Serse* è perciò istruttiva. Le insulsaggini del libretto e le frequentissime cadenze, non più stupefacenti, vengono a noia. D'altra parte il contributo della musica, dove è sostanziale, fa sentire la ricchezza emotiva ed espressiva d'un sì eccellente artista.

Il pubblico ha conosciuto stasera il *Serse* [illegible] integralmente, e dell'abbreviazione non è stato informato. Le ripetizioni formali l'avrebbero forse tediato? Pazienza. Bisogna sapere la verità, anche nei fatti culturali. L'esecuzione è risultata, oltre che coscienziosa, egregia. E ne va la lode al giovane maestro Pietro Bellugi, concertatore esperto e studioso, sia della parte orchestrale, che tanto riflette la genialità e la maestria di Händel, sia della vocale. Chiara dizione dei recitativi, puntualità dei vocalizzi, fraseggio amplo, precisione ritmica, son parsi requisiti comuni ai sette personaggi: Luigi Alva, Rolando Panerai, Irene Companez, Mirella Freni, Fiorenza Cossotto, Leonardo Monreale, Franco Calabrese. Dal suo canto il regista Franco Enriquez ha ben risolto i problemi dell'inscenatura. Schivando i modernismi apprestati a Gottinga, 1924, ed a Breslavia, 1940, s'è avvicinato alle figurazioni nelle recite ad Amburgo, 1944. Aspetti sontuosi d'un gonfio barocco nell'architettura e nelle decorazioni s'alternano a tocchi bizzarri in preziosi costumi esotici, e la mimica rievoca quella, vistosa, grave di sussiego, le cui norme erano nel '700 perentorie. Per l'abbreviazione son mancate parecchie scene, tra cui quella della tempesta, che distrugge il «ponte fra l'Europa e l'Asia costruito sopra vascelli».

Buona occasione, questo *Serse*, da cogliere a volo per trarre insegnamenti estetici dal passato. La rappresentazione è stata giustamente applaudita. Circa venti chiamate.

A. Della Corte

Fernandel si sente paterno verso Sophia Loren e la Lollo

Rapida visita a Torino del celebre comico

Fernandel fotografato ieri pomeriggio in piazza Carignano

Fernandel è stato ieri per la prima volta a Torino, ospite della direzione della Fiat, per visitarvi, accompagnato dal dott. Pestelli, della Direzione Stampa, e dall'ing. Giacosa, lo stabilimento «Fiat Mirafiori», ove tecnici e maestranze lo hanno subito riconosciuto, facendolo segno ad affettuose dimostrazioni di simpatia. E' stato come un avvenimento in famiglia, giacché da molti anni il popolare attore è cliente della Casa torinese. Fernandel proveniva da Milano, dove sta girando una dozzina di cortometraggi televisivi per «Carosello». Lo abbiamo incontrato al Cambio, nel posto che fu di Cavour, a capo di una ristretta e gioconda tavolata di amici.

Fernand-Joseph-Désiré Contandin (tale il suo vero nome) ha quasi sessant'anni, ma, salvo lui, nessuno ci crede. Infatti la sua forma appare perfetta, e il proverbiale nastro del suo sorriso continua a scorrere generoso come sempre. L'usura cinematografica non ha lasciato tracce nella sua possente travatura di marsigliese, e invano si cercherebbe nel suo volto ancora disteso la storia della sua vita. Ecco un attore per il quale il cinema, nel quale milita da più di trent'anni e col grado quasi altrettanto antico di vedette, non sembra avere avuto peso: tanti film, tante bolle di sapone scoppiate nell'aria (ma anche tanti buoni affari che gli hanno fruttato una fortuna).

Torinese per poche ore, Fernandel fa subito suo il nostro ambiente. Ragiona delle «tote», del «punt-e-mes», di Cabiria e di Maciste. S'inserisce nelle discussioni sul film di Germi Divorzio all'italiana, che non ha ancora visto, e parla del «divorzio alla francese», non però così facile a ottenere come comunemente si crede. Impossibile che il discorso non tocchi Don Camillo, che alla quarta uscita ha ottenuto, anche a Parigi, un grande successo.

Sulla scia della tetralogia doncamillesca girerà ancora in Italia Avanti la musica!, *con l'amico Cervi nella parte del fascista e lui in quella del democratico. Nel film esordirà, col nome di Frank Gerard, il maggiore dei suoi due figli, che con la signora Fernandel sono i critici ch'egli teme di più: «perché mi hanno sempre sotto gli occhi, e raramente li incanto.» A Parigi ha testé finito* I dieci comandamenti *sotto la regia di Julien Duvivier: dieci comandamenti, dieci episodi, dieci divi, fra i quali, con lui, Jean Gabin e Brigitte Bardot.*

Della BB nazionale dice che è «une chic fille», e così per la Loren e per la Lollo ha epiteti affettuosamente paterni, quasi le volesse proteggere. Da che cosa? Dagli eccessi della pubblicità. E qui per la prima volta l'allegria gli si incrina, ricordando come l'attore, e lui per il primo, non appartenga più a se stesso. Recentemente Fernandel ha perso un fratello e la suocera; ma non ha potuto seguirne i feretri perché sapeva d'essere appostato dai teleobbiettivi dei fotografi, e così, anche volendo, non sarebbe riuscito di ritrattarlo in modo che la gente non ridesse. «On ne s'appartient plus» sospira con rassegnata letizia, e passa a raccontare l'ultima barzelletta marsigliese, una storiella di pescatori. Perché la pesca in mare è il suo hobby, insieme con la collezione dei posacenere. Un hobby che non tradisce neppure sul set: giacché in tanti anni, per tante trasformazioni dello stesso personaggio, che cos'altro ha fatto se non pescare spettatori con l'esca della sua cordialità provenzale, del suo sorriso cavallino?

l. p.

Cronaca televisiva

Ecco «Caccia al numero» nuovo quiz di Bongiorno

Debutterà domenica sul «Secondo Canale»

Si [illegible] per alzare il sipario sul nuovo telequiz «Caccia al numero» che Mike Bongiorno (probabilmente col bastone e con la gamba ancora ingessata) presenterà a partire da domenica prossima 21 gennaio sul secondo canale. E finalmente si conosce il meccanismo del gioco.

I concorrenti, per ogni partita, saranno due e verranno posti di fronte ad un quadrante su cui figurano trenta numeri, dall'1 al 30. Il concorrente cui tocca giocare chiede che sia scoperto un numero del quadrante. Sotto il numero apparirà la riproduzione d'un oggetto (un'automobile, una pelliccia, una bicicletta o qualcosa di valore molto più basso); per vincere l'oggetto il concorrente dovrà scoprire un altro numero dietro cui ci sia la medesima riproduzione. Se indovina, continuerà a giocare; altrimenti il gioco passerà all'avversario. Gli oggetti comunque «scoperti» ma che non [illegible] serviti a costituire una coppia saranno rimessi in gioco e ricoperti dal rispettivo numero. Naturalmente ciascun partecipante al quiz dovrà cercare di ricordare la posizione degli oggetti «scoperti» e non vinti: ciò gli faciliterà la costituzione di una coppia e gli farà quindi vincere un oggetto in palio. Per movimentare il gioco, dietro i numeri, oltre alle immagini di premi, vi saranno anche scritte come «Regala all'avversario uno degli oggetti vinti» oppure «Prendi un oggetto tra quelli vinti dall'avversario».

Ogni volta che sarà vinto un oggetto, il numero corrispondente sarà tolto dal quadrante e via via si scoprirà la grande immagine che si trova dietro l'intero tabellone e che formerà un indovinello visivo (il panorama di una città, il particolare di un quadro ecc. ecc.). Il concorrente che scioglierà quest'indovinello s'aggiudicherà 300 mila lire in gettoni d'oro e rimarrà in gara per affrontare un altro avversario.

Come risulta anche da questa sommaria spiegazione con «Caccia al numero» si torna al quiz tipo «Lascia o raddoppia», vale a dire al gioco in cui ha modo di emergere la personalità del singolo concorrente: la folla, la piazza, la collettività che hanno trionfato in «Campanile sera» qui sono totalmente assenti. Il paragone con «Lascia o raddoppia» non va oltre, tuttavia: poiché là il partecipante rivelava se stesso attraverso il suo *hobby* e la sua cultura, qua lo rivelerà solo nei limiti dell'abilità e della fortuna che occorrono ai giocatori.

* *

Il programma di ieri, su entrambi i fronti, è stato di tono piuttosto severo e raffinato, con esclusione quasi completa delle trasmissioni cosiddette distensive. Il «primo» ha presentato il bellissimo e antiretorico racconto sceneggiato «La trincea» di Dessì; poi un molto intellettuale (e un po' pesante) numero di «Arti e scienze» e un eccellente concerto sinfonico. Sul «secondo» abbiamo assistito ad un interessante e vivo incontro con l'editore Mondadori (che ha affrontato il problema del libro in Italia con parole assai chiare e concrete); ad una rassegna di jazz certo apprezzata dagli intenditori; e ad un servizio che giustamente esaltava le virtù delle nostre valorose guide alpine.

* *

Oggi alle 17 gare di sci da Badgastein; alle 19,35 da Torino il varietà «Carnet di musica»: parteciperanno, fra gli altri, Macario e la cantante Nella Colombo. Segnaliamo in serata, sul «primo» la divertente rubrica del cinema muto che mostrerà i primi western; sul «secondo» un documentario di Walt Disney sul Polo.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8.30-12: Prima classe: storia, matematica, educazione artistica, latino, educazione tecnica; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese; 15.05-16.30: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.

17: Badgastein (Austria): gare di sci, discesa femminile.

17.30: Per i ragazzi: a) Le fiabe di Andersen: La vera principessa. b) Supercar. Viaggi di marionette a bordo di un superbolide: Nelle foreste dell'Amazzonia.

18.30: Telegiornale.

18.45: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti; 19.15: Passeggiate italiane.

19.35: Carnet di musica. Il programma è interamente dedicato a canzoni ispirate ai fiori. Ad Arturo Testa è affidata l'interpretazione di «Fioraio», al Duo Fasano quella di «Tulitulipan», a Jolanda Rossin «Grazie dei fior», a Nella Colombo «Comprate i miei fiori», a Dana Valeri «Gardenia blu», a Pier Giorgio Montanaro «Dimmelo con un fiore». Ospite della trasmissione sarà Erminio Macario; 20.20: Lo sport.

20.30: Segnale orario. Telegiornale.

21.05: Tribuna politica.

22.05: Quando il cinema non sapeva parlare: William Hart, cowboy.

22.30: Libri per tutti, a cura di Luigi Silori

23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21.05: Disneyland. Favole, documenti ed immagini di Walt Disney: Un [illegible] al Polo.

21.55: Telegiornale.

22.15: Concerto del pianista Eugen Malinin. Il programma comprende i «Quadri di una esposizione» di Mussorgski.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12.15: Come, dove, quando; 12.30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15.15: Canta F. Sanduro; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: Ouvertures e arie da opere; 17.45: Concerto del pianista S. Scopelliti; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio - Radiosport; 21.10: Tribuna politica, 22.10: Quattro salti in famiglia con E. Ros; 22.50: L'approdo. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Milva; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel, presenta.

13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 15: Dischi in vetrina; 15.15: Fonte viva; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17.30: «Il canale di Blaumilch» di E. Kishon; 18.10: Ricordi di Ungheria; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Motivi scelti per voi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 21.30: I concerti del secondo [illegible]; 22.30: Una voce nella sera: Jo Stafford; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da H. Iwaki; 18: La rassegna; 18.30: La musica italiana del Rinascimento; 18.45: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Teatro nero e rosa di Anouilh: «Euridice»; 23.30: Congedo.

Amici della Musica — Stasera alle 21 al Conservatorio, concerto dell'organista francese Jean-Jacques Grunenwald. In programma opere di Bach, Franck, Messiaen e Liszt.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17.30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Renato Treves, ordinario di filosofia del diritto presso l'Università di Milano, parlerà su «La Spagna o la crisi europea nel pensiero di Ortega Y Gasset».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: Compagnia Vanoni-Ferrari-Carlini in «Idiota» (prenotazione biglietti ridotti all'Enal per venerdì 19 corr.).

TEATRI E RITROVI

Auditorium di Torino: Venerdì 19 ore 21 Conc. [illegible] Sinfonico n. 5, direttore Lovro von Matacic, basso Boris Christoff.
Carignano: stasera chiuso. Sabato 20 corr. "prima" di «Amante diabolico», con Macario.
Conservatorio G. Verdi Musica da camera, domani ore 21.15 Ottetto di Vienna - Mozart - Schubert.
Gianduja Mar. S. Teresa 5: domani Cappucc. rosso. Circo equestre.
Ridotto del Romano: ore 22 il "Teatro delle Dieci" presenta 4 atti unici di René De Obaldia.
Teatro Stabile: ore 21.25 «J. B.» di A. Mac Leish. Regia di Franco Parenti.

Alcione: Rivista Valdemaro-Galento-Romei ore 16.15 e 21.15.
Maffei «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16.15-21.15

La Bussola (via Po 9): Opere di Mattia Moreni. Orario 10-13; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 omaggio a Pierre Brasseur «Ritratto di un assassino» di B. Roland, con P. Brasseur, M. Montez, Arletty, J. Berry, E. Von Stroheim (Francia 1949 versione italiana minuti 90). Vietato ai minori di 16 anni.

Al Bagatella Evaristo's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-078.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522) 17-19 e 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Arlecchino Danze ore 21.15 Bruno Martino e il suo complesso.
Augustea 21 Orch. Andreghetti.
Castellino Danze 21-1 I Paladini. Serata Famija Turinejsa.
Eden Danze: 21 Orch. Renalino.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21; fest. 16-21.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16.30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 Orch. 5 Duca.
Le Roi: 21 Compl. Bonaselli.
Lido Whisky à Gogo (Moncalieri 422, t. 697-016): 21; festivi 16 e 21.
Monkey's Club Whisky à Gogo v. Gramsci 15: 21.30; fest. 17-21.30.
Principe: ore 21 Compl. Rocky.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): ore 21, sab. fest. 16 e 21
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Whisky Notte Golto. 687-563: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta (t. 543-533) attr. [illegible].

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 16-19; 21-24.

Bernini: «Rabbia in corpo» F. Arnoul, Pellegrin, Lamaire, Viet.
Ellos: «Decisione al tramonto».
Europeo: «Il masnadiero».
Excelsior: «Vento di terre selvagge» R. Mitchum, B. Belgeddes.
Massaua: «Marisol la piccola madrilena» tech. 1a visione Torino.
Odeon: «Frontiera in fiamme» K. Larsen, B. Ebsen, technicolor.
Star: «Cannoni di Navarone» sc. col. Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Orario 18 e 22.

Adua «Tempio degli uomini talpa» Var. Agnello-Orbechi 16.30-21.30.
Aurora: «Rivolta dei cow boys» tech. J. Mahoney, Maria Hyers.
Barca: «Club di gangsters».
Brescia «Sotto il sole rovente» col. R. Hudson, J. Adams. Vietato.
Edelweiss Terra di ribellione tech.
Eri-Dan: «6 colpi in canna» tech.
Falchera: «I cugini».
Fortino: «I sette ladri» Edward G. Robinson, Joan Collins.
Lanteri: «Imputazione omicidio».
Maior: «La guerra di Troia» col. sc. S. Reeves; J. Maynial, Alfonsi
Nord: «Stirpe maledetta» colori. Scott Brady, Anne Bancroft.
Palermo «Tiro al piccione» con Jacques Charrier, E. Rossi Drago.
Sociale: «I cannoni di Navarone» col. sc. G. Peck, A. Quinn, 19-22.
Zenit: «Pista degli elefanti» tech. con E. Taylor, D. Andrews.

Baretti: Carosello canzoni, Villa.
Cabiria: «Fuggiasco di Santa Fe» tech. Joel Mac Crea, D. Stockwell.
Colosseo «La battaglia di Alamo» John Wayne, Richard Widmark, L. Harvey, technic. technirama.
Continental: «Overlord attacco all'Europa». Regia di F. Capra.
Flora Nave donne maledette, tech.
Italia: «Ben-Hur» C. Heston, H. Hararet, technic. scope, 17.15-21.15. Ultimo giorno.
Moderno: «Agente federale» e «Sogni proibiti» techn. D. Kaye.
Nizza: «Gengis Khan» e «I vendicatori» technicolor. (2 films).
Piemonte: «Ritorno a Payton Place» Jeff Chandler, E. Parker, C. Linley, cinemascope technicol.
S. Carlo: «Un piede nell'inferno» Alan Ladd, Don Murray, tech. sc.
Spezia: «Clandestina a Tahiti» technic. Martine Carol. Ap. 15.

Diana: «I magnifici sette» scope techn. Yul Brynner, E. Wallach.
Dora: «Texas» technicolor.
Roma «A porte chiuse» Ekberg.

Alba «Operazione mistero» techn. Richard Widmark, Bella Darvi.
Ambra: «Il sicario».
Apollo: «La viaccia» Claudia Cardinale, J. P. Belmondo. Viet. min.
Cafasso: «Immersione rapida».
Edera: «Il coyote».
Lucento «La vendetta del mostro».
Lutrario «Battaglia di Alamo» sc. tech. John Wayne, R. Widmark.
Pio XI (via Lucento 3): «Attacco alla base spaziale US», colori.
Splendor: «L'urlo del gabbiano».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» techn. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 22.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift. Or. 14,15-18,15-21,45.
Corso: «La furia degli implacabili» Richard Todd, Anne Aubrey, technicolor technirama.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e Daniella Rocca. Or.: 14-16-18.10-20.10-22.30.
Doria: «Per favore non toccate le palline» scope col., S. McQueen, B. Bazlen e Jim Hutton.
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Orario: 14.40 - 18.20 - 21.50.
Lux: «Tropico di notte» in Eastmancolor superscope.
Reposi: «Dimmi la verità» colori. Sandra Dee, J. Gavin. Ult. giorno.
Romano: «Il mantenuto» Tognazzi, M. Merlini.
Vittoria: «I briganti italiani» con Vittorio Gassman, R. Schiaffino.

Ariston: «I 2 marescialli» Totò, V. De Sica, R. Bartrop.
Arlecchino: «Gioventù di notte», con Magali Noël. Vietato ai minori.
Augustus: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, Malone, eastmancolor. Ult. ore 22.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «A briglia sciolta» con Brigitte Bardot, C. Brasseur. Vietato min.
Nazionale: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. 16 anni.
Torino: «Gli attendenti» De Sica, Rascel, Dorian Gray. Ap. ore 10.

Alexandra: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Y. Montand, Perkins.
Capitol: «Le piace Brahms?» con I. Bergman, Y. Montand, Perkins.
Faro: «Le piace Brahms?» Ingrid Bergman, Y. Montand, A. Perkins.
Fiamma: «Un professore tra le nuvole» di Walt Disney con Fred Mac Murray e Nancy Olson.
Hollywood: «Lo spaccone», scope, Paul Newman, Piper Laurie.
Maffei: «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16.15 e 21.15. Film: «Oltre il confine».
Massimo: «Pugni, pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, M. Just.
Orfeo: «Lo spaccone» scope, Paul Newman, Piper Laurie, Gleason.
Principe: «Lo spaccone» sc., Paul Newman, Piper Laurie, J. Gleason
Statuto: «Pugni, pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, Monique Just.

Adriano: «La legione del Sahara» techn., Alan Ladd e Arlene Dahl.
Alcione: «Capitano nero» Riv. Valdemaro-Galento-Romei 16.15-21.15.
Alpi: Nel tuo corpo inferno. Viet.
La Perla: «Ben-Hur» scope tech., C. Heston, H. Hararet, J. Hawkins Orario contin.: 13-15-17.15-21.15.
Regina: «Singapore intrigo internazionale» Dan Duryea.

Asti: «Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor. Apert. ore 10.
Cravenna: «Schiava del pirata» con Patricia Medina, P. Henreid.
Milano «Le canaglie» - «Sahara»
Olimpia: Isola stregata Zombies.
Po: «Bill il sanguinario» in technicolor, con Audie Murphy.
P. Nuova: «Mantelli e spade insanguinate» e «Core ingrato». Ap. 10.
S. Felice: «Passo dei Comanches» con Dane Clark e D. Patrick.

Esperia: «Una notte a Parigi».
Giardino: Marte distruggerà Terra
Italiano: «Ombre rosse» J. Wayne.
Madonna Rose: «Prepotenti più di prima» Fabrizi, Taranto, Riva.
S. Rita «Ombre sul Kilimangiaro» scope col. R. Taylor, A. Aubrey.
Vinzaglio: «Circo degli orrori» tech. Y. Monlaur. Vietato minori.

Eliseo: «La viaccia» Claudia Cardinale, J. P. Belmondo. Viet. A. 16.
Fréjus: «Marines delle isole Salomone» K. Mathews, J. Adams.
Nuova: «Aquile di Stalingrado».
Sampaolo: «I cannoni di Navarone» techn. scope, G. Peck, D. Niven, A. Quinn. Ap. 18,20 ultimo 21,45.

Artisti Vera storia di Rosemarie.
Belgio «I 4 bersaglieri», Sordi.
Corallo: «Olimpiadi dei mariti» Tognazzi, Vianello, D. Scala.
Eridano: «Il cerchio rosso» Rasp.
La Salle: «La corsa del 1900».
Oropa: «Arrangiatevi» Totò.
V. Veneto: «Il terrore dei Tongs» technicol. con Christopher Lee.

Astra: «La viaccia» Claudia Cardinale, J. P. Belmondo. Viet. [illegible].

Un'opera di progresso appena iniziata

Per una giustizia migliore rapidi processi e carceri sane

Molti problemi generali sono stati affrontati all'apertura dell'anno giudiziario - Fra i più concreti ed urgenti, quelli indicati dal P. G. di Venezia: la procedura processuale e l'edilizia carceraria, così strettamente connessi - Efficienza nel colpire i reati e umanità nelle pene sono armi essenziali per combattere la pianta del delitto

I discorsi inaugurali dei Procuratori generali, alle soglie del nuovo anno giudiziario, hanno risollevato in questi giorni dinanzi all'opinione pubblica i più assillanti problemi della Giustizia nel nostro paese. Quale sia la funzione, in un paese democratico, di questi discorsi che un tempo restavano confinati nell'ambito dei Tribunali e delle Corti, appare sempre più chiaro. Essi non devono essere soltanto un arido bilancio statistico dell'attività svolta nei vari uffici (tanti processi, tanti delitti; aumento o diminuzione della litigiosità o della criminalità nei diversi settori; andamento dei servizi giudiziari), ma neanche un tonitruante atto di accusa contro una società, o una predica moralistica.

Esemplare fra tutti ci è parso il discorso del dott. Alessandro Caprioglio, Procuratore generale della Repubblica alla Corte d'Appello di Venezia: un piemontese, che qui a Torino ha di sé lasciato bella e cara memoria. «*A questo banco* (ha detto assai bene) *non si addice né la polemica né la retorica, dovendosi dare sempre esempio di meditata misura*». Egli non s'impanca a censore e fustigatore dei costumi, non impartisce incitamenti e moniti e consigli ai legislatori, ai politici, ai pedagoghi; ma addita gli ostacoli incontrati nel lavoro di tutti i giorni, e cerca d'individuarne, con pensosa umanità, le vere cause e i possibili rimedi.

Si veda, per esempio, come è stato da lui toccato il problema delle carceri, e, più precisamente, dell'edilizia carceraria. Non elucubrazioni astratte, ma indicazione di mali precisi, di uno stato di cose obbrobrioso. Il carcere mandamentale di Legnago è in condizioni igienicamente inaccettabili; il cortile è fatto in modo che i detenuti non possono neppure andarvi a respirare quel po' di aria libera a cui hanno diritto. E che dire del carcere giudiziario del «Paolotti» di Padova, un vecchissimo e tetro edificio, ormai circondato da vie centrali, oppresso da palizzate che tolgono aria e luce ai reclusi, dove i condannati e i detenuti in attesa di giudizio (i quali ultimi finiranno magari per essere assolti), promiscuamente accatastati, sono costretti dall'ambiente a una umiliante e rivoltante degradazione fisica e morale? «*Non si dimentichi che con un simile sistema carcerario, pochi giorni di detenzione possono essere sufficienti, in certe circostanze, per perdere un'esistenza: e potrebbe essere l'esistenza di un innocente*».

E' un problema gravissimo, non soltanto nel Veneto. Si pensi al famigerato Ucciardone, o a tanti monasteri diruti, e fortilizi o caserme abbandonate, che anche visivamente sembrano confermarci come in questo campo noi siamo rimasti abbarbicati al Medio Evo, quando la pena aveva un carattere crudamente afflittivo, era figlia della vendetta. Queste non sono parole nostre, ma del ministro di Grazia e Giustizia. Da anni i suoi discorsi in Parlamento battono e ribattono su questo tasto dolente.

E' un problema che deve essere risolto, se vogliamo che abbia un senso la norma costituzionale: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato» (art. 27). Ed esso tocca da vicino l'amministrazione della giustizia: perché creare condizioni igieniche e sanitarie decenti (e non solo abolire il famigerato bugliolo), trasformare le carceri in laboratori, non abbrutire ma riscattare gli uomini — spesso vittime della miseria e dell'ignoranza —, non segregare il recluso dalla società, ma dargli la possibilità di reinserirvisi, è il modo più serio per combattere la mala pianta del delitto.

Dobbiamo riconoscere che, dopo tante sterili deplorazioni, si è finalmente cominciato ad attuare un piano di rinnovamento totale dell'edilizia carceraria. Con una legge del 24 luglio del 1959 si è disposto un primo stanziamento di dodici miliardi, e diversi edifici sono stati costruiti o riattati. (Si sono spesi sempre bene questi soldi? Lo sconcertante episodio dell'esuberantissimo carcere di Cuneo fa sorgere qualche serio dubbio). Ma un immenso lavoro resta da compiere. Potremmo dire che la civiltà di un popolo si misura dalle condizioni delle scuole, degli ospedali e, sì, anche delle carceri. Chi scrive ricorda una casa di custodia intravista a Stoccolma: qualcosa di favoloso e d'irreale, se confrontato con le nostre squallide prigioni. E non basta far molto, e bene; bisogna far presto, anche se — come ha detto Caprioglio con pungente amarezza — «non si potrà forse contare sulla celerità tanto ammirata per l'organizzazione delle Olimpiadi».

Altro problema trattato dal discorso: la riforma del processo penale, di questo grande ammalato del nostro paese. Anche qui, «radicali e urgenti interventi» si impongono; troppo timidi sono stati i ritocchi del 1955. Bisogna unificare i due riti, il sommario e il formale, «*congegnando il nuovo sistema in maniera tale da assicurare, con la semplicità e la speditezza, il contraddittorio fra le parti, pubbliche e private, fin dall'inizio, con effettivo intervento della Difesa*». Sono le parole di un uomo libero, che saggiamente ha ricordato (specialmente a chi, ancora in questi giorni, ha deprecato come avveniristiche e pericolose le riforme radicali, poco adatte al nostro suolo, alle nostre tradizioni) che già un grande giurista come il Lucchini aveva, al principio del secolo, portato ad esempio i buoni risultati ottenuti in Francia dal sistema del contraddittorio e della pubblicità nella fase istruttoria. Basterebbe un po' di coraggio e di buona volontà.

Caprioglio non è un arido, o un ingenuo, orgogliosamente racchiuso nella sua torre d'avorio. Egli sente e soffre i mali del nostro tempo, del nostro costume, e il loro riverberarsi sul lavoro quotidiano dei giudici. E vorrebbe che alla nostra magistratura fosse dato di operare energicamente, nei limiti che le sono propri, senza sconfinamenti ma anche senza le remore e gli inciampi che spesso la rendono impotente o scarsamente efficiente. Il considerevole numero dei delitti contro la pubblica amministrazione, commessi da privati e funzionari, i «pesanti e sconcertanti episodi di malcostume che vengono faticosamente alla luce», sono fenomeni concatenati e, nel loro insieme, preoccupanti.

«Tutti gli onesti (egli dice) reclamano sanzioni rigorose e sollecite». Ma perché questo accada, e non solo per i grossi scandali che turbano l'opinione, ma per i «mille piccoli Fiumicini», bisogna dare alla magistratura la possibilità, gli strumenti e i mezzi di intervenire a fondo con inflessibile vigore. Come scrisse Pascal (e lo ricordava il ministro Gonella al Senato), la giustizia deve essere forte perché quasi mai la forza è giusta.

A. Galante Garrone

Si chiede di aggiornare la divisione delle diocesi

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 16 gennaio.

Secondo quando scrive un periodico del movimento Unione uomini di azione cattolica, è da ritenere che il prossimo Concilio ecumenico si occuperà dell'attuale divisione in diocesi e archidiocesi della penisola italiana per attualizzarla e renderla più armonica con le attuali circoscrizioni provinciali e regionali.

Sottolinea la pubblicazione che l'assegnazione territoriale alle diocesi risenti, specialmente in Italia, delle situazioni politiche avvicendatesi nelle diverse regioni, che la stessa raggiunta unità politico-amministrativa dell'Italia non poté modificare la situazione.

Ricorda che la materia è stata trattata negli articoli 16 e 17 del concordato fra la Santa Sede e l'Italia e aggiunge: «Da allora non sono mancati passi concreti (a mezzo di unioni personali ed in taluni casi creando nuove diocesi con sedi in capoluoghi di provincia) intesi a rendere la divisione ecclesiastica diocesana più consona alle necessità spirituali dei fedeli e meno discordante, sul piano tecnico-amministrativo, dalla suddivisione per provincie e per regioni».

f. p.

Debbie Reynolds nella sua «boutique»



L'attrice americana, ex moglie di Eddie Fisher, controlla gli abiti indossati da due modelle nel suo negozio d'abbigliamento recentemente aperto a Los Angeles (Tel.)

Un alpino di Villar Perosa

Disertò per non scontare una pena dopo il congedo

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 16 genn.

(c. m.) L'alpino Ezio Garrone di 23 anni, residente a Villar Perosa in viale Castello 19, già in forza al 4° Reggimento Alpini «Battaglione Susa» di stanza a Pinerolo e attualmente detenuto nel carcere militare di Peschiera del Garda per diserzione, è comparso stamane davanti al pretore di Perosa accusato di espatrio clandestino.

Il Garrone, che nel mese di ottobre prestava servizio militare a Pinerolo, aveva ricevuto da quel Tribunale ingiunzione per il pagamento di una multa di 15.000 lire infittagli unitamente alla pena di un anno e sei mesi di reclusione per un furto commesso nel 1959. Doveva scontare la pena al termine del servizio militare.

Avvicinandosi l'epoca del congedo, il giovane decise di fuggire all'estero. Il 9 ottobre, chieste poche ore di permesso per recarsi presso i familiari a Villar Perosa, realizzò la fuga. Giunto a casa, abbandonò l'uniforme e in motoretta si recò a Praly, da dove, proseguì a piedi.

Conoscitore della zona, in breve raggiunse la Francia attraverso il Colle d'Abries. Dopo aver girovagato per qualche giorno in territorio francese, si recò a Marsiglia. Ma privo di conoscenze, di mezzi e di documenti fu vinto dallo scoramento e si presentò spontaneamente al consolato italiano, chiedendo il rimpatrio.

A Ventimiglia, ove giunse con foglio di via, venne arrestato dalla polizia di frontiera e portato alle carceri militari di Peschiera del Garda a disposizione del Tribunale territoriale di Torino. Venne condannato nel novembre scorso a tre mesi di reclusione per diserzione. Oggi gli sono stati inflitti due mesi di arresto e diecimila lire di ammenda per espatrio clandestino.

Tutti di nazionalità belga, nessun italiano fra le vittime

19 missionari trucidati nel Congo Si teme per la sorte di 11 suore

Il massacro è avvenuto a Capodanno in un centro del Katanga occupato dai «governativi» - I sacerdoti sono stati riuniti in un cortile, seviziati e infine fucilati - La spaventosa scena riferita da un seminarista congolese che era riuscito a fuggire - Il lumumbista Gizenga espulso dal Parlamento e destituito da vice-primo ministro; suoi sostenitori sarebbero in marcia verso Stanleyville

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 16 gennaio.

Diciannove missionari cattolici della Congregazione dello Spirito Santo (si crede tutti di nazionalità belga) sono stati massacrati dai soldati dell'esercito nazionale congolese il primo gennaio scorso a Kongolo, nel Katanga; di undici suore della Congregazione Croce del Belgio non si sa più nulla e le più fosche previsioni sono lecite. Questa la notizia che, trasmessa dalla radio di Bruxelles, ha suscitato qui a Léopoldville una enorme impressione.

La prima informazione veniva confermata in serata in un dispaccio giunto da Urumbura, nel Ruanda Urundi. Le autorità cattoliche di quel centro missionario precisavano di averla appresa con tragici particolari da un testimone oculare del massacro, un seminarista congolese sfuggito per miracolo alla furia omicida dei soldati del gen. Lundula.

Secondo il drammatico racconto del seminarista, i soldati congolesi appena impadronitisi di Kongolo si erano particolarmente irritati per aver appreso che i missionari avevano manifestato apertamente la loro gioia, il 25 dicembre, allorché le forze della gendarmeria katanghese erano riuscite a respingere a Kongolo un attacco dei congolesi. Il 31 dicembre la città cadeva in mano alle forze di Lundula.

Immediatamente reparti dell'esercito congolese si davano alla caccia di tutti i preti missionari presenti in città e li arrestavano traducendoli in un campo militare, dove i disgraziati trascorsero la notte. La mattina del giorno dopo veniva imposto ai missionari di uscire dalle loro celle e radunarsi in un cortile del campo. Qui i soldati si abbandonavano nei confronti dei preti ad atti innominabili e quindi, dopo averli bastonati selvaggiamente, li mettevano al muro e li fucilavano.

Del resto, che in quei giorni a Kongolo fossero accaduti dei veri e propri massacri di cui era rimasta vittima anche la popolazione civile, era stato affermato alcuni giorni fa dal presidente del Katanga, Ciombe, il quale ne aveva addossato la responsabilità direttamente al presidente del Congo, Joseph Kasavubu, accusandolo di «genocidio».

Del massacro dei missionari di Kongolo, che ricorda per la sua efferatezza quello di cui furono vittime i tredici aviatori italiani a Kindu, si è accennato oggi nel corso di una conferenza-stampa tenuta dal primo ministro congolese Adula. Ad una domanda di un giornalista se avesse dichiarazioni da fare in proposito, Adula si è stretto nelle spalle e ha dichiarato di non potere né confermare né smentire la notizia. Il primo ministro Adula aveva convocato la conferenza non per parlare dei missionari, ma per chiarire alla opinione pubblica internazionale la posizione del leader lumumbista Antoine Gizenga. A questo proposito egli annunciava che Gizenga è ormai decaduto dalla carica di vice-primo ministro del governo congolese e che un processo è stato avviato a suo carico come responsabile della insurrezione dei giorni scorsi a Stanleyville.

Adula ha spiegato che l'ex vice-primo ministro si trova ora «sotto la protezione» dei soldati governativi e che deve essere considerato anche come espulso dal Parlamento.

Il primo ministro congolese ha poi dichiarato di avere intenzione di procedere alla nomina di un altro vice-premier e di non escludere che a questo alto incarico egli possa chiamare un collaboratore del presidente del Katanga Moise Ciombe.

I giornalisti hanno allora chiesto ad Adula se egli si fosse già messo in contatto con Ciombe a questo scopo, ma il primo ministro ha evitato di rispondere direttamente alla domanda limitandosi a dichiarare: «La nomina di un nuovo vice-primo ministro seguirà alle trattative che ho in corso con numerosi esponenti dei vari gruppi politici».

Adula ha poi spiegato che Gizenga è decaduto dalla sua carica automaticamente, sin da ieri, dopo che il parlamento aveva approvato una mozione di censura per l'operato del leader di Stanleyville. Ciò, del resto, ha rilevato Adula, è conforme a quanto stabilisce la costituzione provvisoria del Congo. Il primo ministro ha poi spiegato che è necessario mantenere intorno alla persona di Gizenga una forte guardia armata per proteggerlo dalla popolazione irritata per la sua azione insurrezionale che è costata, la settimana scorsa, sangue e lutti.

Il Primo ministro ha ammesso, rispondendo ad alcune domande, che le voci che circolano a Léopoldville secondo cui reparti militari fedeli a Gizenga, che finora erano stati dislocati nella provincia del Kivu e nel Katanga settentrionale, starebbero marciando su Stanleyville, non è escluso abbiano un fondamento di verità.

Noi non abbiamo — ha detto — informazioni per confermare questa notizia ma non si può escluderla. Comunque, per il momento l'ordine è stato ristabilito a Stanleyville.

a. p.

CAMERUN — REPUBB. CENTRO AFRICANA — SUDAN — GABON — UNIONE — EQUATORE — COQUILHATVILLE — PROV. ORIENTALE — STANLEYVILLE — LEOPOLDVILLE — KIVU — BUKAVU — KASAI — LULUABOURG — KATANGA — ELISABETHVILLE — ANGOLA — RODESIA DEL NORD — TANGANICA

Il col. Pakassa diede l'ordine

Gli uccisori dei 13 italiani colpevoli della nuova strage?

(Dal nostro corrispondente)

New York, 16 gennaio.

Contrariamente a quanto sembrano affermare le notizie diramate da fonte belga, e riprese a Léopoldville, negli ambienti delle Nazioni Unite si assicura che Gizenga e le sue bande irregolari capitanate dal famigerato colonnello Pakassa sarebbero responsabili non solo del massacro dei tredici aviatori italiani a Kindu nella provincia del Kivu, ma anche della strage di 19 missionari cattolici belgi, avvenuta a Kongolo il giorno di Capodanno. Si precisa che nel gruppo dei 19 missionari trucidati sarebbero compresi (ma ripetiamo che sono tutte voci attinte alla rappresentanza ufficiale congolese alle N. U.) sette suore, e soltanto dodici sacerdoti. Inoltre sarebbe stato compiuto un vero eccidio di massa di negri appartenenti alle tribù favorevoli a Ciombe.

Certo è che il primo ministro del governo centrale congolese, Adula, appare intenzionato a riportare l'ordine e la legalità nel paese. Oggi è stato ufficialmente annunciato che Adula arriverà a New York in un giorno della settimana prossima per prendere diretto contatto con le Nazioni Unite. Lincoln White, del Dipartimento di Stato, ha oggi reso noto che il governo americano sarà ben lieto di ricevere a Washington il signor Adula.

Della intricata questione congolese parleranno certamente, venerdì prossimo, il presidente Kennedy e il segretario generale dell'Onu Thant, nell'incontro predisposto al Waldorf Astoria, dove entrambi saranno ospiti di Stevenson. L'annuncio del colloquio è stato accolto con favore in tutti gli ambienti dell'Onu perché dimostra che il governo degli Stati Uniti intende dar man forte, fino in fondo, al Segretario Generale dell'Onu.

a. b.

Il preside dell'istituto per orafi si uccide in auto in un sorpasso

Il prof. Giuseppe Monaco era da due anni alla direzione della scuola «Benvenuto Cellini» di Valenza - La disgrazia è accaduta alla periferia di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 16 gennaio.

Il prof. Giuseppe Monaco, di 52 anni, preside dell'istituto orafo «Benvenuto Cellini» di Valenza è rimasto ucciso oggi in un incidente stradale alla periferia di Alessandria. L'istituto Cellini è l'unico del genere in Italia ed il prof. Monaco ne era preside da due anni, prima quale incaricato e ultimamente come titolare.

L'incidente è avvenuto alle 14,30 ed è stato la conseguenza di una imprudente manovra di sorpasso. Il professore stava dirigendosi, alla guida della propria Fiat «1100», all'istituto di Valenza per presenziare a una visita del prefetto dott. Tino. Nei pressi del sobborgo di Valmadonna, in un tratto leggermente in curva, malgrado la linea continua al centro della strada indichi il divieto di sorpasso, il prof. Monaco iniziò la manovra per superare un camion con rimorchio, pilotato dall'autista Mario Carli, di 39 anni, da Fiume Veneto (Udine).

La velocità della «1100» non era sostenuta e per un lungo tratto la macchina si è trovata spostata sulla propria sinistra, mentre in senso contrario sopraggiungeva una «600». Non è stato possibile accertare con precisione quale manovra abbia tentato l'insegnante.

I due autisti del camion avvertirono un urto contro la motrice e attraverso lo specchietto retrovisore scorsero la «1100» sbandare paurosamente. Dopo essersi spostata fin sul margine della strada l'auto si schiantò contro la base in cemento d'un ponticello. Il preside ha avuto il torace sfondato dal volante, decedendo all'istante. I primi soccorsi constatarono che non vi era più nulla da fare.

Sul posto si portava immediatamente il capitano Adorni, comandante il nucleo di Alessandria della polizia stradale. Da una prima ricostruzione dei fatti sembrerebbe che il prof. Monaco, avvedutosi, a sorpasso già iniziato, della «600» che stava per incrociare, si sia spostato tutto sulla destra, urtando contro le ruote posteriori della motrice del camion e perdendo quindi il controllo della guida. La «600» ha continuato la corsa e non è stata identificata; nessuna responsabilità avrebbe comunque il suo conducente.

Il prof. Giuseppe Monaco, con la moglie Maddalena, insegnante alle scuole elementari Bovio di Alessandria, e tre figli — Emilietta, Maria Luisa e Gianni — abitava in corso IV Novembre 22. Laureato in giurisprudenza ed in economia e commercio, aveva insegnato presso l'istituto tecnico Leonardo da Vinci di Alessandria e quindi aveva assunto la presidenza dell'istituto orafo. Sino a poco tempo fa e per parecchi anni era stato anche presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto per l'istruzione e l'addestramento professionale dell'amministrazione provinciale di Alessandria, incarico che aveva voluto lasciare per meglio dedicarsi all'istituto di Valenza.

Il prof. Giuseppe Monaco

Le lezioni all'istituto «Benvenuto Cellini» sono da oggi pomeriggio sospese in segno di lutto. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di giovedì.

f. m.

Nave affonda nell'Adriatico Tutto in salvo l'equipaggio

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 16 gennaio.

(c. p.) La motonave *Arca*, di 500 tonnellate, è semiaffondata oggi al largo dell'isola Unje, nei pressi di Lussino. Il segnale di soccorso è stato raccolto alle 14,30 dalla radio costiera di Pietralacroce (Ancona). Il testo del messaggio lanciato dal comandante diceva: «Stiamo affondando. Equipaggio imbarcato su scialuppe».

Il dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, che ha sede ad Ancona, ordinava subito alla cannoniera *Bracco* di uscire dal porto e di dirigersi verso il luogo indicato. Contemporaneamente il dipartimento suggeriva al comandante della motonave in pericolo di lanciare l'«sos» localmente. L'*Arca* era inclinata su un fianco a 80 gradi, molto probabilmente per una falla apertasi nello scafo.

Il suo segnale veniva raccolto dal mercantile israeliano *Daniela* e dalla motocisterna *Cristina Montanari*. Quest'ultima ha raggiunto i naufraghi alle 17 e ne ha raccolto alcuni a bordo. Tutto l'equipaggio, composto di una decina di persone, è in salvo. Secondo una comunicazione pervenuta stasera alla radio costiera di Ancona, la *Cristina Montanari* ha preso a rimorchio l'*Arca* e sta tentando di trainarla verso Lussino. Si presume che i naufraghi saranno sbarcati a Venezia.

Assolta la sposina che piantò il marito 2 ore dopo le nozze

Il matrimonio era stato combinato dal principale del marito, amico della giovane La ragazza sostiene che il coniuge era d'accordo a separarsi appena celebrato il rito

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 gennaio.

Si è concluso oggi al Tribunale penale il processo a carico di Elena Scorcia, la sposina pugliese che piantò in asso il marito, Giovanni Carrieri, due ore dopo le nozze. La giovane e bella signora è stata assolta dall'accusa di abbandono del tetto coniugale e di condotta contraria alla morale familiare.

La vicenda che ha condotto al Palazzo di giustizia di Milano i due sposi ha avuto inizio qualche anno fa. Ecco la versione dei fatti che ha dato l'accusa. L'imputata, Elena Scorcia, una bella brunetta di 22 anni dal forte accento barese, conosceva da tempo il comm. Nicola De Seris, importante funzionario di una casa editrice. Alle dipendenze del commendatore lavorava un impiegato pugliese, Giovanni Carrieri. Due anni fa il commendatore cominciò a parlare al Carrieri di matrimonio. «Perché non ti sposi?» gli diceva, «gli scapoli diventano vecchi a poco a poco e ad un tratto si accorgono che è troppo tardi». Questi discorsi vennero ripetuti più volte, finché un giorno il commendatore parlò al Carrieri di Elena Scorcia, una ragazza bella e onesta, di sentimenti religiosi e senza grilli per la testa: insomma, veramente un buon partito. Giovanni Carrieri capì subito dove voleva arrivare il principale e oppose un netto rifiuto. Ventiquattr'ore dopo, Giovanni Carrieri veniva licenziato in tronco.

Dopo alcuni mesi principale e impiegato si incontrarono. «Come va la vita?» chiese il commendatore «hai trovato lavoro?» «Non ancora» rispose l'altro. «Ebbene — replicò il De Seris — la mia proposta è sempre valida. Ti riassumerò e se sposerai quella brava ragazza ti comprerò un appartamentino e ti darò tre milioni». Giovanni Carrieri finì per accettare.

Le nozze furono celebrate a Firenze il 7 novembre 1960. Subito dopo gli sposini si recarono alla stazione di Santa Maria Novella, per partire per il viaggio di nozze. Elena Scorcia si assentò con una scusa e scomparve. Il Carrieri ne ritrovò le tracce a Milano solo dopo molti mesi: sua «moglie» abitava in periferia con la sorella e ogni tanto il commendatore andava a far loro visita. Questa è la versione dei fatti data da Giovanni Carrieri.

Elena Scorcia invece ha sostenuto che il «marito» era perfettamente d'accordo su quanto è poi avvenuto, vale a dire sul fatto che ognuno dei due coniugi se ne sarebbe andato per la propria strada non appena celebrato il matrimonio. I giudici l'hanno creduta e l'hanno assolta con formula piena.

g. m.

Misterioso rapimento d'una bambina in Francia

Parigi, 16 gennaio.

La polizia francese sta ricercando una bambina di sei anni e mezzo dai capelli castani e dagli occhi azzurri, scomparsa dal 5 gennaio in compagnia di una giovane donna di dubbia moralità, che si era presentata ai genitori della piccola sotto falso nome.

La bimba rapita si chiama Rosaline Lamarque. E' la più giovane di sei sorelle e abita con i genitori ed una sorella maggiore in un minuscolo e sordido appartamento del sobborgo parigino di Clichy. La rapitrice, che si fa chiamare Nicole Lebond, è certa Gabriella Victor, di 27 anni, separata dal marito, il quale l'ha messa alla porta non potendo più tollerare la sua pessima condotta.

CRONACHE DELLO SPORT

Per l'incidente di sabato con il fotografo di Venezia

Una seconda multa a Baker decisa dalla direzione del Torino

Il centravanti rientrerà però in squadra domenica contro il Lecco - Anche Law multato per la giornata di squalifica avuta dalla Lega - Il presidente del Manchester City vorrebbe comperare Joe Baker dai granata

Il «caso Baker» è stato esaminato ieri dalla direzione del Torino riunitasi nella sede di via Prati. Erano [redacted], [redacted] previsto, il presidente Filippone ed il consigliere Creonti, ma tutti gli altri membri del comitato esecutivo e cioè Cozzolino, Gerbi, Leumann, Vola e Buffa, sono intervenuti alla riunione, alla quale ha pure partecipato il comm. Novo. E' stata dapprima udita la relazione dell'avv. Cozzolino e [redacted] Leumann, che erano [redacted] squadra a Venezia e successivamente è stata data lettura di una lettera [redacted] Joe Baker nella quale il giocatore esprime il pentimento per quanto accaduto [redacted] Venezia ed il proposito [redacted] ricadere più in intemperanze del genere. Dopo un'ampia discussione [redacted] stato letto una specie di comunicato in cui si afferma che il Comitato esecutivo «ha deciso di ritenere esaurita nei confronti di Baker la sanzione sportiva con la esclusione dalla squadra in occasione della partita [redacted] Venezia, ma di infliggere per la parte disciplinare al giocatore una nuova multa ai [redacted] dei regolamenti federali (oltre alla multa di cui già si era data notizia nei giorni scorsi).

Pure a Law è stata comminata l'ammenda federale relativa alla giornata di squalifica inflittagli dal giudice [redacted] la Lega. I [redacted] giocatori [redacted] stati invitati [redacted] meditare sui provvedimenti presi nei loro riguardi e ad adeguarsi per l'avvenire; entrambi [redacted] utilizzati contro il Lecco. Circa l'ammontare delle multe, [redacted] dovrebbero aggirarsi sulle [redacted] mila lire ciascuna.

La sanzione contro Baker, vista l'antisportività e la gravità del gesto compiuto dal centravanti, può apparire lieve, ma un dirigente del Torino ha fatto presente che la società aveva immediatamente punito già domenica scorsa il [redacted] atleta, escludendolo dalla impegnativa prova di Venezia. Ora il club deve pure tutelare il suo capitale-giocatori. Baker e Law [redacted] costati complessivamente [redacted] trecento milioni, il loro apporto al gioco di squadra è notevole e non si può escludere a lungo [redacted] atleta dalla formazione se questi [redacted] dimostra pentito [redacted] suo modo di agire [redacted] intenzionato a comportarsi in avvenire secondo le regole dell'educazione e della sportività.

Joe Baker circondato dai tifosi ieri all'uscita del campo Torino, dopo l'allenamento

Questo appunto ha dichiarato ieri Baker durante l'allenamento tenuto in via Filadelfia. Erano presenti parecchi fotografi torinesi davanti ai quali l'inglese ha posato di buon grado.

Baker successivamente è stato intervistato da una giornalista inglese proveniente da Glasgow (Miss Molly Kelly era appena arrivata in Italia per una serie di articoli sulla moda, ma da Firenze [redacted] stata immediatamente dirottata a Torino per seguire il caso Baker) e [redacted] numerosi rappresentanti della stampa sportiva italiana. Prima di tutto Baker ha dichiarato [redacted] non voler lasciare l'Italia. Anzi, come prova, Baker e Law si [redacted] trasferiti proprio ieri dall'albergo in [redacted] appartamento situato nella [redacted] precollinare, nei paraggi [redacted] quello occupato da John Charles.

Baker ha risposto in tal modo [redacted] una informazione proveniente dall'Inghilterra [redacted]condo cui Alan Douglas, presidente del Manchester City, vorrebbe comperare il centravanti che egli giudica [redacted] dei migliori [redacted] calcio europeo. Alan Douglas era presidente di Denis Law ed ha avuto ai suoi ordini anche Jerry Baker, fratello di Joe, il quale è pas[redacted] recentemente all'Hibernian proprio al posto di Joe.

Baker nell'intervista avvenuta [redacted] via Filadelfia [redacted] anche spiegato che in Scozia egli non ha avuto incident con i fotografi poiché [redacted] si [redacted] chiedere l'autorizzazione prima di ritrarre [redacted] atleta al di fuori delle fasi [redacted] gioco e spesso tale autorizzazione viene, anzi, pagata.

A proposito dell'incidente di Venezia, dopo essersi ancora una volta dichiarato pentito Joe Baker ha detto di [redacted] aver voluto colpire duramente il *fotoreporter*.

Circa la questione dei danni non si sa [redacted] per essa sarà assistito dal Torino, oppure dovrà sbrigarsela personalmente. Egli, ad ogni [redacted], farà fronte ai suoi impegni. Baker, che nel primo pomeriggio era stato al Consolato inglese intrattenendosi in un lungo colloquio con il vice[redacted] Gurney, ha concluso: «Mi pare di [redacted] un cattivo ambasciatore [redacted] mio paese in Italia dato lo scalpore che [redacted] sta facendo attorno a me. Francamente sono molto spiaciuto per le sciocchezze che ho commesso».

Con ogni probabilità domenica prossima [redacted] esclusi Locatelli, sostituito [redacted] Baker, e Rosato e Gualtieri, ai quali verrà [redacted] turno di riposo. I granata sono in trattative [redacted] varie rappresentative di serie C per combinare [redacted] incontro di allenamento per domani. La partita avrebbe dovuto svolgersi contro il Cinzano, ma questa società ha dovuto declinare l'offerta a causa delle convocazioni [redacted] numerosi [redacted] elementi per la rappresentativa nazionale.

p. b.

Oggi Bologna-Lecco

Bologna, 16 gennaio.

Bologna e Lecco recupereranno domani l'incontro [redacted] campionato, sospeso domenica 31 dicembre, al 3' della ripresa, per la nebbia, quando le due squadre si trovavano sullo 0-0.

Bologna: Santarelli; Capra Pavinato; Furlanis Janich Fogli; Perani Tumburus Vinicio De Marco Pascutti.

Lecco: Bruschini; Facca Tettamanti; Gotti Pasinato Duzio. ni; Savioni (Sarchi) Galbiati (Sacchi) Di Giacomo Lindskog Clerici.

Charles spera di giocare nella Juventus contro la Spal

L'incontro avrà luogo fra quindici giorni - Il gallese sta ultimando la sua preparazione - Ha finito il servizio militare il portiere Anzolin

Dopo la serie di sfortunate vicende che hanno condotto la Juventus a scendere [redacted] campo domenica scorsa, nella partita con l'Atalanta, priva di parecchi titolari, si hanno finalmente [redacted] buone notizie anche per i bianconeri. John Charles, dopo l'operazione [redacted] ginocchio, ha ripreso ieri gli allenamenti con il pallone, Anzolin ha terminato il servizio di leva, Sivori ha scontato la sua giornata [redacted] squalifica [redacted] è pronto a tornare in squadra, ed infine Castano e Leoncini sono guariti [redacted] loro infortuni.

La notizia più lieta riguarda John Charles: il gallese infatti è ormai tornato in piena attività accelerando i tempi previsti per il suo recupero. Secondo la tabella compilata dall'allenatore Parola con il consiglio dei medici Charles dovrebbe essere in grado di giocare tra [redacted] settimana. Il *trainer* bianconero [redacted] sin d'ora assicurato che il calciatore inglese verrà convocato per la partita contro la Spal, in calendario dopo la trasferta di Roma. Con ogni probabilità Charles farà quindi il [redacted] rientro in squadra [redacted] confronto [redacted] gli emiliani, in caso contrario [redacted] senza dubbio in campo nel *derby* con il Torino.

Il gallese che è stato operato quaranta giorni orsono svolge attualmente due sedute [redacted] allenamento al giorno. Al mattino per circa un'ora sotto la guida di Parola, alterna lunghe sgambate in bicicletta ad esercitazioni atletiche e [redacted]; nel pomeriggio, [redacted] Korostelev, si allena ad un ritmo più ridotto, curando soprattutto la [redacted]razione ginnica. Ieri, per la prima volta dopo due [redacted], Charles ha di nuovo calciato il pallone, [redacted] ancora quello regolamentare di cuoio ma [redacted] più leggero di gomma. Al termine delle prove si sentiva benissimo.

Tra i giocatori della Juventus destano qualche preoccupazione solo le condizioni di Nicolè: il referto medico comunque parla solo di un leggero stiramento. Il centroavanti bianconero sarà [redacted]to a riposo ancora oggi e domani verrà collaudato in allenamento.

Castano e Leoncini hanno dal canto loro ripreso sin da ieri la preparazione e dovrebbero quindi sicuramente far rientro, insieme con Sivori, per la partita con i giallorossi. Anzolin, infine, è stato congedato ieri dall'esercito. Scaduto il termine [redacted] servizio [redacted] leva, il portiere della Juventus ha fatto ritorno [redacted] Torino in serata.

Charles (a destra) e Parola dopo un allenamento

Un dissidio sempre più aspro

Diffida ai ciclisti per la sei giorni

L'Unione internazionale invita i corridori a non partecipare senza licenza alla gara milanese, pena la squalifica - Violenta risposta del Consiglio del professionismo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 gennaio.

La vertenza che divide i dirigenti del ciclismo italiano [redacted] accenna a placarsi, anzi di giorno in giorno si rinnova la una polemica sempre più accesa. Al dottor Strumolo che ieri, per i fatti accaduti sabato [redacted] Milano, ha denunciato l'Uvi, [redacted] dirigente e tre corridori svizzeri, ha risposto oggi l'Unione Ciclistica Internazionale [redacted] grave comunicato, datato Parigi e firmato Chésal (il quale Chésal, detto [redacted] inciso, si trova [redacted] all'ospedale di Gavardo in seguito all'incidente di macchina toccatogli con Rodoni e Magnani).

Ecco [redacted] testo del comunicato: «Il sottoscritto René Chésal, segretario generale dell'Uci, lancia [redacted] *ultimatum* amichevole ma formale ai corridori professionisti perché restino tutti in [redacted] legalità durevole, garante del loro avvenire. L'incidente accaduto non deve per nulla modificare la posizioni delle federazioni affiliate all'Uci nella loro solidarietà contro i dissidenti. L'interesse generale esige che si metta [redacted] parte ogni questione personale e [redacted] non ci si lasci andare ad alcun atto di debolezza, che sarebbe perniciosa.

«In conseguenza di ciò, la riunione di sabato a Milano, come la Sei Giorni di Milano e come tutte le altre prove che non sono e che non saranno controllate dall'Unione velocipedistica italiana sono vietate ai corridori che [redacted] in possesso di [redacted] licenza 1962 di una federazione affiliata alla Uci.

«Qualsiasi corridore vi prenda parte sarà sospeso e posto nell'impossibilità di correre sotto i regolamenti dell'Uci e delle sue federazioni affiliate, su pista e su strada. Una domanda di sospensione è stata depositata dall'Unione velocipedistica italiana contro [redacted] federazione australiana professionistica, che ha [redacted] all'italiano Sacchi, privo di li[redacted] in regola, di partecipare a riunioni di corsa».

Il Consiglio del ciclismo professionistico, [redacted] appena venuto a conoscenza dell'*ultimatum*, si è riunito in seduta straordinaria, emettendo a tarda [redacted] un comunicato che, nelle conclusioni, attacca violentemente non soltanto la Unione Velocipedistica Italiana e l'Unione Ciclistica Internazionale, ma anche il Coni.

«L'Ufficio legale del Consiglio [redacted] ciclismo professionistico — premette il comunicato — richiama l'attenzione della pubblica opinione sulla illegalità aperta dell'*ultimatum* diretto a tutti i corridori professionisti».

Il comunicato prosegue poi dicendo tra l'altro: «Il diritto al lavoro, la più compiuta manifestazione della libertà individuali consacrato in tutte le più progredite Costituzioni del mondo civile (la Carta dei diritti dell'uomo fa testo) e regolato per la necessaria tutela [redacted] leggi specifiche di ciascuno Stato, verrebbe [redacted] insidiato dall'*ultimatum*. E' appena il caso di ricordare al signor Chésal, [redacted] per altro, nella [redacted] qualità di semplice segretario, non ha neanche sentito il bisogno d'interpellare gli organi collegiali qualificati, che egli, ignorando la legge intesa nella sua portata autentica e genuina, ignora i vincoli che all'Unione Ciclistica Internazionale pose e pone il Comitato Internazionale Olimpico, in quanto l'ha riconosciuta soltanto come ente preposto alla tutela e al potenziamento in via internazionale del patrimonio olimpico, patrimonio che oggi viene minato».

l. c.

Serantoni, Frossi o Ferrero alla guida del Padova

Padova, 16 gennaio.

Il Padova, che si trova al terz'ultimo posto in classifica, cerca un [redacted] allenatore tecnico, [redacted] sceglierai tra Piero Serantoni, Annibale Frossi o Luigi Ferrero. Sono stati fatti questi tre nomi, ma si punta anzitutto [redacted] Serantoni, che fu alla guida tecnica della squadra per cinque anni prima di Rocco.

LE NOTIZIE DELL'AUTOMOBILE

Il sogno dei super-motorizzati americani è una «città dell'avvenire» senza veicoli

L'originale progetto dell'architetto Gruen per l'isola dell'East River di fronte al palazzo delle Nazioni Unite - Porte che si aprono e tetto che si solleva automaticamente in una vettura di nuovo tipo - I motivi per cui si va in automobile

Sulla rivista del Consiglio nazionale degli architetti si chiede che il transito dei veicoli, fatta eccezione per le biciclette e per un minimo strettamente indispensabile di servizi pubblici, venga vietato nelle [redacted] storiche delle città italiane. Scrive la rivista: «Si salvi il patrimonio urbanistico italiano, senza alcun dubbio il più ricco che tre millenni di civiltà ci hanno lasciato e che, considerato dal punto di vista puramente materiale, vale migliaia [redacted] miliardi».

In realtà, gli urbanisti sono preoccupati dai danni che lo scorrimento del traffico veicolare pesante sulle strade può provocare con l'andare del tempo, sulle fondamenta e sugli stessi muri di edifici e monumenti artistici, a causa delle vibrazioni trasmesse dalla superficie della strada. In realtà, l'allarme è soltanto in parte giustificato, perché è semmai il traffico [redacted] rotaia a provocare attraverso il terreno movimenti vibratori di particolare intensità, come ben sanno, ad esempio, i parigini la cui abitazione sorge in prossimità di una delle linee della metropolitana.

Intanto negli Stati Uniti l'architetto Gruen ha elaborato il progetto per la costruzione di quella che definisce «la città dell'avvenire», edificata su un'isoletta dell'East River, quasi di fronte al palazzo delle Nazioni Unite a Nuova York.

Ecco la descrizione di questa città ideale: «Concepita in altezza, essa comprenderà otto grandi blocchi di costruzioni, ciascuna di cinquanta piani, e circondata da una ventina [redacted] edifici meno alti. Nel seminterrato troveranno posto supermarkets, cinematografi, uffici postali, eccetera. Non vi saranno strade, e quindi neppure automobili. Da un edificio all'altro si potrà andare soltanto utilizzando sentieri pedonali tra il verde, oppure con il metro sotterraneo...».

Tutto sommato, mi sembra che vivere soffocato in un blocco [redacted] cemento armato ad aria condizionata, con il solo vantaggio [redacted] non sentire il rumore delle auto (ma però quello della metropolitana) sia un tipo di civiltà [redacted] incoraggiante di quella in cui siamo abituati.

* *

La fabbrica americana Dodge, che com'è noto fa parte del Gruppo Chrysler, ha presentato nei giorni scorsi due novità sperimentali: un prototipo di vettura a turbina, che ha appena ultimato una lunga prova su strada attraverso l'intero territorio degli Stati Uniti (e sulla quale i tecnici sarebbero riusciti a superare gli ultimi ostacoli all'adozione della turbina a gas [redacted] sorgente di energia), e un altro modello con parti meccaniche convenzionali ma soluzioni estetiche e pratiche molto avanzate. Non si tratta tuttavia d'uno di quei dream cars o «macchine di sogno» che soprattutto qualche anno fa le Case americane solevano proporre all'attenzione del pubblico per studiarne le reazioni, ma che in definitiva avevano più che altro un sapore pubblicitario; in questo caso la Flitewing (tale è il nome con cui è stata battezzata) è molto vicina ad un'impostazione estetica accettabile immediatamente, e lo stesso autotelaio è di quelli [redacted] attuale produzione.

Lo studio sperimentale di questo prototipo della Dodge (che era stato eseguito tempo fa a Torino dalla Ghia) riguarda insomma prevalentemente la ricerca di soluzioni pratiche più moderne e razionali [redacted] quelle tradizionali. Così, per esempio, considerata la tendenza generale ad abbassare la linea della vettura (fatto che rende più malagevole l'entrata e l'uscita dei passeggeri), sulla Flitewing, all'atto dell'apertura delle porte, le finestre laterali corrispondenti, inclinate, curve e parzialmente integrate con il tutto, si sollevano automaticamente, incernierate in alto lungo il loro asse (automatismo a parte, tale sistema era già stato adottato da Pininfarina su un modello [redacted] studio, nonché dalla Mercedes su una nota macchina da gran turismo). Chiudendo le porte, le finestre ridiscendono da sole, ma ad evitare che una [redacted] dell'occupante possa restare «pinzata», il bordo superiore della porta propriamente detta è rivestito di gomma e nasconde [redacted] contatto elettrico che mantiene sollevata la finestra.

Tra gli altri interessanti dettagli della vettura, citiamo infine l'indicatore di velocità, che è composto da tredici piccole finestrelle di forma ellittica, allineate dietro il volante, e che si illuminano [redacted]vamente ogni dieci miglia (16 chilometri) di velocità del veicolo.

* *

Una recente inchiesta-campione effettuata in Francia e basata sui contratti stipulati ai fini dell'assicurazione obbligatoria, ha rivelato dati interessanti. Tra l'altro è emerso che su cento automobilisti, [redacted] viaggiano quasi esclusivamente per motivi professionali, e [redacted] per turismo e per spostamenti di carattere personale (acquisti nei negozi, spettacoli, ecc.).

Ovviamente, le percentuali variano a seconda delle professioni. Per esempio, gli agricoltori possessori di un autoveicolo se [redacted] servono per il 96 per cento unicamente per ragioni di lavoro, mentre lo scopo utilitario scende al 43 per cento nel caso di dirigenti e impiegati, e al 36 per gli operai. Questo spiega perché un certo numero di questi ultimi (il 9 per cento) preferisca assicurarsi soltanto per il week-end o per il periodo delle vacanze.

Ferruccio Bernabò

Sulla vettura americana Dodge «Flitewing», l'entrata e l'uscita dei passeggeri viene facilitata dal sollevamento automatico della parte superiore delle porte

La «troupe» dei lottatori di catch parigini si esibirà mercoledì 24 gennaio alla palestra Ponchia di Torino; saranno di scena il famoso «Cheri Bibi», apparso nel film il «Mondo di notte», l'«Uomo Mascherato», il negro Jimmy «Black» Dula e Ben Chemoul.

Sciatrici in gara oggi a Badgastein

Le azzurre Riva e Schir tentano di opporsi alla superiorità delle austriache, delle tedesche e delle statunitensi

Sci internazionale, seconda puntata. Dopo Grindelwald, Wengen e Le Brassus, tocca a Badgastein ed a Kitzbuehel offrire l'occasione di una pronta rivincita agli sconfitti della scorsa settimana. A Badgastein — oggi in programma la discesa, domani lo slalom gigante, dopodomani lo slalom speciale — [redacted] di scena le donne ed i pronostici hanno perso quella sicurezza che [redacted] diventata tradizione. Perché a Grindelwald, di fronte alla prevista superiorità collettiva delle austriache, si è contrapposto il valido antagonismo della tedesca Biebl e delle americane capeggiate dalla Mayers, mentre hanno fallito il colpo le francesi e le azzurre sono state confinate in posizioni di [redacted] rilievo. Le francesi, prima o poi, dovrebbero risalire la corrente, per le italiane, invece, il discorso è diverso: abbiamo due sole atlete di risalto, la Riva e la Schir, che corrono con un'ansia eccessiva di sbagliare gara; le altre, la Demetz, la Fanton, la Senoner, la Barbieri (cui si aggiungerà la Medail) patiscono le esitazioni delle reclute, e vengono giù relativamente piano oppure «spingono» e vanno fuori pista: un guaio, in entrambi i [redacted].

E la stessa melanconica constatazione è di rigore anche in campo maschile, dove l'unica prova disputata a Wengen [redacted] offerto un bilancio che, se [redacted] piuttosto sconcertante in generale, ha per noi i toni di una ennesima secca sconfitta. In [redacted]: s'aspettava un duello franco-austriaco ed ha finito col trionfare uno svizzero — Mathys — che è figura di non molto risalto. Per quanto riguarda gli italiani: abbiamo messo in pista dieci atleti e [redacted] sono piazzati in due, il primo dei quali, Carlotto Senoner, è finito [redacted] quattordicesimo posto.

La sorprendente *débâcle* di austriaci e francesi immunizza [redacted] azzurri da critiche troppo violente, [redacted] vede che proprio a Wengen le condizioni erano tali da render difficile [redacted] serio esame [redacted] vari concorrenti in lizza. Capita quindi a proposito il «concorso» di Kitzbuehel, con la «libera» sabato prossimo e lo slalom domenica: se gli italiani (vale a dire Alberti, De Nicolò, Flil, Mahlknecht, Milianti, Pedroncelli, Senoner, Siorpaes e Gartner) le buscheranno ancora sode, le speranze per una buona figura ai «mondiali» di Chamonix si ridurranno al lumicino.

Trasmesse per televisione le gare di sci di Badgastein

Oggi alle ore 17 [redacted] trasmesse in Eurovisione sul 1° canale, le gare di discesa libera femminile di Badgastein (Austria) a cui partecipano le migliori sciatrici italiane.

Allo ore 20,30 va in onda la trasmissione: «Lo sport».

In Amatori-H.C.T. (3 a 1)

Quattro hockeisti torinesi feriti in una gara a Milano

Milano, 16 gennaio.

L'Hockey Club Torino è stato sconfitto questa sera a Milano per 3 a 1 dalla squadra [redacted] dell'Isolabella Amatori, in una partita valevole per il campionato italiano di serie B. Il primo tempo (chiusosi a reti inviolate) [redacted] fatto registrare pericolosi attacchi dei torinesi.

Nel secondo tempo passava in vantaggio l'Hockey Club Torino per merito di Castiglioni, poi l'Isolabella pareggiava con il nazionale Rossi e quindi si portava in vantaggio con Canepa. [redacted] terzo tempo [redacted]gnava ancora il milanese Rossi.

L'incontro è stato caratterizzato [redacted] numerosi incidenti, il più grave [redacted] quali ha avuto per protagonista il terzino torinese Bianchini che, scontratosi [redacted] un avversario, si è slogata [redacted] spalla. Anche i suoi compagni di squadra Ghedina, Sartori e Castiglioni [redacted] stati vittime di infortuni piuttosto gravi: Sartori si è ferito sotto il mento [redacted] ha dovuto essere trasportato all'ospedale dove gli sono stati applicati quattro punti di sutura; Castiglioni si è procurato una lacerazione ad un piede, causata dal pattino di [redacted] avversario [redacted] infine Ghedina si è slogato una caviglia. Tutti i giocatori infortunati [redacted]munque hanno [redacted] ritorno a Torino.

Il piuma Mastellaro contro Dos Santos impegnato questa sera sul ring a Torino

Il pugile lombardo avrà di fronte il campione portoghese - Altri quattro incontri in programma al teatro Alfieri

Sul ring torinese del teatro Alfieri è in programma per stasera una riunione professionistica di boxe imperniata sul combattimento fra il peso piuma Lino Mastellaro ed il campione portoghese Juan Dos Santos e completata da altri quattro incontri aventi a protagonisti dei pugili piemontesi. Il ritorno nella nostra città, in veste di professionista, del giovane peso piuma Mastellaro, assume per il lissonese [redacted] significato augurale. Nell'ultimo anno della sua carriera dilettantistica proprio qui a Torino — sul ring della palestra Ponchia — Mastellaro raggiunse la consacrazione delle [redacted] doti, diventando campione d'Italia.

Passato al professionismo, con l'ambizione di ottenere al più presto possibile il titolo nazionale, Mastellaro commise l'errore di voler bruciare le tappe e il campionato d'Italia dei pesi piuma tra lui ed il livornese Sitri, si concluse — causa prima l'inesperienza del pugile lombardo — con una sconfitta, l'unica del suo record costellato di successi.

Il confronto di stasera con il tenace e tutt'altro che sprovveduto portoghese Dos Santos — battuto ai punti ma di strettissima misura dall'olimpionico Musso, ex rivale di Mastellaro — dovrebbe dare la conferma [redacted] il pugile lombardo [redacted] pronto a riprendere la marcia verso il titolo italiano.

Il contorno è dedicato ai pugili piemontesi, a quei giovani professionisti che vivendo al di fuori delle grandi organizzazioni hanno raramente l'occasione di lavorare — e di guadagnare — sul ring. Bene hanno fatto quindi gli organizzatori ad approfittare di questa occasione per dare [redacted] giornata di gloria a questi ragazzi. L'entusiasmo degli amici e dei tifosi — ciascuno di questi giovani pugili ha il suo clan di sostenitori — servirà a far passare in [redacted] linea le deficienze dello spettacolo, che non sempre potrà raggiungere un livello tecnico accettabile. Il peso welter Vito Sciacqua, [redacted] aiuto-cuoco di trattoria, toscano di origine ma torinese di adozione, si misurerà col [redacted] Sala, [redacted]tre il peso [redacted] Isoletta — un altro [redacted] torinese di adozione — avrà di fronte [redacted] picchiatore Buraglio. Il peso leggero Tullio Zanirato, novarese, che esordì al professionismo pochi mesi fa alla Ponchia con un'entusiasmante vittoria su Trilico, avrà di fronte Lombardi di Monza.

A metà strada fra il «clou» Mastellaro-Dos Santos ed il contorno riservato ai neoprofessionisti, sta il match avente per protagonista Armando Scorda. Il peso piuma torinese appartiene egli pure alle nuove leve del professionismo, ma ha già una meritata fama nel mondo pugilistico nazionale.

g. pig.

Ecco il programma della riunione, che avrà inizio alle ore 21: *Pesi piuma:* Lino Mastellaro (Lissone)-Juan Dos Santos (Portogallo) in 10 riprese; Armando Scorda (Torino)-Paolo Amisano (Casale) in 8 riprese. *Welters:* Sciacqua (Torino)-Sala (Monza) in 6 riprese. *Mosca:* Isoletta (Torino)-Buraglio (Gallarate) in 6 riprese. *Leggeri:* Zanirato (Novara)-Lombardi (Monza). La riunione non verrà teletra[redacted] neppure parzialmente. Il peso dei pugili è previsto per le 12 di oggi al Teatro Alfieri.

I campionati italiani di fondo in [redacted] si disputeranno a Ziano, in Val di Fiemme, dall'1 al 4 febbraio.

Relazione del governo alla Camera

Ecco come furono spesi i miliardi di Italia 61

Per il Palazzo del Lavoro 4 miliardi e 916 milioni; per le Regioni 2 miliardi e 440 milioni; per il personale 1 miliardo e 634 milioni; per la propaganda 900 milioni - La gestione definita esemplare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

La Camera comincerà domani pomeriggio il dibattito sulle mozioni e sulle interpellanze che riguardano le conclusioni della commissione parlamentare d'inchiesta su Fiumicino. L'annuncio è stato dato dal vicepresidente Li Causi al termine della seduta odierna della comunicazione ordinaria dell'ordine del giorno. La decisione era stata presa dai capi dei gruppi riuniti presso il presidente Leone.

In apertura della seduta odierna, che segnava la ripresa dei lavori dopo le ferie natalizie, l'on. Leone ha dato notizia della consegna, avvenuta il 23 dicembre 1961, della relazione della commissione per Fiumicino, poi ha concesso la parola al sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Delle Fave per rispondere alle interrogazioni dei deputati Alpino (pli) e Bima (dc) in merito alla gestione di «Italia 61». La scelta di questo argomento, non compreso tra le interrogazioni stampate sull'ordine del giorno, forse non è stata casuale. Nell'atmosfera dello scandalo di Fiumicino, il rendiconto da parte del governo della esemplare gestione di un'altra importante iniziativa attuata con fondi pubblici ha assunto infatti un chiaro significato polemico, come la dimostrazione che non tutto procede allo stesso modo e che non tutto va male.

Il compito di preparare e di organizzare a Torino le celebrazioni del Centenario dell'Unità, ha ricordato Delle Fave, fu affidato ad un comitato nazionale, «Italia 61», posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Di esso facevano parte tre senatori e tre deputati, designati dalle rispettive assemblee, rappresentanti dell'amministrazione statale, i sindaci delle grandi città, quattro esperti, rappresentanti locali. Al comitato fu demandata l'amministrazione di 8 miliardi e 880 milioni di contributo statale e di altri tre miliardi ottenuti attraverso un mutuo autorizzato.

La vigilanza fu affidata ad un collegio di revisori dei conti che ha partecipato a tutte le sedute della giunta esecutiva di «Italia 61», controllando tutti gli atti. I contratti, in particolare, sono stati sottoposti a preventivo esame e benestare di comitati tecnici. Ogni qual volta si è dovuto far ricorso alla trattativa privata, nei casi previsti dalla legge, è stata chiesta la preventiva autorizzazione del presidente del Consiglio.

Complessivamente, ha proseguito il sottosegretario, sono stati spesi 14 miliardi e 273 milioni (salvo lievi rettifiche in sede di consuntivo definitivo). A tale spesa il comitato ha fatto fronte con i fondi dello Stato, con il mutuo, con 823 milioni versati da enti e privati, con 1273 milioni di proventi delle manifestazioni, con 1 400 milioni che saranno recuperati dai materiali delle opere non permanenti.

Il dettaglio della spesa è il seguente:

777 milioni per l'allestimento della Mostra Storica;

2 miliardi e 440 milioni per la Mostra delle Regioni;

4 miliardi e 916 milioni per l'edificio adibito all'Esposizione Internazionale del Lavoro (al netto del valore dell'area donata dal comune);

1 miliardo e 538 milioni per la sistemazione dell'intero comprensorio.

Sono stati inoltre corrisposti 500 milioni ad enti che in tutta Italia hanno organizzato manifestazioni celebrative del Centenario e 695 milioni per manifestazioni culturali e sportive;

sono stati investiti 900 milioni nella propaganda;

le spese generali e di amministrazione hanno assorbito 275 milioni;

gli oneri passivi 358 milioni;

1634 milioni le spese per il personale e varie;

250 milioni lo smontaggio.

Nel bilancio, ha aggiunto Delle Fave, va considerato, oltre ai vasti consensi alle realizzazioni di «Italia 61», anche l'investimento in opere permanenti che andranno allo Stato e la valorizzazione di zone demaniali. Sarà recuperato un valore di 7 miliardi e 758 milioni: per il riattamento di palazzo Carignano, per il palazzo delle Regioni, per quello del Lavoro, per la sistemazione del comprensorio delle mostre. Tale recupero corrisponde all'88 per cento del contributo dello Stato e al 60 per cento del contributo più il mutuo.

Il sottosegretario ha poi dichiarato che altra cosa è il Comitato «Torino 61» costituito da privati ed enti locali con fondi non statali, ed ha concluso comunicando che sono bene avviate le trattative con il Bit (Bureau International du Travail) per la creazione di un centro di assistenza tecnica ai paesi sottosviluppati nel palazzo del Lavoro. Le spese di adattamento saranno sostenute interamente dal comune di Torino, il centro ospiterà annualmente un migliaio di giovani di paesi africani ed asiatici.

Replicando, l'on. Alpino si è detto pienamente soddisfatto delle comunicazioni del governo che testimoniano la rispondenza dell'utilizzazione dei fondi agli scopi segnati dalla legge e la correttezza della gestione sotto il profilo giuridico e quello contabile. Il deputato ha concluso sottolineando che «il bilancio morale e ideale della manifestazione è stato altamente positivo». Egualmente soddisfatto si è detto il democristiano Bima che ha rivolto parole di elogio agli amministratori di «Italia 61».

Più tardi il sottosegretario Helfer ha spiegato che il visto alla rappresentazione del dramma «Giovanna del Popolo» a Pontedera fu negato perché nell'opera furono ravvisati gli estremi di apologia del delitto contro i poteri dello Stato, mentre nella scena in cui era sottolineato il crudele comportamento dei paracadutisti francesi si è riscontrato il pericolo di turbamento dei rapporti internazionali. La commissione aveva proposto all'autore di rimaneggiare il copione, ma l'interessato aveva opposto di non avere tempo. Il sottosegretario ha detto che la legge da applicare è quella che è: se non va bene, il Parlamento può cambiarla.

Ad una richiesta del missino Calabrò di sganciare il Festival del Cinema dalla Biennale di Venezia, il governo ha risposto negativamente, affermando che anche quest'anno il bilancio artistico e finanziario del Festival è stato buono. Per riorganizzare la manifestazione il governo pensa invece a proporre una commissione tecnicamente molto qualificata e indipendente, mentre il regolamento terrà conto delle decisioni della Federazione internazionale dei produttori cinematografici sull'organizzazione del festival.

All'inizio della seduta erano stati commemorati i senatori Giovanni Ponti (dc) ed Edgardo Savio (psdi).

Fausto De Luca

Approvata la riforma

Anche per il Senato elezioni ogni 5 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

La riforma del Senato è stata oggi rapidamente approvata a Palazzo Madama sulla base del testo proposto da una Commissione speciale che fu nominata lo scorso anno, quando apparve evidente l'impossibilità di trovare un accordo sul disegno di legge presentato dal governo. Le norme oggi approvate si avvicinano maggiormente a quelle proposte a suo tempo dal sen. Sturzo. In base alla riforma la durata del Senato è parificata a quella della Camera (5 anni); per l'elezione di un senatore è fissato il quorum di 180 mila elettori (invece degli attuali 200 mila); il numero complessivo dei senatori non potrà superare i 300; nessuna regione potrà avere meno di 7 senatori (tranne la Val d'Aosta con 1 senatore).

Con la stessa legge viene disposto che i deputati non possono superare il numero di 630. Trattandosi di legge che modifica articoli della Costituzione, essa dovrà passare alla Camera e poi tornare al Senato per una seconda lettura.

Con eguale rapidità è stato approvato, nel testo trasmesso dalla Camera, il disegno di legge che detta norme sui procedimenti e i giudizi di accusa contro le alte cariche dello Stato. Il procedimento di accusa, secondo la legge, è promosso dalle Camere in seduta comune, mentre il giudizio è demandato alla Corte Costituzionale.

f. d. l.

Roberto Arata messo in libertà provvisoria

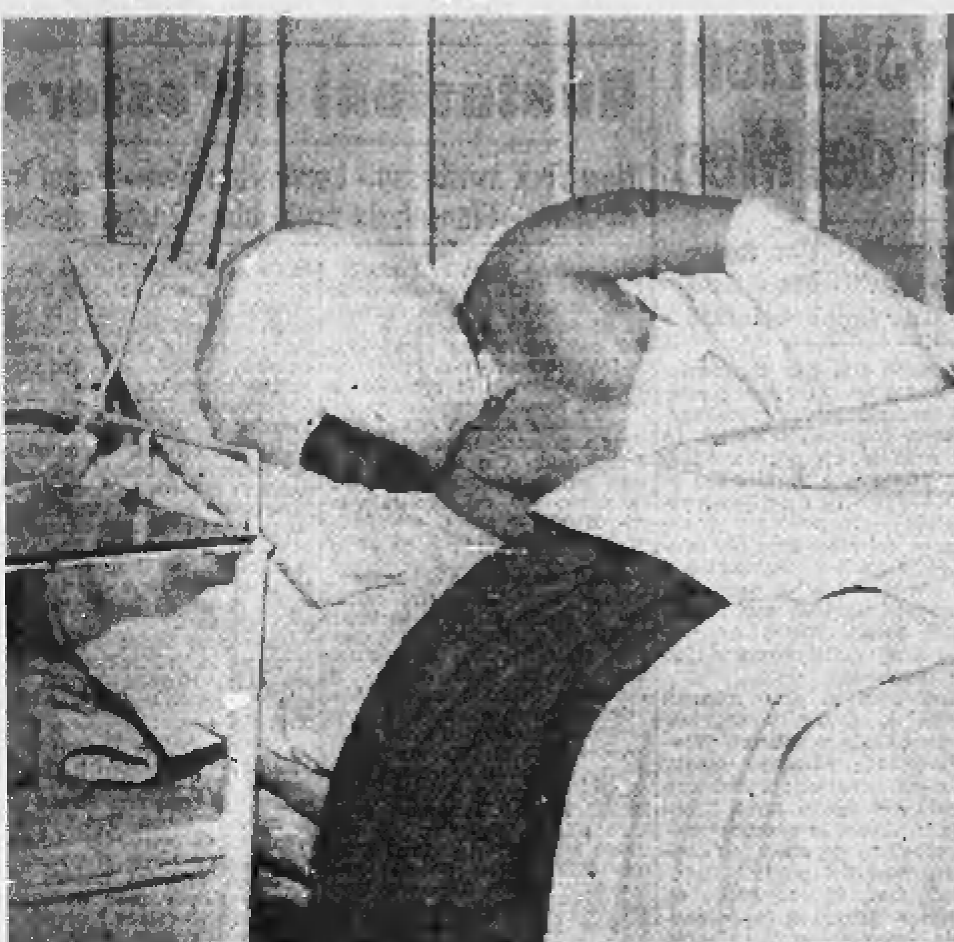
Roma, 16 gennaio.

(g. fr.) Roberto Arata, il figlio dell'ex-direttore generale della Rai-tv Rodolfo Arata, arrestato nei giorni scorsi per il furto del portafoglio alla cantante Mina nel suo camerino in via Teulada, durante le prove della trasmissione televisiva «Studio 1», è stato posto in libertà provvisoria.

Il furto, che avvenne il 5 di questo mese, fu denunciato al commissariato di p.s. di Piazza d'Armi. Il ladro si impossessò di 800 mila lire e della patente automobilistica della cantante. Pochi giorni dopo il giovane Arata fu arrestato, sebbene si sia sempre proclamato innocente.

L'ordine di scarcerazione è stato firmato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ciampani. Alle 20 circa Roberto Arata è stato prelevato da «Regina Coeli» e condotto a casa dell'avv. Cesare D'Angelantonio, che lo ha consegnato alla madre.

La piccola strappata alle fiamme



La bimba Oriana Bottello ricoverata all'ospedale di Seregno per le gravi ustioni riportate nel rogo della casetta in cui sono morti due suoi fratellini (Telefoto)

Terribile sciagura in un paesetto nei pressi di Seregno

Straziante morte di due fratellini arsi vivi nel rogo della baracca in cui abitavano

Sono un maschio di tre anni e una femmina di undici mesi - In fin di vita una loro sorella poliomielitica - Erano soli in casa e stavano giocando - Un tizzone caduto dalla stufa avrebbe provocato l'incendio - La porta era chiusa ed i bimbi sono rimasti prigionieri tra le fiamme - Quando l'uscio è stato sfondato era ormai troppo tardi - Distrutta la casupola



I genitori dei bimbi morti tra le fiamme a Seregno (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Seregno, 16 gennaio.

Due fratellini, un maschio di 3 anni ed una femmina di 11 mesi, sono rimasti carbonizzati nell'incendio di una casupola di legno che ha preso fuoco per cause non ancora accertate: un'altra sorellina si trova all'ospedale di Seregno in gravi condizioni.

La terribile sciagura è avvenuta verso le 17 di oggi a Barracana, un paesetto nei pressi di Seregno dove da qualche anno abitava il muratore Ercole Bottello di 38 anni, con la moglie Santina Rissa di 36 anni e i figlioletti. I Bottello risiedevano in una misera casetta ad un solo piano, costruita in legno e posta in un boschetto all'estrema periferia del paese.

Alle quindici di oggi, Santina Rissa è uscita di casa per recarsi a fare la spesa: il marito era a lavorare. La donna ha chiuso nella casupola i suoi tre bimbi: Oriana di quattro anni, che è stata colpita due anni or sono dalla poliomielite, Pompeo di tre anni e Loredana di undici mesi. Un'altra figlia, Luisa di 6 anni, si trova invece a San Donà di Piave ospite dei nonni. Santina Rissa non era preoccupata: altre volte aveva lasciato in casa i bambini. Ma verso le 17 di oggi un passante ha visto un'improvvisa fiammata levarsi dalla casetta di legno. L'uomo si è precipitato verso la casupola in fiamme, ha tentato di aprire la porta ma non è riuscito. Allora ha chiamato aiuto e poco dopo altri contadini sono giunti dal paese e dalle case vicine. Dall'interno si sentivano le terribili urla dei tre piccoli aggrediti dalle fiamme: ma ormai era troppo tardi. La casa di legno ardeva come una torcia.

Quando, finalmente la porta è stata sfondata, alcuni coraggiosi si sono lanciati fra le fiamme per salvare i piccoli: Oriana gemeva con gli abiti bruciati vicino alla porta, gli altri due, invece, erano ormai privi di vita. Loredana nel suo lettino, Pompeo a pochi passi da lei, le manine rattrappite per lo spasimo.

Mentre i soccorritori cercavano di strappare al fuoco Oriana e i due che si sperava non fossero morti, le pareti della piccola costruzione ed il tetto sono crollati: per qualche istante l'opera è così rimasta paralizzata. Quando finalmente, grazie anche al pronto intervento dei vigili del fuoco di Seregno e di Desio, il rogo è stato domato, ai primi accorsi si è presentato l'orribile spettacolo dei due cadaverini carbonizzati e della sorellina resa irriconoscibile dalle ustioni: Oriana con un'auto dei vigili del fuoco, è stata subito avviata all'ospedale di Seregno, mentre i miseri resti di Pompeo e Loredana venivano adagiati pietosamente su un prato in attesa dell'arrivo dei carabinieri di Cesano Maderno.

Santina Rissa è tornata a casa quando ormai l'incendio era già stato spento; aveva appreso la tragica notizia in paese e si era precipitata urlando verso la baracca che non c'era più. Era stata letteralmente distrutta dal rogo che aveva ghermito anche i suoi bambini. La povera donna si è abbandonata a strazianti scene di pianto ed ha voluto essere subito accompagnata all'ospedale di Seregno per assistere la piccola Oriana in gravissime condizioni. Soltanto verso le 18 ha fatto ritorno dal lavoro anche Ercole Bottello: la disgrazia era stata così fulminea che nessuno ha avuto il tempo di avvertire il povero uomo che si trova ora in uno stato di profonda prostrazione.

E' stata subito aperta una inchiesta che procede a rilento dato che la piccola Oriana, l'unica superstite, non è in grado di parlare: la logica ricostruzione della sciagura ha indotto comunque i carabinieri ad avvalorare questa ipotesi: mentre la più piccola dei tre fratelli stava dormendo nel suo lettino, la maggiore, pur inchiodata da tempo ad una sedia per la sua infermità, si deve essere messa a giocare con Pompeo: quest'ultimo avvicinatosi alla stufetta, ad un certo punto deve aver preso un tizzone che cadutogli di mano ha provocato l'incendio della baracca.

Nessuno dei tre bambini ovviamente era in grado di domare le fiamme e le loro grida, fra l'altro, non potevano essere sentite perché la costruzione si trovava isolata in un boschetto distante più di 100 metri dalla vicina cascina, né era possibile — supposto che ne avesse avuto il tempo — al piccolo Pompeo uscire all'aperto, in quanto la madre aveva chiuso la porta a chiave temendo che il bimbo, piuttosto vivace, lasciasse sole le sorelle. Questa comprensibile cautela da parte della sventurata donna può essere stata fatale.

g. m.

I resti della tragica baracca bruciata a Seregno (Tel.)

Crea una «Associazione mutilati» raccoglie i fondi e poi scompare

E' il «presidente nazionale»: un mese fa era partito da Pescara per andare dal comandante Lauro - Aveva ricevuto forti contributi per acquistare carrozzelle agli invalidi - Molti creditori l'hanno già denunciato

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 16 gennaio.

La polizia di Pescara si sta occupando della scomparsa di Amelio Micheli, presidente nazionale dell'«Opera nazionale mutilati e invalidi civili», da lui fondata a Pescara il 18 ottobre 1961. Il Micheli se ne è andato da Pescara alla fine di dicembre e non vi ha fatto più ritorno.

Sino all'ottobre scorso, il Micheli aveva ricoperto la carica di presidente provinciale della libera Associazione mutilati e invalidi civili, presieduta dal dott. Lambrilli. Da questa associazione il Micheli venne «allontanato» per aver «sostenuto ingentissime spese per arredare l'ufficio» e per ripicco, organizzò la nuova associazione. Fece diffondere manifesti e comunicati per informare le autorità e descrisse il programma della nuova organizzazione che prevedeva tra l'altro l'attuazione della Costituzione per quel che riguarda i diritti dei cittadini inabili al lavoro.

Secondo il Micheli numerose adesioni erano pervenute alla nuova associazione che aveva sede ufficiale a Pescara in via Trento 113. Gli iscritti a Pescara erano più di centocinquanta e tutti si erano rivolti al Micheli nella speranza di ricevere aiuto e a tutti egli aveva promesso larga assistenza. A qualcuno il presidente dell'Opera Nazionale promise in dono una carrozzella per invalidi e, dopo aver cercato un ambulatorio, il Micheli spedì una circolare a tutti gli enti pubblici e privati, alle banche, alle autorità, richiedendo contributi e fondi per l'acquisto delle carrozzelle. Molti risposero alle richieste di denaro e il Micheli prese in consegna somme considerevoli. Per dare maggior prestigio all'associazione, egli assunse tre impiegati, due donne ed un uomo.

Dopo la scomparsa del Micheli, numerosi creditori si sono presentati alla sede dell'Opera Nazionale per incassare le somme loro dovute. Molte cambiali sono andate in protesto a causa della prolungata e ingiustificata assenza del Micheli da Pescara. A quanto risulta, il presidente nazionale dell'Opera Mutilati sarebbe partito verso il 20 dicembre per Napoli. Pare che il Micheli volesse incontrarsi con l'armatore Achille Lauro per offrirgli la presidenza onoraria dell'associazione e chiedergli due milioni per far fronte alle spese di esercizio dell'Opera. Da quel giorno i dipendenti dell'ufficio non hanno più saputo nulla del Micheli. Di lui non ha più notizie neppure la sua padrona di casa, Maria Annunziata Frasca, residente a Pescara in via Goldoni 5.

Pensando di essere stati truffati dopo il pagamento della tessera, gli invalidi si sono rivolti alle autorità. Gli addetti all'ufficio, la professoressa Maria D'Alessandro, abitante in via Pisano, e Antonino Merletti, residente a Pineto, sono stati convocati in Prefettura per una dettagliata relazione sull'Opera Nazionale. Dal canto suo, la questura ha già ricevuto delle denunce nei confronti del Micheli e lo sta ricercando. Resta da accertare se i vari contributi pervenuti all'associazione sono stati regolarmente depositati o se il Micheli li ha intascati. Non è stato neppure stabilito se il comandante Lauro abbia consegnato al Micheli la somma richiestagli.

m. a.

Arrestati due paracadutisti per rapina armata a Pisa

(Nostro servizio particolare)

Pisa, 16 gennaio.

(a.) Due paracadutisti sono stati arrestati questa sera a Pisa e denunciati alla Procura della Repubblica per rapina aggravata a mano armata. Si tratta di Guido Grasso, da Ariano Irpino, e Edoardo Ferrecchia, da Foggia, entrambi di 22 anni e temporaneamente in forza al Centro nazionale di paracadutismo di Pisa.

Alle 20,30 del 13 gennaio, i due paracadutisti si incontrarono in una pizzeria presso la stazione centrale con lo studente universitario Giovanni Bellotti, di 28 anni, di Massa, e con lui combinarono una gita nella zona di Porta a Piagge. Giunti in un posto isolato, i due paracadutisti avrebbero minacciato il Bellotti con un coltello, depredandolo poi di un cronometro d'oro da polso, di una medaglia d'oro, e di alcune migliaia di lire e franchi francesi.

I due paracadutisti sono stati arrestati questa sera dai carabinieri di Porta a Piagge, in collaborazione con i carabinieri del Centro di paracadutismo.

Un elettricista di Firenze

Ha il capo schiacciato dalla cabina dell'ascensore

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 16 gennaio.

(p. c.) Un elettricista di 22 anni, Mario Dilaghi abitante in via Baccio Bandinelli 18, ha perso la vita in un agghiacciante infortunio sul lavoro in uno stabile di via Orsammichele 2.

Con un compagno di lavoro, il Dilaghi stava sistemando l'impianto della luce elettrica nelle scale della casa. Il giovane si trovava su una scala per sistemare un cavo. Ad un certo momento l'elettricista sporgeva la testa nella tromba dell'ascensore che si trovava fermo al piano terreno. Contemporaneamente, un inquilino dello stabile poneva in movimento la cabina che colpiva in pieno il capo del giovane e lo schiacciava contro il muro. Il Dilaghi non ha avuto neppure il tempo di emettere un grido.

L'altro elettricista accortosi dell'accaduto provvedeva a sbloccare l'ascensore e a chiedere aiuto. Il Dilaghi è spirato alcuni minuti dopo il ricovero in ospedale.

La scheda del Totocalcio forse portata a 150 lire

Il disegno di legge attende la ratifica del Parlamento. Sarebbe aumentato in rapporto anche il monte premi. Nel '61 sono stati giocati 38 miliardi 840 milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Il disegno di legge, approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri per i concorsi a pronostico, è il primo passo verso l'aumento del prezzo delle schedine del Totocalcio, dell'Enalotto e del Totip. Non appena sarà approvato dalle Camere il provvedimento legislativo del ministro delle Finanze, Trabucchi, il costo della giocata minima di due colonne sarà portato da cento a 150 lire.

E' precisamente 142,50 lire andranno al Totocalcio, mentre 7,50 saranno l'aggio per i ricevitori.

E' stato chiarito oggi che il provvedimento varato ieri dal Consiglio dei Ministri è puramente tecnico. Mancando infatti nel Totocalcio una norma specifica, come già esiste per il Lotto, ogni volta che si ha un mutamento del prezzo delle poste di gioco, occorre un provvedimento legislativo per modificare anche la ripartizione del monte-premi. Con il sistema vigente, l'eventuale aumento del monte-premi, per effetto di una maggiorazione del prezzo delle giocate, non andrebbe tutto a vantaggio dei giocatori, dal momento che le percentuali da destinare al fisco e ai vari enti organizzatori aumenterebbero percentualmente in misura maggiore della parte riservata al monte-premi.

Per il Totocalcio il 1961 è stato un anno favorevole. La cifra globale di gioco è stata di 38 miliardi e 840 milioni ed il totale dell'anno precedente è stato superato di 3 miliardi e 684 milioni, mentre è solo inferiore all'incasso record del 1959, che registrò 39 miliardi e 129 milioni.

Anche l'Enalotto ha ottenuto nel 1961 un notevole incremento: l'incasso globale, che nel 1960 era stato di 6 miliardi 769 milioni 191 mila 85 lire, è salito nel 1961 a 7 miliardi 190.724.724 lire.

Il Totip ha invece registrato una diminuzione: dai 3 miliardi 585 milioni 426 mila 230 lire del 1960 è passato ai 3 miliardi 347.876.218 del 1961 con una diminuzione del 5,30 per cento.

g. fr.

Dopo la condanna al processo della penicillina

Cotellessa si dimette da presidente di commissione

Ha comunicato la decisione all'on. Leone e al collega anziano della commissione Igiene e Sanità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

L'on. prof. Mario Cotellessa si è dimesso da presidente della commissione di Igiene e Sanità della Camera. La sua rinuncia deriva dalla condanna riportata al recente «processo della penicillina». Il procedimento, com'è noto, riguardava due ex-commissari per l'Igiene e la Sanità e alcuni funzionari i quali avevano sovvenzionato proprie cooperative edilizie con una parte dei fondi derivati dalla vendita di penicillina, allora farmaco prezioso, fornita dagli americani allo Stato italiano.

L'annuncio delle dimissioni di Cotellessa è contenuto in una breve lettera che il deputato abruzzese ha inviato quest'oggi al presidente della Camera, Leone, ed al vicepresidente anziano della commissione che finora dirigeva, l'on. Capua. Egli oggi ha avuto anche un colloquio con l'on. Leone. La commissione, che dovrà accettare o respingere le dimissioni, si riunirà in febbraio. Se vi sarà la crisi di governo la seduta della commissione sarà rimandata di non poco tempo. I commissari respingeranno le dimissioni? Essi, come il Cotellessa, sono in buona parte medici e lasciano capire che il loro presidente dimissionario venne preso, quando fu alto commissario per l'Igiene e la Sanità, in un ingranaggio terribile che l'ha condotto prima in giudizio e, poi, alla condanna.

Cotellessa ha interposto appello contro la sentenza di condanna. Egli ha 64 anni e ora vivendo, adesso, le ore più amare della sua vita di medico illustre di bambini, che ha al suo attivo oltre cinquanta pubblicazioni scientifiche. Fu nominato alto commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica nel 1948 e provvide a riorganizzare i servizi, istituendo direzioni generali per la medicina, la veterinaria, la vendita delle specialità medicinali, e promuovere un piano triennale di edilizia ospedaliera a beneficio del Mezzogiorno, ed organizzare i centri per l'assistenza ai poliomielitici, per l'assistenza ai prematuri. Riuscì in altre parole a organizzare strutturalmente l'alto commissariato sotto il profilo sanitario, ma non diede l'importanza che meritava alla vicenda delle cooperative tra i dipendenti dell'Ente.

v. s.

Studente lancia un razzo a 3100 metri di altezza

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 16 gennaio.

(a. c.) Un interessante esperimento di missilistica è stato compiuto domenica mattina da un giovane studente messinese, iscritto al secondo anno di ingegneria.

Lo studente, il ventunenne Pasquale Canta, ha lanciato dai Monti Peloritani un razzo da lui stesso progettato e costruito, che ha raggiunto l'altezza di 3100 metri e che solo per il mancato funzionamento di un interruttore inerziale che avrebbe dovuto provocare l'accensione del secondo stadio, non ha compiuto la traiettoria prevista, fino a 6000 metri.

Il giovane Canta nell'aprile scorso, aveva già lanciato un razzo di minor potenza, che aveva raggiunto l'altezza di 600 metri. Per la costruzione del nuovo razzo il giovane ha prelevato dai suoi risparmi la somma complessiva di cinquantamila lire. Il razzo presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza m. 2,60, diametro cm. 5, capsula in acciaio speciale, che il giovane ha ordinato a Milano, sbiancata per contenere un topolino (all'atto dell'esperimento, però, l'abitacolo era vuoto) e tre alette stabilizzatrici. Si tratta di un razzo a due stadi, fornito di un sistema di recupero per mezzo di due paracadute.

L'esperimento è stato eseguito domenica mattina in località Dinnammare. Il Canta aveva scavato una specie di trincea di protezione, da dove, per mezzo di un congegno elettrico, provocava l'accensione della carica di lancio, a cento metri circa di distanza. Il razzo partiva regolarmente, raggiungendo l'altezza di 3100 metri. Poi ricadeva in una zona impervia. Il Canta ha dichiarato di aver impiegato, come propellente, una miscela di zinco e zolfo, senza tuttavia rivelarne le dosi. Egli conta di preparare un nuovo razzo che possa raggiungere l'altezza di 6000 metri.

Scosse sismiche nel Catanese lesionate numerose abitazioni

Catania, 16 gennaio.

Scosse di terremoto sono state avvertite oggi pomeriggio a Tremestieri Etneo. Numerose abitazioni, i locali del mattatoio comunale e la massicciata stradale hanno riportato serie lesioni. Cinque case della centrale via Etnea sono state sgomberate.

Soltanto gli abitanti degli edifici sgomberati hanno avvertito il fenomeno. Il resto della popolazione non si è nemmeno accorto delle scosse. Si è trattato comunque di un leggero fenomeno tellurico provocato da movimenti di assestamento del sottosuolo.

Con il passaggio dalla prima alla seconda tappa

Il nuovo sistema per le votazioni del Consiglio dei ministri del Mec

In quali casi non potrà più funzionare il diritto di veto - Per molte decisioni sarà sufficiente la maggioranza semplice o qualificata - Solo l'unanimità contraria potrà impedire l'inizio della terza tappa nel 1966

La realizzazione di un'unione doganale e il riavvicinamento delle politiche economiche si realizzano progressivamente tra i membri del Mercato comune nel corso di tre tappe che devono condurre all'applicazione completa del trattato per una durata illimitata.

Ciascuna tappa è prevista per una durata di quattro anni:

1ª tappa: anni 1958-59-60-61;
2ª tappa: anni 1962-63-64-65;
3ª tappa: anni 1966-67-68-69.

Le varie tappe previste dal trattato costituiscono degli scalini che conducono all'integrazione economica completa, caratterizzata alla fine della terza tappa dal riavvicinamento delle legislazioni e dalla libera circolazione dei prodotti, dei capitali e delle persone.

Dopo il passaggio alla seconda tappa — deciso domenica 14 a Bruxelles — è necessaria una decisione unanime del Consiglio per non passare alla terza tappa.

Le regole di voto al Consiglio dei ministri

Ricordiamo le tre situazioni previste dal trattato di Roma:

1) *Maggioranza semplice:* salvo disposizioni contrarie, le deliberazioni del Consiglio sono prese alla maggioranza dei sei membri che lo compongono, cioè almeno quattro contro due.

2) *Maggioranza qualificata:* per un numero importante di decisioni, è sufficiente una maggioranza qualificata per la quale è stata stabilita la distribuzione di voti seguente: Italia 4 voti, Francia 4 voti, Germania Occ. 4 voti, Belgio 2 voti, Paesi Bassi 2 voti, Lussemburgo 1 voto.

Le deliberazioni sono approvate se hanno raccolto almeno 12 voti su 17, quando devono essere prese su proposta della commissione, ciò che è il caso più generale. E' necessario inoltre che i 12 voti della maggioranza riuniscano almeno quattro membri.

3) *Unanimità:* Per un certo numero di decisioni, la regola dell'unanimità rimarrà sempre richiesta al Consiglio. Ma il diritto di veto, che era pressoché generalmente applicato durante la prima tappa, è rimpiazzato progressivamente in un certo numero di casi dalla maggioranza qualificata nel corso delle tappe seguenti.

La riduzione del diritto di veto

Il passaggio alla seconda tappa del Mercato comune porta con sé un rafforzarsi dei legami tra i paesi membri, il quale si traduce in modifiche del funzionamento delle istituzioni comunitarie. D'ora innanzi, un certo numero di decisioni che il Consiglio doveva prendere all'unanimità, potranno essere prese alla maggioranza qualificata.

Così il diritto di veto, che ciascuno degli Stati conservava fino a questo momento, cessa nei seguenti casi:

— per il passaggio alle tappe seguenti (art. 8 del trattato di Roma);

— per l'eliminazione degli inconvenienti risultati da misure legislative prese da uno degli Stati membri (art. 101);

— per l'applicazione del programma generale relativo alla libertà di stabilimento (art. 54, par. 2);

— per l'applicazione del programma generale relativo alla libera prestazione di servizi (art. 63, par. 2);

— per il reciproco riconoscimento di diplomi (art. 57, paragrafo 1);

— per il coordinamento di disposizioni regolanti l'accesso alle attività non alle dipendenze di terzi (art. 57, par. 2), eccettuate le materie regolate da disposizioni legislative e per le misure che riguardano la protezione del risparmio, la distribuzione del credito, la professione bancaria, le professioni mediche e farmaceutiche che restano sottomesse alla regola dell'unanimità.

Come si vede, questi casi di «maggioranza qualificata» non toccano ancora le principali questioni dell'unione economica e in particolare le «politiche comuni».

I casi in cui rimane la regola dell'unanimità

L'unanimità rimane la regola per le decisioni del Consiglio in un certo numero di casi, tra i quali figurano:

— La coordinazione delle disposizioni legislative limitanti per ragioni di ordine pubblico il diritto di stabilimento degli stranieri (art. 56, par. 2);

— La coordinazione delle disposizioni legislative concernenti l'accesso alle attività non salariate (art. 57, par. 2);

— La coordinazione delle politiche dei cambi (art. 70, par. 1);

— L'autorizzazione di certi aiuti dello Stato (art. 93, par. 2);

— L'armonizzazione delle legislazioni relative alle tasse sul volume d'affari (art. 99);

— La decisione di misure generali relative alla «politica di congiuntura» (art. 103, par. 2);

— Il prolungamento e l'acceleramento della seconda o della terza tappa (art. 8, par. 5);

— La sicurezza sociale dei lavoratori emigrati (art. 51);

— Il rinnovamento del trattato di associazione con i territori d'oltremare (art. 136);

— L'eventuale estensione delle disposizioni sui trasporti alla navigazione marittima ed aerea (art. 84, par. 2);

— L'ammissione di nuovi membri aderenti o associati al Mercato comune (art. 237 e 238).

In febbraio sarà discussa una nuova riduzione doganale

Roma, 16 gennaio.

Assorbiti dai problemi della politica agricola comune, i ministri dei sei paesi non hanno avuto modo di occuparsi — durante la sessione di lavori della scorsa settimana — della proposta di accelerazione del disarmo doganale. In febbraio, in data ancora da stabilirsi, i ministri competenti si riuniranno nuovamente a Bruxelles. In tale occasione potranno esaminare con calma la proposta che mira a ridurre di un altro dieci per cento i dazi in vigore sui prodotti industriali di provenienza comunitaria; per i prodotti agricoli la riduzione proposta è del cinque per cento.

Tutto lascia prevedere che sullo slancio del passaggio alla seconda tappa, i sei paesi non opporranno ostacoli all'approvazione del progetto, e nemmeno alla sua applicazione entro un termine piuttosto ravvicinato (verosimilmente entro il prossimo luglio). In tal caso le «barriere» doganali esistenti alla data del 1° gennaio 1957 risulterebbero abbassate — in poco più di tre anni — del cinquanta per cento per i prodotti industriali e del trentacinque per cento per i prodotti agricoli non liberalizzati (come ancora sottoposti a contingente, come il vino e il frumento).

Non tutti si sono accorti, perché la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il relativo provvedimento — al solito — senza alcun «battage», che con l'inizio del nuovo anno è andata in vigore la preannunciata riduzione del dieci per cento sui dazi dei prodotti industriali, facendo così salire da trenta a quaranta la percentuale complessiva di ribasso tariffario rispetto al 1957.

Ancora più importante, tuttavia, è l'abolizione totale — per gli stessi prodotti — di ogni misura di contingentamento. La concorrenza è certo destinata a farsi più vivace col passare del tempo, ma non così in fretta come alcuni — troppo ingenuamente — avevano immaginato. Molte industrie, non lo si dimentichi, si erano già impegnate da tempo a notevoli riduzioni di prezzo in vista appunto della piena *liberalizzazione* del Mercato Comune. Era vano attendersi che la data del 1° gennaio potesse recare altre clamorose novità.

ar. b.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York in ribasso - Londra in rialzo - Parigi irregolare - Francoforte sostenuta - Zurigo stabile

New York, 16 gennaio.

In mattinata, ampliando il declino di ieri, la quota scendeva ad un nuovo minimo per il 1962. Nel pomeriggio solo poche azioni manifestavano una buona domanda malgrado la pressione di vendita fosse diminuita.

Nella fase finale i tentativi di ripresa si mantenevano piuttosto deboli tanto che la quota tornava sui minimi della giornata chiudendo con un discreto quadro di perdite che si estendevano in maggioranza ad un punto o più.

Azioni scambiate n. 3.650.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 706,29 (708,86); Ferroviari 148,26 (148,31); Obbligazioni Interne 94,62 (94,58); Pubbliche Utilità 124,13 (124,38).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31 (31); Underwood 31 (30,37); American Cyanamid 44,62 (44,87); American Tel and Tel 132,75 (133,25); Bethlehem Steel 41,25 (41,62); Du Pont de Nemours 231 (231,50); General Electric 72,37 (71,75); General Motors 54,12 (54,87); Kennecott Copper 84,62 (84,50); Standard Oil of New Jersey 50,62 (51); U. S. Steel Corp. 74,75 (76); Woolworth 88 (89,62).

Londra, 16 gennaio.

La riunione odierna ha avuto nel complesso un andamento abbastanza soddisfacente e i valori industriali sono apparsi nuovamente sollecitati da una domanda selettiva, chiudendo con un notevole quadro di rialzi. Calmi i fondi britannici, ma i titoli datali hanno progredito su piccoli acquisti. Le azioni dello stagno hanno guadagnato altro terreno mentre gli altri comparti minerari sono declinati. Calmi i petroliferi con pochissime variazioni.

Snia Viscosa 87.

Parigi, 16 gennaio.

Mercato incerto, con prevalenza di piccoli declini per mancanza di sostegno del denaro, ma il fondo dell'intonazione era stabile. Nel comparto estero i katanghesi si sono rafforzati; la tendenza generale era però cedente. Particolarmente depressi i valori olandesi. Calme e leggermente cedenti le miniere d'oro.

Montecatini 30,05; Pirelli 79,50; Finsider 13,40; Olivetti 88,40.

Francoforte, 16 gennaio.

Il mercato ha ceduto per mancanza di iniziative d'acquisto all'apertura. Successivamente, però, la quota si è leggermente ripresa su riacquisti ai livelli ridotti. Nella fase finale la domanda si è ampliata e molti valori hanno chiuso ai livelli massimi della giornata.

Montecatini 34,80; Fiat 19,10; Fiat pref. 14,70; Pirelli 63,00; Edison 34,60; Magneti Marelli 14; Snia Viscosa 47,10; Finsider 9,35; Olivetti 71,40.

Zurigo, 16 gennaio.

La domanda e l'offerta apparivano in equilibrio e i corsi sono apparsi nel complesso stabili con un mercato calmo. Tra i valori dell'industria nazionale Alluminium, Ciba e Lonza si ponevano in buona evidenza mentre Fischer e Saurer sono declinate. Nel comparto estero i certificati statunitensi si sono indeboliti come pure i titoli olandesi. Irregolari i titoli tedeschi.

Uno stabilimento in Austria per le automobili Skoda

Vienna, 16 gennaio.

(r.) La fabbrica cecoslovacca di automobili Skoda costruirà in Austria uno stabilimento per il montaggio delle vetture. La settimana prossima giungerà a Vienna una delegazione, che dovrà scegliere tra quattro località della periferia quella in cui sarà costruita la fabbrica, che entrerà in funzione l'anno prossimo. La «Skoda» ha in programma per ora il montaggio di un solo tipo di vettura, di mille centimetri cubici, della quale dovrebbero venire fabbricati cinquemila esemplari l'anno, da vendere in Austria e negli altri mercati dell'Occidente. Vi sono al momento attuale difficoltà per la costituzione della società: non è ancora stato deciso se essa sarà finanziata per intero dal Governo cecoslovacco oppure se al finanziamento parteciperanno aziende austriache. Qualora vi fosse compartecipazione austriaca, sarebbe questa la prima volta che la Cecoslovacchia accetta di collaborare con il capitale privato occidentale.

Proclamato uno sciopero per la vertenza alla Lancia

Il secondo incontro svoltosi ieri fra la direzione della Lancia e i membri della commissione interna per risolvere la vertenza aziendale si è concluso negativamente. In un comunicato diramato dalla Cisl, è detto che alle richieste dei sindacati (aumento salariale, riduzione dell'orario o terza settimana di ferie, premio di produzione, assunzione dei contrattisti e parità salariale) la direzione della Lancia ha «ribadito la sua inamovibilità dalle posizioni precedentemente assunte», mantenendo cioè ferma la controproposta formulata nel primo incontro (solo aumenti salariali, sulla base di cifre che i sindacati hanno considerato non accettabili).

Il comunicato della Cisl conclude affermando che dato l'esito del nuovo incontro «è prevedibile che le organizzazioni sindacali invitino i lavoratori ad iniziare immediatamente un'azione». A questo scopo, i rappresentanti della Cisl, della Cgil, della Sida e della Uil si sono riuniti ieri sera alle 21 presso quest'ultima organizzazione sindacale ed hanno proclamato, per oggi, uno sciopero di 2 ore per ogni turno. E' stata inoltre decisa la sospensione di tutti gli straordinari.

L'indice generale passa da 105,59 a 105,1

Giornata di assestamento in Italia

Quasi bilanciati dagli acquisti i realizzi di beneficio - Dopoborsa calmo

Le quotazioni a Torino

Titolo	16	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 60	— 0 30
» » cm.	104 50	— 0 30
Redimibile 3½%	99 40	—
» cm.	99 30	—
Ricostruz. 3½%	88 30	+ 0 20
» cm.	88 20	+ 0 20
Ricostruz. 5%	100 65	— 0 05
» cm.	100 55	— 0 05
B.T. fond. 5%	98 75	+ 0 15
[illegible]	99 05	— 0 05
[illegible]	98 55	—
B.T.N. 5% 1963	103 05	+ 0 15
» » 1964	103 45	+ 0 30
» » 1965	103 90	+ 0 30
» » 1966	103 95	+ 0 25
» » 1967	104 —	+ 0 30
» » 1968	104 —	—
» » 1969	104 10	—
[illegible] 5% 1970	103 80	+ 0 70
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 05	—
» [illegible]	100 12	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	102 —	+ 0 10
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 65	— 0 10
» [illegible]	101 80	+ 0 10
» [illegible]	100 —	—
» [illegible]	99 90	+ 0 05
» [illegible]	125 20	+ 0 60
» [illegible]	126 75	—
» [illegible]	133 —	+ 1
» [illegible]	100 50	—
[illegible]	96 —	— 1
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 90	—
» [illegible]	99 90	—
» [illegible]	100 10	—
» [illegible]	100 20	—
» 5% [illegible]	96 90	+ 0 20
[illegible] 5%	96 40	— 0 05
» 5½%	100 25	+ 0 10
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 80	— 0 10
» [illegible]	102 —	+ 0 20
» [illegible]	101 70	— 0 05
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	100 —	—
» [illegible]	99 85	—
» [illegible]	99 70	+ 0 10
[illegible]	98 50	—
» [illegible]	98 50	—
» [illegible]	94 —	—
» [illegible]	84 50	—
[illegible]	94 80	+ 0 30
[illegible]	97 15	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 40	—
[illegible]	99 50	—
» » [illegible]	99 —	—
[illegible]	101 —	—
» [illegible]	102 —	+ 0 20
» [illegible]	99 85	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	101 45	+ 0 40
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	101 50	—
» [illegible]	102 50	+ 0 50
[illegible]	102 10	—
[illegible]	101 40	— 0 15
» [illegible]	101 75	+ 0 25
» [illegible]	101 50	—

Titolo	16	variaz.
[illegible]	101 75	—
» [illegible]	96 95	—
» [illegible]	96 50	—
[illegible]	98 75	—
» [illegible]	99 50	—
» [illegible]	101 90	+ 0 15
[illegible]	99 50	+ 0 50
[illegible]	101 20	—
Fiat 6%	101 80	— 0 20
Fiat 6% [illegible]	102 20	— 0 20
Fiat 6% '37	102 10	—
[illegible]	100 90	— 0 30
[illegible]	103 50	—
[illegible]	105 25	—
» [illegible]	106 75	+ 0 25
» [illegible]	106 —	+ 1 50
» [illegible]	111 60	—
» [illegible]	106 —	+ 0 10
» [illegible]	100 90	—
[illegible]	108 —	—
» [illegible]	107 50	—
» [illegible]	104 50	—
[illegible]	104 80	—
» [illegible]	100 80	—
[illegible]	101 90	—
» [illegible]	102 25	—
» [illegible]	105 —	—
» [illegible]	104 50	—
» [illegible]	[illegible] 50	— 1
[illegible]	104 75	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	101 20	+ 0 20
[illegible]	—	
[illegible]	102 60	—
[illegible]	102 90	+ 0 23
» [illegible]	102 20	—
» [illegible]	99 70	+ 0 20
» [illegible]	99 80	+ 0 10
[illegible]	101 25	—
[illegible]	101 27	— 0 13
» [illegible]	114 25	+ 1
[illegible]	101 50	— 1 25
[illegible]	101 50	+ 0 50
[illegible]	102 25	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 25	—
[illegible]	100 75	— 0 45
[illegible]	101 30	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	112 —	— 2
[illegible]	100 20	—
[illegible]	98 50	+ 0 50
[illegible]	98 70	—
[illegible]	95 90	—
[illegible]	99 40	+ 0 70
[illegible]	98 30	—
[illegible]	98 60	+ 0 30
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	19990	— 360
[illegible]	15250	— 450
Assic. Generali	145950	— 3050
[illegible]	3137	— 43
[illegible]	4880	+ 180
[illegible]	4500	—
[illegible]	4062	— 29
I.F.I.	25500	—
[illegible]	40 25	— 0 25
[illegible]	3745	— 5
[illegible]	4790	— 50
[illegible]	1625	—
[illegible]	108950	— 1550
[illegible]	18160	— 40

Titolo	16	variaz.
ELETTRICI		
SIP	1670	+ 15
[illegible]	931	— 5
P.C.L.	1290	—
[illegible]	3530	—
[illegible]	2606	—
[illegible]	2650	+ 30
[illegible]	3050	— 55
[illegible]	4200	+ 100
[illegible]	1170	+ 40
[illegible]	1715	+ 17
[illegible]	2100	—
METALMECCANICI		
Fiat	2956	— 12
Fiat privileg.	2533	+ 8
[illegible]	1275	— 10
[illegible]	2290	—
[illegible]	2750	—
[illegible]	1560	— 8
[illegible]	1750	— 12
[illegible]	1550	—
[illegible]	570	—
[illegible]	3604	— 1
[illegible] privileg.	11100	— 40
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	15750	— 30
[illegible]	7330	— 40
» privileg.	4200	—
[illegible]	11000	—
[illegible]	900	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7600	—
CHIMICI		
[illegible]	2235	— 5
[illegible]	2730	—
[illegible]	4600	—
[illegible]	52000	+ 500
[illegible]	15295	— 35
[illegible]	3950	+ 135
[illegible]	2810	— 10
[illegible]	3845	— 28
[illegible]	329	— 10
[illegible]	148	— 4
[illegible]	1950	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1490	— 10
[illegible]	34750	—
[illegible]	5800	—
ALIMENTARI		
[illegible]	420	—
[illegible]	158	—
[illegible]	342 50	+ 2 50
[illegible]	3000	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7200	—
[illegible]	7500	—
[illegible]	7800	—
[illegible]	1333	— 12
[illegible]	1950	—
DIVERSI		
[illegible]	1530	—
[illegible]	1720	—
[illegible]	5055	+ 5
[illegible]	35400	+ 100
[illegible]	67000	—
[illegible]	7300	—
[illegible]	9500	—
[illegible]	1165	— 35
[illegible]	805	— 7

La riunione ha presentato in apertura un mercato calmo con affari limitati. A metà seduta qualche ripresa è stata avvertita sulle voci maggiori; in questa, in modo particolare sulle Anic, ha potuto concludere con facilità sui livelli medio-massimi della giornata, con perdite limitate dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa resistente.

Diritti: Terni 186, Sme 189, Italsider 251; Dalmine 590; Generalfin (le azioni Selt-Valdarno ne contengono una e le azioni La Centrale ne contengono 0,5) 262,50.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 16.700.000 c. n., obbligazioni per lire 44 milioni c.n., azioni per contanti n. 96.360.

Milano, 16 gennaio.

Il mercato segna leggermente il passo e procede a consolidare le basi raggiunte nelle ultime tre sedute. Al deciso progresso di ieri ha perciò fatto seguito stamane un tono più moderato. Gli acquisti si sono rarefatti e contemporaneamente, sui notevoli vantaggi conseguiti ieri, affluivano numerosi realizzi di beneficio che, abbinati alle vendite, provocavano a metà borsa flessioni piuttosto marcate, specie sui grossi valori finanziari, assicurativi, su alcuni grossi tessili ed elettrici.

Sui minimi si creava immediatamente una nuova corrente di acquisti che, per quanto moderata, aveva la forza di risollevare i valori su basi intermedie; molte flessioni venivano tamponate ed un buon numero di titoli chiudeva in netto vantaggio.

In primo piano le Bastogi e le Anic. Molto resistenti Fiat, Viscosa, Edison; sostenute le Larderello. L'indice generale si è assestato leggermente da 105,59 a 105,1.

Minime variazioni nei titoli di Stato; molto attivo il settore delle obbligazioni, con oscillazioni frazionali; calmo il mercato delle valute; ben tenute le monete auree.

Titoli trattati: di Stato per 175 milioni di lire, obbligazioni per 434 milioni 350 mila lire, azioni: n. 828.230, di cui maggiormente scambiate: Finsider 11.000, Viscosa 52.000, Lanerossi 43.500, Italsider 18.300, Montecatini 25.500, Fiat 26.000, Edison 22.800, Terni 23.500, Liquigas 141.500, Rinascente 36.000.

Nel pomeriggio il volume di affari è risultato modestissimo e nuovamente calmo come intonazione, specie nelle ultime battute dove venivano segnati i corsi più bassi. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2945-2965, Montecatini 2840-2855, Edison 5380-5390, Viscosa 7250-7300, Gener 145.500-146.000, Anic 3030-3060; Lane Rossi 7500-7750.

Genova, 16 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5063; Nav. Alta Italia 24.400; Cotonificio Ligure 8030; Ceg 3350; Eridania 3820; Romana Zuccheri 382; Ind. Zucchero 9730; Distillerie It. 4900; Zuccheri Sermide 2750; Eserc. Molini 3180; Mira Lanza 50.900; Aedes 7375; Italsider 1754.

Titoli trattati: di Stato per 10 milioni di lire, obbligazioni per 4 milioni 400 mila lire, azioni n. 75.760.

Oro e valute estere

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,55; dollaro canadese 590,55; franco svizzero 143,65; corona danese 89,90; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,55; fiorino olandese 172; franco belga 12,44; franco francese 124,70; sterlina GB 1742,20; marco germanico 155,30; scellino austriaco 23,90; escudo portoghese 21,46.

Prezzi informativi dell'oro e delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5300-5500; marengo svizzero 5300-5400; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124-126; oro fino 708-718; argento 21-22.

Petardi di carta lanciati ieri alla Borsa di Milano

Milano, 16 gennaio.

Alcuni petardi di carta sono stati lanciati stamane dal settore riservato al pubblico nel recinto della Borsa valori di Milano, durante le contrattazioni di apertura. Si è avuto qualche attimo di apprensione e di stupore, ma la calma è subito tornata. L'anonimo lanciatore dei petardi non è stato fermato; è stato solo allontanato dagli agenti in servizio in Piazza degli Affari.

Ieri mattina nel cosiddetto «Parco Buoi» — quella parte del recinto che ospita i piccoli speculatori — alcuni sconosciuti avevano gettato bombette puzzolenti che avevano costretto gli inservienti ad aprire le finestre perché l'aria si era fatta irrespirabile.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	108.495	Pirelli & C.	10.201
Cim	8995	Sifir	1915
Centrale	16.180	Sai	3775
Invest	4700	Italpi	4250
Bastogi	4051	Generali	146.570
Sviluppo	3320	Ras	62.900
Finmare	640	Incendio	19.900
Finelettr.	1801	Assicur.	25.700
Finsider	1562	An. Adr.	19.750
Breda	7730	Ass. Milan.	60.000
TRASPORTI			
N. Milano	3000	Venezia	2255
[illegible]	4697	Ausiliare	2460
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.700	[illegible]	5250
Val Tidone	75,25	Lanerossi	7400
Olcese	2140	[illegible]	380
De Angeli	6820	Fisac	670
Cucirini	15.150	Cascami	10.325
Linificio	1513	[illegible]	3910
Rossari	38.400	Chatillon	11.330
Rotondi	57.900	Snia Visc.	7350
Tosi	5450	Pacchetti	1940
Col. Mar.	730	Scotti	300
Unione M.	104.300	Marzotto	3280
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1760	Dalmine	3594
Magona	[illegible]	Sida	5270
Metallurg.	6440	[illegible]	2450
[illegible]	5501	Falck	13.000
[illegible]	[illegible]	Trafilerie	3500
[illegible]	1450	[illegible]	2420
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	—	Nebiolo	1285
Bianchi	717	Fr. Tosi	1450
Fiat	2961	Westingh.	1535
Fiat priv.	2330	Olivetti	11.000
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1705	[illegible]	4100
[illegible]	2815	Sme	2474
Dinamo	3200	Orobia	2990
Edison	5395	Romana	3350
Edisonvol.	2800	Terni	531
Bresciana	[illegible]	Unes	2500
Campania	2010	[illegible]	1152
Galileo	735	Magneti	2210
Valdarno	3525	Tecnom.	4580
Sarda	4405	Tel	3550
Emiliana	2960	Tel B	—
[illegible]	2850	Sit	—
App. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pugliese	1645	Calabria	1845
Subalpina	3300	Lucana	2510
Sip	1663		
ALIMENTARI			
[illegible]	4852	[illegible]	3100
Eridania	3800	Motta	38.500
[illegible]	2101	[illegible]	390
CHIMICI			
Anic	3058	Larderello	4600
Saffa	13.200	Mira L.	50.450
Italgas	2256	Ossigeno	3300
Liquigas	332	Rumianca	2797
[illegible]	1085	Sorein	1897
[illegible]	170	C. Erba	19.990
[illegible]	—	[illegible]	13.300
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7350	Milano C.	51.200
[illegible]	7050	[illegible]	7300
Sagi	2810	[illegible]	875
Beni Stab.	4400	L'Edilizia	—
[illegible]	1330	[illegible]	7650
DIVERSI			
[illegible]	475	[illegible]	2200
Binda	62.000	[illegible]	507,50
Burgo	35.640	Linoleum	4825
Cinzano	1440	Pir. SpA	9995
Ciga	8750	[illegible]	45.000
Italcem.	28.300	Rinasc.	890
Cementir	6300	C. Acqua	965
Cer. Pozzi	1600	DeFerrari	1720
[illegible]	7480	Elettrovar	—

Assemblee e dividendi

«Italpi» — Mercoledì 24 gennaio si terrà l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della società. In sede ordinaria gli azionisti saranno chiamati ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 1961. Date le risultanze dell'esercizio stesso verrà proposta l'erogazione di un dividendo di lire 145 per azione che sarebbe esigibile dal 1 febbraio p. v. In sede straordinaria verrà proposto l'aumento del capitale sociale a 26 miliardi. Come prima operazione l'attuale capitale di 30 miliardi verrà ridotto a 18,9 miliardi mediante annullo di 550.000 azioni in portafoglio. Saranno quindi emesse nuove azioni da offrirsi in opzione agli azionisti, in ragione di una azione ogni tre possedute al prezzo di lire 3000 più lire 300 per spese.

Produzione industriale e reddito in Italia, nel Mec e negli Stati Uniti

REDDITO PRO-CAPITE — 1250 M.E.C — 671 ITALIA — 2655 U.S.A — $2500 $2000 $1500 $1000 $500 0

AUMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE — 1950=100 — ITALIA — M.E.C — U.S.A — 225 200 175 150 125 100 — 1950 1955 1960

AUMENTO MEDIO ANNUO DEL REDDITO NAZIONALE — ITALIA — U.S.A — 6% 5% 4% 3% 2% 1% 0 — 1951 1960

L'Italia sta coprendo il distacco che la separa dalla media del reddito per abitante nel complesso dei sei Paesi del Mercato comune. Gli Stati Uniti — come mostrano i grafici, tratti da una pubblicazione della Chase Manhattan Bank di New York — sono molto più avanti. E', però, egualmente significativo che dal 1951 l'incremento del reddito lordo nazionale sia stato in Italia il triplo di quello americano

Un'inchiesta dell'Istituto di studi demografici

La maggioranza delle donne francesi lavorano assai più dei loro mariti

Quasi tutte le mogli di impiegati e operai hanno un'occupazione - Alle 45 ore settimanali in ufficio o in fabbrica devono aggiungere da 28 a 35 ore per tenere in ordine la casa - Le dirigenti di azienda sono 830 mila: nel 1930 erano 100 mila

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 gennaio.

Soltanto due mariti su cento, nelle famiglie operaie dove manca il danaro per potersi permettere una donna a mezzo servizio, aiutano la moglie nelle faccende casalinghe, e la percentuale sale a tre nelle famiglie dei bottegai e piccoli commercianti. E' tra gli impiegati che si trovano, con la proporzione del 7 per cento, i mariti più premurosi, che aiutano la consorte a casa, lavano i piatti, spazzano e talvolta fanno da mangiare.

L'inchiesta dalla quale risultano queste cifre, realizzata dall'Istituto francese di studi demografici, rivela egualmente che sette famiglie di operai su cento occupano una donna a mezzo servizio, e che la proporzione sale al 11 per cento per quelle di impiegati. Poiché, specie nelle grandi città, dove la vita è carissima, quasi tutte le mogli di operai e di impiegati hanno una occupazione fuori di casa, e poiché, come indicano i dati statistici, non sono aiutate, i sociologi constatano che le donne sposate lavorano più dei mariti.

L'Istituto di studi demografici ha stabilito, infatti, che da 28 a 35 ore per settimana sono necessarie per tenere la casa in ordine, e ciò significa quindi che per il 90 per cento circa delle mogli di operai e per il 75 per cento circa di quelle di impiegati la settimana lavorativa non è di 45 ore, bensì di 80, e non hanno neanche il giorno di riposo settimanale, poiché la domenica, mentre il marito va ad assistere ad una partita di calcio o ad una corsa ciclistica, devono riordinare la casa e la biancheria.

A questa situazione sarebbe da imputarsi il fatto che le donne sposate sono assenti dal lavoro più spesso degli uomini. Dalle inchieste fatte nelle aziende dove si lavora 48 ore per settimana la percentuale di assenze delle donne è del 9,02 e quella degli uomini del 3,73. Nelle aziende dove si lavora 40 ore soltanto, la percentuale cala rispettivamente al 5,75 e al 3,20.

Altre constatazioni curiose sono state registrate. L'assenteismo femminile è più elevato nei primi anni del matrimonio e, per ragioni facilmente comprensibili, dopo la nascita di un figlio, ma diminuisce a poco a poco dai 35 anni in là. I figli sono già grandicelli, vanno a scuola, e la mamma ha meno da fare in casa. Le nubili sono più assidue dei celibi, ma le divorziate meno delle vedove. L'assenteismo diminuisce, infine, quando la donna, occupando un posto dove ha certe responsabilità, è pagata come un uomo, il che avviene raramente. Per lo stesso lavoro, infatti, il personale femminile ha in media una paga inferiore del 9 per cento a quella dei compagni maschi.

Le donne occupate fuori di casa sono in Francia 7.456.000, secondo l'ultima statistica, che risale al 1954, e si registra quindi una diminuzione rispetto al 1906 poiché a quell'epoca le donne che lavoravano erano 7.620.000. Soltanto 40 su 100, però, si sono dedicate alla professione che avevano imparato, 30 ne esercitano una per la quale non si erano preparate ed altrettante non sapevano fare all'inizio alcun mestiere.

In mezzo secolo, inoltre, la donna è salita notevolmente nella gerarchia delle professioni. Le operaie erano 2 milioni [illegible] nel 1906 e soltanto 1.583.000 nel 1954. Le domestiche sono calate da 925.000 a 630.000. Però il 66 per cento dei maestri di scuola e degli impiegati dei servizi sociali e sanitari è di sesso femminile, e lo è il 40 per cento dei professori di liceo e di università. Negli uffici e nelle botteghe il personale femminile costituisce rispettivamente il 60 e il 50 per cento. Infine, 830 mila donne dirigono da sole un'azienda industriale o commerciale, contro 1.440.000 uomini, 350.000 dei quali, però, si fanno aiutare dalla moglie. Nel 1930 le dirigenti di azienda erano appena 100.000.

La promozione sociale della donna è quindi evidente, e fra esse il governo spera di trovare i 600.000 lavoratori qualificati che mancano alla Francia per realizzare il programma economico che i tecnici hanno elaborato.

l. m.

I blocchi economici mondiali

DATI ECONOMICI *	Mec	Usa	Urss
Popolazione (in milioni)	168,497	177,700	212,300
Superficie (in kmq.)	1.166.000	[illegible]	22.275.000
Densità (abitanti per kmq.)	144	23	10
Mano d'opera occupata (in milioni)	70,485	65,561	98,900
Trattori agricoli (in migliaia)	1.805	4.780	588
Cereali (in milioni di tonn.)	83	182	125
di cui: Frumento (id.)	33,5	30,7	51,7
Latte (id.)	58,3	56,4	62
Carne (id.)	8,5	12,4	8,9
Carbone (id.)	234,9	388,4	365,4
Petrolio (id.)	10,2	347	129
Energia elettrica (in miliardi di Kwh)	241	794,5	264
Acciaio (in milioni di tonn.)	63	84,5	59,9
Cemento (id.)	57,6	57,7	38,7
Importazioni (in milioni di dollari)	24.286,4	15.190,1	5.073,3
Esportazioni (id.)	25.218	17.330	5.440,5

* Dall'Ufficio statistico della Comunità europea e dalle Nazioni Unite. Si riferiscono al 1959, ultimo anno del quale si disponga di statistiche complete.

Rendimento medio delle azioni in Gran Bretagna e in altri paesi

Ecco il rendimento medio per alcune categorie dei valori azionari alla Borsa di Londra calcolato non sul valore nominale, ma in base alle quotazioni del 1° gennaio '62:

GRAN BRETAGNA	Reddito azioni %
Birra e alcoolici	3,6
Alimentari e ristoranti	3,5
Chimici	4,0
Elettrici elettrotecn.	3,1
Petroli	5,7
Assicurativi	2,6
Meccanici	5,4
Spettacoli	6,2
Industriali vari	3,3
Automobilistici, aeron.	4,5
Giornali	5,2
Edili	3,9
Cartieri e tipografi	5,3
Industrie navali	6,6
Acciaierie	7,0
Grandi magazz., arred.	3,1
Tessili	6,4
Tabacchi	6,2

Questo reddito (detto «yield») è riferito lordo. Per calcolare il reddito netto basta tener presente che su ogni sterlina di dividendo vengono assorbiti dal fisco 7 scellini e 9 pence, cioè il 38 e ¾ per cento. Di tale detrazione è incaricata dallo Stato la società che distribuisce il dividendo per cui l'azionista riceve soltanto il netto. Questa proporzione del 38 e ¾ per cento è fissa e viene applicata sia che il dividendo sia di una sterlina, di mille sterline o di sei pence.

Il carico fiscale sui dividendi azionari non esonera i contribuenti dal pagamento di ulteriori imposte. Se, infatti, il dividendo netto (cioè il lordo meno l'imposta di 38 e ¾ %) assommato agli altri redditi — stipendio, proprietà, ecc. — supera le duemila sterline all'anno, il contribuente cade nella categoria dei cittadini soggetti a «supertax». Come tale, egli deve pagare un'elevata imposta progressiva sul totale del reddito annuo.

La tabella seguente mette a confronto il rendimento medio dei valori azionari, in alcuni Paesi, in base alle quotazioni del 29 dicembre 1961. Le percentuali sono state ricavate: per l'Italia sull'indice generale, per gli Stati Uniti calcolando i titoli che compongono l'indice Dow Jones, per la Germania sull'indice di 600 titoli della Dresdner Bank, per gli altri Paesi tenendo conto di un gruppo di titoli similari. Per il Belgio, sono stati stralciati i valori che hanno che fare con il Congo ed il cui rendimento attuale è incerto.

PAESI (Quotazioni al 29-12-61)	Reddito azioni %
Francia (netto)	1,36
Svizzera (lordo)	1,25
Svizzera (netto)	0,80
Germania (lordo)	2,49
Germania (netto)	1,87
Gran Bret. (lordo)	6,48
Gran Bret. (netto)	3,94
Olanda (lordo)	3,75
Olanda (netto)	3,15
Belgio (netto)	2,78
Canada (lordo)	4 —
Canada (netto)	3,40
Stati Uniti (lordo)	3,12
Stati Uniti (netto)	2,18
Italia	2,70

Dal 1960 al 1961 in Italia

Il consumo petrolifero è aumentato del 18,5 per cento

Proposta dal dottor Cazzaniga la revisione dei prezzi

Roma, 16 gennaio.

Gli organi direttivi dell'Unione petrolifera si sono riuniti per prendere in esame la situazione generale del settore, con particolare riguardo all'attività svolta nel 1961.

Il presidente, dr. Cazzaniga, in una sua dichiarazione ha affermato che nel 1961 si sono registrati ulteriori e soddisfacenti incrementi nella produzione delle raffinerie e nei consumi del mercato interno. Le lavorazioni di greggio presso le raffinerie — ha proseguito — sono aumentate del 12% circa ed i consumi di prodotti petroliferi sono aumentati del 18,50 per cento nei confronti del 1960. Le esportazioni hanno raggiunto tonn. 8.500.000 di prodotti finiti mantenendo all'incirca lo stesso volume del 1960.

Cazzaniga ha poi detto che al favorevole sviluppo delle attività industriali e commerciali del settore non hanno fatto riscontro, per le aziende, risultati economici positivi. Dopo aver sostenuto che ciò è dipeso «non soltanto da fattori concorrenziali, ma soprattutto dal fatto che i prezzi di vendita di alcuni prodotti petroliferi, e, particolarmente, della benzina (al netto delle tasse), sono stati mantenuti dal Cip a livelli antieconomici», Cazzaniga ha chiesto che da parte delle autorità competenti sia data adeguata soluzione al problema della revisione dei prezzi di vendita sulla base degli elementi tecnico-economici in possesso del Cip.

Cazzaniga ha, inoltre, ricordato il contributo che viene dato alla bilancia valutaria italiana dall'industria petrolifera privata mediante gli utili conseguiti con le attività di esportazione, di bunkeraggio, di lavorazione per conto di committenti esteri, nonché mediante investimenti, commesse per costruzioni e riparazioni di navi-cisterna.

Relativamente alle prospettive future, ha detto che l'industria petrolifera nazionale è senz'altro in grado di corrispondere alle molteplici esigenze derivanti dalla progressiva motorizzazione e industrializzazione del Paese.

ABBONAMENTI LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	11.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.800	9.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiunge:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.600
SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	430	700

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1260	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiunge:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.600
SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	430	700

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Il piano di difesa scatta in tutte le grandi città

A Torino l'autorità sanitaria ha disposto la vaccinazione preventiva contro il vaiolo

Giuste misure di cautela, ma nessun pericolo - Il provvedimento del medico provinciale estese al personale ospedaliero, di soccorso, degli alberghi, pensioni, dormitori - Rigorosi controlli per i forestieri - Come si effettua la vaccinazione - Il contagio e le manifestazioni della malattia (che dapprima assomiglia all'influenza)

Vaiolo: una malattia scomparsa dalle nazioni europee. Nessuno ci pensa, come nessuno pensa alla peste o al colera. Ma se attraverso casi sporadici di contagio il morbo si affaccia di nuovo alle regioni che l'hanno debellato, scatta in tutta Europa una serie di misure predisposte per la difesa della salute pubblica.

Così in Italia. Così a Torino. «*Non c'è motivo d'allarme* — ha detto ieri sera il medico provinciale — *ma abbiamo il dovere di adottare misure precauzionali per fugare anche il minimo sospetto di pericolo. A questo scopo abbiamo predisposto, d'intesa con l'autorità sanitaria comunale, un piano per immunizzare tutte le persone che per ragione del loro lavoro e della loro professione possano più facilmente venire a contatto con le eventuali fonti di contagio*».

L'altro ieri sono stati vaccinati tutti i dipendenti dell'aeroporto di Caselle. Stamane saranno vaccinati gli addetti al trasporto ammalati (Croce Rossa, Croce Verde, Ambulanze municipali, stazione di disinfezione); i dipendenti degli ospedali per malattie infettive (Amedeo di Savoia) e per malattie della pelle (S. Lazzaro). E' in corso uguale provvedimento per il personale di frontiera.

«*Sono del parere che non occorra imporre l'obbligatorietà della misura preventiva* — ha proseguito il dott. Cotta Ramusino — *perché i torinesi hanno un alto concetto della responsabilità. Ad ogni modo abbiamo disposto per la rivaccinazione degli addetti agli esercizi di ospitalità (alberghi, pensioni, dormitori) e ai mezzi pubblici di trasporto, ai bagni pubblici, alle lavanderie*».

«*Attraverso* La Stampa — ha dichiarato il medico provinciale — *tengo a rassicurare la popolazione sulla assenza di ogni immediato pericolo. Noi italiani siamo in condizioni particolarmente privilegiate nei riguardi della minaccia del vaiolo, in quanto la vaccinazione (a differenza, ad esempio, dell'Inghilterra) è obbligatoria. Tutti sono stati immunizzati almeno due volte: entro i 2 anni d'età ed entro gli 8 anni. I maschi lo sono stati una terza volta al momento della leva. Anche se l'immunità che la vaccinazione assicura non è perpetua, abbiamo ragione di credere che coloro che si sono sottoposti almeno una volta alla pratica preventiva, se non garantiti al cento per cento, tuttavia potrebbero contare, nell'ipotetico caso di un contagio, su un decorso benigno della malattia*». Le stesse assicurazioni sono state ripetute ieri sera dal sindaco avv. Peyron.

Il dott. Turletti, medico capo del Comune, ha invitato le direzioni degli enti di trasporto ammalati a sottoporre subito a vaccinazione i loro dipendenti. «*Abbiamo a disposizione un quantitativo sufficiente di vaccino* — ci ha dichiarato — *altre scorte sono già state ordinate. Parecchi adulti si sono presentati in questi giorni agli uffici del Palazzo d'igiene per essere immunizzati, in specie italiani reduci da viaggi all'estero*». La vaccinazione, gratuita, si effettua anche all'ambulatorio di via Padre Denza.

Rigida prosegue la sorveglianza dei passeggeri in arrivo dalla Germania, Inghilterra o paesi extraeuropei con qualsiasi mezzo. «*Un telegramma dai luoghi di sbarco o d'ingresso in Italia* — ha detto il dott. Turletti — *ci raggiunge subito, con il nominativo e l'indirizzo al quale è diretto lo straniero, che deve comunque essere munito della carta internazionale di sanità (se non lo è, viene vaccinato sul posto). Noi prendiamo immediatamente contatto con l'ospite e lo invitiamo ai controlli giornalieri, per 14 giorni consecutivi, presso l'ufficio d'igiene*». Queste sono le disposizioni del regolamento sanitario internazionale. Se qualche forestiero manca all'appuntamento quotidiano con i sanitari municipali, viene rintracciato anche con l'aiuto della polizia. In questi giorni dalla zona di Düsseldorf sono arrivati a Torino quattro persone, tenute ora sotto stretta sorveglianza. All'aeroporto, ieri mattina, sono stati vaccinati 5 passeggeri provenienti da Londra e privi della carta di vaccinazione.

Parecchi lettori ci chiedono particolari sulla vaccinazione contro il vaiolo. Il prof. De Mattia, direttore dell'Amedeo di Savoia, ci ha detto: «*Avviene con due sistemi: per "scarificazione" o per "intradermoreazione". Il primo è il più comune: consiste nel praticare qualche graffio con un pennino sul braccio o sulle coscie, e nello spalmare con il dorso dello stesso pennino un po' di vaccino sulle piccole abrasioni. Talvolta capita che il vaccinato, subito dopo l'applicazione, si lavi accuratamente la parte, rendendo inutile l'opera del medico. Ma per lo più, dov'è stata praticata la scarificazione si forma la "pustola del vaiolo". Resta al suo posto una cicatrice. Questo è il motivo per cui parecchi medici praticano il secondo sistema, che consiste nell'immettere tra derma e cute, per mezzo di una siringa, una goccia di vaccino preparato in soluzione fisiologica. Si forma una bollicina, che non lascia tracce*».

In qualche individuo il vaccino provoca, entro 8 giorni, la febbre, arrossamento locale e gonfiore. I disturbi non durano in genere più di 48 ore. «E il vaiolo come insorge? E' vero che può essere confuso con l'influenza o col morbillo?», ci chiedono le madri preoccupate.

«*Il vaiolo si manifesta* — precisa il prof. De Mattia — *con febbre alta, mal di testa, acuti dolori alla spina dorsale. Dopo qualche giorno si ha un'eruzione agli inguini e alle ascelle che scompare presto per dar luogo alla vera eruzione vaiolosa: le pustole piene di sangue e pus, che al cadere della crosta lasciano cicatrici indelebili. I "butteri" del vaiolo*». La malattia ha un tasso di mortalità molto alto. L'epidemia che nel '21 si ebbe negli Stati Uniti uccise 37 mila persone su 110 mila contagiati. «*L'ultimo caso sporadico controllato da noi a Torino* — prosegue il prof. De Mattia — *risale al '32. Si trattava di un forestiero, colpito da una forma "vaioloide", non da vaiolo vero e proprio*».

Non c'è modo di combattere validamente il vaiolo quando si è manifestato. «*Il contagio* — conclude il prof. De Mattia — *avviene per via diretta, cioè per contatto da uomo a uomo, e per via indiretta: abiti, giornali, valige e altri oggetti comunque venuti a contatto del contagiato, anche se in apparenza è ancora sano: l'incubazione dura 14 giorni*».

g. p.

Testimonierà il 27 febbraio

Giuffrè citato al processo contro il suo ex aiutante

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 16 gennaio.

Giovanni Battista Giuffrè, commendatore e «banchiere della Provvidenza», protagonista del noto scandalo finanziario di quattro anni or sono che provocò un'inchiesta parlamentare, dovrà scendere dall'eremo nelle Marche, nel quale si dice sia rifugiato, per comparire in Tribunale.

Oggi, infatti, i giudici l'hanno citato a comparire il 27 febbraio prossimo quale teste nel processo a carico del suo ex-luogotenente, il ragioniere Quarto Casarotti. E' probabile però che la permanenza di Giuffrè a Ferrara debba prolungarsi: a suo carico pende infatti un'accusa di truffa presentata da due agricoltori, i quali, dopo avergli consegnato i loro risparmi, non si sono visti restituire neppure una lira.

Giuffrè dovrà precisare come e quando, dal nulla, riuscì ad avere tanti milioni nelle sue mani: come li impiegò e come poté pagare, per anni, interessi dell'ordine del 60-70%. Il rag. Casarotti, oggi, davanti ai giudici, ha infatti asserito di non sapere nulla dei milioni che passavano per le sue mani. Accusato di raggiro, ha dichiarato che conobbe Giuffrè nel corso di una cerimonia religiosa svoltasi a Cento, che divennero amici e che in conseguenza di questa amicizia si prestò a varie incombenze, rimanendogli affatto oscuro il modo con cui Giuffrè riuscisse a far fruttare così straordinariamente gli investimenti di denaro che un cappuccino centese, lo stesso che più tardi venne indicato come custode degli ultimi averi del «commendatore», gli consigliò di investire nelle benefiche imprese del banchiere.

Erano, queste imprese, asili, monasteri, opere parrocchiali, sulle quali ben visibili spiccano ancora in tutta la Romagna le targhe di riconoscenza per il benefattore. Quante persone si siano rivolte al Giuffrè tramite il Casarotti non è stato precisato: quante siano rimaste con un pugno di mosche in mano, nemmeno. Solo cinque hanno presentato la relativa denuncia. Nessuna di esse però si è presentata in Tribunale come teste o parte civile.

Non è certo tuttavia che il «banchiere della Provvidenza» comparirà in Tribunale. Dopo lo scandalo egli si è ritirato in un convento di Bologna, poi in un altro convento delle Marche. Sembra non abbia altra preoccupazione che dimenticare la clamorosa avventura finanziaria. Pare, d'altra parte, che la vicenda non richiami più come una volta l'attenzione del pubblico. Oggi il Tribunale era quasi deserto.

g. m.

Il lancio orbitale di Glenn rinviato al 24 gennaio

Washington, 16 gennaio.

Il lancio dell'astronauta americano John Glenn per un volo orbitale è stato rinviato di un giorno; esso avverrà quindi il 24 gennaio.

Le ragioni del rinvio non sono note. Glenn, secondo i piani, sarà lanciato a bordo di una capsula «Mercury» e compirà tre orbite circumterrestri.

E' questo il terzo rinvio del lancio, previsto in un primo momento per il 20 dicembre scorso e rimandato al 16 gennaio, per consentire una completa revisione di alcuni particolari tecnici. L'ulteriore rinvio di una settimana venne determinato da irregolarità di lieve portata riscontrate nel razzo *Atlas* cui sarà affidato l'involo dell'astronauta.

La tragedia del contrabbandiere ucciso con un colpo di pistola a Milano



Il brigadiere Roberto Ghignoli si reca dal Procuratore della Repubblica per essere interrogato (Telefoto)

Il "finanziere„ sostiene di aver sparato per errore

Il militare è stato consegnato in caserma - Solidarietà dei trafficanti di sigarette con i parenti della vittima: si sono offerti di pagare le spese per la costituzione di parte civile

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 gennaio.

Dolorosa impressione ha suscitato la notizia dell'uccisione del contrabbandiere Fernando Fantetti di 24 anni da parte del brigadiere della Guardia di Finanza Roberto Ghignoli che si trova tuttora «consegnato» nella caserma di via Fabio Filzi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I fatti, secondo la versione della polizia e del comando della Guardia di Finanza, si sarebbero svolti in questo modo. Ieri sera poco dopo le 20,30, il Fantetti su una «Giulietta T. I.» azzurra, sfuggito a un blocco a Saronno, era stato inseguito a 160 all'ora da un'altra «Giulietta T. I.» con due finanzieri a bordo. Entrato in città, aveva percorso la via Bartolini a tutta velocità.

Giunto al semaforo di via Monteceneri, il Fantetti aveva deviato a sinistra nella corsia contro mano, urtando sei macchine e la motoretta di un vigile notturno. A questo punto l'auto del contrabbandiere fu costretta ad arrestarsi. Anche la «Giulietta» dei finanzieri si fermò. Ne discese il brigadiere Roberto Ghignoli, che, avvicinatosi al parabrezza dell'altra «Giulietta» con la pistola in pugno, con la quale intendeva a suo dire rompere il vetro, lasciava partire un colpo. Ferito al fegato, il Fantetti è stato trasportato prima in una vicina clinica e poi all'ospedale di Niguarda, ma è morto durante il tragitto.

Non tutto concorda con le versioni acquisite dai giornalisti ed ora all'esame del sostituto Procuratore, dott. Di Miscio. «Appoggiando la rivoltella sul vetro per sfondarlo — ha dichiarato il colonnello Luigi Pagliaro, comandante del Nucleo Regionale di Polizia tributaria — il brigadiere ha fatto partire accidentalmente un colpo. Lo stesso brigadiere si è ferito con i frammenti di vetro alla mano destra».

Fernando Fantetti, il contrabbandiere ucciso (Tel.)

Il vigile notturno Pietro Lombardi, investito dall'auto del contrabbandiere, ha detto: «Ho sentito uno sparo ed ho visto il vetro sbriciolarsi. Allora mi sono fatto avanti ed ho disarmato lo sparatore, che era vestito in borghese. Lui mi ha fatto vedere il tesserino della Guardia di Finanza. Abbiamo fermato una macchina di passaggio che ha caricato il ferito per portarlo all'ospedale. Da quel che ho visto il sottufficiale teneva regolarmente l'arma in pugno e non per la canna».

Per chiarire queste contraddizioni per tutta la giornata il magistrato ha interrogato coloro che all'ora della sparatoria si trovavano presso il semaforo di via Monteceneri. Il dott. Di Miscio ha udito prima la testimonianza del vigile che ha riconfermato quanto aveva detto ai giornalisti.

Subito dopo il giudice si è intrattenuto col maggiore Bifurco della Finanza, superiore del sottufficiale, e quindi con il milite Dainé che era col Ghignoli al momento del fatto. Lo sparatore è stato interrogato nel pomeriggio.

Fernando Fantetti era nato 24 anni fa a Troia, in provincia di Bari. Aveva terminato il servizio militare alla fine di luglio e da allora aveva cominciato la sua rischiosa attività. Quella di ieri era la quarta volta che una macchina della Finanza si metteva dietro la sua. Due mesi fa era stato condannato ad un milione e mezzo di multa perché sorpreso con un carico di 1000 pacchetti di sigarette. Aveva dovuto anche scontare un breve periodo di carcere e soltanto da un mese era stato rilasciato in libertà provvisoria.

Oggi in tutta Milano non si sono trovate sigarette estere: i contrabbandieri hanno sospeso l'attività in segno di lutto. Essi hanno fatto sapere di essersi «tassati», per una cifra media di 10 mila lire a testa allo scopo di fornire ai parenti dell'ucciso un buon avvocato qualora si costituiscano parte civile al processo.

g. m.

Il padre non s'oppone alle nozze

Lieto fine alla vicenda della giovane «venduta»

Trento, 16 gennaio.

Il «caso» di Margherita Zucal, passata alle cronache giornalistiche come la «sposa venduta», pare ormai avviato alla sua conclusione in rosa.

Nel pomeriggio di oggi infatti è partito dall'ufficio postale di Cles un telegramma firmato dal padre Luigi Zucal, il quale laconicamente comunica alla figlia «consento a quanto richiestomi tua lettera, bacioni, papà». Il telegramma risponde a una lettera raccomandata «espresso» inviata da Margherita alla madre, e giunta a Cles ieri sera a tarda ora. Questa mattina Luigi Zucal si è consultato col decano del paese, con alcuni amici, con la moglie, ed ha infine deciso di non frapporre alcun ostacolo ai desideri della figlia.

Questa volta i difensori del paesaggio sembrano decisi a resistere

E' scoppiata la guerra per la «strada clandestina» costruita da un inglese sul monte di Portofino

L'ospite straniero, malgrado i divieti, in molti mesi ha realizzato l'opera per favorire i proprietari di ville della zona - L'Ente autonomo si è opposto, ha ordinato di «cancellare» la via minacciando l'intervento della forza pubblica - I proprietari impediscono agli estranei di avvicinarsi e qualcuno di essi ha pure armato i dipendenti



Veduta di un tornante della strada costruita abusivamente sulle pendici della montagna di Portofino (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Portofino, 16 gennaio.

La lotta fra i difensori e gli aggressori del paesaggio assume qualche volta aspetti da romanzo poliziesco. Si alzano piani abusivi lavorando febbrilmente di notte, ancora di notte si demoliscono antichi palazzi protetti da vincoli e tutele come monumenti nazionali: alla mattina una vasta area fabbricabile si stende dove prima sorgeva il monumento. A Portofino è avvenuto qualcosa di simile: un privato ha costruito una strada sulle vietatissime pendici del monte di Portofino, lavorando così accortamente e nascostamente da poter presentare il fatto compiuto senza che alcuno sospettasse o intervenisse. Particolare gustoso: le mine necessarie per aprire la strada nella roccia esplosero nel giorno di S. Giorgio, mentre Portofino salutava con luminarie e mortaretti la festa del paese.

Conoscendo Portofino, e le dimensioni ridottissime del suo scenario, si stenta davvero a credere che nessuno abbia mai sospettato qualcosa. Dalle finestre del palazzo comunale si intravvede il tracciato della nuova strada, fra gli ulivi della collina che fa da quinta alla celebre piazzetta e all'abitato dalla parte di ponente. Parecchi operai hanno lavorato per molti mesi. E la strada prende il suo avvio proprio nel cuore di Portofino, dietro l'oratorio fiancheggiante la breve strada che porta verso il mare dalla piazza-parcheggio.

Probabilmente molti a Portofino sapevano. Hanno taciuto perché sono convinti che le strade in collina siano desiderabili come strumento per la avanzata dei costruttori, per lo sviluppo della cittadina. Portofino è l'unica località della Liguria rimasta perfettamente indenne, intatta, in questi anni di febbrile speculazione edilizia. Una legge speciale, che risale al 1935, ha affidato all'«Ente autonomo del monte di Portofino» la giurisdizione sull'intero territorio del comune, sul compito di conservare la viabilità, di disciplinare le costruzioni. L'Ente, dopo abbandonamenti del tempo fascista, ha funzionato a dovere: ha respinto i progetti di costruzione in contrasto col paesaggio, ha conservato rigorosamente facciate, tetti, persiane, ringhiere, insegne, nell'abitato di Portofino, ha catalogato alberi e rocce, difendendo tutto contro le sollecitazioni e le tentazioni che arrivavano da ogni parte.

Grazie all'«Ente» Portofino è intatta: ma questo non va a genio a molti dei suoi abitanti, convinti che questa immutabilità sia un danno alla economia locale. Essi vorrebbero le case e le ville a grappoli, i villaggi turistici, l'invasione indiscriminata del turismo, insomma, come nel resto della Riviera, pensando di averne vantaggio e guadagno. Superfluo spiegare che Portofino non sarebbe più una stazione turistica celebre in tutto il mondo: scadrebbe al rango di una delle tante località balneari, inutile fare il meno concreto discorso sul valore civile della bellezza naturale, sul dovere di conservazione e sensi di affinamento che ha un popolo non incolto e primitivo.

I fatti sono abbastanza chiari: il signor Carnavon, cittadino inglese, discendente di Lord Carnavon imparentato con la famiglia reale inglese e scopritore del tesoro di Tutankamen, ha fatto costruire la strada clandestina nel terreno che circonda la villa «Altachiara» di sua proprietà (Lord Carnavon la fece costruire con blocchi di pietra portati sin qui dalla Scozia, dove aveva demolito un castello degli avi). Poi ha venduto una parte del terreno a diversi milanesi o lombardi, fra i quali è l'industriale Agusta. Gli acquirenti hanno avuto così una comoda strada per arrivare sulla collina in automobile. Alcuni protestano di avere acquistato in buona fede, senza sospettare l'illecito e di voler rispettare rigorosamente la bellezza di Portofino. Nelle intenzioni di altri, forse, la strada doveva proseguire verso altra zona in posizione stupenda, non edificabile e non raggiungibile finora con alcun mezzo su ruote. Si aprivano prospettive di larghissime speculazioni: terreni pagati ben poco, perché privi di allacciamento con il paese, potevano trasformarsi in pozzi di denaro.

Ora l'Ente autonomo del monte di Portofino è intervenuto con decisione, ingiungendo a mister Carnavon ed ai nuovi proprietari di cancellare la strada costruita abusivamente, riportandola alle dimensioni di passaggio pedonale. Il prefetto di Genova appoggia pienamente quest'azione per il rispetto della legge. Si parla di impiego della forza pubblica per cancellare d'autorità la strada, se i proprietari dei terreni non obbediranno. Alcuni dei proprietari si sono messi sul piede di guerra: loro uomini di fiducia impediscono a chiunque di percorrere la strada, di fotografarla o misurarla. Un fotografo è stato respinto da uomini con fucile in spalla.

Come ogni autentica battaglia richiede, ci sono alcuni giorni di tregua. Poi l'autorità legale dovrebbe passare all'attacco: se la strada abusiva di Portofino sarà cancellata la disinvoltura degli speculatori diminuirà di certo. In caso contrario, chi li fermerà?

Mario Fazio

Sfonda una vetrina, ruba i gioielli e scompare in auto tra la folla

Il fulmineo "colpo" al centro di Savona - L'orefice ha afferrato il ladro per un braccio ma il giovane si è liberato - Il valore del bottino è di mezzo milione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 gennaio.

Un audacissimo furto è stato compiuto questa sera in via Vegerio, al centro della città, ai danni dell'orefice Piero Guazzotti. Verso le 18,45 un'auto targata Genova 159686, con a bordo tre giovani elegantemente vestiti, si fermava davanti al negozio del gioielliere. Mentre due degli sconosciuti rimanevano a bordo della vettura, tenendo il motore acceso, il terzo scendeva e si soffermava per qualche istante a contemplare la vetrina della gioielleria. Il giovane portava un cappello grigio con la tesa abbassata e aveva in mano un pacco avvolto in un foglio di giornale. All'improvviso, con mossa rapida, l'uomo scagliava l'involto contro il cristallo della vetrina che andava in frantumi e si impossessava di orologi, preziosi e braccialetti d'oro.

L'orefice si trovava nell'interno del negozio con la giovane commessa. Dopo un primo istante di smarrimento, Piero Guazzotti usciva di corsa in strada e riusciva ad afferrare per un braccio il ladro. Il giovane, però, con un violento strattone riusciva a liberarsi e saltava sull'auto. La macchina partiva a tutta velocità, voltava in via Paolo Boselli e riusciva ad allontanarsi. L'orefice si lanciava all'inseguimento ma riusciva solo ad annotare il numero di targa dell'auto.

A Piero Guazzotti non restava che informare del furto la polizia. Sul posto si recavano i dirigenti della squadra mobile dott. Bianchi e dott. Acerno. Veniva subito ordinata l'istituzione di posti di blocco nei punti nevralgici della città, mentre le camionette radiocomandate della questura percorrevano le vie della periferia alla ricerca dell'auto usata dai ladri, che probabilmente è stata rubata.

Il pacco che lo sconosciuto ha usato per infrangere il cristallo della vetrina conteneva un «crick» per auto. Il bottino pare si aggiri sul mezzo milione di lire. Il danno per l'orefice avrebbe potuto essere maggiore se egli non fosse intervenuto subito costringendo il ladro alla fuga. Se il Guazzotti si fosse trovato nel retrobottega lo sconosciuto avrebbe avuto il tempo di impadronirsi di tutti i preziosi esposti in vetrina. Il furto è stato tanto fulmineo che se ne sono accorti solo pochi dei passanti che in quell'ora affollavano la via.

m. f.

Recuperate le due salme dei sepolti nella cava a Varallo

(Nostro servizio particolare)
Varallo Pombia, 16 genn.

Le salme dei due giovani seppelliti da una frana nella cava di sabbia di Varallo Pombia sono state recuperate nel pomeriggio dopo un lavoro delicato e pericoloso. La «draguline» aveva cessato di scavare alle 10 di stamane quando era venuta alla luce anche la parte superiore della benna sepolta insieme al geom. Antonio Contini e all'operaio Lino Nucci.

Continuare gli scavi, agganciando la grossa benna dalla capacità di due metri cubi, poteva provocare altri franamenti. D'altra parte un telegramma del capo compartimento minerario per il Piemonte richiamava all'osservanza di alcune disposizioni di legge relative alle misure di sicurezza nei lavori di scavo.

Veniva allora approntato un grosso cassone di legno, privo di fondo, lungo quattro metri e largo due, che a mezzogiorno veniva agganciato alla «draguline» e calato in fondo alla cava. Una volta posato sulla benna sepolta nel cassone entravano a turno due operai che, senza concedersi tregua, scavavano con le pale.

Due ore dopo, alle 14, veniva portata in superficie la prima salma, quella del geom. Contini. Composta su una rudimentale barella ed avvolta in una coperta, la salma veniva accolta nel capannone adibito a uffici, attiguo al cantiere. Prima che il padre del giovane tecnico potesse accostarsi alla salma, il dott. Franchini, medico del luogo, operava la ricognizione del cadavere redigendo il referto.

Il corpo non presenta né ferite né fratture ma soltanto una cianosi diffusa e tracce di sangue al naso. Il decesso è dovuto ad asfissia.

Alle 15,30 veniva recuperata la seconda vittima. Anche il Nucci era deceduto per asfissia.

Le due salme, nel tardo pomeriggio, espletate le formalità di rito, sono state consegnate ai familiari: quella del geom. Contini è partita alla volta di Oleggio, quella del Nucci è stata trasportata a Varallo Pombia. Proseguirà domani l'inchiesta della magistratura e solo due giorni dopo i funerali delle vittime riprenderà il lavoro nella tragica cava.

p. b.

Possidente in dissesto uccide l'amministratore e poi si spara

Era uno dei più ricchi proprietari terrieri di Pesaro Aveva perduto tutto al gioco e con le donne - Attribuiva al dipendente la responsabilità del «crack»

(Dal nostro corrispondente)
Pesaro, 16 gennaio.

A Isola del Piano, piccolo comune di un migliaio d'abitanti nella valle del Metauro (Pesaro) il proprietario terriero Domenico Bartolini di 51 anni ha ucciso a rivoltellate il suo amministratore, il perito agrario Pierluigi Paci di 29 anni, da Servigliano (Ascoli Piceno) e poi si è tolta la vita.

Il fatto di sangue è avvenuto ieri sera alle 22 circa, dopo un violento alterco fra il Bartolini e il Paci che da oltre due anni amministrava il patrimonio del primo: un patrimonio una volta molto consistente, circa quaranta poderi, tanto che il Bartolini era considerato uno dei più ricchi agricoltori della provincia. Negli ultimi tempi però le sue stranezze, la passione per il gioco e per i cavalli, le avventure galanti avevano spinto il Bartolini in una situazione più che critica. Tutte le sue proprietà erano ormai pignorate o ipotecate; i debiti pare ammontassero a oltre 80 milioni.

Il Paci aveva cercato di far fronte alla situazione, prodigandosi oltre ogni possibilità nell'amministrazione del patrimonio. Il Bartolini, per contro, lo accusava di essere la causa del suo dissesto. Le discussioni fra proprietario e amministratore si erano fatte negli ultimi tempi più frequenti e più aspre. Ieri il Paci si era recato a Urbino ed aveva avuto un colloquio con un avvocato. In serata era tornato a Isola del Piano con la certezza che ormai non c'era più niente da fare per rimediare alla critica situazione.

Il Bartolini, che da alcuni giorni si era chiuso in casa e non voleva vedere nessuno, alle notizie recategli da Urbino deve aver perso la testa. Ancora una volta ha accusato il Paci di esser la causa del suo dissesto e fra i due uomini è scoppiata una ennesima lite. In quel momento, nel palazzo del Bartolini, si trovavano la madre, una nipotina e la domestica del possidente.

Ad un certo punto le tre donne hanno sentito dei colpi di pistola e terrorizzate son fuggite urlando, rifugiandosi in una casa vicina. Agli spari, tutta la popolazione del paese si è riversata nella piccola piazza antistante il palazzo del Bartolini, senza che nessuno avesse il coraggio di andare a vedere cosa fosse successo. Si sapeva infatti che il Bartolini era sempre armato ed era un infallibile tiratore, che aveva partecipato, spesso vincendo, a numerose gare di tiro a segno.

Così, per due ore, un'atmosfera di attesa e di incubo è regnata nel paese sinché verso mezzanotte, chiamati dai carabinieri, sono giunti a Isola del Piano dei rinforzi che, penetrati nel palazzo, hanno trovato il giovane Paci cadavere immerso in un lago di sangue, sul pavimento di cucina.

e. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACCETTO lavoro torneria meccanica piccola, media, in serie e particolari. Telefonare 733-643. A3380

CARPENTERIA FERRO LUNGHISSIMA ESPERIENZA [illegible] LAVORO, PUNTUALITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2164 — TORINO».

[illegible] disegni costruzione nuovo importante particolare alta compressa, possibilità brevetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4441 — Torino».

[illegible] cinquantacinque nuova, voltanova automatico nuova [illegible] Rota - Lagrange 40. A 3538

OCCASIONE vendesi bilancia Berkel bascula marmitone elettrico Pastota. Telefonare [illegible]. A2051

OCCASIONE 2500 refrattari radiali 800, 800 radiali 500, 250 rettangolari isolanti. Telefono 633-512. A3546

[illegible] alluminio Zama getti media grandezza cerca lavoro [illegible] serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». [illegible]

RIENTRANDO Usa accetto [illegible] commerciali o rappresentanze. Telef. 875-571 dalle 9 alle 12 A3565

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitter, via Nizza 32. 1243

TRASFORMATORI, alternatori, motori, contatori, isolatori, permute noleggi. Saracco, corso Vercelli 68. Telef. 21-836.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILE sarta tailleur 8000. Bellinato, via Vigliani 4, Torino. [illegible]

ALPHA unica termomeniola veramente efficace contro annerimento pareti. Copriteremi ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 1157

CAMICIAIA cerca lavoro ed misura. Telefonare 732-514. A4433

ELETTROMECCANICO con attrezzato laboratorio accetterebbe lavoro in serie e montaggio parti elettriche ed avvolgimenti. Telefonare 293-043. A4161

LEGATRICE esegue qualsiasi lavoro domicilio. Telef. 691-315. A2074

MURATORE esegue riparazioni alloggi e rivestimenti lavori in genere. Telefonare 759-212. A4074

OFFICINA carpenteria in ferro costruzione serbatoi patta saldatura [illegible]. Telefonare 642-178. A3324

SERIA impresa di pulizie offresi uffici per manutenzione serale. Tel. 876-912.

SERVIZIO [illegible] TV 1°-2° canale. Bellinato, via D. Vigliani 4, Torino.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti [illegible] su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-201. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 1193

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. [illegible]

A persona [illegible] cedesi negozio centralissimo [illegible] femminili et regalo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2111 — Torino». A2671

AFFARE ottimo [illegible] Cedo avviatissima pensione trentennale p. 20, causa malattia. Telefonare 366-582 ore 11-13, 15-17. [illegible]

ACCONCIATURE avviatissimo, moderno, semicentrale, retro abitabile cedo. Telefonare 767-767 ore 13. A3056

AFFARONE. Cedesi commestibile polli conigli lire 1.[illegible]. Telef. 694-332.

AFFARONE vendo macelleria avviatissima posizione centro, dilazioni pagamento. Scrivere: Melano, via Garibaldi 43, Finalmarina. A3523

AFFITTASI pensione 17 camere, prospiciente mare, nuova costruzione, Sambartolomeo del Cervo. Rivolgersi: Zuccal, Casella 63. Pietraligure. 20501

AFIA, PIETRO MICCA 18, TORINO, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. AGENZIA GENOVA, DI BRERA 2/10-A, TELEFONO 566-843. 1327

ALIMENTARIO frutta verdura S. Paolo, cedo ottimo affare. Torres, telef. 389-417

GIORNALI cartolibreria giocattoli incasso 60.000 giornaliere rara occasione cedesi. Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

LATTERIA avviatissima incasso 50.000 giornaliero centrale alloggio 5.200.000 cedesi. Racca, S. Tommaso 6. telefono 527-068. A4232

LATTERIA lt. 120 aumentabili, alloggio vendesi [illegible] salute. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]

LATTERIA litri 250, incasso 60.000, cedesi 6.000.000; altra modernissima zona grande avvenire 3.500.000. Frana, Del Carmine 28. 1131

LATTERIA vendesi motivi imprevisti nuova costruzione, moderna, posizionissima. Telefonare 730-673. A3047

OCCASIONE vendo rivendita pane zucchero e [illegible] Telefonare 588-825

OCCASIONISSIMA latteria gelateria, alloggio (centrale) 60.000 giornaliere. Telefonare 81-593 - 665-061. A3550

ABITABILI primavera [illegible] S. Paolo (Valentino Nuovo) [illegible] et spaziosissimi alloggi signorili, camera, tinello, cucinotto. Mutuo, rateazioni. Donnus, Garibaldi 39. 73

ACQUISTASI casa centrale semicentrale 150 a [illegible] per impiego di capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A3505

ACQUISTASI casa 30-50.000.000, investimento capitale. Gilella, Barbaroux 4.

ACQUISTASI terreno in Borgaro o Venaria, mq. 200.000 e oltre, su strada provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 91 — Torino». 1144

ACQUISTEREI alloggio rialzato o locale uso laboratorio sicnazioso mq. [illegible] zona Francia, contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino».

ACQUISTEREI camera centrale indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino». A2947

ALLOGGIO 4 vani [illegible] Francia, via Exilles vendesi. Telefonare 274-748, ore 9-14 A3707

AMMINISTRATORE stabili, geometra trentenne, studio proprio amministrerebbe condomini locazioni, massima referenze abilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4420 — Torino». A2223

ANGOLARE drogheria 5 vetrine buona posizione vendo con proprietà muraria, alloggio quattro camere e due cantine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino» A2667

APPARTAMENTI nuovi 2, confinanti intero piano palazzina signorile, [illegible] dioso parco, vendo subito convenientemente anche separatamente, causa trasferimento. Telefonare 44-964.

AUTORIMESSA 300 auto posizione ottima vendesi mura, convenientissima. Gilella, Barbaroux 4. A4474

BALDISSERO terreno [illegible] provinciale 4 giornate, permuto negozio o alloggio Torino. Telefonare 524-375. A1606

BORGO Vittoria casa nuova 32 camere [illegible] garage. Telefonare 299-863.

[illegible] nuova costruzione, 14 alloggi, negozi macelleria, panificio con forno, reddito oltre 4.100.000; mutuo 15.000.000, forte reddito, vende Bacchetta, Alfieri 20.

CERCASI alloggio con giardino in vetta precollinare o dintorni massimo 15 km. eventualmente cambio con alloggio elegante tre camere servizi zona S. Rita. Telefonare 380-208. A4202

CERCASI villetta o terreno fabbricabile collina o pressi Moncalieri. Telefono 774-602 ore pasti. [illegible]

ITALCASE corso Matteotti zero vende via Postumia 15/17 (Pozzo [illegible]) alloggi recente costruzione liberi e occupati 2-3 camere servizi. Prezzi minimi rate pari affitto. Visite 9-18.

ITALCASE corso Matteotti zero vende (Regina Margherita - Collegno), via Crimea [illegible] alloggi liberi e occupati 2-3 camere. Prezzi convenienti. Rate pari affitto. Visite 15-18. 1250

ITALCASE corso Matteotti zero vende corso Unione Sovietica [illegible] alloggi signorili 2-3 camere. Minimo anticipo lunghe rateazioni. Visite 9-18. 1250

LUNGO Po Antonelli vendiamo alloggi signorili in costruendo condominio. Lunghe rateazioni. Organizzazione vendita Italcase, corso Matteotti zero.

MAGAZZINO in casa costruenda mq. 150-300 anche interno passaggio carraio zona centrale, semi centrale acquistiamo contanti. Telefonare 752-874.

PRIVATO acquista alloggetto signorile pagamento contanti [illegible] periferia. Telefonare 695-835. A4370

PRIVATO acquista da privato casa 20-30 camere, oppure palazzina. Telefonare 689-785. [illegible]

PRIVATO cede casetta soleggiata, zona villeggiatura, 12 camere [illegible] Valdieri (Cuneo), adatta pensione. [illegible] Telefonare 875-462 Torino.

PRIVATO vende appartamento 5° piano soleggiatissimo prospiciente corso 3 camere cucina stanzino doppi servizi termocentrale ascensore [illegible] Boringhieri 7.900.000. Tel. ore pasti 767-947.

PRIVATO vende terreno industriale vicinanze Moncalieri. Tel. 641-284 ore 20-21 — Torino». A2224

REALIZZATE vostro desiderio: vendesi lotti collinari panoramici per villette 15 km. Torino. Telef. 695-658.

TERRENO industriale entro fiori dazio Torino, privato vende. Tel. 519-251.

CERCASI casa 5-10 camere servizi collina o altra [illegible] panoramica immediate vicinanze Torino. Telefonare 512-094 ore 13-15 o scrivere: R. B., Casella Postale 225, Torino. A4373

CERCASI laboratorio per falegnameria 50 mq. o [illegible], possibilmente borgo San Donato. Telefonare 487-092. 1061

CERCASI zona S. Salvario. S. Secondo 3 camere servizi. Telefonare 688-168 ore pasti. [illegible]

CERCASI 2-3 camere anche [illegible] chia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI 3 camere uso studio medico zona corso Francia Peschiera [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A2234

CERCO negozio con annesso laboratorio mq. 100. Tel. 621-619. A3679

CONIUGI torinesi referenziatissimi cercano 2 camere tinello silenziosissimo. Telefonare 685-234. [illegible]

AFFITTIAMO 1-2 [illegible] via [illegible] Massimo acquistando arredamento. Telefonare [illegible] 1081

AFFITTO alloggio nuovo 4 camere cucinino, piano rialzato, esigonsi referenze. Telefonare 595-124. A4237

AFFITTO camera cucina persona sola, 2 cucina [illegible]. Telefonare 585-963.

ALLOGGIO centrale sei camere servizi adatto anche ufficio affittasi aprile. Telefonare 681-167. A8084

ALLOGGIO 3 camere cucina, casa nuova, centro S. Paolo affittasi subito. Telefonare 761-719. A2467

AMMOBILIATO affittasi corso Rosselli in casa signorile alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare [illegible]

AMMOBILIATO camera, salotto, servizi, molto signorile 50.000 Diavrino, Sant'Anselmo 13. 1116

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 388-220 abitazione. Mastropietro.

BARETTI 5, affittasi [illegible]. Telefonare 524-658. A2475

CASETTA panoramica terrazzo giardino comodità Concgnè libera affitto, vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4436 — Torino». A2240

MAGAZZINO laboratorio mq. 60 centralissimo, 1° piano, affittasi subito. Telefonare 529-260. A5213

SALONE mq. 80 luminosissimo, riscaldamento centrale, affittasi in villa precollinare signorile uso studio, ufficio. Telefonare 885-717, ore [illegible].

STATUTO tre camere cucina servizi termobagno affittasi. Telefonare 80-789.

VENTISETTEMILA ufficio o gabinetto medico o pellicciaio affittasi due camere e servizi, piano rialzato, corso Peschiera 261. Telefonare 585-851. A4375

ZONA Valentino alloggio piano rialzato 5 camere servizi adatto studio professionistico affittasi aprile. Tel. 690-804.

La S.A.S. **ITALCASE**
COMUNICA L'INDIRIZZO DELLA SUA NUOVA SEDE:
CORSO MATTEOTTI 0 (zero)
angolo Via XX Settembre - **TORINO**

Cosa fa?

ALIMENTAR, drogheria bollettone con alloggio urge vendere motivi salute occasionissima. Telef. 651-797. A2937

ALIMENTARIO vera fortuna 180 mila giornaliere richiesta L. 8.800.000. Denti, telefono 518-855, Gioberti 28. A4409

ARREDAMENTI cerca signore-signorina disponga medio capitale cointeressarla gestione negozio. Telefonare 586-363.

AUTORIMESSA avviatissima 150 macchine, lavaggio officina cedesi. Telefono 364-437. A2077

AUTORIMESSA nuova avviata di due piani luminosissimi mq. 1200 cedesi muri. Telefonare 379-443. [illegible]

AUTORIMESSA 300 macchine scooter completa, centrale, [illegible] reddito mensile, cedesi. Racca, S. Tommaso 6.

AVVIATISSIMO [illegible] autoservizio carburatore accensione, cedesi o associerebbesi. Tel. 885-500. A2912

AVVIATISSIMO maglieria biancheria cedesi migliore offerente. Telef. [illegible].

AVVIATISSIMO merceria, tessuti, ottima posizione, avendo, [illegible] occasione. Telefonare 885-962. 998

AVVIATO laboratorio elettrauto cedo, reddito dimostrabile. Telefonare 757-484.

AVVIATO studio consulenza tributaria amministrativa cedesi [illegible] malattia. [illegible]: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A4213

BAR semicentrale [illegible] 25.000 dimostrabili cedesi o permutasi profumeria o merceria. Telefonare 60-210.

BAR superalcolici vicinanze cinema occasione vendesi 3.700.000. Telefonare 651-558. A4104

BOUTIQUE avviata centrale cedesi. Telefonare 60-069 ore 12-14. A3516

CAUSA matrimonio cedo avviatissimo negozio grande retro, cartoria maglieria due macchine 7-12. Tel. 387-490.

CAUSA partenza cedo [illegible] pasticceria pane [illegible] kg. in negozio forte vendita pasticceria. Telefonare 589-652 dalle 14 alle 16. A4434

CAUZIONANDO 43enne attivo, presenza, cultura, patente, esperienza commerciale, occuperebbesi adeguatamente eventuale cointeressamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6271 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Radio televisione (città provincia) incasso annuo 25.000.000, fortuna assicurata, bloccasi 12.000.000 compreso merce. 769

CEDESI bar osteria borgata Vittoria. Telefonare 254-493. A3395

CEDESI motivi famiglia negozio [illegible] ovino zona ottima. Bello, via Bordighera angolo corso Unione Sovietica 471.

CEDESI negozio casalinghi elettrodomestici. Affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino». A3546

CEDO commestibile, buona occasione, causa ritiro commercio. Telefonare ore pasti 589-965. A3354

CEDO commestibile tutti permessi com[illegible] zona popolatissima. 2.300.000. Telefono 697-504. A3068

CEDO rivendita pane 1.000.000; salumeria 700.000; pettinatrice modernissima 650.000. Telefonare 516-855.

CEDO salumeria, causa salute, tutte licenze, bella posizione, alloggio. Telefonare 550-778. A4405

CEDO 8.000.000, motivi salute, azienda meccanica buon reddito, attrezzata con [illegible] proprie. Possibilità sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino». A4422

CERCASI bollettone alcoolico per trattoria. Telefonare 20-886. A4289

CERCASI gerenza [illegible] panetteria disposta anche rilevare purché dilazionando. Assoluta onestà. Tel. 796-331.

CERCO finanziatori metodo calcoli utile minimo 100 % annuali, versamento 2.000.000, serietà, garanzie notarili. Telefonare 637-504. A3069

COMMESTIBILE attrezzatissimo avviato con alloggio cedesi. Tel. 257-329.

COMMESTIBILE, incasso medio 100.000 giornaliero, senza concorrenti, mancanza personale cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

COMMESTIBILE ottima posizione centrale, alloggio, vendo 1.900.000. Cav. Calegno, telefono 685-962. 996

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

COPISTERIA S. Paolo, zona commerciale, affitto mite, cedesi 450.000 Telefonare 377-986. [illegible]

FABBRICA cappelletti, pastificio, ingrosso-minuto, incasso 40.000.000, reddito annuo 6.000.000. Cedesi 15.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 769

FINALE Ligure cedesi albergo 80 letti attrezzato modernamente. Scrivere: Ferrari, Bar Adua, Finalmarina. 20459

FRUTTA verdura incasso 50.000, zona signorile, cedesi 3.300.000 Frana, Del Carmine 28 1131

GERENZA concedesi latteria modernissima (Santa Rita); panificio, commestibili, pastificio. Cavallera, Saluzzo 21.

(INTERMEDIARI cedesi licenza [illegible] damento [illegible]. Tel. 386-866.

OFFICINA meccanica artigiana cerca socio collaboratore per ampliamento produzione ore pasti. Tel. 379-477.

OFFRESI forte reddito e finanziamento 20.000.000 minimo 2 anni. Garanzie beni mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6249 — Torino». A2946

OTTIMA posizione buon reddito vendesi negozio radio, televisori, elettrodomestici, lampadari, cineprese. Telefonare 297-063 ore pasti. A3910

PANETTERIA forno nafta. 400 kg. negozio, cedesi affarone 10.500.000, svolendo pagamento. Frana, Del Carmine 28 1131

PASTIFICIO angolare forno nafta, vendita 800, occorrono 5.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 769

PASTICCERIA vendesi solo licenza Torino Telefonare 524-376. A1505

PASTIFICIO alimentario buona posizione passaggio cedo. Telefonare 510-770.

PASTIFICIO trentennale proprietario per ritiro cedesi. Telefonare 652-524.

PIZZERIA gelateria alloggio [illegible] medesimo proprietario cedo ritiro commercio. Baldacci, Chiesa Salute 11.

PRIVATO vende commestibile laboratorio verdure cotte, casa nuova alloggio incasso [illegible] giornaliere facilitazioni pagamento. Tel. 287-760 ore 12-15 Torino. A3956

PROFUMERIA zona signorile occasione ottima causa malattia cedesi. Telefonare 527-818. A3474

RETTIFICA meccanica, [illegible] esterno, attrezzatura varia, cedesi. Tel. [illegible].

RISTORANTE trattoria cerco qualunque zona pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6261 — Torino».

RIVENDITA pane, drogheria forte incasso, alloggio cedesi 5.000.000; altra 160 kg., 15 grissini, 4.000.000 Frana, Del Carmine 28. 1131

RIVENDITA pane oltre 300 kg., alloggio; altra 120, cede Bacchetta, Alfieri 20.

RIVENDITA pane, pasticceria, alloggio volendo adattabile forno. Telefonare pomeriggio 720-618. A5084

RIVIERA Ponente cedesi ristorante-bar, posizione incantevole sul mare, capacità cento coperti. Condizioni pagamento purché garantite. Pubblicità Lazioud, 5 D, Savona. 20464

SALUMERIA avviata Lingotto [illegible] 3.000.000 permuto con terreno dintorni Torino pagando differenza. Telefonare 768-959. A3377

SARTA praticissima associerebbesi [illegible] tipo «boutique» merceria. Telefonare 22-934. A2943

SPOTORNO cedo pensione 23 camere. A. Rossi, Spotorno, tel. 75-397.

TABACCHERIA cartoleria giocattoli redditizia causa salute cedesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 369

TABACCHERIA centrale con alloggio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino». A2469

TABACCHERIA modernissima, incasso 1.800.000 settimanali, forte vendita minuterie, alloggio cedesi; altra 500.000 settimanali, 8.000.000. Frana, Del Carmine 28. 1131

TABACCHERIE incasso 600.000, 750.000, 850.000, 1.000.000, 1.200.000 settimanali, ogni [illegible] dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 3. 369

UFFICIO commerciale legalmente [illegible] cerca socio diligente volenteroso con automezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4410 — Torino». A3901

VENDESI locanda centrale. Tel. [illegible].

VENDO, causa espatrio, tremilioni, aziendina materie plastiche, termoindurenti. Telefonare 291-445. A4451

VENDO [illegible] salumeria con alloggio. Telefonare 251-679. A1856

VENDO licenza salumeria. Tel. 695-124.

VENTOTTENNE esperto venditore disponendo medio capitale rileverebbe associerebbesi rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VINI olio liquori ingrosso venti km., da Torino avviamento quarant'anni. Volendo anche fabbrica liquori, motivo per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino». A2123

ACQUISTO alloggio moderno uno, due camere servizi anche affittato Crocetta, S. Paolo, Carducci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino».

ACQUISTO alloggio 2-3 camere qualsiasi zona purché comoda servizi tranviari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 96 — Torino». 1250

ACQUISTO appartamento panoramico mq. 200 circa. Telefonare 582-294 ore pasti. A2644

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 325-634.

ACQUISTO villa collinare, precollinare con parco, giardino, Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 59 — Torino». [illegible]

ADATTO rappresentante con deposito vendesi alloggio ufficio piano rialzato con magazzino seminterrato volendo autorimessa. Telefonare 594-796.

AL miglior offerente avendo casetta libera 2 camere servizi, garage, giardino, termo centrale, via Boccaccio 48.

COMPLESSO edilizio «Una terrazza sul mare» vende Noli signorili alloggi, posizione incantevole, mutuo trentennale, 65 %. Telefonare 375-284, Torino.

CONIUGI piemontesi soli anziani acquisterebbero affitterebbero 2 camere servizi centralissime. Telefonare 285-153 ore pasti. A4412

CONTANTI privato compra alloggio centralissimo, specificare piano località prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino». A4223

CONVENIENTISSIMO alloggio due camere servizi vendesi Pinan Strada. Telefonare 395-705. A4051

CORSO Giulio Cesare permutersi trentunissimo levante ponente spazioso due camere tinello cucinino con analogo più piccolo munito garage. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 4454 — Torino».

FINI [illegible] auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038, [illegible]. 21476

CHIVASSO, fronte statale Torino-Milano vendo 1000-2000 mq. terreno lire cinquemila mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6258 — Torino». A3070

ITALCASE corso Matteotti zero vende via Vanchiglia 45 appartamenti signorili 2 camere cucina o cucinini accuratamente rifiniti. Minimo anticipo. Rate pari affitto. Visite 9-18. 1250

ITALCASE corso [illegible] zero vende corso Grosseto [illegible] (Madonna Campagna) alloggi signorili 4 camere cucinini prezzi convenientissimi. Minimo anticipo rate pari affitto. Visite 9-18.

ITALCASE corso Matteotti zero vende via Gorizia 51 (S. Rita) alloggio signorile 2 camere tinello pronto [illegible]. Minimo anticipo lunghe rateazioni. Visite 15-17. 1250

MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE FIAT IN COSTRUENDO PALAZZO VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE OLTRE CUCININO SERVIZI, COMODITA' TRAM. PREZZI ULTRA CONVENIENTI, MINIMO ANTICIPO RATEAZIONI 7-12 ANNI CON RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITA ITALCASE, CORSO MATTEOTTI ZERO.

REDDITIZI uno-due alloggetti camera cucinotta bagno 1.500.000. Telefonare 82-479. A5635

REDDITO 10 % vendo bellissimi negozi retro zona commercialissima. Telefonare 22-744. A3310

STABILIMENTO in Torino [illegible] mq. 750 costruzione recente vendesi. Rivolgersi via Galliano 11. [illegible]

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1228

TERRENO industriale fronte statale, fermata pullman Settimo Torinese, vendesi. Telefonare 273-571. 185

TERRENO industriale «Leumann» 1000, 3000, 5000. Servizi, facilitazioni. Telefonare [illegible]. A2477

TERRENO industriale mq. 5400 attiguo Pininfarina: servizi, strada. Informazioni 487-687. 1228

TERRENO mq. 300-400 cintato con magazzino acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2121 — Torino».

TERRENO mq. 20.000, strada Pianezza, vendesi [illegible] mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2005 — Torino». A3375

TERRENO precollinare Sassi mq. 5450 con progetto villa 8 camere privato vende [illegible]. Telefonare 783-959.

TERRENO zona collinare ottima posizione climatica 15 km. da Torino adatto villetta vendesi anche frazionato. Telefonare ore dei pasti 393-093. A3378

VENDESI direttamente Sassi, villa nove camere grandioso giardino, casa camera 12. Telefonare 733-812. A3132

VENDESI soffitta [illegible] libera, acqua gas luce. Telefonare 525-646. A4215

VENDESI terreno industriale zona Francia, piccoli e grandi lotti, prezzi diversi secondo la posizione. Dilazione di pagamento. Telefonare 694-696 dalle ore 13 alle 17. A4480

VENDESI terreno industriale zona Leini, mq. 60.000, frazionabile piccoli lotti, prezzo da [illegible] a 2500 il mq. Telefonare 594-696 dalle 13 alle 17. A4479

VENDESI vicinanze Porta Nuova sotto portici libero [illegible] negozi con retro mq. 146 con tre vetrine adatti uffici cortile fabbricabile mq. 155: laboratorio seminterrato luminoso mq. 206 adatto magazzino. Volendo anche in due lotti. Telefonare 41-025. A3095

VENDESI 4.800.000 alloggio nuovo affittato 25.000 Regina Margherita. Telefonare 781-037 orario ufficio. A2095

VENDIAMO villetta garage giardino vera occasione. Grugliasco, v. La Salle 68/11

VENDO muri negozio affittato L. 25.000 mensili. Laparello Antonio. Tel. 547-247.

VENDO muri negozio affittato 324.000 annue richiesta 4.300.000. Corso Francia. Tel. 790-122. A2069

ZONA S. Salvario vendesi alloggio 2 camere, tinello, servizi, signorile, assettato. Telefonare 694-806, ore pasti.

1.500.000 due camere Martinetto vendo. Bellinato, via Vigliani 4, Torino.

CERCO urgente camera cucina soffitta anche fuori Torino. Telefonare [illegible].

DISTINTI coniugi settentrionali cercano affitto alloggetto. Telef. [illegible].

DUE locali più servizi completamente arredati cercansi Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A1432

DUE persone referenziate cercano fine marzo alloggio centrale semicentrale in ordine quattro camere tinello cucinino solaio garage, preferibilmente su corso. Specificare affitto complessivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2117 — Torino». A2688

IMPIEGATA piemontese moralità cerca alloggio camera cucina servizi zona nord-est Torino. Telefonare 293-903 ore 13-14, 17-19. A2923

IMPRESA affitterebbe o riscatterebbe casetta indipendente con possibilità di magazzino. Libera per giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6151 — Torino».

INDUSTRIA leggera affitta o compera capannone et uffici mq. 400-800 coperti comodità servizi. Telef. 63-742.

LIGURE solo referenze cerca alloggetto servizi semicentrale precollinare lungopo anche primi aprile. Indicare località, condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2147 — Torino». A4411

MAGAZZINO mq. 150-300 cerchiamo affittare oppure acquistare zona centrale, semi centrale. Telefonare 753-674.

PADRE figlia cercano stanza servizi zona Sanpaolo - Bernini. Tel. 392-719, [illegible].

PERSONA sola referenziata cerca camera e servizi zona San Paolo Stadio Crocetta centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5264 — Torino». [illegible]

PIEMONTESE abbisogna 3 camere servizi possibilmente San Paolo. Telefonare 35-436. [illegible]

PIEMONTESE sola affitterebbe camera tinello cucinino zona Francia S. Donato. Telefonare 761-556. A3107

PROVENIENTE Tunisi referenziatissimo cerca alloggetto anche periferia, cauzionando. Telefonare 511-418.

RAPPRESENTANTE, referenze, cerca alloggio 6 camere. Telefonare 696-256.

SIGNORINA settentrionale cerca camera vuota, acqua. Crocetta. Telef. 42-487 ore 9-12. A3951

SPOSI torinesi cercano camera, tinello, servizi, zona semiperiferica, linee tranviarie 3-6-4-19. Esclusi intermediari. Referenze Telefonare 872-266. A1423

SPOSI veneti referenziatissimi cercano alloggetto per febbraio. Scrivere: Soranzo, corso A. Picco 34, Torino.

SPOSINI torinesi urgente camera servizi, cauzionando, referenze. Telefonare 685-714. A3181

STRANIERO referenze controllabili cerca piccolo appartamento ammobiliato. Telefonare 694-041 ore 8-17 eccetto sabato domenica. A3370

URGE coppia una camera [illegible] servizi. Telefonare ore pasti 81-558.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ACQUISTO [illegible] servizi Riviera dei Fiori. Scrivere condizioni richieste a: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino».

AFFITTO conveniente appartamento ammobiliato soleggiatissimo, termosifone. Miorin, Dante 3, Alassio. [illegible]

PORTO Maurizio affittasi appartamentino ammobiliato tranquillo dicioltomila trattabili. Scrivere Timossi, via Romita, Imperia. X3272

SCI di Primavera a Serre-Chevalier (1350-2480 m.) affittansi appartamenti grandi e piccoli. Comodità moderne. Cabinet A. Julliea, 6 rue Felix Poulat, Grenoble, telefono 443-016 [illegible]

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

CHIAVARI ottima pensione familiare comforts 1500, inoltre affitto moderno appartamentino mobiliato 18.000 mensili. Zaccaro, corso Dante [illegible] A', Chiavari.

PRENOTATEVI: tranquillissima signorile villa pensione «Georgy». Solaro 27, Sanremo, 831-994. 20648

RAPALLO, Albergo Pensione Villa Cuba, telefono 50-610, tranquilla soleggiatissima, familiare, prezzi ottimi, ottima cucina. A2390

TITTA Pensione, Borghetto S. Spirito (Loano), telefono 70-057, nuova tranquilla, cucina accurata, riscaldamento, TV, 1800 complessive. A250

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 524-746. Corsi diurni-serali dattilografia, stenografia, complometer, paghe contributi. Sistemazione impieghi.

CORSI diurni, serali dattilografia, stenografia, complometria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 1077

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti maglieriste, sistemazione al lavoro assicurata. 24

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-846.

DEORSOLA

S.p.A.

con Sede in Torino - via Saluzzo 31, venuta a conoscenza di atti compiuti da altra Ditta che possono creare confusione fra i rispettivi prodotti, mentre provvederà a tutelare nei modi di legge i propri diritti ed interessi, invita la Spettabile Clientela, affezionata all'inconfondibile aroma delle miscele DEORSOLA, a garantirsi da possibili errori negli acquisti affidandosi sempre ed esclusivamente al tradizionale marchio dei

CAFFE' TOSTATI DEORSOLA.

ADIACENZE piazza Bengasi vendiamo alloggio 2 camere tinello pronto aprile. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Organizzazione vendite. Italcase, corso Matteotti zero. 1250

AFFARONE vendo villa [illegible] periferia Savona reddito annuo L. 2 milioni al prezzo di L. 35.000.000. Scrivere: Melano, via Garibaldi 43, Finalmarina. A2523

AFFITTO o vendo magazzino seminterrato luminoso, via Aosta 16. Tel. 695-124

ALASSIO tre camere doppi servizi panoramico vicinissimo mare vendesi. Telefonare 588-610 ore pasti.

ALLOGGI piccoli grandi, liberi [illegible] zone diverse, convenienti. Telef. [illegible]

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Ponteverde n. 9 bis 11. 330

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, servizi, S. Paolo, vende Torres, Mongineyra 46 1119

FINANZIAMO 70 per cento costruzioni stabilimenti, case. Interessi ridottissimi. Telefonare 534-267. 478

FORTI capitali impiegherebbesi in acquisti case, terreni, alloggi, cascine, palazzine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 81 — Torino». 632

IMPRESA cerca terreno fabbricabile centrale semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Torino». 35

INTERO isolato vicino Tribunale progetto per 243 camere adatto uffici legali, vendesi lire 1.500.000 per camera. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A3505

ITALCASE, corso Matteotti zero vende corso Orbassano [illegible] ultimi spaziosi alloggi 3 camere tinello piani alti panoramici pronti subito. Minimo anticipo rate pari affitto. Visite 9-12.

ITALCASE corso Matteotti zero vende via Bistagno 5 (S. Rita) alloggi 2 camere tinello pronti subito. Minimo anticipo rate pari affitto. Visite 17-19.

MONTGENEVRE, Claviere, vendonsi appartamenti uno e più locali con servizi. Riscaldamento centrale. Massima esposizione al sole e alla neve. Cabinet A. Julliea, 6 rue Felix Poulat, Grenoble.

MURI autorimessa nuova avviata, 2500 mq., bellissima, reddito 8,50%, vendesi 65.000.000 più mutuo 30.000.000 Boero, Carlo Alberto 41. 630

MURI negozio vendo vicinanze scuola elementare Parini. Telefonare 280-717.

OTTIMO affare redditizio centrale due camere cucinotto 2.100.000. Telefonare 296-863. A5624

PALAZZINA padronale signorilissima, paraggi Valentino, urge vendere. Telefonare 529-806. A2477

PRECOLLINARE (Strada Cavoretto) vendesi alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi, garage, giardino, comodità servizi pubblici. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Organizzazione vendita Italcase corso Matteotti zero.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A costruttori vendo terreno progetto approvato barriera Milano. Tel. 273-571.

A Torino 61, via Ventimiglia 152, vendo alloggio 3 camere salone mq. 130 terrazzo. Facilitazioni. Telef. 695-124.

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli, alloggi liberi et occupati, 1-2 camere cucina. Box, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 73

ABITABILE subito vendiamo adiacente piazza Rebaudengo (Barriera Milano) panoramico alloggio signorile, 2 camere tinello, cucinino, mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto [illegible]. Telefonare 760-890, 46-411. 1037

A due persone [illegible] gna camera cucinino con carico pulizia scale. Telefonare 590-322. A4232

A Torino, piemontesi cercano subito alloggetto ammobiliato, qualsiasi località. Telefonare 791-817 1265

APPITTEREI alloggio signorile, salone, quattro camere, doppi servizi, possibilmente zona facile accesso autostrada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2141 — Torino». A4383

AFFITTEREI camera, cucina, toeletta, località borgo Rossini, corso Regina. Referenze, eventualmente cauzione. Telefonare 792-462. A4035

ALLOGGIO 2-4 vani terreno primo zona Garibaldi-Statuto cerca professionista torinese. Telef. 599-348 ore 13-16.

ALLOGGIO 2 vani centrale cercasi per pensione, serietà, referenze. Tel. 53-646.

APPARTAMENTO 4-5 camere, salone, cucina, servizi, zona piazza Bernini possibilmente panoramico sul attico, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7167 — Torino». A2472

CERCANSI 2 locali uso ufficio anche ammobiliato limiti zona disco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2108 — Torino». A3663

CERCASI alloggio qualsiasi zona, [illegible] cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2158 — Torino». [illegible]

CERCASI alloggio 3 camere e servizi zona Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2168 — Torino». A4483

CERCASI alloggio 3 camere per studio medico zona Santa Rita, Stadio, Mirafiori. Telefonare 391-988. [illegible]

CERCASI locale zona [illegible] Statuto adatto laboratorio confezioni maglieria mq. 200 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ALLOGGETTI affittansi ad acquirenti mobili nuovi. Mobilificio, Manzoni 37, telefono 529-662. 1176

A. CORSO Chieti, 23-25, signorile 3 camere, cucina. Telefonare [illegible].

A 30.000 Valentino 2 camere tinello [illegible] costruzione. Tel. 685-234.

A 50.000-55.000 affittiamo Santa Rita ultimi alloggi signorili. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-409. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI tre camere cucina termobagno via Casalis 73. Rivolgersi Sciarerano. A3503

AFFITTASI alloggio signorile 5° piano una camera, salone, tinello, cucinino, ampio ingresso, doppi servizi, terrazzo e balcone. Portineria corso Umberto 146.

AFFITTASI laboratorio 185 [illegible] corso Francia cavalcavia. Crimea 85, Battaleo

AFFITTASI libero Bramante 29 due vani tinello cucinino servizi. Referenze. Scrivere: «[illegible] Stampa 4444 — Torino». A4072

AFFITTASI locale mq. 140 industria [illegible] strada Lanzo 138, ampio cortile A672

AFFITTASI negozio ampio retro con magazzino o laboratorio corso Tassoni 86. Telefonare 875-988. 22

AFFITTASI negozio nuova costruzione, via Aosta ang. via Pavia. Tel. 695-124.

AFFITTASI o vendesi locali con ampio cortile, ingresso carraio, mq. 1400, metà coperti, adatto magazzini, autotrasporti, depositi. Telefonare 371-823.

AFFITTASI piazza Raynori angolo Vagnone 1, 5 camere doppi servizi.

AFFITTASI presso Marconi alloggio-ufficio 3 camere. Telef. mattino 658-832.

AFFITTASI subito alloggetto Madonna di Campagna. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4074 — Torino».

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILE dattilografa cerca lavori copisteria. Telefonare 594-633 ore 13-14.

ASSISTENZA privata preparazione medie inferiori magistrale zona Gran Madre. Telefonare 82-165 ore pasti.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 782

CERCASI qualunque lavoro domicilio, possibilmente di cucito. Telef. 370-693.

DIPLOMATA impartisce lezioni francese, italiano, ripetizioni medie elementari. Telefonare 81-633. A3119

ELETTRICISTA esegui lavoro domicilio di qualsiasi genere. Telef. 377-177.

ENERGICHE serie lezioni algebra matematica latino francese impartiscnsi. Telefonare 482-329. A4324

ENERGICO impartisce lezioni, assiste ragazzi medie superiori, inferiori. Telefonare [illegible] A4285

ESEGUISCO mio domicilio lavori dattilografia, scritturazioni contabili incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4433 — Torino». A4063

ESPERTA traduttrice [illegible] corrispondenza e traduzioni madre lingua tedesca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2132 — Torino. A4351

INGLESE diplomata università Cambridge, lezioni, ripetizioni, conversazioni, traduzioni. Telefonare 551-083.

INSEGNANTE ottima didattica impartisce lezioni francese, latino, matematica scuole medie ed elementari, anche domicilio. Telefonare 331-456. A3953

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni anche domicilio. Telef. 658-827.

MATERIE letterarie superiori, [illegible], impartisce accuratamente professore. Telef. 529-187. [illegible]

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, canto, domicilio allievi. Telefonare 81-623. A5112

RAGIONIERA impiegata, conoscenza inglese e francese, cerca lavoro da svolgere ore libere ufficio, al proprio domicilio. Telefonare ore pasti [illegible].

(Continua a pag. 13)

Non rimarranno segreti nello scandalo dell'aeroporto

Oggi Fiumicino alla Camera La tv darà un'ampia cronaca

La discussione durerà fino a venerdì - Attesa una documentata replica di Fanfani - I comunisti chiedono le dimissioni di Andreotti - Il governo su questo argomento porrà la questione di fiducia

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 gennaio.

I cittadini potranno seguire alla televisione, almeno nelle sue fasi salienti, il dibattito sullo scandalo di Fiumicino che comincerà domani alle 16,30 alla Camera e si concluderà venerdì. Il fatto che i deputati dovranno preoccuparsi del pubblico vasto e insolito che seguirà il dibattito, fa sperare (è l'ultima speranza) che si rinuncerà fin dove è possibile a complicare le cose con troppe manovre e sottigliezze di carattere procedurale. Le cose sono già ingarbugliate in partenza.

V'è per cominciare la faccenda della questione di fiducia. La giornata è trascorsa in un clima di *suspense* con alternative di dubbi, di voci, di ipotesi. Interessate a che il governo ponga, o si trovi costretto a porre, la questione di fiducia, sono le destre: esse sperano di inficiare così la legittimità almeno politica della decisione di dimettersi che dovrà essere presa tra pochi giorni in seguito al ritiro dalla maggioranza dei socialdemocratici e dei repubblicani. E' un tentativo per mettere in un secondo momento in causa l'opportunità della crisi già scontata e denunciarne, per esercitare pressioni sul Capo dello Stato, il carattere *extra*-parlamentare.

Con la questione di fiducia si troverebbero nell'imbarazzo in particolare i socialdemocratici e i repubblicani, che hanno già annunciato il loro ritiro dalla maggioranza ma non vorrebbero in questo caso specifico stare al gioco delle destre, che sarebbe favorito in ogni caso: votando contro Fanfani esporrebbero il presidente del Consiglio, proprio alla vigilia del congresso di Napoli, a trovarsi sorretto in Parlamento dai voti monarchici e fascisti.

Così repubblicani e socialdemocratici si oppongono alla presentazione della questione di fiducia; i liberali non si pronunciano, il governo intende decidere a seconda dell'evolvere della situazione. L'obbiettivo del governo e dei gruppi della maggioranza (con qualche riserva per i liberali) è quello di concludere il dibattito, salvo sorprese, con un ordine del giorno che approvi le conclusioni cui è giunta la commissione d'inchiesta, conclusioni a suo tempo accettate all'unanimità dai rappresentanti di tutti i partiti: è la proposta dell'on. Saragat.

Per arrivare alla votazione di un simile ordine del giorno è necessario sgomberare il campo delle mozioni comunista e socialista. Il documento socialista (che forse verrà ritirato) chiede soltanto di sapere cosa il governo intenda fare per rimediare alle carenze venute in luce nel campo dell'amministrazione: e Fanfani si propone di rispondere in maniera esauriente.

Il documento comunista è più insidioso: esso è un vero e proprio atto di accusa contro la classe dirigente democratica e chiede, oltre la condanna dei ministri comunque censurati dalla commissione di inchiesta e che non fanno parte dell'attuale ministero, le dimissioni dell'on. Andreotti. E l'on. Andreotti, sostenuto da una parte del partito e da tutte le destre, esige la solidarietà del governo.

Il punto è questo: sulle mozioni si vota a scrutinio segreto; la mozione comunista potrebbe, in teoria, essere respinta con una votazione segreta: ma c'è anche una questione di persone; e non è ammissibile che ci si pronunci su una persona con un voto segreto. Il governo, in pratica, non può esporre un proprio membro a una sentenza del genere voluta dai comunisti. Così il consiglio direttivo del gruppo parlamentare dc riunitosi stasera ha suggerito al governo, qualora questo lo ritenga opportuno, di aggirare l'ostacolo nel modo seguente: se la Camera accetta che sul documento comunista si voti per appello nominale bene; altrimenti il governo pone la questione di fiducia contro quella parte del documento comunista che riguarda l'on. Andreotti, e la votazione per appello nominale sarebbe obbligatoria. I suoi risultati sarebbero poi determinanti per la sorte del governo.

Questo è un aspetto della vicenda. Ma la mozione comunista è anche giudicata da alcuni, dalle destre, una vera e propria mozione di sfiducia: e l'on. Fanfani, secondo le destre, sarebbe costretto comunque a porre la questione di fiducia. E' una discussione aperta; l'interpretazione della destra trova però obiezioni fondate in tutti gli altri settori.

Vi sono infine le interpellanze presentate un po' da tutti i gruppi, compreso quello democristiano. Le interpellanze non comportano votazione: il presidente del Consiglio deve solo rispondervi. Ma la materia è delicata e sono in causa fatti personali: e con i fatti personali, e gli interventi già scontati a titolo personale, non si sa mai cosa può venir fuori.

La procedura acquista nel caso attuale vera e propria sostanza politica. C'è molta incertezza. Ma c'è anche stasera la sensazione che per una serie di motivi, non ultimo dei quali quello della vetta vertiginosa delle complicazioni cui si sta giungendo, la tensione debba calare. Anche le ambizioni di dare corso ad una vicenda, che potrebbe risultare incontrollabile, di manovre e contromanovre, sembrano meno sicure. Si può prevedere che nonostante tutto il dibattito sarà appassionante per i telespettatori, ma alla fine non dovrà influire direttamente sul corso normale, e già di per sé incerto, della vita politica italiana.

Michele Tito

Interrogazione sui lavori della impresa Manfredi

Roma, 16 gennaio.

I deputati socialisti Menchinelli, Pigni e Valori hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa per conoscere «con riferimento alle questioni sollevate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta su Fiumicino, con quali procedimenti il ministero della Difesa-Esercito abbia affidato, fin dal 1953, con più atti, all'impresa Manfredi di Roma, l'appalto dei lavori di ricostruzione, ripristino ed impianto del polverificio di Pallerone di Aulla (Massa Carrara), e per conoscere lo stato attuale dei rapporti fra il Ministero e la stessa impresa in ordine ai detti lavori».

I deputati fanno notare che «l'impresa in questione ha subappaltato pressoché la totalità dell'esecuzione dei lavori ad altre imprese, con sconto a suo favore del 30 a 40 per cento sui prezzi di capitolato, e che il collaudo dei lavori ancora non è stato completato e molte imprese subappaltatrici attendono ancora di essere saldate dalla predetta impresa Manfredi».

Inoltre nella interrogazione chiedono di conoscere i criteri che il ministero a suo tempo ha seguito per «destinare diversi miliardi alla realizzazione di un'opera che, a distanza di quasi 10 anni, non è stata messa in funzione e pare destinata a rimanere perennemente non attiva, sia per la natura antiquata degli impianti, sia per la superata funzione dei suoi possibili prodotti».

E chiedono infine «se non si ritenga di utilizzare i diversi miliardi di valore dell'opera per una destinazione diversa dall'attuale, tale da assorbire l'abbondante manodopera disoccupata della zona, così come assicurò l'on. Pacciardi alla vigilia delle elezioni politiche del 1953, nel comunicare la decisione degli investimenti».

E' peggiorato nella notte

Grave il presidente del ciclismo Rodoni

(Nostro servizio particolare)
Salò, 16 gennaio.

(a.) Le condizioni del presidente dell'Uci e dell'Uvi, Adriano Rodoni, ricoverato all'ospedale di Gavardo, si sono notevolmente aggravate questa notte in seguito a complicazioni cardiache. I medici sono al capezzale dell'infermo e seguono attentamente il decorso del male.

Adriano Rodoni era rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico avvenuto sabato scorso verso mezzogiorno, tra Brescia e Salò. Il presidente dell'Uvi, con il segretario dell'Unione Rodolfo Magnani e il francese René Chesal, segretario generale dell'Uci, era diretto a Salò per compiere un sopraluogo sul tracciato dei campionati ciclistici mondiali del '62. Rodoni era alla guida di una «Lancia-Appia». Dodici chilometri dopo Brescia, verso Salò, forse per un malore del pilota, l'auto sbandava e andava a schiantarsi contro la spalletta di un ponte sopra un canale di scarico. Dopo l'urto, la vettura si rovesciava sulla strada. I due compagni di viaggio del Rodoni riportavano solo lievi ferite mentre il presidente veniva ricoverato all'ospedale di Gavardo con prognosi riservata per frattura costale multipla all'emitorace sinistro e «choc» traumatico.

Forse oggi le nozze Mussolini-Scicolone

Udine, 16 gennaio.

(c.) A Vivaro, un paesino friulano posto a sud di Maniago, si è sparsa oggi la voce che domani mattina si celebreranno in parrocchia le nozze tra Romano Mussolini e Maria Scicolone, sorella di Sophia Loren.

La voce è sorta dal fatto che il parroco di Vivaro, don Pancino, ha compiuto grandi preparativi per un matrimonio che deve essere celebrato con estremo riserbo.

Nelle «Cinque Terre»

Inaugurato il doppio binario tra Corniglia e Monterosso

Sarà tutta raddoppiata la linea da Genova a Savona

La Spezia, 16 gennaio.

Sulla linea Roma-Torino, nel tratto da La Spezia a Genova, è stato compiuto un altro passo avanti per un più agevole collegamento e per un futuro potenziamento dei servizi. Stamani infatti, presente il ministro dei Trasporti on. Spataro, è stato inaugurato ed ufficialmente aperto al transito il doppio binario da Corniglia a Monterosso.

Il nuovo raddoppio ha richiesto una spesa complessiva di 8 miliardi e 850 milioni, di cui 3 miliardi assorbiti dalla costruzione di gallerie, per una estensione complessiva di 5630 metri. Per eliminare completamente il binario semplice sulla Spezia-Genova e conseguentemente sulla Roma-Torino, resta da costruire il raddoppio nel tratto Monterosso-Framura, di km. 9,6.

Il ministro Spataro, parlando a Monterosso durante la cerimonia inaugurale, ha annunciato che il progetto per quest'ultimo tratto è già stato predisposto e che è prevista una spesa di 11 miliardi. Il ministro Spataro ha trattato anche degli altri provvedimenti in corso per il potenziamento della rete ferroviaria ligure. «Fra questi — ha detto — c'è l'allacciamento diretto fra le stazioni di Genova-Principe e il bivio di Rivarolo, attraverso la galleria di Granarolo. In un secondo tempo la Genova-Savona sarà tutta a doppio binario.

Le prove giudicate troppo generiche e non idonee

Ammessi alle facoltà universitarie 2162 diplomati degli istituti tecnici

I posti a disposizione erano 3309 e 3788 sono state le domande - I risultati per le singole città - I giovani si lamentano di non aver potuto prepararsi per la prova culturale - Non conoscevano gli argomenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Contrariamente alle previsioni i diplomati degli istituti tecnici che hanno chiesto l'ammissione all'Università sono stati tutt'altro che numerosi: su 3309 posti sono state presentate 4414 domande, ma soltanto 3788 candidati si sono presentati agli esami. Le prove sono state superate da 2162 diplomati. Di conseguenza sono rimasti 1147 posti da coprire.

Questi risultati però non devono portare ad errate conclusioni avvalorando le tesi di coloro che, a suo tempo, hanno sostenuto la inopportunità dell'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici all'Università. Il problema è complesso e numerosi sono i motivi che hanno limitato la partecipazione all'esame di ammissione.

V'è anzitutto una pregiudiziale di carattere sociale: la maggior parte dei giovani che frequentano gli istituti tecnici appartengono a famiglie non certo agiate ed hanno come traguardo la immediata sistemazione; obiettivo questo di facile realizzazione, perché le richieste delle industrie aumentano in misura maggiore di quanto non aumenti annualmente il numero dei diplomati.

C'è poi da aggiungere che molti genitori sarebbero disposti a sacrificarsi pur di far proseguire gli studi ai propri figli, ma l'iscrizione ad una facoltà scientifica, che comporta la frequenza obbligatoria, è molto costosa ed incide in maniera determinante sul bilancio familiare. Questo spiega anche il motivo che ha indotto 626 giovani che avevano chiesto di partecipare agli esami a non presentarsi alla prova.

E' quindi necessario, se si vuole aiutare i diplomati tecnici capaci e meritevoli, predisporre, nel quadro dell'assistenza, provvedimenti che consentano la frequenza completamente gratuita all'Università, in maniera di non portare nessun aggravio economico alle famiglie.

Quanto alla prova d'esame per l'ammissione che si è voluta inserire nella legge con un apposito emendamento (nel testo del Senato non era prevista), essa non può stabilire le effettive capacità e le attitudini dei diplomati tecnici: si tratta di una prova culturale generica, non definita e quindi i giovani non hanno neanche un punto di riferimento per prepararsi. Cosa questa molto importante da considerare unitamente al fatto che chi frequenta gli istituti tecnici non ha l'abitudine all'esposizione scritta.

Se è vero che siamo alla prima applicazione della legge e quindi i risultati non possono che essere indicativi, bisogna tenere presente questa prima esperienza, anche perché il numero dei laureati nelle facoltà scientifiche è molto al di sotto del fabbisogno. Si tratta di risolvere ad un tempo il problema di aprire le porte dell'università al maggior numero di giovani e quello del reclutamento di laureati tecnici.

Quanto alle statistiche degli esami il maggior numero di candidati si è avuto per l'ammissione alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali: 1623 su 1656 posti: hanno superato la prova solo 1065 diplomati. Per la facoltà di ingegneria, invece, i candidati sono stati più del doppio dei posti a disposizione; i posti erano 620 ed i candidati 1273. Sono rimasti vacanti [illegible] posti.

Per la facoltà di agraria su 721 posti hanno sostenuto gli esami 615 diplomati e sono stati ammessi 477, per chimica industriale 21 concorrenti per 22 posti e 14 vincitori. Per le lingue straniere i partecipanti sono stati addirittura 253, i posti 370, gli ammessi 133.

I dati per le singole facoltà: per ingegneria a Bari 150 posti, 147 candidati tutti ammessi; a Bologna su 25 posti 102 candidati e 21 ammessi; al Politecnico di Torino 63 candidati e [illegible] posti coperti; a Milano [illegible] candidati e 17 posti coperti; a Napoli 298 candidati per 30 posti anch'essi coperti; a Roma 151 concorrenti e soltanto 77 ammessi su 100 posti.

Per scienze matematiche, fisiche e naturali nella maggior parte delle sedi i posti sono rimasti vacanti: a Roma addirittura su 230 posti i concorrenti erano 134 e gli ammessi 79; a Torino su 200 posti 214 candidati e 153 ammessi; a Bologna 100 posti, 82 candidati e 48 ammessi.

Felice Froio

I sindacati della scuola a colloquio con i ministri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Il presidente del Consiglio Fanfani ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi i rappresentanti delle organizzazioni della scuola, i quali gli hanno illustrato le rivendicazioni della categoria. Gli insegnanti chiedono, com'è noto, l'estensione al personale direttivo e docente della scuola primaria, artistica e secondaria dell'assegno integrativo nella stessa misura e con la stessa decorrenza concesse agli impiegati statali.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver ricordato gli sforzi compiuti dal governo per risolvere i complessi problemi del settore della scuola, ha invitato i sindacati ad incontrarsi con i ministri Tessitore e Bosco per l'esame concreto della situazione senza alcuna pregiudiziale di merito, pregando i sindacalisti ad aver fiducia nel governo.

La riunione con i ministri Tessitore e Bosco avrà luogo domani, alle ore 18,30. Frattanto domani mattina avrà luogo la riunione del comitato del sindacato nazionale scuola media per decidere l'azione da seguire durante le trattative.

Un accordo di massima era stato raggiunto fra i sindacati aderenti all'intesa per uno sciopero da effettuare nei giorni 23, 24, 25 gennaio, qualora non venissero accolte le richieste.

Da quanto si apprende negli ambienti sindacali, la maggior parte delle organizzazioni sono irremovibili sulla misura dell'indennità, che deve essere pari a quella degli statali; meno rigida è la posizione per la decorrenza.

f. f.

Ieri mattina in località Gerbido sulla provinciale di Cavour

Ragazzo solo in casa aggredito e legato dai ladri in una cascina del Pinerolese

Un contadino lo ha trovato mentre carponi stava trascinandosi verso l'aia - Ha detto di essere stato colpito improvvisamente alla nuca e di non aver visto nessuno - Le camere messe a soqquadro: sono sparite 40 mila lire - I cani non hanno abbaiato

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 16 gennaio.

Un ragazzo di tredici anni stamane è stato aggredito da ignoti che, dopo averlo tramortito con un colpo alla nuca e averlo saldamente legato, hanno messo a soqquadro la casa asportando del denaro. Il grave fatto è avvenuto in località Gerbido sulla provinciale Cavour-Campiglione Fenile, nell'isolata cascina della famiglia Pecchio. La vittima è il più giovane dei Pecchio, Ermanno di 13 anni.

Erano circa le ore 8. Il padre Angelo di 48 anni era da tempo uscito per recarsi al lavoro come legnaiuolo in un bosco presso Osasco; la madre Domenica di 41 anni si era recata a Cavour al mercato per vendere uova, mentre il fratello di Ermanno, Walter di 15 anni, era andato al suo lavoro in un'officina meccanica di Cavour. Il ragazzo era solo in casa e stava portando un secchio d'acqua nella stalla per accedere alla quale bisogna passare attraverso la cucina che s'affaccia, al pianterreno, sull'aia. Proprio mentre stava varcando la porta della cucina, Ermanno sentì un forte colpo alla nuca e cadde a terra svenuto. Non ricorda altro, non ha visto nessuno.

Un'ora dopo circa, ripresosi dallo stordimento, il ragazzo si trovò a terra con le mani saldamente legate dietro la schiena. In preda a comprensibile stato di choc si trascinò carponi fino alla porta che dà sull'aia: qui lo scorse il contadino Michele Moriena il quale lo slegò.

I Moriena abitano in una cascina poco lontana dai Gerbido. La moglie Gina, informata dal marito, inforcò subito la bicicletta e corse alla ricerca della madre del ragazzo. La incontrò al mercato a Cavour e le disse: «Domenica, corri subito a casa; dev'essere successo qualcosa di brutto». La povera donna, spaventatissima, senza chiedere altro salì in bicicletta e pedalò lesta verso casa. Qui, rassicurata sulla sorte del figlio che seduto in un angolo piangeva, lamentandosi che i polsi gli facevano male, ed anche la testa, la donna fece un rapido giro per la casa. Al pianterreno tutto era in ordine, al piano superiore invece tutto era a soqquadro. I malviventi avevano messo tutto all'aria e si erano impossessati di 40 mila lire in denaro liquido che i Pecchio tenevano nascoste sotto il materasso.

A mezzogiorno rientravano dal lavoro il padre ed il fratello di Ermanno. Angelo Pecchio ritornava a Cavour a denunciare il fatto ai carabinieri e sul posto si recava subito il maresciallo di Cavour e successivamente il capitano Castagnola, comandante la compagnia di Pinerolo. Le indagini si presentano difficili in quanto Ermanno non ricorda nulla e non ha visto nessuno: non sa neppure dire se uno è stato l'aggressore oppure erano più d'uno. E' stato infatti colpito all'improvviso, senza che si fosse accorto di nulla, ed è caduto svenuto a terra. Quando rinvenne la casa era vuota, silenziosa.

Neppure il Moriena ha saputo fornire all'autorità inquirente maggiori dettagli. Egli infatti scorse il ragazzo carponi, sulla porta di casa. Dapprima credette che stesse giocando, anche perché Ermanno lo guardava stralunato, senza parlare, senza chiedere soccorso; poi, entrato nell'aia, si avvide che il ragazzo era livido in volto e respirava affannosamente; aveva i polsi strettamente legati, violacei per la rallentata circolazione del sangue. Lo slegò, gli fece bere un bicchiere d'acqua, lo rincuorò, poi avvertì la moglie che subito andò a Cavour alla ricerca di Domenica Pecchio.

Le cordicelle usate dai ladri per legare i polsi di Ermanno sono state requisite dai carabinieri. Sono del tipo di quelle usate per legare i sacchi di grano e probabilmente sono state prelevate dal davanzale della finestra di cucina della stessa casa Pecchio. Un particolare che per il momento non si spiega, è che i due cani della cascina non hanno per nulla abbaiato né dato l'allarme ringhiando all'arrivo dei malfattori. Questo fa presumere che si tratti di persone, che frequentavano la casa.

m. g.

Ermanno Pecchio, il ragazzo aggredito a Pinerolo

In fin di vita due giovani sposi avvelenati da un braciere ad Asti

Prima di coricarsi, avevano acceso una stufetta a carbone - Nella notte, il gas ha saturato la camera - Trovati rantolanti ieri pomeriggio da un fratello della ragazza

I due giovani coniugi in fin di vita: Antonio Puzzornia di 25 anni e la ventiduenne moglie Jolanda De Sarro

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 16 gennaio.

Una giovane coppia di sposi, marito e moglie da un mese, sono in fin di vita per le esalazioni di anidride carbonica prodotte da un braciere. Essi sono Antonio Puzzornia, di 25 anni, operaio della Ferreria Ercole di Asti e sua moglie Jolanda De Sarro, di 22 anni, entrambi provenienti da Nicastro (Catanzaro).

Antonio e Jolanda si erano sposati un mese fa a Nicastro ed erano poi emigrati ad Asti, dove avevano trovato alloggio in corso Alessandria 127. Ieri sera, prima di coricarsi, avevano collocato nella loro camera da letto una stufa, senza però mettere il tubo del tiraggio. Dopo averla accesa e riempita di carbone, erano andati a letto. Nella notte l'anidride carbonica ha saturato la camera senza che gli sposi se ne accorgessero.

Stamane alle 10 una sorella della sposa, abitante con i genitori in corso Casale 290, si recava in corso Alessandria e bussava alla porta. Non ottenendo risposta, la ragazza si allontanava pensando che la sorella fosse uscita e che il cognato si trovasse al lavoro. Oggi pomeriggio, alle 14, la giovane ritornava, bussava ancora ma non riceveva risposta. La ragazza avvertiva il fratello Antonio di 18 anni, che sfondava la porta e trovava nella camera da letto invasa dal gas i due sposi rantolanti. Antonio e Jolanda sono stati portati in ospedale: le loro condizioni sono gravissime. In serata la sposa è peggiorata.

a. m.

Le sessioni degli esami per procuratori e avvocati

Roma, 16 gennaio.

Con decreto del ministro Guardasigilli sono state indette le sessioni di esami per la iscrizione negli albi di procuratori e per la professione di avvocato. Per gli albi dei procuratori si svolgeranno presso le Corti d'appello il 25 maggio la prova scritta di «Diritto civile e amministrativo», e il 26 maggio la «Procedura civile e penale». Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 24 aprile 1962.

Per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato le prove scritte avranno luogo a Roma nei giorni 21-22-23 e 24 maggio.

Per l'imposta di famiglia

I redditi maggiori denunciati a Moncalieri

Moncalieri, 16 gennaio.

(l. m.) A Moncalieri il gettito totale dell'imposta di famiglia è di 77 milioni e 66.930 lire. Dall'ultimo censimento risultano residenti nel Comune 11.300 famiglie, i contribuenti iscritti a ruolo per l'imposta sono 5092.

Dalla pubblicazione dei ruoli, i maggiori contribuenti risultano: Almone Marsan dr. Giorgio, imponibile 104.960.000 (imposta '62, 15.114.240); Accorsi Pietro, 25.960.000 (3 milioni 738.240); Migliotti Adele ved. Lancia, 17.322.000 (2 milioni 961.068); Boggio Sella ing. Quintino, 14.560.000 (2 milioni 82.240); Altissimo cav. Almone, 13.960.000 (2.010.240); Limone comm. Giuseppe, 8.960.000 (1.248.228); Troves Umberto, 7 milioni 960.000 (1.022.820); Fontana Antonio 6.050.000 (580 mila); Bussetti Nicola 5.960.000 (532.830); Rivera Angelo, 4 milioni 980.000 (468.632); Caffa Luigi, 4.740.000 (430.590); Pagliani Giacomo, 4.460.000 (393 mila 296); Piccato Florentina, 4.410.000 (388.582); Piccato Guido, 4.360.000 (384.868); Piccato Florentino, 4.260.000 (363.210); Sagna barone Amerigo, 4 milioni 170.000 (356.000); Massaia Lorenzo, 4.160.000 (354.972); Voli dr. Emanuele, 4.000.000 (330.920); Cavagnero Oreste, 3 milioni 960.000 (326.146); Cravotto Orlando, 3.460.000 (264 mila 554); Sorisio Francesco, 3 milioni 460.000 (264.554); Pierandrei dr. Luisa, 3.460.000 (264 mila 554); Stroppiana Giovanni, 3.400.000 (258.688); Gracco De Laj Caio, 3.250.000 (240.460); Artuffo Roberto, 3.210.000 (235 mila 0); Giacomasso Felice, 3 milioni 60.000 (188.754); Miletto Luigi, 3.010.000 (185.604); Perona ing. Paolo, 2.760.000 (155 mila 340); Rinaldi Alfredo, 2 milioni 660.000 (149.712); Rinaldi Giuseppe, 2.660.000 (149 712); Venturino Francesco, 2 milioni 560.000 (144.084).

Assolto un giudice accusato di truffa

S'era fatto prestare denaro per curare il figlio gravemente malato - I creditori lo avevano denunciato - Prosciolto con formula piena

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 16 gennaio.

Il giudice che venne accusato di truffa per aver chiesto in prestito la somma necessaria a curare il suo bimbo malato di tubercolosi è stato assolto con formula piena dal tribunale di S. Maria Capua Vetere.

Secondo l'imputazione la presunta truffa esisteva in quanto il giudice Antonino Furfari — uomo di oltre 50 anni, dal passato irreprensibile — aveva ottenuto 637.000 lire avvalendosi della sua carica di magistrato. Le persone che prestarono quel denaro sono quattro: l'avv. Lucio Caruso e i commercianti Alfredo Librizzi e Francesco Imbimbo e il rag. Mario Mandile.

Nelle sue dichiarazioni il giudice Furfari, interrogato a Vibo Valentia (Catanzaro), ove risiede con la famiglia dopo essersi messo volontariamente «in aspettativa», precisò che avendo un figliolo e la moglie Maria ammalati di tubercolosi, era stato costretto a spese ingenti, non compatibili con lo stipendio, allora modestissimo, di un magistrato.

L'Enpas non gli diede contributo per l'acquisto della streptomicina che a quel tempo costava, anche a trovarla, fino a diecimila lire la fiala di un grammo. Il Furfari, trasferito da Vibo Valentia a Napoli, per tacitare i creditori lasciati in Calabria contrasse altri debiti nella nuova residenza.

Nella prima udienza, il 9 novembre, i difensori informarono il tribunale che il magistrato aveva saldato due dei quattro creditori (l'avv. Lucio Caruso e il commerciante Francesco Imbimbo) e precisarono che l'integrale rimborso sarebbe avvenuto subito anche per gli altri due se essi non fossero stati assenti.

Stamane hanno deposto altri testimoni. Il primo è stato lo avv. Francesco Gisonno, che, conosciute le disperate condizioni di bisogno del magistrato, si adoperò per fargli ottenere dei prestiti. Egli ha precisato che il giudice ebbe quelle somme come un qualsiasi cittadino, attraverso un normale e corretto rapporto di amicizia, senza mai avvalersi della sua carica. Il P.M. ha chiesto l'assoluzione con formula piena.

Il tribunale, dopo dieci minuti di permanenza in camera di consiglio, ha emesso sentenza con cui assolveva il Furfari perché il fatto non costituisce reato.

c. g.

Il tempo che farà

Sulle Alpi, Val Padana e versante ligure nuvoloso in prevalenza per nubi alte cirriformi. In Sardegna, versante tirrenico e del medio Adriatico quasi sereno. Su Sicilia, versante del basso Adriatico e jonico variabile con isolate piogge. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana deboli vari. Sui versanti tirrenico, adriatico e jonico deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Mari: Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 16 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 1	+ 10	sereno foschia
BOLZANO	— 11	+ 4	cielo cirriforme foschia
GENOVA	+ 8	+ 13	cielo cirriforme
MILANO	— 2	+ 7	cielo cirriforme gelata
TRIESTE	+ 5	+ 8	poco nuvoloso
VENEZIA	— 2	+ 9	sereno
VERONA	— 3	+ 9	variabile foschia
ANCONA	+ 4	+ 7	molto nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 2	+ 12	cielo cirriforme
L'AQUILA	+ 3	+ 6	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 2	+ 7	sereno
PESCARA	+ 5	+ 9	nuvoloso
PISA	+ 2	+ 12	sereno gelata
ROMA	+ 3	+ 13	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 5	+ 15	nuvoloso foschia
BARI	+ 6	+ 11	molto nuvoloso pioggia
CAGLIARI	+ 3	+ 14	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	0	+ 4	molto nuvoloso
CATANIA	+ 7	+ 10	molto nuvoloso
MESSINA	+ 12	+ 15	coperto
NAPOLI	+ 6	+ 12	coperto
PALERMO	+ 10	+ 13	molto nuvoloso pioggia
POTENZA	+ 1	+ 3	vento forte pioviggianate
REGGIO CAL.	+ 11	+ 16	molto nuvoloso

ULTIME NOTIZIE

Le pretese sevizie nelle nostre carceri

Vienna sospende il ricorso alla Commissione europea

Il governo austriaco aspetterà le risultanze dell'inchiesta italiana prima di rivolgersi all'istituto per la tutela dei diritti dell'uomo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 gennaio.

Vienna ha fatto oggi parzialmente marcia indietro sulla questione dell'Alto Adige: al termine di un Consiglio dei ministri, durante il quale Kreisky ha informato i colleghi di governo sulla morte del detenuto altoatesino Anton Gostner, è stato emesso un comunicato ufficiale dal tono inconsuetamente misurato. In esso viene espressa «la speranza che venga nominata da parte italiana una commissione d'inchiesta parlamentare la quale prenda misure atte a proteggere anche i diritti dei sud-tirolesi».

«Il Consiglio dei ministri — continua il comunicato — ha preso atto che è in corso da parte italiana un'inchiesta giudiziaria a Cles, in provincia di Trento, per maltrattamenti denunciati da detenuti» e conclude con la constatazione che «fino a quando è in corso una inchiesta nell'interno di un Paese non è possibile ricorrere alla Commissione europea per i diritti dell'uomo».

E' il caso di notare a questo punto che nel comunicato ufficiale il governo austriaco sconfessa, sia pure indirettamente, le speculazioni propagandistiche fatte nei giorni scorsi da alcuni uomini politici. Essi avevano affermato che da parte italiana si tolleravano i maltrattamenti ai detenuti ed avevano chiesto la denuncia dell'Italia alla Commissione europea per i diritti dell'uomo.

Anche la stampa e la radio austriache, dopo un *week-end* di infuocata propaganda contro l'Italia, si sono oggi adeguate alla linea adottata dal governo, e soltanto *Die Presse* insiste ancora sulle sevizie che verrebbero commesse nelle carceri italiane. Ai giornali austriaci si sono sostituiti, nelle critiche all'Italia, quelli della Germania, tra cui la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, che oggi dedica alla questione altoatesina un severo articolo di fondo. Ancora una volta le voci in sostegno dei dinamitardi provengono dalla Germania.
t. s.

Si sollecita un'inchiesta del Parlamento italiano

(Nostro servizio particolare)
Bolzano, 16 gennaio.

L'esecutivo della Süd Tiroler Volkspartei ha diffuso oggi alla stampa il testo di una risoluzione in cui si richiede l'appoggio di tutti i partiti democratici per la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta, sollecitata al Parlamento dai deputati del partito.

La risoluzione auspica che si inizi al più presto l'indagine per far luce sugli «scottanti fatti lamentati», lesivi della dignità umana e dei diritti del cittadino, che vengono però riferiti «a singoli organi di polizia».

Nel documento della Svp è stato posto inoltre in rilievo che era stato reiteratamente sollecitato l'esame scrupoloso dei fatti lamentati, ma che si deve constatare «con amarezza» come nessuna informazione pubblica sia stata divulgata da parte ufficiale a proposito dei provvedimenti presi, per cui sarebbe aumentata la tensione degli animi e si sarebbe determinato uno stato di profonda inquietudine tra la popolazione sud-tirolese.

L'iniziativa della Svp, analoga alla posizione assunta dal Governo austriaco, viene ritenuta una manovra di carattere propagandistico. Nella risoluzione infatti si è evitato — certo non casualmente — di precisare che l'istituzione di una commissione parlamentare è stata richiesta dai senatori Tinzl e Sand, della Svp, soltanto pochi giorni or sono, e che le denunce per maltrattamenti sono state per la maggior parte presentate soltanto nell'ottobre scorso, a tre mesi di distanza dai presunti maltrattamenti.

In ambienti bene informati di Bolzano è stato sottolineato che i dirigenti della Svp si sono apertamente rifiutati di collaborare con la Giustizia ed hanno trattenuto presso le sedi del partito diverse lettere di terroristi altoatesini che avevano denunciato di essere stati maltrattati. Una di tali lettere, l'altro giorno è stata di proposito esumata al Consiglio provinciale di Bolzano in occasione della presenza, nella tribuna della stampa, di numerosi giornalisti germanici.

Il rilievo secondo cui il silenzio osservato dalle autorità competenti, sarebbe dannoso ed avrebbe determinato uno stato di inquietudine e preoccupazione, viene ritenuto quindi incomprensibile, anche perché i dirigenti della Svp non possono ignorare che il silenzio è doveroso quando è in atto un'istruttoria della magistratura.

Nelle carceri di Bolzano i terroristi altoatesini nella giornata odierna hanno interrotto lo sciopero della fame che, del resto, secondo le precisazioni fornite ufficialmente, era stato intrapreso soltanto da pochi detenuti i quali avevano rifiutato i cibi somministrati dall'amministrazione, consumando però le provviste fornite dai familiari.
c. b.

L'operazione entro sabato

Seimila soldati dall'America in Germania con ponte-aereo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 gennaio.

(r.) «Campo lungo» è definita l'operazione di trasferimento dagli Stati Uniti in Germania di seimila soldati americani. Si tratta di un «ponte aereo» lungo 9 mila chilometri che va dalla base aerea di Mc Chord, presso Tacoma, nello Stato di Washington, all'aeroporto di Francoforte. Novanta aerei sono stati adibiti al trasferimento che dovrà essere completato in cento ore; dieci di essi, i «C. 135 A» (la versione militare degli apparecchi civili a reazione «Boeing 707») compiono il percorso senza scalo.

Il primo aereo, un reattore «C. 135 A», è atterrato stamane alle 11.50 in perfetto orario a Francoforte dopo aver coperto il tragitto in 9 ore e 35 minuti.

I seimila soldati che giungeranno in Europa fra oggi e sabato, appartengono a tre gruppi da combattimento inquadrati nella quarta divisione di fanteria. La divisione fa parte delle riserve strategiche americane destinate a un pronto impiego, quali «vigili del fuoco» nelle zone minacciate.

I primi settantadue uomini, arrivati alla «Stazione Europa» alle 11,50, erano in perfetta tenuta da combattimento; a bordo dell'aereo che li aveva trasportati, si trovava il loro equipaggiamento al completo di armi e munizioni. Una parte delle truppe, che sono state fatte affluire in Germania, saranno spostate in Franconia, ove si svolgeranno manovre militari con la partecipazione di reparti della Bundeswehr e rientreranno successivamente in America.

Curiosa battuta di Kruscev: «Sono nell'età della pensione»

I dirigenti dei «kolkoz» di Minsk invitati ad impiegare i pensionati negli uffici, per non sottrarre «forze giovani» ai campi - Grave crisi agricola in Bielorussia: diminuiti i raccolti, morti 500 mila suini nel '61

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 gennaio.

Una curiosa ammissione di essere ormai in «età pensionabile» è stata fatta oggi da Kruscev a Minsk, in Bielorussia, ad una riunione di funzionari di partito e di dirigenti agricoli. Criticando aspramente l'organizzazione del lavoro agricolo nella Repubblica bielorussa, e riferendosi al fatto che in certi enti burocratici, dove potrebbe essere impiegata gente anziana, vengono sprecate giovani forze, ha consigliato: «Fareste meglio a impiegare in quegli uffici (i Belsoviet) dei pensionati. Io stesso sono già in età pensionabile e penso che si prova una sensazione molto sgradevole quando si rimane senza lavoro, quando si sente che non si è più utili alla società come prima. Questo è il più duro stato spirituale per l'uomo».

Kruscev, che ha 68 anni, come uomo di Stato non è in realtà molto vecchio, la sua battuta rappresenta forse nulla più che un'iperbole polemica; tuttavia, i più maliziosi interpreti vorrebbero vedervi un'inconscia ammissione di certe difficoltà interne di cui corre e si approfondisce la voce.

Nella politica agricola, per la quale Kruscev, dopo Taschkent, Zelinograd, Novosibirsk e Kiev, ha fatto quest'ultima puntata a Minsk, la crisi sembra accentuarsi sempre di più.

Ecco la recessione delle statistiche, citate da Kruscev stesso, in Bielorussia (1800 aziende agricole). Il piano settennale prevedeva, per il 1961, una produzione granaria di 295 milioni di pud: sono stati prodotti, invece, 135 milioni di pud (il pud equivale a 16 chili). Per il lino si prevedevano 1 milione e 79 mila quintali; se ne sono avuti 867 mila. Si prevedevano 14,7 milioni di tonnellate di patate: ne sono state raccolte 10,8 milioni di tonnellate. Nel '59 la produzione di carne era di 140 mila tonnellate; nel '60 se ne produssero 118 mila tonnellate, nel '61 ancora 148 mila. «Ecco il risultato del vostro lavoro — ha esclamato Kruscev —; per tre anni neanche un passo avanti! Peggio ancora, avete addirittura abbandonato le posizioni conquistate!».

La situazione del bestiame è stata dipinta da Kruscev a tinte nere. La disgrazia in Bielorussia, ha detto, è che molto bestiame perisce per mancanza di mangime. Ha rivelato che c'è una grande moria di suini. Nel '61 ne sono morti 516 mila, il 15 per cento del totale. Con indignazione osserva che 395 mila delle bestie morte erano maiali nati da poco: «Sono forse perdite naturali, queste? No. Questo è il risultato della mancanza di mangime e della cattiva nutrizione».

Rimproverandoli della cattiva cura del mangime, Kruscev ha investito sarcasticamente i dirigenti kolkosiani: «Voi parlate di tonnellate di granoturco raccolte, ma praticamente avete raccolto solo acqua. Se le vacche potessero parlare, verrebbero ad una riunione e direbbero al dirigente di un kolkoz: ma che mette a cianciare di tonnellate se avete ammassato solo acqua invece di foraggio! Ci sono tante tonnellate ma non c'è niente da mangiare!». Qui se l'è presa con gli scienziati, che «sprecano il loro tempo» cercando di trapiantare nella gelida Bielorussia un prezioso albero esotico, il giapponese «velluto di Amur», invece di applicarsi alle cose utili, alla produzione del mangime.

Alla fine ha indicato una delle cause del peggioramento nella cattiva retribuzione dei lavoratori agricoli. «Prima promettono alla gente una paga supplementare se produce di più, poi, senza complimenti, ritirano la parola e sottraggono ai kolkosiani la retribuzione meritata. I funzionari che non rispettano gli stipendi vanno severamente puniti. Non si può ingannare il kolkosiano! La gente deve essere sicura di ricevere, dopo aver lavorato bene, una retribuzione degna del proprio lavoro».
e. b.

Legge marziale in Algeria se non cesseranno gli attentati

Appelli alla moderazione per radio - Massacri e distruzioni ieri sono proseguiti, spesso sotto gli occhi di agenti e soldati - Il ministro Joxe riunisce i capi civili e militari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 gennaio.

Un invito alla calma, diffuso ieri sera per radio in Algeria, è stato affisso stamane in tutte le città di quel territorio. Dopo avere osservato che «ogni fazione risponda ogni giorno con maggior forza ai colpi che riceve», le autorità esortano le popolazioni a «interrompere il processo sanguinoso di cui sopportano il peso e i lutti» e le invitano a unire i loro sforzi a quelli dei poteri pubblici, ammonendole che altrimenti «i provvedimenti che potranno essere adottati, non potranno che limitare l'esercizio delle libertà pubbliche»: ciò che sembra preludere ad un vero e proprio stato d'assedio, con la legge marziale.

Non sembra che l'invito alla calma sia stato ascoltato, stando alle notizie che giungono a Parigi e che, sebbene incomplete, segnalano ancora violenze ed attentati. Ad Algeri, ove si registrano per ora tre morti e parecchi feriti, si è manifestata una certa effervescenza fra gli arabi che anche oggi hanno chiuso le botteghe ed inoltre hanno percorso alcune strade della città, mandando in frantumi a sassate le vetrine dei francesi. La forza pubblica, intervenuta, ha proceduto a una ventina di arresti.

A Bona, dove alcune bombe al plastico sono esplose, due persone sono morte e una è stata ricoverata all'ospedale. A Orléansville, una bomba scagliata nella bottega di un arabo, ha provocato un morto e due feriti gravi. A Orano i morti sono nove, fra cui sei arabi, e tre i feriti.

Due algerini sono stati uccisi dai soldati perché non avevano risposto alle intimazioni e altri due sono stati arsi vivi dai francesi, che hanno incendiato parecchie baracche del quartiere arabo senza che la polizia intervenisse per impedirlo.

Più che mai è evidente che la protezione delle popolazioni da parte delle forze dell'ordine agisce quasi sempre nello stesso senso, e anche di ciò si è parlato nella lunghissima riunione che il ministro Louis Joxe ha tenuto oggi a Rocher Noir, la città amministrativa dell'Algeria, a una cinquantina di chilometri dalla sua capitale.

A tale riunione hanno partecipato, oltre al delegato generale del governo, i principali capi militari, i prefetti e i capi della polizia in Algeria, e non si esclude a Parigi che, oltre alla decisione di utilizzare meglio le forze dell'ordine, sia stata presa quella di tradurre dinanzi ai Tribunali straordinari anche i terroristi francesi, mentre tale provvedimento era applicato finora soltanto agli algerini. Lo stato di emergenza infine potrebbe essere proclamato ad Algeri, a Orano e forse anche a Bona.

Le decisioni adottate oggi a Rocher Noir però dovranno essere approvate domani dal Consiglio dei ministri che si riunirà nel pomeriggio sotto la presidenza del generale De Gaulle al quale il ministro Joxe e quello delle Forze armate, Messmer, che ha fatto un giro di ispezione in Algeria nei giorni scorsi, devono riferire.
l. m.

L'Indonesia ammette la perdita di due navi

«Non era una flotta d'invasione, ma una semplice pattuglia guardacoste»

Hollandia, 16 gennaio.

A seguito dello scontro navale e dell'affondamento di due motosiluranti indonesiane a sud della Nuova Guinea, gli olandesi hanno ripescato dal mare — come già era stato annunciato ieri sera a tarda ora — una cinquantina di militari indonesiani. Si ritiene che un'altra trentina di naufraghi siano affogati, il che fa ritenere che a bordo delle motosiluranti si trovassero in tutto una novantina di militari, troppi per due imbarcazioni di un tipo che ordinariamente non reca a bordo più di una ventina di uomini.

Queste considerazioni hanno fornito agli olandesi conferma alla convinzione che le tre motosiluranti indonesiane intercettate si preparassero a sbarcare in Nuova Guinea un gruppo di armati che doveva costituire una testa di ponte segreta per la preannunciata invasione.

Da parte indonesiana è stata data oggi una versione del tutto diversa. Il gen. Jani, capo del Comando per le operazioni nella Nuova Guinea, ha dichiarato che lo scontro è avvenuto in acque indonesiane, nelle vicinanze dell'isola di Aru.

Quanto ai calcoli olandesi secondo cui a bordo delle motosiluranti indonesiane affondate si trovavano uomini destinati a sbarcare segretamente in Nuova Guinea, il generale Jani ha dichiarato: «Nessuno può credere che una piccola squadra di motosiluranti possa costituire una forza di invasione. Si trattava soltanto d'una pattuglia guardacoste».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

15 gennaio 1962

NATI — Casale Nicola; Migliaccio Andrea; Brusasca Achille; Ferrato Maurizio; Baldacci Maria; Rebaglia Alberta; Zirilli Maria Teresa; Ferrero Armanda; Cillario Ivo; Spagnuolo Marcello; Paterri Domenico; Bisciotti Susanna; Damiani Maurizio; Bertolino Mauro; Olivero Graziella; Riveira Angelo; Blasia Walter; Sbreglio Mauro; Fregno Bruno; Borio Andrea; Raimondo Walter; Fassio Dario; Milano Maria; Fransis Marco; Gesso Elisabetta; Pappi Loris; Bifolco Roberto; Predebon Maurizio; Lombardi Michele; Recca Eliana; Lotto Daniela; Conti Roberto; Giorgino Elena; Milani Claudio; Farina Marco; Maino Isabella; Petruzzelli Giuseppina; Taglione Enrico; Genzera Silvia; Demo Ester; Dal Pos Daniela; Belta Marina; Grasovia Massimo; Gualtieri Elisa; Santilippo Davide; Iasinna Maria; Moretto Alessandra; Fraud Genisot Osvaldo.

MORTI — Degiorgis Giuseppina vedova Musetto, anni 76, nata a Torino, abitante in corso Francia 230; Allocco Paolo, a. 67, Torino, v. Clemente 7; Borgo Mirko, a. 41, Torino, imp., c. Peschiera 304 b; Ferri Romano, anni 27, Belluno, mecc., v. Busca 5; Rebella Pietro, a. 71, Montemagno, v. Bossvagienna 18; Benda Osvaldo, mesi 9, Sanremo, c. Bramante 14; Crosetti Ida ved. Caroselli, a. 82, Roma, c. Belgio 15; Demaitels Giuseppe, a. 75, Novi Ligure, v. Gambasca 19; Dalmasso Ferdinanda ved. Pellegrino, a. 66, Cuneo, ins., v. T. Galli 44; Masulli Cataldo, a. 87, Corato, corso Toscana 75; Oddo Emilio, anni 81, Udine, colonn., c. G. Ferraris 106; Ciraudi Giuseppina in Vaccarino, a. 71, Torino, c. Duca Abruzzi 8; Pallavicini Ferruccio, a. 81, Lucca, c. Chieri 107; Trifogli Antonina ved. Castellani, anni 76, Genezzano, v. Massena 109; Reffo Mario, a. 66, Marsaglia, via Fanti 5; Ferretti Placido, a. 67, Torino, oper., c. Unione Sovietica 47; Depaoli Bartolomeo, a. 67, Leyni, commerc., v. Pigafetta 30.

Deceduti in ospedali: Amelotti Eduardo, a. 77, Casale Monf.; Caretta Teresa ved. Arborio, a. 85, Moncrivello; Bertot Angela Vittoria, a. 78, Torino; Sacco Regina ved. Beltramo, a. 85, Bersano Can Pietro; Valfero Domenica, a. 81, Valfenera; Demo Artemio, a. 65, Pedergnaga Oriano, meccan.; Bertola Emilio, a. 51, Torino, mecc.; Negro Luigi, a. 75, Torino; Ferrero Teresa in Perona, anni 69, Prascorsano; Gennaro Giuseppina, a. 54, S. Alessio; Anedda Ferdinando, a. 71, Cagliari; Brocco Giovanni Paolo, a. 65, Perosa Argentina; Cobelli Angela in Drago, a. 89, Tosca di Varzi; Nasi Angelo, a. 39, Scopa Sesia, esercente; Casali Umberto, a. 71, Torino, cronometrista.

Matrimoni 30 - Nati 46 - Morti 51

Con rassegnazione cristiana, munito dei conforti della Fede nella quale visse ed operò, è tornata a Dio l'anima semplice e generosa dell'

Ing. Giuseppe Dotti

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Maria Ladigiani e i figli: Pietro con la moglie Anna Cardini; Angelo con la moglie Cecilia Artusi e figli Peppino, Ludovico, M. Cristina, Gisella, Daniela, Pietro; Margherita con il marito Primo Perinoni e figli Arturo, Luca, Marco, Federica, Marzia; Giulia con il marito Giovanni Maccario e figlia Gianna col marito Paolo Morlacchi e la piccola Barbara, Luciana con il fidanzato Gian Franco Pallotti, Donatella, Nicoletta; Augusto con la moglie Olga Frugani e figli Paolo, Anna Maria, Bruno; Mario con la moglie Marina Mellonda e figli Francesco, Silvia, Clara, Alberto, Andrea; Tina con il marito Carlo Alberto Bodini e figlio Ugo Pinotto con la moglie Vanna Pogatschnig e figli Giulia, Lorenzo; Marisilvia con il marito Luigi Colombo e figli Armando, Gianni, Adriana; i cognati Dolores Ladigiani ved. Viola, Prof. Egidio Zizzo; i nipoti Luisa, Francesco, Giulia Secchi, Luciano Zizzo con le rispettive famiglie e l'affezionata Pina Mauretto. I funerali avranno luogo a Condove (Torino) il giorno 17 alle ore 9. Indi la cara Salma proseguirà per Bussoleno per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.
— Condove (Torino), 16 gennaio 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia Dotti per la perdita dell'

Ing. Giuseppe Dotti

Ludovico e Valeria Artusi
Armando e Maria Colombo
Giuseppina Frugani con il figlio Camillo e moglie
Luigi e Francesca Mellonda e famiglia
Antonio Melone
Dolores Mazzarin
Pietro e Elena Morabito
Prof. Gino e Mirella Tebaldi
Famiglia Cardini
Gerard e Maria Merkel (Olanda).
— Torino, 16 gennaio 1962.

L'Ammiraglio Aldo Bodini e la consorte Anita si associano angosciati al cordoglio per la perdita del

Nonno Dotti

— Condove (Torino), 16 gennaio 1962.

Partecipano al lutto di Augusto gli amici: Alessevich, Dainelli, Dalla Mura, Medi, Zingas.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Giuseppe Polla partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Giuseppe Dotti

padre del valoroso collaboratore ed amico Comm. Dr. Augusto Dotti.
— Torino, 16 gennaio 1962.

La Presidenza, il Comitato Nazionale, la Giunta e il Collegio dei Revisori di «Italia 61» partecipano al compianto per la scomparsa del

Dott. Ing. Giuseppe Dotti

padre del Comm. Dr. Augusto Dotti, Capo Gabinetto del Presidente.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Il Segretario Generale, i Funzionari e tutti i Collaboratori del Comitato Nazionale per la Celebrazione del primo Centenario dell'Unità d'Italia si associano al lutto della famiglia per la perdita del

Dott. Ing. Giuseppe Dotti

padre del Comm. Dr. Augusto Dotti, Capo Gabinetto del Presidente.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Prendono parte al dolore dell'amico Augusto Dotti:
Erasmo Caravale
Lionello Calvesa
Mario Dezzani
Aldo Chiodi
Giovanni Moccagatta
Giulio Cesare Co
Alberto Tigre.

La S.p.A. Officine Meccaniche già An. Bauchiero ha il dolore di comunicare il decesso avvenuto stamane in Condove del

Dott. Ing. Giuseppe Dotti

suo Consigliere di Amministrazione e suo Direttore Generale per 27 anni durante i quali profuse ogni Sua energia per lo sviluppo dell'azienda e il benessere dei dipendenti.
— Condove, 16 gennaio 1962.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. Officine Meccaniche già An. Bauchiero partecipa, con vivo dolore, al lutto dei congiunti, per la perdita del Collega

Dott. Ing. Giuseppe Dotti

ex Direttore Generale della Società
— Condove, 16 gennaio 1962.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Officine Meccaniche già An. Bauchiero prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Consigliere di Amministrazione

Dott. Ing. Giuseppe Dotti

ex Direttore Generale della Società
— Condove, 16 gennaio 1962.

I Direttori, gli Impiegati e gli Operai della S.p.A. Officine Meccaniche già An. Bauchiero si uniscono al profondo dolore dei familiari per il decesso del

Dott. Ing. Giuseppe Dotti

e ne ricordano le alte doti di intelligenza e bontà, che nei 27 anni di Sua direzione, furono loro di esempio e guida.
— Condove, 16 gennaio 1962.

Il C.R.A.L. Officine Meccaniche, l'Unione Bassiotti Condovese e la Sezione Combattenti di Condove prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del

Dott. Ing. Giuseppe Dotti

loro benemerito sostenitore ed amico.
— Condove, 16 gennaio 1962.

Sono affettuosamente vicini a Mario e Marisa gli amici Nina e Silvano Gemello, Lino e Rosalba Dosville, Alberto e Betty Cossi, Franco e Raffaella Piana.

Prendono viva parte al dolore di Mario e Marisa gli amici Giacinto e Maria Sacchi Pittini.

Maria e Giuseppe Emanuel con Gianni e Carla; Roberto Emanuel con Pierina, Franco, Mario e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini ai nipoti e cugini Marisa e Mario ed alla Famiglia Dotti per la scomparsa del caro Papà

Ing. Giuseppe Dotti

— Torino, 16 gennaio 1962.

Carlo e Elena Napolitano
Giuseppe e Anna Maria Righetti
fraternamente partecipano al dolore di Mario e Marisa e Famiglia per la morte del Padre

Dott. Ing. Giuseppe Dotti

— Torino, 16 gennaio 1962.

La Società Idroelettrica Mellonda partecipa al dolore del Sig. Mario Dotti per la morte del

Papà

— Torino, 17 gennaio 1962.

Pinin Emanuele si associa al dolore del cugino Mario.

Partecipano al dolore della famiglia Dotti per la perdita del

Padre

gli amici:
Fausto e Adalisa Biondolillo
Carlo e Maria Teresa Ramaglino
Renato e Cecilia Piana.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Pina Frugani con Camillo e Milena partecipano addolorati al grave lutto per la perdita del

Dott. Ing. Giuseppe Dotti

— Torino, 16 gennaio 1962.

Prendono viva parte al dolore di Angelo, Mario e Pinotto, gli amici del Rugby: Alessevich, Arnovazzi, Ardizzone, Borgoglio, Bertola, Bianco, Bonfante, Brocca, Balzola, Buronzo, Caligaris, Catella, Chiesa, Cocorda, De Ellisaldi, Faldi, Faro, Ferrua, Fornari, Francese, Griffey, Levi, Marcellino, Mitzmann, Piana, Pinna, Poli, Pugliaro, Ragazzi, Rivera, Rossa, Siviero, Vigliano, Vaja.

Carlo e Carla Bagis, Aldo e Franca Bellomo partecipano al lutto della famiglia Dotti.

Prendono parte al dolore della famiglia:
Amedeo Piera Albertini
Cicio Adele Solari
Nene e Sergio Alliata
Anita e Ugo Luisa
Annamaria e Michele Padiglia
Famiglie Poli
Rina e Vittorio Toppati.

Rina Patatura con Gianfranco e la famiglia tutta si associa nel dolore alle famiglie Maccario e Dotti per la perdita del caro nonno

Ing. Giuseppe Dotti

— Torino, 17 gennaio 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Pia e Alfonso Messina.

I Dipendenti della Società Decca di Dotti e C. partecipano al grave lutto della Famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Ing. Giuseppe Dotti

padre dei Signori Dottor Augusto, Mario e Pinotto Dotti.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Mario e Pia De Marchi, Tullio, Gina, Laura e Mariagia Mazzoni legati da fraterno affetto alla famiglia Dotti partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Ing. Giuseppe Dotti

— Torino, 16 gennaio 1962.

Il giorno 15 gennaio è serenamente e cristianamente spirato il

COLONNELLO DI ARTIGLIERIA
Emilio Oddo
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro
Croce al merito di guerra

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio l'adorata figlia Giovanna, la sorella Ada Cattaneo e consorte, la cognata Ing. Emma Strada.
— Torino, 15 gennaio 1962.

Con grande tristezza partecipano l'improvvisa morte del

COLONNELLO DI ARTIGLIERIA
Emilio Oddo
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro
Croce al merito di guerra

i cognati Enrico e Flaminio Strada con le consorti, Maria Grazia Guglielmi ved. Strada con la figlia Gabriella, i nipoti Moregaglia, Procorpolo, Buccerini e Trevisan.
— Torino, 15 gennaio 1962.

Gaetano e Lyda, Riccardo e Carla Moregaglia, Giorgio ed Eugenia Pescarpolo con le loro famiglie sono affettuosamente vicini alla cara Giovanna nel grande dolore per la morte del padre

COLONNELLO DI ARTIGLIERIA
Emilio Oddo
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro
— Milano, 15 gennaio 1962.

Prende parte al lutto: la Famiglia Trecani Degli Alfieri.

L'Impresa di Costruzioni Ing. R. Moregaglia e C. prende viva parte al lutto dei famigliari per la morte del

COLONNELLO DI ARTIGLIERIA
Emilio Oddo
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro
— Milano, 15 gennaio 1962.

Cristianamente come visse, all'età di 84 anni ha reso l'anima a Dio

Aristide Lodi

Ne danno il mesto avviso: il figlio Ing. Flavio con moglie Giulia Cavalleria ed i figli Livio, Giovanni, Aristide, Laura, Luisa e parenti tutti. Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. ore 14,30 partendo da via Pietrino Belli 87.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Dirigenti, Impiegati e Operai tutti della TESSIN LODI partecipano vivamente al dolore della famiglia per il decesso di

Aristide Lodi

uno degli antichi suoi fondatori della società.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Camilla Jorz ved. Lodi con i figli Rosanna e Vittorio e rispettive famiglie ricorda con profondo rimpianto il carissimo

Zio Aristide

— Torino, 17 gennaio 1962.

Munito dei Sacramenti e Benedizione Papale è mancato ai suoi cari il

Cav. Aldo Clerici

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Luisa Caggini, la figlia, la sorella, la cognata, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 ore 16 da via Bruno Buozzi 10.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia Clerici gli amici: Ambrosione, Cussone, Maria Peranti, Cesare Peranti, Valtz, Bourbier, Dolia, Richter.

Dopo lunga sofferenza, cristianamente rassegnato, è deceduto ad anni 78

Bosso Col. Comm. Firmino
Medaglia d'argento al v. m.
Pluridecorato - Mutilato di guerra

Lo annunciano, costernati: la moglie Rina Capellato; la sorella Luisa ved. Bosio; la cognata Giuseppina Feraudi ved. Bosso e Carmen Capellato ved. Quattrocchi; i nipoti Bosso, Bosio, Palazzo, Quattrocchi, Bolengo e parenti tutti. Funerali in Polonghera, mercoledì 17 corr., ore 15. Il presente vale per partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma beneficenza.
— Polonghera, 16 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Castaldo
Elettrotecnico della Cartiera Pirinoli

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Angela Sola, i figli Mario e Claudio; la sorella Rina e famiglia; il fratello Antonio e famiglia; le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roccavione, il giorno 17 alle ore 10,15.
— Roccavione, 16 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata

Caterina Lovera v. Roncarolo

Ne danno l'annuncio: l'adorata figlia Renata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14,30 da via Susa 60.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancato improvvisamente a La Spezia, l'anima buona di

Tommaso Benansea

Ne danno con dolore l'annuncio a funerali avvenuti, la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti, e ringrazia sentitamente chi è intervenuto alla mesta cerimonia ed in particolare il dott. Guigas direttore Credito Italiano di Pinerolo.
— Torino, 16 gennaio 1962.

E' mancata cristianamente ai suoi cari

Vittoria Tesini

Ne danno il triste annuncio: il marito Domenico Rapelio; la figlia Carla; la mamma Isabella Monaco; la suocera Giovanna Camanchella; i fratelli, sorelle e cognati tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10,30 partendo da via Oropa 129. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato

Francesco Dabbene

Addolorati partecipano: la moglie Maddalena Ciprotti e figlia Rosanna, congiunti tutti. Funerali oggi 17 ore 14.30 da via Brandizzo 41. La presente è ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Codone

Lo annunciano: la figlia Gianna e la cara Alda. Funerali oggi ore 14 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 17 gennaio 1962.

17-1-1948 17-1-1962
Nel 14° anniversario della dipartita del compianto

Carlo Davico

la moglie e parenti con immutato dolore lo ricordano a conoscenti e amici.
— Torino, 17 gennaio 1962.

1961 1962

Alberto Peradotto

Il suo ricordo vive sempre nel nostro cuore. La S. Messa di Suffragio verrà celebrata il 18 gennaio 1962, alle ore 9 nella Parrocchia di Prascorsano.
— Prascorsano, 17 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Monti

la Figlia ed il Genero lo ricordano con immutato rimpianto. La S. Messa verrà celebrata il 19 gennaio ore 9 nella Chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo.
— Torino, 17 gennaio 1962.

17-1-1959 17-1-1962

Ugo Fongo
Capo Deposito F. S.

Moglie e figlio lo ricordano con immutato dolore. Messa parrocchia S. Anna 18 corr. ore 7,30.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Nel II anniversario della dipartita di

Antonio Marconi

la famiglia ne ricorda la cara memoria. Messa S. Cristina, 20 gennaio, ore 11.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Confortata dalla fede religiosa e dalla sua grande forza morale, dopo tanto soffrire ha chiuso la sua esemplare vita terrena

Pina Vaccarino n. Ciraudi

Nel loro sconsolato dolore ne partecipano la morte, a funerali avvenuti per volontà dell'Estinta, il marito Ferdinando Vaccarino; il figlio Giorgio con la moglie Lelia Castagneto e i bimbi Franco ed Elena; la figlia Tilina con il marito Costantino Vinceni e i figli Cristiana, Corrado, Giorgio, Roberto e Antonella; la sorella Mina ved. Pasqua di Bisceglie, con la figlia Vanna Bianco e famiglia; i cugini tutti; la fedelissima Clelia Gaidon. Un particolare ringraziamento vada al dott. Ernesto Marcantino ed al nipote dott. Sergio Bianco. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 15 febbraio alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio da Padova.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Sono affettuosamente vicini al dolore di Giorgio e Tilina per la morte della mamma

Pina Vaccarino

gli amici:
Giorgio e Nini Agosti
Dedi Andreis
Mario e Amelia Caramì
Carlo Casalegno
Gaetano e Silvana Cattino
Carlo e Sara Calorio Carrone
Sandro e Maria Teresa Galetto Carrone
Cesare e Livia Mezzano
Sergio e Marisa Pellinotti
Franco e Gigliola Venturi
Adriano e Ludovica Vitetti.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Gli Impiegati ed Operai della Ditta Fratelli Ciraudi partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito le Famiglie Vaccarino e Vinceni per la perdita della Signora

Giuseppina Vaccarino n. Ciraudi

— Torino, 17 gennaio 1962.

Procuratori e Impiegati della ditta Vincent Costantino, Agente di Cambio prendono viva parte al dolore della famiglia Vinceni e Vaccarino per la morte della suocera del Titolare Sig.ra

Giuseppina Vaccarino

— Torino, 17 gennaio 1962.

I Condomini e l'Amministratore dello Stabile, prendendo viva parte al dolore della famiglia per la perdita della Signora

Giuseppina Ciraudi in Vaccarino

presentano le loro più sentite condoglianze.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Guido Vezzetti partecipa al lutto del Dott. Prof. Giorgio Vaccarino per la grave perdita della madre signora

Giuseppina Vaccarino nata Ciraudi

— Torino, 16 gennaio 1962.

Gigi, Neri Zanetti
Giuseppe, Marida Rocchi
Eugenio, Cilina Minoli
Gaetano, Carla Artom
sono molto vicini ai cari amici Vinceni in questa triste ora.

Maria e Gigi Pomacchini si associano al dolore della Famiglia Vinceni.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Camillo Wolf

Ne danno il doloroso annuncio: la sua Ave, il fratello, la cognata, e parenti tutti. I funerali domani 18 alle ore 14.30 partendo da via Ilarione Petitti 35. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1962.

I nipoti Gianna e Ugo col piccolo Mario prendono viva parte al dolore della zia Ave per la perdita del caro zio

Camillo Wolf

— Torino, 16 gennaio 1962.

I Condomini di via Ilarione Petitti 35 prendono viva parte al dolore della Signora Ave Lolli Wolf per la morte del marito

Camillo Wolf

— Torino, 16 gennaio 1962.

Gli amici Bondi, Ciocca, Ghiglia, Quaglietti e Rampini e loro famiglie prendono viva parte al dolore di Ave per la scomparsa dell'indimenticabile

Camillo

— Torino, 16 gennaio 1962.

Partecipano al lutto della cara Ave le amiche:
Carmela Borio e mamma
Egle Cortassegna
Maria Romero
Rosa Romero
Luisa Rossa
Rossia e Eugenio Scaroffetti.

Maria e Giuseppe De prendono viva parte al dolore della Signora Ave.

Gli amici della Segreteria D.A.S. ricordano commossi il caro

Francesco Camillo Wolf
Anziano S.I.P.

per tanti anni figura indimenticabile di amico e collaboratore:
Emanuele Bellini di St. Pierre
Fernanda, Giuseppe Gazzanello e famiglia
Teresa Buzzi
Pietro Ferino
Gisella, Iolita Cordis e famiglia
Piero Crespignano
Leonardo Guerrino e famiglia
Vanna Miscioli
Paola e Mario Rossa
Maria Luisa e Franco Sarzina
Luigi Valitano e famiglia
Carla e Silla Vicentini
Cecilia e Giacinto Villata
Emanuele Zerotta.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Munita dei conforti religiosi, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Portigliatti n. Bussi

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Guido, la nuora Luciana ved. Portigliatti e figlia Maria-Clara, le sorelle Angela ved. Terla, Carmen ved. Libra e figlio rag. Luigi, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 ore 16 partendo da via Bottigliera 4. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Mario Manenila e la prendono parte al dolore.

Gli Inquilini della Casa di via Bottigliera 4 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Adele Bussi in Portigliatti

— Torino, 17 gennaio 1962.

Nuoci e mamma partecipano con profondo dolore alla grave perdita di

Adele Portigliatti

— Torino, 17 gennaio 1962.

Teresa Massa ved. Ramello

Presidenza, Direzione e Maestranze tutte della S. p. A. Sorelle & C. partecipano al lutto che ha colpito il signor Mario Ramello dipendente della Società stessa.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Il 19 gennaio 1961 moriva

Annibale Germano

lasciando in tutti coloro che lo conobbero un ricordo inestinguibile, Renata, Franco, Patrizia Antoniotti con l'immenso affetto, di sempre annunciano la Messa di anniversario per il 19 gennaio 1962 alle ore 11 nella cappella San Giuseppe, via Santa Teresa, Torino.
— Torino, 17 gennaio 1962.

17-1-1943 28-1-1962
Per i coniugi

Dott. Prof. Enrico Martini
e
Donna Adele Bertolotti ved. Martini

il figlio Giuseppe invoca preghiere.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Ugo e Lena Tavella profondamente commossi per l'imponente manifestazione di stima e di affetto tributato alla loro cara

Luciana

ringraziano riconoscenti quanti si vollero unire al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento alla Croce Rossa Italiana, ai proff. Battistini, Bertone e dott. Levi, suor Celina e infermiere tutte per le amorevoli cure prodigate alla cara Estinta.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Le famiglie Roggieri e Zaffi profondamente commosse ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara Mamma

Rina Borghesio ved. Roggieri

La Messa di trigesima verrà celebrata il 3 febbraio alle ore 10 nel Santuario di Nostra Signora di Lourdes, corso Francia 29.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancata l'anima eletta di

Palmira Zanolini nata Anselmetti

Affranti per l'immatura perdita ne danno la dolorosa partecipazione: il marito Candido Spirito, il figlio Armando, la sorella Clara, la suocera, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente alle ore 10.30 partendo da via Nizza 283. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Direzione e Colleghi del Servizio Energia F I A T partecipano al dolore del signor Candido Zanolini e famiglia per la scomparsa della amata Consorte signora

Palmira Zanolini nata Anselmetti

— Torino, 17 gennaio 1962.

Le Famiglie Valinotti e Caggiola partecipano al grande dolore dei nipoti e cugini Candido e Armando per la perdita della cara

Palmira

— Torino, 16 gennaio 1962.

Gli zii Regina e Carlo Giorgis prendono viva parte al dolore del nipote Candido per la perdita della Consorte

Palmira

— Torino, 16 gennaio 1962.

La Ditta Quaglietti Amalia e Barbaria prendono viva parte al lutto che ha colpito il cugino Candido per la scomparsa della Consorte

Palmira

— Torino, 16 gennaio 1962.

I cugini Valentini partecipano al dolore dei famigliari, per l'improvvisa scomparsa dell'adorata

Mira

— Torino, 16 gennaio 1962.

Rita Dacio con il marito Giacomo e i figli Stefano e Luigi ricorda con rimpianto e affetto la cara amica

Mira

— Torino, 16 gennaio 1962.

La figlioccia Sandra Molino con Mamma, papà, nonna, partecipano al dolore della famiglia Zanolini per la scomparsa della cara

Palmira

— Torino, 16 gennaio 1962.

Partecipano al dolore dell'amico Armando per la scomparsa della cara

Mamma

Umberto Alessio, Paolo Almondo, Eugenio Bona, Renato Bosco, Edoardo Calleganis, Gianfranco Castiglioni, Giacomo Corona, Roberto De Biasi, Stefano Dacio, Flavio Dell'Utri, Giuseppe Fancino, Mario Fassino, Carlo Ferrando, Lorenzo Francone, Stefano Gottero, Giorgio Lavelo, Giorgio Scotti, Antonio Sparrondato, Mario Vigliano.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Dopo lunghe sofferenze, circondata dall'affetto di tutti i suoi cari e munita dei conforti religiosi, è tornata a Dio la

MAESTRA
Giacinta Maria Bava
Medaglia d'oro P. I.

Lo annunciano con dolore i figli: Carlo con la moglie Elsa Colombo; Giuseppe; nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia le Rev.me Suore Figlie di S. Gaetano e in particolare Suor Carmelina, per la filiale affettuosa assistenza. I funerali hanno luogo: in Torino oggi mercoledì 17 alle 14.30 da via Boccanera 8; in Monteu da Po, giovedì 18 alle ore 10, partendo dalla abitazione. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 17 gennaio 1962.

I nipoti Bava, Crovella, Fassiolo, Morello, Zanzocchi, partecipano con dolore al lutto per la scomparsa della veneranda carissima zia

MAESTRA
Giacinta Maria Bava
Medaglia d'oro P. I.
— Torino, 17 gennaio 1962.

La Giunta e il Consiglio Comunale di Monteu da Po si uniscono al dolore del Sindaco Signor Giuseppe Bava per la scomparsa della sua adorata Mamma signora

MAESTRA
Giacinta Maria Bava
Medaglia d'oro P. I.

che per oltre un quarantennio fu esemplare amata educatrice nelle Scuole Comunali.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Si uniscono al dolore dei figli tutti gli ex-Allievi, ricordando con cuore commosso e riconoscente la loro cara Maestra.

Gli Amici di Elo, Carlo e Giuseppe Bava, profondamente commossi per la scomparsa della loro diletta veneranda Mamma

MAESTRA
Giacinta Maria Bava
Medaglia d'oro P. I.

si uniscono affettuosamente al loro dolore.
— Torino, 17 gennaio 1962.

La Ditta Cajetti partecipa al lutto della famiglia Bava.

Alberto e Olga Gentine prendono viva parte al dolore di Carlo e Elo Bava.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Sacramenti e della speciale benedizione del S. Padre è mancata ai suoi Cari:

Giuseppina Marucco ved. Dalmasso Michele

Affranti ne danno il triste annuncio: i figli: Ciro, Maddalena con il marito Giovanni Camandona e la figlia Luisa, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avverranno oggi 17 alle ore 16 partendo da via Nizza 29. Non fiori ma opere di bene. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Partecipano al lutto delle famiglie Dalmasso Camandona per la perdita della

Mamma

le famiglie:
Maina-Rovere
Cesare Tirabella
Luigi Camandona.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Beppe Dalmasso e Genitori, Sorelle Dalla, famiglie Nita e Martini si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della

Giuseppina Marucco ved. Dalmasso

— Cuneo, 17 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato

Carlo Brunetto

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio, le sorelle, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 gennaio ore 14.30 in corso Casale 56.
— Torino, 16 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Gaetano Castellino
Maresciallo Maggiore in pensione

Addolorati ne annunciano: i figli e familiari tutti. Funerali giovedì 18, ore 10,30, dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Olimpia Guerra

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia, genero, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 partendo da via Lungo Dora Agrigento 131. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1962.

E' santamente mancata

Maria Darbesio nata Dacarro

Il marito, sorelle, nipoti ne danno il doloroso annuncio. I funerali mercoledì 17 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione via Taggia 20.
— Torino, 16 gennaio 1962.

17-1-1961 17-1-1962

Lucia Oitana ved. Audo-Gianotti

I figli, per i quali Ella è sempre viva, la ricordano a tutti coloro che ne hanno conosciuta la generosa bontà e le hanno voluto bene. Messa anniversario P. Madonna Provvidenza 19 gennaio ore 8.30.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Nel 4° anniversario della scomparsa di

Rocco Formini

venerdì 19 gennaio nella chiesa di San Carlo alle ore 11 verrà celebrata la S. Messa.
— Torino, 17 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato l'

Avvocato Luigi Solerio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Olimpia Gireli, la figlia Graziella con il marito Avv. Gian Vittorio Gabri e la piccola Giuliana, la sorella Graziella Rapasi col figlio Dott. Valerio e famiglia, i cognati Delia, Gireli e Bello (Brasile) con la famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 curr. alle ore 14.30 partendo da via Clemente 28 indi proseguiranno per Cuorgnè. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.
— Torino, 16 gennaio 1962.

I cognati Gireli:
Quinto e Mara
Quarto e Adele coi figli
Nestore e Carmen
Lina Dolo
si associano al dolore della famiglia Solerio.

I colleghi e gli amici:
Lilli e Sandro Nebbia
Franco Pivano
Rita e Antonio Nebbia
Nina Cordo
Speranza e Nino Cavagnero
Magda Morra
prendono viva parte al dolore di Graziella e Gianvittorio per la scomparsa dell'Amatissimo loro Padre e Suocero

Avvocato Luigi Solerio

— Torino, 16 gennaio 1962.

La S.p.A. Ital Radio si associa al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa dell'

Avvocato Luigi Solerio

apprezzato consulente della Società sin dalla sua fondazione.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Cesare Oliverio ed Emilio Pelasaggi si inchinano riverenti alla venerata memoria dell'

Avvocato Luigi Solerio

e partecipano vivamente al dolore della Vedova e degli amici Avvocati Graziella e Gian Vittorio Gabri.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Il Giudice Conciliatore e i Vice Conciliatori della Città di Torino annunciano con profondo dolore il decesso del loro collega

Avvocato Luigi Solerio

— Torino, 17 gennaio 1962.

Si associano al dolore di Graziella e Gian Vittorio, gli amici Dino e Mary Fratta.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino ha il dolore di partecipare la morte del Collega

Avvocato Luigi Solerio

— Torino, 17 gennaio 1962.

I Colleghi:
Omero Agostini
Franco Agodini
Albino Baggio Marmi
Ferruccio Crolla
Giacinto De Antonio
Luigi Del Prato
Luigi Durand
Ercole Malchiodi
Riccardo Midana
Camillo Raynaud
partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Avv. Luigi Solerio

— Torino, 16 gennaio 1962.

Ieri, con i conforti religiosi, è serenamente mancata l'anima eletta di

Vincenza Chiappini nata Callione
Donna di preclare virtù familiari e madre esemplare

Con animo angosciato ne danno il triste annuncio i figli: Mira, Jolanda col marito Cesare Sala e Peppino; il fratello don Anacleto e la sorella Maria, la nipote Ceri col marito Ing. Mario Milanesio; le famiglie del geom. Francesco Chiappini e di Armando Sala e parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 17 gennaio corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione della cara Estinta di corso Asti 9.
— Nizza Monferrato, 16 gennaio 1962.

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO
La Civica Amministrazione annuncia con dolore il decesso, avvenuto ieri, della signora

Vincenza Chiappini nata Callione

Madre esemplare dello stimato ed amato signor Sindaco. Il Consiglio Comunale prende viva partecipazione al cordoglio della famiglia Chiappini.
— Nizza Monferrato, 16 gennaio 1962.

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO
I Dipendenti del Comune di Nizza Monferrato, nella triste circostanza del decesso della madre amatissima del loro Sindaco

Vincenza Chiappini nata Callione

sono particolarmente vicini al loro amato superiore e prendono viva parte al suo dolore.
— Nizza Monferrato, 16 gennaio 1962.

Impiegati e Maestranze della Soc. Nizza partecipano con dolore la scomparsa della signora

Vincenza Chiappini nata Callione

Mamma del loro Titolare cav. uff. Giuseppe Chiappini.
— Nizza Monferrato, 16 gennaio 1962.

Le famiglie Bellora e Scaldi si associano e prendono viva parte al dolore della famiglia Chiappini per la grave perdita.
— Nizza Monferrato, 16 gennaio 1962.

Il geom. Pietro Mandelli e famiglia si associano e prendono viva parte al dolore che ha colpito il cav. uff. Giuseppe Chiappini, Sindaco di Nizza Monferrato.
— Nizza Monferrato, 16 gennaio 1962.

L'Impresa Cesare Balbo e famiglia partecipano al dolore del cav. uff. Giuseppe Chiappini per la perdita dell'amata

Mamma

— Nizza Monferrato, 16 gennaio 1962.

Presidenza, Amministratori, Direttore sanitario, Consulenti e Medici dell'Ospedale «Santo Spirito» di Nizza Monferrato partecipano con dolore la scomparsa della signora

Vincenza Chiappini nata Callione

Mamma del sindaco della città di Nizza Monferrato.
— Nizza Monferrato, 16 gennaio 1962.

L'Associazione Piemontese Ingegneri dipendenti da aziende (AIRDA) annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

Dr. Ing. Aldo Assereto
Pres. del Cons. Naz. degli Ingegneri
— Torino, 16 gennaio 1962.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino annuncia con dolore la scomparsa del

Dr. Ing. Aldo Assereto
Pres. del Cons. Naz. degli Ingegneri
— Torino, 17 gennaio 1962.

Nika, Sabatino, Piergiorgio, Guido Fiamarelli annunciano decesso madre, suocera, nonna

Linda Dasse Carino

Funerali mercoledì ore 15,30 Castagnito Po.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Consiglio Direttivo Sezione Torino Mutilati Invalidi Guerra; Consigli Dottorali e Personale Uffici associandosi dolore presidente gen. Finmarelli per scomparsa Suocera.

Dirigenti, impiegati ed Operai della Sirte, via Luini 1, partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amministratore sig. Gino Gambuzzi per la scomparsa della signora

Antonina Luigia Trifogli ved. Castellani

nonna della sua consorte.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Tomasinetti Chiapparino Amalia Emilia Somalia prendono viva parte al dolore della famiglia dello scomparso

Ten. Col. Mario Reffo

— Torino, 16 gennaio 1962.

Il Teatro Stabile di Torino partecipa con profondo rimpianto al lutto per l'immatura perdita dell'illustre critico drammatico

Umberto Cozzano

componente della Commissione di lettura.
— Torino, 16 gennaio 1962.

Prendono parte al lutto della famiglia Cozzano, le famiglie: Ing. Lorenzi; dott. Lorenzi; Nordi; cav. Nora; Pusara.

Partecipano al dolore di Ornella e Franco Provenzali per la scomparsa dello zio

Rag. Antonio Avatanco

gli amici:
Adelia e Bruno Barattini
Ornella e Silvio Camatrini
Carmosa e Renzo Cibrario
Cio e Franca Peretti
Anna e Giorgio Rivaldi
Annalisa e Luca Transana
Maria e Antonio Vertullone.
— Torino, 16 gennaio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

(Continua da pag. 10)

RAGIONIERE [redacted] statale ruolo, accetterebbe, ore disponibili, amministrazioni case. Assicurazioni serietà, competenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2149 — Torino ».

TRADUZIONI [redacted] domiciliari. Telefonare 291-761. A3696

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese francese. Telefonare 588-436.

UNIVERSITARIO diplomato geometra dattilografo cerca lavori da eseguire propria abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2131 — Torino » A4230

VELOCE stenodattilografa offresi lavoro proprio [redacted]. Telefonare 683-773, ore pasti A4537

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distintissimo [redacted] pied-à-terre. Telefonare 776-109 ore 10-18. A3070

AFFITTANSI camere due letti oppure singole. Telefonare 46-144 ore pasti.

AFFITTANSI camere mobiliate con tutti confort. Tel. 878-810. A2698

AFFITTASI a distinto signore elegantissima moderna matrimoniale, unico ospite. Telefonare 397-449. A5024

AFFITTASI ammobiliata a signorina distinta 2 letti tutti comfort anche uso pensione. Telefonare 698-433. A3100

AFFITTASI ammobiliata persona distinta, seria anche come pied-à-terre. Telefonare 685-942. A3050

AFFITTASI bellissima camera mobiliata centrale due tre letti Telefonare 549-717.

AFFITTASI [redacted] ammobiliata, con uso cucina, indipendente due [redacted]. Telefonare 390-726. [redacted]

GIOVANE minorato vista buon impiego cerca stanza con o senza pensione presso signora sola o piccola famiglia. Telefonare 671 635 dopo ore 20.

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata matrimoniale tranquilla preferenza zona Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4447 — Torino ». A4082

SIGNORA offre bella ammobiliata ogni comfort, eventualmente pensione, persona stabile, benestante, seria, distinzione. Scrivere. « Pubblicità Stampa 7168 — Torino » A2473

VENTUNENNE massima serietà cerca cameretta ammobiliata uso cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino » A2073

12 Domande impiego L. 50 p.p.

ABILE fatturista telefonista pratica ufficio, venticinquenne, referenziata, impiegherebbesi; libera subito. Tel. 662-137

ACQUISITORE traffico internazionale serio [redacted] offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4397 — Torino ». A2156

AMMINISTRATORE, PROFESSIONISTA, VASTISSIMA ESPERIENZA AZIENDALE, COMPETENTE TUTTI RAMI, REFERENZE PRIMARIE, ESAMINA OFFERTE. EVENTUALE FORTISSIMA CAUZIONE. DISPONIBILE ANCHE MEZZA GIORNATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3114 — TORINO».

AMMINISTRAZIONE direttiva completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, organizzazione incremento, espertissimo ragioniere disponendo mezza giornata impiegherebbesi seria ditta. Tel. 744-227.

ANALISI tempi metodi e cicli lavorazione tecnico 31enne con esperienza [redacted] offresi seria ditta scopo miglioramento Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A3061

BANCARIO capoufficio trentenne diplomato referenzialissimo [redacted] esperienza grande istituto di credito pratico contabilità, fidi, finanziamenti ed contatto clientela, esaminerebbe scopo miglioramento seria offerta istituto finanziario o importante azienda per direzione amministrativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2130 — Torino ».

CAPO officina attrezzatura stampi costruzione macchine offresi [redacted]. Scrivere: « [redacted] Stampa 2065 — Torino ». [redacted]

CAPO reparto venticinquenne, perito industriale, espertissimo montaggi grandi serie, esperienza analisi tempi [redacted] lavorazione, referenze prim'ordine, [illegible] per miglioramento posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6244 — Torino ». A2832

CASSIERE abile bella presenza referenziata offresi subito. Telefonare 395-749.

CELIBE rientrato estero, salute ottima, presenza, ex-laureando agraria, diploma liceo scientifico, conoscenza serbo croato, sloveno, tedesco, francese, pratico direzione aziende agrarie, patente automezzo, esperto imbarcazioni vela, motore, cacciatore pratico allevamento selvaggina, addestramento cani caccia, ottima conoscenza giardinaggio, disposto trasferirsi Italia estero, cerca subito [redacted] padrone Scrivere: « Pubblicità Stampa 6231 — Torino ». [redacted]

CINQUANTACINQUENNE, pensionato, presenza, offresi cassiere, magazzino carico-scarico, aiuto ufficio, serie referenze, conoscenza abilissima anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4411 — Torino ». A3904

COMPUTISTA commerciale dattilografa, pratica ufficio bella presenza ventenne offresi. Telefonare 388-182. A2908

COMPUTISTA diploma commerciale cerca impiego presso ditta. Scrivere Giovanni Dalla Costa, via Torino 58, Nichelino. A2678

COMPUTISTA scelta, 1° impiego, occuperebbesi anche subito. Tel. 280-856.

CONTABILE pratica corrispondenza offresi. Telefonare 733-121. [redacted]

CORRISPONDENTE inglese, stenodattilografa, 21enne diplomata, offresi per impiego intera o mezza giornata. Telefonare 281-611. A3345

CORRISPONDENTE traduttore [redacted] commerciale inglese francese portoghese spagnolo specialista internazionali import-export offresi piccola media azienda mezza giornata ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4397 — Torino ».

DATTILOGRAFA ventenne, pratica ufficio [redacted] impiego, occuperebbesi adeguatamente. Tel. [redacted] ore pasti.

DATTILOGRAFA 16 anni primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 752-291.

DICIOTTENNE seconda ragioneria volonteroso offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6220 — Torino »

DICIOTTENNE steno-dattilografa conoscenza inglese francese occuperebbesi preferibilmente quale corrispondente. Telefonare 580-443. [redacted]

DIPLOMATA economia domestica offresi primo impiego mill pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2133 — Torino».

DIPLOMATO, esperienza direttiva pluriennale campo commerciale, 35enne, presenza, dinamico, referenziatissimo, disposto viaggi occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4400 — Torino ». [redacted]

DIPLOMATO, esperto ufficio produzione acquisti, magazzini [redacted] come lavorazione, attrezzature offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 Torino ». A2902

DIRETTORE produzione, specializzato organizzazione, espertissimo tutte lavorazioni, vasta conoscenza problemi aziendali ogni livello, analisi costi, metodi, planning, contabilità industriale, budget, accetterebbe incarico alla responsabilità azienda fase sviluppo riorganizzazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2114 Torino » A2674

DIRIGENTE 35enne, espertissimo organizzazione produzione, elettromeccanica o altre tecnologie, profonda preparazione teorico pratica, offresi organizzare dirigere produzione seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2113 — Torino ».

EXPORT IMPORT DIPLOMATO, GIOVANE, FRANCESE, TEDESCO, INGLESE, OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7011 — TORINO ».

EX-SOTTUFFICIALE P.S. pensionato, ultracinquantenne, media età, bella presenza, offresi mansioni fiducia, esattore, magazziniere ed altri, auto propria. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 1485 — Torino ».

GEOMETRA libero offresi subito, disposto trasferirsi ovunque. Tel. 335-707.

GEOMETRA 25enne pratica [redacted] edili stradali tracciamenti rilevamenti libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3485 — Torino ». A3529

GEOMETRA 34enne, capo cantiere, assistenza, edile, stradale, tracciamenti. Referenziato. Telefonare 885-313.

GIOVANE cultura superiore, buona conoscenza [redacted] affari, patente, disposto viaggiare, referenze. Telefonare 273-507. A3870

GIOVANE studente universitario, bella presenza, impiegherebbesi subito. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2039 — Torino ». A2633

GIOVANE 19enne, I ginnasio, qualifica in paghe e dattilo, cerca impiego. Rivolgersi Zago Ernesto, via 11 Giugno 8, Chieri. [redacted]

IMPIEGATO 38enne qualificato, ampia preparazione ed esperienza tecno-commerciale, clienti, acquisti, costi industriali, personale, segreteria, offresi seria piccola media industria metalmeccanica. Richiedesi mansioni di fiducia e di collaboratore. Moralità, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2097 — Torino ». A2845

INGEGNERE occuperebbesi giorni liberi presso media piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ».

LINGUA inglese, corrispondente autonomo, stenografo ed interprete, vasta esperienza esamina proposte importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7017 — Torino » [redacted]

MARESCIALLO Finanza pensione piemontese cinquantaquattrenne praticissimo contabilità qualsiasi lavoro ufficio offresi. Telefonare 56-803. A2778

MATURITA' classica militesente patentato cerca stabile impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1474 — Torino ».

MILITESENTE conoscenza perfetta lingua francese occuperebbesi, per corrispondenza estero, traduzioni. Telefonare [redacted]. Torino. A5093

MILITESENTE 19 anni conoscenza francese cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6323 — Torino ». A3016

NEOLAUREATA fisica università Torino ventiduenne, ottime referenze, occuperebbesi [redacted] industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6248 — Torino ».

PERITO meccanico 2° impiego obblighi leva assolti, impiegherebbesi. Telefonare 84-874. A2209

PERITO tecnico [redacted] officina decennale esperienza macchine utensili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4335 — Torino ». A674

[redacted] impiego offresi geometra [redacted] mill pretese per proseguire studi universitari. Telefonare 731-830.

QUARANTASETTENNE pratica commercio offresi [redacted] eventualmente cauzionando. Telefonare 378-420.

RAGIONIERE impiegherebbesi ore serali, tenuta libri paga documenti materia di lavoro, contabilità. Scrivere rag. Guidi, via Baretti 32, Torino.

RAGIONIERE, laureando in Economia e Commercio, esperto amministrazione, attivo, dinamico, occuperebbesi subito. Telefonare 586-800. A3475

RAGIONIERE militesente, 2° impiego, patente, [redacted] qualsiasi impiego. Scrivere: « [redacted] Stampa [redacted] — Torino ». A5002

RAGIONIERE neo-diplomato militesente libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

[redacted] ventiduenne primo impiego militesente impiegherebbesi presso qualsiasi ditta. Telefonare 323-165.

[redacted] ventisettenne capo ufficio amministrativo [redacted] disposto anche [redacted] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1481 — Torino ».

SIGNORA indipendente colta bella presenza cerca anche cauzionando serio impiego, disposta viaggiare trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7152 — Torino ». A2468

SIGNORA 25enne pratica ufficio offresi subito impiego [redacted]. Tel. 464-910.

SIGNORINA trentenne italiano tedesco inglese francese infermiera referenze offresi governante istitutrice dama compagnia direzione casa signorile. Prescindendo stipendio scrivere: « Pubblicità Stampa 6241 — Torino ». A3923

SIGNORINA [illegible] presenza, perfetto francese, nozioni inglese, dattilografia, impiegherebbesi commessa pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4395 — Torino ». A3147

SIGNORINA ventottenne computista commerciale seconda magistrale perfetto francese occuperebbesi decorosamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2080 — Torino ». A2734

SIGNORINA 22enne, [redacted] bambini, diploma magistrale, offresi [redacted] istitutrice o aiuto-madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3497 — Torino ».

STENODATTILO corrispondente inglese francese pratica ufficio disponibile subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2101 — Torino ». A2643

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese francese cerca lavoro di segretaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7132 — Torino ». A1775

STENODATTILOGRAFA ventenne libera subito occuperebbesi solo mattino. Telefonare mattino 483-429. A3788

TECNICO macchine automatiche avviluppatrici impacchettatrici in genere, progettista nuovi incarti, [illegible] offerte disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6231 — Torino ».

TORINESE trentanovenne serio, volonteroso, offresi [redacted] mansioni fiducia. Telefonare 386-506.

TRENTASEIENNE licenza commerciale pratico carico scarico spedizioni offresi commesso magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2112 — Torino ».

TRENTENNE bella presenza offresi commessa abbigliamento, lunga esperienza. Telefonare 279-832. A3693

VENTENNE, impiegato, motivi studio cerca seria occupazione mezza giornata. Telefonare 770-429. A1762

VENTENNE militesente frequentante IV [redacted], annuale esperienza disegno, scopo miglioramento offresi. Telefonare 291-494. A1763

VENTENNE stenodattilografa piccoli lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare [redacted]. A3096

VENTICINQUENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi impiegata cassiera. Telefonare 798-345. A2071

[redacted] militesente conoscenza francese arabo inglese tedesco patente [redacted] impiego adeguato. Tel. 362-527.

VENTITREENNE abilitazione magistrale militesente, ottime referenze, offresi. Telefonare [redacted]. A4219

VENTITREENNE pratica ufficio, indipendente, patente, libera subito offresi. Telefonare 357-106. A2459

VENTUNENNE licenza media stenodattilo paghe contabilità lavori ufficio 5 anni esperienza cerca impiego adeguato. Telefonare 362-527. [redacted]

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

ABILE computista per ufficio mano d'opera cercasi. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2122 — Torino ».

ABILE venditore-venditrice mobili cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ».

AGENZIA pubblicità cerca giovani 17-19enni per distribuire materiale pubblicitario in Torino e fuori. Telefonare 678-383 A3625

[redacted] cercansi bambini [redacted] preparazione concorso canto. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11.

ANALISTA CHIMICO, ETA' MASSIMA ANNI 25, ASSUME IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3406 — TORINO.

APPRENDISTA impiegata stenodattilografa cercasi. Precisare età, studi, referenze: « Pubblicità Stampa 2148 — Torino ». A4413

[redacted] impiegata stenodattilografa precisa ordinata cercasi da importante società commerciale. Precisare studi ed eventuali posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2160 — Torino ». [redacted]

ASSUMESI pensionato carabinieri o finanza, incarico fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2279 — Torino ».

[redacted] elementi femminili facile parola, distribuzione reclam stipendio interessante, referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

AVVOCATO cerca impiegata pratica anche [redacted] lavori ufficio, ottima dattilografa, referenze, buona retribuzione. Telefonare 524-278. A1426

AZIENDA industriale cerca ragioniere diplomato 30-35enne, esperto [redacted], stipendio [redacted]. Rivolgersi al commercialista rag. Fantozzi Emilio, corso F. Eugenio 42, Torino.

CERCANSI [redacted] grande concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A1429

CERCASI dattilografa possibilmente pratica Audit Olivetti. Telefonare 527-725.

CERCASI impiegata 14-15enne. Telefonare 790-149 ore ufficio. [redacted]

CERCASI signorina ventenne pratica trattamento telefonico clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4428 — Torino ». A2221

CERCASI veloce stenodattilografa 30-50enne, eventualmente solo pomeriggio. Telefonare 547-387. A4474

COSTITUENDA SOCIETA' PRODUZIONE MOLE CERAMICHE LICENZA ESTERA CERCA TECNICO RESPONSABILE FABBRICAZIONE DOCUMENTATA ESPERIENZA TRATTAMENTO STIPENDIO ET INTERESSAMENTO PRODUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2157 — TORINO ».

DATTILOGRAFA 15-16enne 1° impiego cercasi. Telefonare 510-392 ore 9-12.

DATTILOGRAFA 16-17enne primo o secondo impiego, cercasi per seria ditta. Telefonare 240-440 A6601

[redacted] abile provetto cerca ufficio tecnico professionale. Specificare pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2127 — Torino ». A4220

DISEGNATORE pubblicitario esperto caratteri, esecuzione bozzetti cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A6008

DISEGNATORI stampisti attrezzisti cercansi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9035 — Torino ». [redacted]

[redacted] nota Casa prodotti cosmetici assume. Richiedesi residenza Torino, esperienza, disposizione ai viaggi, massima serietà, bella presenza. Specificare istituto diplomata, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2120 — Torino ». [redacted]

FABBRICA torni industriali Torino cerca disegnatore meccanico particolarista possibilmente del ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6276 — Torino » dettagliando età, carriera, pretese. A3119

GIOVANE diplomato e no con buona pratica calcoli impianti termici cercasi da ditta installatrice. Inutile scrivere se non in possesso di elementi controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6272 — Torino ». A3102

GRANDE industria importanza internazionale cerca giovani laureati economia commercio da avviare carriera aziendale. Scrivere: « Pubblicità [redacted] — Torino ». 20503

IMPORTANTE industria cerca militesente provetto disegnatore progettista [redacted] ed impianti. Manoscrivere dettagliando esperienza fatta, posti occupati e referenze. Cestinansi offerte non sufficientemente documentate. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 4422 — Torino ». A6932

IMPORTANTE industria cerca signorina 18-30 anni, bella calligrafia, pratica tenuta libri carico e scarico et lavori ufficio. Telefonare 530-306 ore 15-16.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca fatturista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — Torino ». [redacted]

MAGAZZINIERE pratico cartellini carico scarico cerca officina meccanica. Telefonare 690-221. A4090

MEDICO dentista cercasi per dirigere studio dentale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ». A4421

PERITO CHIMICO, ETA' MASSIMA ANNI 25, ASSUME IMPORTANTE AZIENDA PER LABORATORIO CHIMICO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3406 — TORINO. A3558

PERSONALE maschile desideroso intraprendere interessante redditizia carriera contatti clientela, cerca importante Società per completamento propria organizzazione esterna. Regolare assunzione base contratto nazionale con previdenza di legge per elementi [redacted] idonei dopo breve periodo tirocinio. Presentarsi ore ufficio piazza della Repubblica 17, 1° piano, sig. Baldi. 1258

RAGIONIERA o segretaria d'azienda capacità assoluta, esperienza ufficio mansioni responsabilità, cerca piccola industria. Referenziare, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6342 — Torino ». [redacted]

STUDIO legale cerca dattilografa. Telefonare 883-846. A1637

UFFICIALE o funzionario in quiescenza disposto occuparsi senza impegno trattative vendita presso conoscenze Torino articolo forte consumo scriva curriculum a: « Pubblicità Stampa 4009 — Torino ».

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

A.A. VENTICINQUENNE presenza [redacted] scuola media passaporto patente D internazionale offresi autista privato ditta o corriere disposto trattenersi fuori Torino; maschera cinema lusso o altro impiego o lavoro adeguato, mill pretese, libero subito. Tel. Pessino 44-771.

ABILE [redacted] pratico disegno caratteri studi grafici occuperebbesi presso industria editoriale. Marroni, corso Cadore 27. A1407

ABILE magazziniere pratico [redacted] 25enne militesente [redacted] C offresi. Telefonare 684-634. A2777

AUTISTA offresi patente D. Telefonare 80-026. A3527

AUTISTA 3° grado, libero subito offresi. Telefonare 336-446 ore pasti.

BAMBINAIA referenziata offresi subito. Telefonare 771-871 dalle 8 alle 12.

[redacted] 21enne, bellissima presenza, pratico, libero subito offresi. Telefonare 519-542. A6021

CAMERIERE ristorante 25 anni libero subito massime referenze offresi. Telefonare 578-053. A3510

CAPO officina esperto carpenteria profonda conoscenza tutto a serie ditta offresi. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 3500 — Torino ». A3347

CARROZZIERE verniciatore bollo offresi presso rimesse garage officine private. Telefonare [redacted]. A2199

[redacted] panettiere offresi Gambino, Terni 8 bis.

COMMESSA abbigliamento offresi pratica cucito, referenziata. Tel. 386-524, pomeriggio. A3449

[redacted] referenziata panetteria offresi mattinata. Telefonare 576-853.

CON [redacted] coniugi cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7134 — Torino ». A1768

CONIUGI [redacted] domestico referenziati offronsi subito famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6355 — Torino » A5043

CONIUGI piemontesi marito occupato cercano portineria o custode, ottime referenze. Telefonare 660-[redacted].

CONIUGI soli, piemontesi, referenziati, marito guardia giurata, quarantenne offronsi portineria. Telefonare [redacted].

CONIUGI veneti con figlio diciottenne studente cercano portineria [redacted] signorile, referenziati. Tel. ore [redacted] 21-392.

CONIUGI 44enni settentrionali cercano portineria o custodi stabilimento. Scrivere: «[redacted] Stampa 6002 — Torino».

CUOCO offresi albergo o ristorante. Telefonare [redacted]. A4217

DICIOTTENNE operaio generico volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 253-543. A4357

DISPONENDO Leoncino autista libero subito anche solo mattino o sera offresi. Telefonare 294-376. A5080

DISPONENDO [redacted] libero auto propria offresi commissioni fiducia. Tel. 794-838.

DISTINTA 39enne offresi come dama compagnia a distinta signora. Telefonare 742-371. A2927

DOMESTICO pratico pulizia, fidato, referenze ineccepibili, offresi famiglia semplice solo servizio tavola pulizia, minimo stipendio, oppure pulizia uffici fabbriche, cinema maschera, facchino ai piani, custode diurno notturno cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7142 — Torino ».

EX-FERROVIERE sessantenne offresi custode piccola fabbrica o guardiano. Telefonare 751-762 ore pasti A1771

EX-MARESCIALLO guardie giurate cinquantanovenne [redacted] in qualità di custode. Telefonare 767-638.

FATTORINO 19enne, attivo, educato, ogni lavoro commissioni, cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2124 — Torino ». A4210

FRESATORE, dechelista, verticalista I categoria [redacted] scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ». [redacted]

FRESATORE 31enne dechelista specializzato I categoria offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4419 — Torino ». [redacted]

FRESATORE 28enne dechelista I categoria scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — Torino».

GIARDINIERE ortofrutticolo lunga esperienza offresi subito mill pretese. Telefonare 730-789 A3618

GUARDIA particolare giurata piemontese coniugato quarantenne referenziato offresi guardia stabilimento. Telefonare 757-368. [redacted]

MAGAZZINIERE imballatore offresi subito anche cauzionando per qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Telefonare [redacted]. A3618

MECCANICO pensionato occuperebbesi. Referenze. Telefonare 763-887.

MONTATORE affettatrici provetto offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9049 — Torino ». A5819

MURATORE assicurato, pratico lavori restauri, manutenzioni, pavimentazioni sistemazione alloggi offresi. Telefonare 675-673 A1095

OFFRESI commesso salumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7149 — Torino ».

OFFRESI commissioni auto propria, libero mezza giornata. Tel. 762-296.

OFFRESI cuoco per famiglia signorile. Massime referenze. Tel. 524-597.

OFFRESI custode notturno presso ditta spedizioniere. Referenze. Tel. 45-638.

OFFRESI elettricista qualificato industriale installatore ecc., libero subito. Telefonare 511-342. A5645

OFFRESI fattorino di qualsiasi genere. Telefonare 53-251. A3632

OFFRESI giovane garagista capace lavaggi stazione servizio benzina. Telefonare 82-201. A2222

OFFRESI manovale specializzato meccanica. Telefonare 53-351. A2633

OFFRESI ragazzo [illegible] con patente A. Telefonare 231-871. A2808

OFFRONSI coniugi giovani cuoco cameriera con patente, trasferirsi ovunque. [redacted]: « Pubblicità Stampa 2473 — Torino ». A3333

OPERAIO specializzato [redacted] carne norcina macellaio offresi libero subito. Telefonare 482-351. A3604

PANETTIERE specializzato ventiquattrenne coniugato cerca lavoro zona Campidoglio. Telefonare 755-810.

PASTICCIERE pensionato offresi subito anche aiutante. Telefonare 235-993.

PENSIONATI piemontesi soli 55enne marito giardiniere ortofrutticoltore referenziati offronsi custodia villa Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6229 — Torino ». A3035

PENSIONATO 60enne manovale fiducia offresi anche saltuariamente, piemontese, vicinanza borgo Vanchiglietta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2103 — Torino ».

[redacted] 34enne referenziata occuperebbesi mezza giornata coniugi signora sola. Telefonare 295-405. A2815

PRATICA cucito altro occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6353 — Torino ». A5050

PROVETTO saldatore autogeno legge ed elettrico, offresi a ditta torinese scopo miglioramento. Scrivere O. 763 Pubblicità Olina Biella. 30158

QUARANTENNE tornitore fresatore I stampi plastica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4398 — Torino ».

QUARANTOTTENNE occuperebbesi tuttofare dalle ore 8 alle 14. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4424 — Torino ».

REFERENZIATA media età occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4424 — Torino ». A3942

RETTIFICATORE I categoria attrezzista, interno esterno, veramente capace, offresi come capo rettifiche od operatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6246 — Torino ». A2934

RITIRO commercio cerca impiego magazziniere [redacted] anche cauzionando. Telefonare 721-190. A1423

SALDATORE mezza giornata libera offresi Telefonare [redacted].

SIGNORA distinta offresi commessa pratica genere abbigliamento. Telef. 695-294

SIGNORA 35enne persona, veloce sola, occuperebbesi, possibilmente giornata, vice madre, o lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7200 — Torino ».

SIGNORINA trentenne italiano tedesco inglese francese infermiera referenze offresi governante istitutrice dama compagnia direzione casa signorile. Prescindendo stipendio scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A3923

SIGNORINA ventunenne, presenza, licenza commerciale occuperebbesi decorosamente. Telefonare [redacted].

SOLO 56enne senza figli presenta cerca occupazione, pratico vini, qualunque lavoro, pronto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6218 — Torino ».

SORELLE friulane 30enni coniugate cercasi serie lavoratrici offronsi pulizia scale uffici signorili eventualmente cambio alloggio. Referenze controllabili. Telefonare 573-420 pomeriggio, Torino.

[redacted] 28enne offresi magazziniere fattorino mezza giornata. Tel. 698-618 in mattinata. A2834

TRASPORTATORE fotografo II categoria offresi subito. Tel. 84-107 ore pasti.

TRENTANOVENNE distinta offresi assistenza ammalati preferibilmente notte. Telefonare 742-371. 12927

TRENTATREENNE volenteroso offresi aiuto magazziniere fattorino o guardiano referenze cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4002 — Torino ». A3350

TUTTOFARE offresi 3-4 ore mattino S. Paolo. Telefonare 35-191.

UOMO solo cinquantenne, robusto, referenze disposto trasferirsi offresi autista, domestico, giardiniere floriortofrutticultore espertissimo. Tel. 681-871 ore pomeriggio. [redacted]

VENTENNE disponendo patente offresi autista o magazziniere. Tel. 293-278.

[redacted] professione autista categoria C. Telefonare 516-296.

VENTISEIENNE pratico studio dentistico [redacted] oppure commessa. Tel. 22-924.

VENTISETTENNE patente B, robusto, [redacted] pesanti occuperebbesi qualsiasi lavoro. [redacted] « Pubblicità [redacted] 6347 — Torino ». A5020

[redacted] patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 487-301.

AGGIUSTATORE generico [redacted] tare libero subito offresi seria ditta. Telefonare 787-871. A2196

APPRENDISTA impressore quindicenne offresi seria e grande tipografia. Telefonare 784-210. A3534

AUTISTA meccanico 35enne patente E pubblica e privata offresi subito anche fuori provincia. Telefonare 45-519.

AUTISTA patente C cerca lavoro anche mezza [redacted]. Scrivere Carena, viale S. Pancrazio 15, Pianezza. A3065

AUTISTA patente D celibe cerca lavoro. Telefonare 768-056. A2986

AUTISTA patenti D-E pubblica, lunga esperienza, cerca occupazione Torino. Telefonare 727-802 A5025

AUTISTA ventiseienne patente B e [redacted] agricola pratico città esperienza magazziniere libero anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino».

AUTISTA C pubblico offresi concessionario taxi. Tel. 894-601 ore pasti.

AUTOTRENISTA patente C E giovane piemontese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3479 — Torino ». A3485

15 Offerte lavoro L. 110 p.p.

A brava lavorante e aiutante bustaia su misura offro alto stipendio. Scrivere: Pubblicità Stampa 4409 — Torino ». A2090

A cucitrici macchine speciali tre aghi, zig zag, confezioniste [redacted] assicurazione [redacted] retribuzione. Eva, Trecate 9/A. [redacted]

A giornata donna tuttofare cercasi veramente capace, stipendio a richiesta. Telefonare 524-320, oppure 60-534.

[redacted] ragazza giornata o fissa studio dentistico e aiuto casa. Telefonare 651-602. [redacted]

ABILE ed energica tuttofare cercasi per famiglia anziana, [redacted] trattamento, Telefonare ore ufficio 774-133.

ABILE manicure aiuto pettinatrice cercasi. Telefonare 524-940. O4100

ABILE tuttofare, ore, giornata, coniugi cercano, zona Valentino. Tel. 651-957.

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. [redacted]

AGGIUSTATORE attrezzista, altro [redacted], capaci, anche anziani, cerca metalmeccanica semicentrale. Buona retribuzione Scrivere: « Pubblicità Stampa 4330 — Torino ». A1439

AGGIUSTATORE stampista officina zona Regio Parco cerca. Tel. 20-289.

AGGIUSTATORI cerca officina meccanica Telefonare 690-321. [redacted]

AGGIUSTATORI, trapanatori cercansi. Largo Brescia 51, Torino. A3348

AIUTANTE pettinatrice oppure estetista manicurista, [redacted]. Tel. 757 787.

[redacted] confezionatrice diciassettenne assumesi. Presentarsi via Moncalvo 29 ore 17-19. A3093

APPRENDISTA elettricista 14-16enne cercasi buona retribuzione. Tel. 288-544, 273-309. [redacted]

APPRENDISTA elettrotecnico cercasi, licenza avviamento, 15enne. Gillio, Mongrando 38. A3134

APPRENDISTA meccanico assumerebbe officina artigiana. Presentarsi: Sviluppo, Re Umberto 27. 475

APPRENDISTE aiutanti sarte, confezioniste busti reggiseni fini interne, domicilio cercansi. Telefonare 760-683.

APPRENDISTI commessa, commesso quindicenni cercasi per articoli elettrici. Telefonare 534-605. [redacted]

APPRENDISTI 15-17enni cercansi. Presentarsi officina meccanica, via Coppino 48. A3717

ARREDATORE, [illegible] cercasi per mobilificio. Telefonare 286-744 ore 12.30.

ARTI Grafiche Stella per completamento reparti ricerca: [illegible] per torchio offset capace in fotoincisione [illegible]; aiuto fotografo per fotolito; aiuto macchinista di 2a categoria per bicolore offset. Telefonare 277-920.

ASSUMIAMO manovali comuni per lavori molto pesanti. Presentarsi: Caprera 135. A4365

ASSUMIAMO saldatori elettrici ed autogeno. Ilca, via Sansovino n. 243/34.

ASSUMIAMO verniciatori, carrozzieri, elettrauto, generici meccanica per automobili Moretti SpA, via Monginevro 280.

ASSUMO apprendista barista quindicenne-diciottenne. C. Vittorio Emanuele 14.

AUTISTA addetto carico e scarico Leoncino anni 40-55 cerca Della e Carlino. Cimitero Generale. A2980

AUTISTA robusto patente C pratico città cercasi. Telefonare 773-138.

AUTORIMESSA cerca addetto lavaggio, retribuzione massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

AUTORIMESSA cerca pensionato per sorveglianza diurna o notturna. Telefonare 653-600, ore pasti. A3141

AUTORIPARAZIONI « Fiume », cerca giovane pratico ramo meccanica. Via Castelgo 1, Torino. A3046

AZIENDA commerciale cerca magazziniere pratico meccanica. Manoscrivere dettagliando referenze, posti occupati. Scrivere. « Pubblicità Stampa 2280 — Torino ». A6029

AZIENDA mobili metallici cerca operai qualificati. Ottime retribuzioni. Nomeo, via Pianezza 214/A. Telefono 731-081.

AZIENDA nuova trattamenti termici assume tecnici, elettricista, tubista, addetti forni, autista carrellista, sabbiatori, manovali, apprendisti. Buona retribuzione. Esigonsi referenze. Telefonare 21-384. Presentarsi via Cecchi 65 A5567

BAMBINAIA fissa referenziata anche non pratica cercasi. Telef. 590-417.

BAR cerca commessa e apprendista. Piazza Campanella 7. Tel. 794-909.

CALZATURIFICIO cerca abile tagliatore e ragazza apprendista. Presentarsi via La Thuile 31, Telef. 30-721.

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercasi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI [redacted] avvolgitrici [illegible]. Telefonare 45-552. A2952

CERCANSI apprendiste 14-18 anni per laboratorio, [redacted] retribuzione. Presentarsi: Industria Artigiana Omega, corso Re Umberto 141. [redacted]

CERCANSI apprendisti meccanici ambosessi. Telefonare 797-175. A4549

CERCANSI elettricisti 14-18enni pratici impianti interni. Tel. 690-652, 635-471.

CERCANSI lavoranti [redacted] apprendiste sarte. Presentarsi Galleria San Federico 15. Bardero Albina. A2092

CERCANSI lavoranti [redacted] e apprendiste sarte. Tel. 770-744. [redacted]

CERCANSI tornitori e fresatori. Telefonare 687-268. [redacted]

CERCASI abile falegname da serramenta. Rivolgersi via Monfalcone 108.

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare 43-869. [redacted]

CERCASI abile manicurista e [redacted] pettinatrice. Telefono 582-673. [redacted]

CERCASI abilissima lavorante sarta donna massima retribuzione. Telefonare 519-043. A3628

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 885-193. A2912

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare al 43-669. A1593

CERCASI aiutante sarta donna 16-18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

CERCASI aiuto [redacted] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4403 — Torino ».

CERCASI apprendista aiuto ufficio, stenodattilografa. Telefonare 518-110.

CERCASI apprendista commesso autoricambi 14-15enne. Tel. 683-531.

CERCASI apprendista sarta donna. Telefonare 628-019. A4205

CERCASI apprendista sellaio e cucitrice finta pelle provetta. Via Cibrario 84. Telefonare 70-041. [redacted]

CERCASI apprendista tappezziere in stoffa, libero subito. Telefonare 43-369.

CERCASI [redacted] 16enne negozio fiori, e ragazzo per commissioni. Telefonare 730-628. [redacted]

CERCASI bambinaia oppure donna pratica neonato, piccola famiglia. Telefonare 636-881. A1798

CERCASI [redacted] 18-20 anni. Telefonare 342-682. [redacted]

CERCASI cameriere per piani e sala per Sportinia. Telefonare 44-621, Torino.

CERCASI commessa tessuti per mercato Torino. Telef. 596-818, 373-932.

CERCASI commessa 17-18enne per panetteria, vitto alloggio. Tel. [redacted].

CERCASI falegname montatore con patente. Tel. 46-962. A3031

CERCASI fattorino autista 25enne pratico città possibilmente cognizioni meccaniche. Scrivere referenziando: « Pubblicità 2166 — Torino ». [redacted]

CERCASI fattorino per commissioni mezza giornata con patente guida per Ape. Telefonare 683-463. [redacted]

CERCASI [redacted] quindicenne sedicenne pratico bicicletta. Tipografia Bandano, via San Domenico 15. A4358

CERCASI fidata stiratrice per importante [redacted] desiderosa migliorare sistemazione accelerata. Telef. 773-497.

CERCASI giovani macchiniste e tagliatrice per camiceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6164 — Torino ».

CERCASI lavorante pettinatrice fissa. Presentarsi via della Fronda 6.

CERCASI lavorante [redacted] esperta. Presentarsi Demaliele, piazza Castello, ore mattino A5246

CERCASI lavorante sarta uomo. Grazia, via San Tommaso 22. A2930

CERCASI operaio elettricista. Via Campana 1. Telef. 689-784. Torino.

CERCASI, paraggi piazza Bernini, donna per pulizia giornaliera ufficio ed altri lavori a carattere saltuario. Telefonare ore ufficio 772-869. A9006

CERCASI pratica tuttofare referenziata per zona precollinare. Telefonare ore pasti 686-147. A4465

CERCASI ragazza bella presenza 14-16 anni apprendista commessa profumeria. Corso S. Martino 5. A2609

CERCASI ragazza tutto fare fissa. Telefonare 766-638. A2951

CERCASI [redacted] tuttofare [redacted]. Acosio, corso Giovanni Agnelli 6. Telefono 390-970. [redacted]

CERCASI ragazza 16-18 anni per imballo, spedizioni. Telef. 753-403.

CERCASI ragazzo 13-16enne robusto fattorino per autorimessa. Telef. 766-682.

CERCASI ragazzo 16-17enne apprendista laboratorio chimico. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

CERCASI tuttofare ore 8-18 per famiglia abitante corso Sebastopoli (S. Rita). Telefono 366-500. A4356

CERCASI tuttofare referenziata ore mattino (9-12). Tel. 596-630 ore pasti.

CERCASI venditore acciai trafilati e lamiere ferro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2108 — Torino ». [redacted]

IMPORTANTE industria zona Mirafiori assume seguente personale libero subito: un impiegato pratico segreteria protocollo preferibilmente ragioniere, una impiegata pratica [redacted] acquisti, due impiegate esperte paghe. Elementi seri, attivi, energici. Esclusi primo impiego. Selezione sabato 27 domenica 28 gennaio previo invito agli interessati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4075 — Torino », dettagliando requisiti et telefono.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca segretaria ufficio approvvigionamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4418 — Torino ».

INGEGNERE industriale giovane residente Torino assumerebbe importante ditta milanese per rappresentanza in Piemonte dopo adeguato periodo di preparazione in sede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 136 — Torino ».

MAGLIFICIO primordine cerca maestra modellista conoscenza tutte macchine rettilinee. Indispensabile documentare posti occupati, massima riservatezza, manoscrivere curriculum dettagliato, precisando pretese. Scrivere: Tamaroni, Bologna, Belmeloro 6. 20488

SOCIETA' Vandex Italiana cerca giovane diplomato avviare carriera commerciale campo impermeabilizzanti. Offresi fisso provvigioni automezzo. Scrivere referenziando: via Bologna 125, Torino.

SOCIETA' Vandex Italiana offre previo congruo periodo addestramento retribuito direzione tecnica ufficio applicazioni impermeabilizzanti [redacted] anche neo diplomato. Indispensabile patente. Precisare pretese e referenze: via Bologna 125, Torino A3993

SOTTUFFICIALE [redacted] congedato cercasi per consulenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2136 — Torino ». A4381

STENODATTILO ottima, massimo 20enne, 2° impiego, [redacted] Joannes Braciatori, Grugliasco. Richiedesi precisione e buona volontà. Telefonare 784-242.

STENODATTILOGRAFA MASSIMO VENTENNE ALMENO 2 ANNI ESPERIENZA PRECEDENTI IMPIEGHI, ASSUME MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29 ORE 17-19. [redacted]

TORREFAZIONE cerca aiuto cassiera diciassettenne bellissima presenza, orario diurno. Lotti, S. Teresa 7.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCO abile lavorante, aiutante sarta donna proveniente laboratorio torinese. Telef. 551-264. A3638

CERCO aiutante idraulico e giovane elettricista impianti interni. Telefonare 687-773. A2535

CERCO domestica tuttofare [illegible] referenziata per Ivrea, ottimo stipendio. Telefonare 49-157 Salvi, p.za [illegible] 14.

CERCO donna tuttofare media età. Telefonare 660-363. A4407

CERCO ragazza 14-16enne aiuto domestico. Telefonare [illegible] ufficio 534-071.

CERCO sellaio o tappezziere provetto. Rivolgersi via [illegible]. Tel. [illegible].

CERCO tuttofare mattino, referenze controllabili. Telef. 696-689. A4235

CONFEZIONI per signora cerca aiutante. Tel. 872-304. A2603

COPPIA domestici, moglie tuttofare cercasi per famiglia [illegible]. Tel. 650-060. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7182 — Torino» A3660

CUSTODE patentato caldaie, pratico elettricità, moglie disposta servizi pulizia uffici, assume [illegible] mobili in [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Torino». 20655

ELIOGRAFIA cerca ragazzo apprendista quattordici-quindicenne. Tel. 520-764.

FABBRI, CARPENTIERI FERRO, SALDATORI ESPERTI DISEGNO ASSUMESI. TELEFONARE 241-195, TORINO. A3319

FABBRICA borsette cerca operaie 15-18 anni. FIT, Ormea 86. A5010

FABBRICA detersivi cerca propagandiste, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino».

FATTORINO falegname cercasi. Presentarsi dopo le 10 via Lagrange 6.

FATTORINO, patente motocarro leggero, cerca officina. Telefonare 386-170

IMPORTANTE ditta elettrodomestici cerca tecnico TV. Telefonare 40-255.

[illegible] operaio patentato caldaia possibilmente pratico presse. Telefonare 390-386. A2842

INDUSTRIA costruzione revisione macchine utensili e attrezzature assume fresatori, aggiustatori, rettificatori interni esterni, provetti, ottima conoscenza disegno. Buon trattamento economico desiderosi migliorare. Manoscrivere curriculum [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino». A4060

INDUSTRIA confezioni cerca indossatrice fissa taglia 46. Telefonare 852-708.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista lamierista saldatore elettroautogeno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4419 — Torino». A3919

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista montaggio minuterie metalliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A3915

INDUSTRIA elettrodomestici cerca collaudatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino». A3916

INDUSTRIA elettrodomestici cerca imballatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino». A3918

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia capace montaggio minuterie metalliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino». A3917

INDUSTRIA raggiunti centro città cerca meccaniche pratiche e giovani apprendiste conoscenza cucito. Tel. 519-122

LATTONIERE idraulico capace cercasi. Barge via S. Pellico 5. A1623

LINOTIPISTA valido desideroso perfezionarsi lavori vari interessanti, cercasi. Telefonare 774-145. A1782

MAGAZZINIERA o magazziniere veramente abile preciso pratico [illegible] clientela, referenze cerca ingrosso maglierie calze filati. Stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino». A4371

MAGLIFICIO cerca macchiniste abilissime, apprendiste. Corso Raffaello 16. Tel. 683-943. A2209

MAGLIFICIO cerca maglieriste confezioniste tagliatrici rimagliatrici roccatrici. Telefonare 772-393. A3720

MOBILIFICIO assume operai falegnami. Telef. 293-228. A2059

MONTAGGIO MANUALE SPECIALI BLOCCHETTI VETRO; AFFIDIAMO A PERSONA ATTIVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

OFFICINA meccanica cerca apprendista già pratico limatrice. Tel. 694-928.

OFFICINA meccanica cerca apprendista 16-19 anni. Telefonare 380-398.

OFFICINA meccanica cerca saldatore autogeno 16-19 anni. Telefonare 390-398.

OFFRESI cambio [illegible] ore lavori domestici camera ammobiliata, cucinino, gabinetto riscaldati, a seria donna sola. Telefonare 578-595. A4403

PALLISTA [illegible], veramente capace, cercasi. Telefonare [illegible]. [illegible]

[illegible] per signora cerca lavorante aiutante apprendista giovane. Telefonare 351-383. A1608

PASTICCERIA cerca aiuto commessa, via Bardonecchia 18. A4436

PER piccola famiglia cercasi 50enne referenziatissima, ottima educazione per sovraintendere casa, ore 9,30-13. Telefonare 58-837. A5045

PERSONA [illegible] o giornata pratica lavori domestici, referenziata, cercasi. Buon trattamento. Telefonare 687-789.

PETTINATRICE cerca lavorante fissa. Telefono [illegible]-409. A3344

PETTINATRICE cercasi massimo 20enne. Presentarsi [illegible], corso Peschiera 161 A5382

PETTINATRICE fissa cercasi. Telefonare ore pasti 761-303. A2683

PETTINATRICE [illegible] cercasi per direzione negozio. Telefonare 695-229. A2064

PICCOLA famiglia [illegible] tuttofare fissa o giornata, zona S. Paolo. Tel. [illegible], 373-933. A4234

PICCOLA industria cerca aggiustatori zona Madonna Campagna. Telef. 251-713.

PRATICO distributore benzina cercasi ore serali. Telefonare 677-467. A2038

PRIMARIA autocarrozzeria cerca giovani militesenti tracciatori, calibristi, attrezzisti, aggiustatori stampisti, elettricisti. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati e referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino». A3921

RAGAZZA domestica cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 653-431.

REVISIONATORI stagno lamiera montatori ferratori operai apprendisti, urgono. Telefonare 782-659. A3679

SARTORIA signora assume [illegible] allieve apprendiste lavoro tutto l'anno. Telefono 779-329 A2946

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cassoni, S. Quintino 4 bis.

STAMPISTI PROVETTI LAVORAZIONE ATTREZZATURE IMBUTITURA, TRANCIATURA LAMIERA, CERCANSI. FURLAN CARSO [illegible] TELEFONO 375-168.

TIPOGRAFO compositore assumesi. Telefonare 582-056. A5040

TORNITORE PROVETTO MASSIMO 30ENNE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE MANUTENZIONE MACCHINE SPECIALI ET CONDUZIONE REPARTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4013 — TORINO». [illegible]

TRENTACINQUEMILA tuttofare fissa referenziata capace cerca famiglia con due bambini. Telefonare 518-319.

TUBISTA [illegible] impianti termici cercasi. Telefonare 298-703. A3250

TUTTOFARE fissa buona presenza cercasi, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino».

TUTTOFARE fissa, capace, referenziata, cerca famiglia signorile mensilità 40 mila aumentabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4446 — Torino».

TUTTOFARE fissa referenziata [illegible]. Telefonare 774-415. A3006

VOLENTEROSA tuttofare fissa [illegible] giornata cercasi. Esigonsi referenze. Telefonare 760-683. A2911

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A rappresentanti introdotti Torino Piemonte drogherie alimentari colorifici tabaccai, offresi in abbinamento prodotto chimico tedesco interessante margine guadagno. Telefonare [illegible] ufficio 257-393. A3532

ARMADI spogliatoio, banchi, contenitori, stabilimento metallurgico assume rappresentanti tutta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4458 — Torino».

ARTI grafiche, cartotecnica, calendari, per Torino e provincia cerca rappresentante veramente introdotto. Provvigione e stipendio. Telefonare 40-553. A4357

ATTIVI elementi introdotti ramo edile cerco Torino e Piemonte collocamento macchine novità, [illegible] trattamento. Scrivere o telefonare: Petrocchi, via Petrarca 11, Torino. A2948

BIELLA. Azienda tessuti [illegible] vendita tessuti uomo-donna arredamento coloniale seterie a privati. Scrivere: P. 764 Pubblicità Oliva, Biella.

CALZIFICIO donna importanza nazionale cerca agente Torino Piemonte. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6362 — Torino».

CASA editrice assume elementi referenziati stipendio provvigione assegnazione automezzo [illegible] passaggio organico breve periodo prova. Rivolgersi via del Carmine 15, Torino. A2182

[illegible] procacciatori lavori carpenteria ferro. Scrivere: «[illegible] Stampa 7145 — Torino». A3619

CERCASI per Torino e province Piemonte elementi attivi per visite pasticcerie, grisserie, fabbriche liquori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2100 — Torino». A2640

CERCO prodotto esclusività zona, dispongo capitale magazzino Padova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3498 — Torino».

DITTA produttrice tavolini consolle e affini in bronzo [illegible] cerca rappresentante introdotto antiquari, mobilifici per vendita tutta Italia. Telefonare 654-028.

EDILIZIA ed industrie in genere cercasi agenti provinciali introdotti ramo muniti automezzo buone provvigioni da industria impermeabilizzanti coperture plastiche et protezioni antiacide. Cassetta Pubbliman 351/P, Bologna. 20647

IMPORTANTE azienda Torino forniture sanitarie assume viaggiatore stipendio provvigione rimborso spese. Casella [illegible] M, Sip, Milano. 20489

IMPORTANTE organizzazione, cerca elementi muniti auto propria per ampliamento rete vendita. Telefonare 21-417.

IMPORTANTE ditta elettrodomestici cerca viaggiatore con auto. Tel. 40-256.

IMPORTANTE industria litotipografica cerca rappresentante veramente introdotto [illegible] Torino et provincia. Scrivere Caldara, Generale Carrarosa 43, Napoli. 20533

IMPORTANTE organizzazione di vendita macchine per [illegible] plastiche cerca [illegible] per Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli. Esigonsi referenze primordine, conoscenza zone; curriculum. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino». A1413

IMPORTANTE Società milanese assume [illegible] per Torino e provincia in possesso seguenti requisiti: 28-40 anni, [illegible] ed esperienza ramo vendite, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Indispensabili [illegible] capacità vendita et curriculum vitae. Casella 308 M, Sip, Milano [illegible]

IMPORTANTE vecchia Ditta rappresentanze materie prime industriali, cerca venditore Torino dintorni [illegible] volenteroso, preciso. Ettore, [illegible] [illegible], Torino. Telefono 618-046.

PROPAGANDISTE [illegible] vendibili lavoro continuo [illegible] guadagno. Presentarsi ore 16 via Stradella 84/A.

SOCIETA' Tandex Italiana cerca piazzista introdottissimo colorifici decoratori. Offresi minimo provvigioni automezzo. Scrivere referenziando: via Bologna [illegible], Torino. A3034

STIPENDIO, provvigioni fabbrica prodotti acconciatore cosmesi, attrezzature parrucchieri, parrucchieri cerca rappresentanti introdotti, giovani desiderosi carriera. Inserimento quadri vendita territorio nazionale zone Alessandria, Vercelli, Novara, Varese, Como. Scrivere: «Pubblicità Stampa 85 — Torino».

TRAFILERIA specializzata acciai alta velocità per macchine automatiche cerca rappresentante-produttore [illegible] e provincia. Casella 337 M, Sip, Milano.

UNIVERSITARIE e diplomate disposte viaggiare cerca Istituto Ricerche Mercato, per effettuare interviste presso pubblico. Attività non continuativa, buona retribuzione. Indicando eventuali attività svolte, età, titolo studio, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 92 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA materiali metallici ramo edile [illegible] ispettore commerciale disposto viaggiare Italia et elementi da [illegible] vendita. Preferenza nozioni tecniche et indispensabile patente auto. Ottime condizioni, buone possibilità miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2103 — Torino». A2647

PRIMARIA industria artigiana cerca rappresentanti Torino, Milano, Genova, Padova, Firenze, Bologna, Roma, introdotti grossisti, dettaglianti accessori auto desiderosi abbinare [illegible] articoli cuscini climatizzati novità, camosci colore, pelle daino. Indispensabili referenze primordine, articoli attualmente trattati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino». [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible] articoli carrozzerie abbinerebbe prodotti piccola media [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino». A3621

SOCIETA costruttrice arredamenti metallici per negozi importante nazionale ricerca agenti qualificati per Torino e Piemonte. Condizioni vantaggiose. Cassetta Pubbliman 347/S, Bologna. 30489

TECNICO disponendo ufficio, [illegible], automezzi, esaminerebbe proposte rappresentanza concessioni esclusive, deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino». [illegible]

VENDITA prodotto [illegible] cerco elemento disposto collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino». A3336

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA riportando braccialetto oro maglie rubini smarrito 6 gennaio presso Lessano corso Re Umberto. Telefonare 60-232. [illegible]

PASTORE belga pelo lungo nero e nolset smarrito zona S. Rita domenica mattina, mancia competente. Strada Costagnevizza 4. A5214

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI [illegible] prematrimoniali, informazioni, Survitalis, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-676.

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. [illegible]. Accademia [illegible] 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni [illegible]. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono [illegible].

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-024. [illegible]

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

MASSAGGI manuali, strumentali; reumatismi, artrosi, nevralgie, distorsioni; mobilizzazione arti speciali. Telefonare ore pasti [illegible]. A2980

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-570, autosovvenzioni, anticipazioni rateizzazione. 1313

A.A.A. AFFARONE! Autotreno 682 N2 cisternato termico, riduzione bollo, pagamento [illegible] rateizzato, vendiamo permutiamo alle migliori condizioni. Telefonare 542-621; 642-758; 643-472.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-882, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, tel. 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Crysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58, Appia Zagato come nuova, Giulietta TI '61-'60-'59, Giulietta '56-'57, 1100 TV Spider, Alfa 1900, Fiat 2100-1800-1400-1900-103, 750 coupé, 600 granluce [illegible], Citroen DS19, Roulotte. 880

ABBIAMO 1300 nuova, Appia III serie, 1200 seminuove, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo H, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla, Familiare [illegible] km. Acquisiamo, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. [illegible]

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobili, pagando contanti. Sant'Anselmo 8 326

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p. telefono 531-281. 23556

AFFARONE camioncino 1100 D vendesi. Lancia Aurelia perfettissima svendo. Corso M. d'Azeglio 118, gommista.

APPIA III sette mesi sedici vendo primo [illegible] autorimessa via Andreis 18.

APPIA, 9 mesi vendo subito. Telefonare 888-870 ore pasti. A3353

APRILIA [illegible] bellissima privato vendo facilitando. Telefonare [illegible].

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, familiari, Ardea, altre occasioni. Sant'Anselmo 8 949

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, garanzie, permute, rateazioni. Vigone 44, confrontate. [illegible]

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: Giulietta TI nuova [illegible] listino, Ondine Alfa [illegible] immediata, Appie III-II, diverse [illegible], belvedere, 600 Bianchina spider. Autocarro 615, 10 ql. nv. furgone, ELR 10 ql., 12 ql. Viberti.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE in ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1161

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 600, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 275-931. 75

AUTONOLEGGIANSI [illegible] 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60.664

AUTOFFICINA vende 600 1957 e magnifica nuova Giulietta T.I. Via Giusti 2, Nichelino. A5903

AUTORIPARATORE vende Appia I, 600 '58, Aurelia B 10. Telef. 46-193.

AUTOSALONE, [illegible] 16: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. [illegible]. Sollecite consegne. Telefonare 20-805. 868

AUTOSALONE Tessitore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia lusso, III, II, Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1300 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1500 Farina, 2100, 1800, 1200, 1300, TV Spider, TV Farina, 103 diversi, Familiari, 600. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSOVVENZIONI immediate autotargate Piemonte Liguria. Ulmo, Mercanti 18, telefono 40-875. 1195

CAMIONCINI 1100 7 ql. granale nuovo, collaudato 63, ottimo stato. Telefonare 529-504. A4094

CITROEN DS 19, ID 19, PANHARD PL 17, AMI 6: PROVATELE PRESSO COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 106. TELEFONO [illegible]. 464

COMMISSIONARIA FIAT SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1200, 1400, GIULIETTA, ARDEA, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1380

COMPERO occasione 500 Belvedere. Telefonare 60-032. A6314

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione [illegible] subito. Vigone 44. 758

DORIASCO 500 per esposizione seminuova vende. Telefonare 588-441 oppure [illegible]. A2090

FAMILIARE 103 semestrale come nuova vendo. Telefonare [illegible].

FAMILIARE '58, [illegible] condizioni vendo permuto, con pulmino. Telefono 331-709. [illegible]

FIAT 1800 6 mesi km. 5500 vendesi. Telefonare 200-486. A4461

GIARDINETTA metallica 1960 perfetta vendesi o permutasi 1100-103. Telefonare 282-609. A4431

GIARDINETTA 500 C ottime condizioni vendesi a privato 96.000. Telefonare 21-447. A3519

LANCIA concessionario Benedetto & C. uffici, esposizione [illegible] Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5. 1278

MULTIPLA [illegible] semestrale km. [illegible] privato vende. Telefonare 397-061.

NUOVA 600 chiara [illegible] mesi vendo. Telefonare 641-273. A4856

NUOVA 500 dieci mesi [illegible], Telefonare 690-342 ore pasti. [illegible]

NUOVA 500 mesi nove grigia. Telefonare 582-518 ore pasti. A4062

OCCASIONISSIMA vendesi Orione 400/8, Esatau. Massime facilitazioni. Telefonare 686-131. 1260

PRIVATAMENTE vendo Appia III, Giulietta TI, revisionate, facilitazioni. Telefonare 46-007. 1078

PRIVATAMENTE vendo 1100 Special mesi 12 celeste. Telefonare 891-485.

PRIVATO vende Fiat [illegible] ottime condizioni 290.000. Telefonare 676-171.

PRIVATO vende nuova 500 D 6 mesi. Telefonare 942-389 ore 17-20.

PRIVATO vende ottima Renault 4CV, [illegible]. Telefonare 597-300 ore pasti.

PRIVATO vende privato nuova 600 mesi sei. Telefonare 486-026. A4233

PRIVATO vende privato 500 D 7 mesi. Tel. [illegible]. A2017

PRIVATO vende privato 600 D. Telefono 298-176. A4316

PRIVATO [illegible] 500 mesi sei. Telefonare [illegible]. A4092

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare n. 896-681. [illegible]

PRIVATO vende 750 otto mesi 640 trattabili. Tel. [illegible]. A4278

TIGROTTO lungo trasporto bestiame ribaltabile, Lupetto come nuovo vendo. Telefonare [illegible]. A3071

UNICO proprietario vende Giulietta TI come nuova facilitando. Tel. 790-481.

VENDO Appia I-II-III, 1200 '60, 103 lusso, 103 diversi, 103 familiare, 600, Ardea, 600 Multipla, 1800, Cigna 3.

VENDO 103 lusso 1959, km. 28.000, ottimo stato. Telefonare 882-285.

VENDO 103 '58 e Appia permuto con 600. Telefonare 793-268. A5559

VENDO 500 C Belvedere metallica ottimo stato. Telefonare 580-047. A3546

VENDO 500 D avorio ottimo mesi 8. Telefonare 283-890 ore 11-13.

VENDO [illegible] otto mesi, 500 (1957). Tel. 678-626, 630-501. A3576

VENDO [illegible] sei mesi, grigio chiaro. Telef. 671-974 ore pasti. A3524

VENDO [illegible] D mesi 7 finta pelle km. 4500. Telefonare 520-596. A4410

[illegible] sei mesi km. 4000 vendo privato. Tel. 330-339, 775-742. [illegible]

[illegible] D semestrale vendo a privato. Telefonare 872-693. [illegible]

682 N2 ribaltabile, 643 NGR tre assi ribaltabile, 642 NGR ribaltabile, valendo conto terzi, causa cessazione vendo. Telefonare 580-628.

1100 Special 5 mesi km. 4600 vendesi privato. Telefonare 557-085.

1200 Spider 5 mesi vendo. Telefonare 371-271 ore 8-13. A3081

1400 revisionata vendesi 130.000 contanti intrattabili. Telefonare 680-889.

1400 1958 bicolore chiaro 238.000, Volkswagen 1954 [illegible]. Tel. 511-401.

1500-1800 grigio azzurro sei mesi vende privato. [illegible] ore pasti. A2082

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

[illegible] vendo Vespa 150 1960 accessori perfetta. Tel. 343-974.

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche [illegible], permuto auto. Telefonare 521-443. 347

GILERA, nuova produzione 150/175 speciali. Prenotatevi. Consegna primavera, rateazioni. Concessionaria GIMCA, Giulio Cesare 169. Telefonare 21-606.

VESPA, Ape, nuovo modello [illegible]. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 163, telefono 393-528. 42

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. ACQUISTO bottiglie ferro, libri, dischi, soprammobili. Sgombro [illegible]. Telefonare 752-946. 1189

[illegible] divani salotti, [illegible] esposizione Galdano, corso Vittorio 22. [illegible]

ACQUISTEREI se vera occasione macchina lavaggio secco moderna. Telefono 599-029. A3940

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo [illegible], camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO [illegible] camera [illegible] poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 883-396. 318

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza [illegible] 5. 103

BOXER mesi 9 bellissimo, veramente affettuoso cedesi vero cinofilo per 35.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

[illegible] vende ricca camera letto padronale barocco piemontese. Telef. 274-876.

FIDANZATI [illegible], comprerete certamente sedie, tavoli cromati, solidi, [illegible]. Magazzini Laminati Plastici Torino, corso Dante 58 A. A1501

FRIGORIFERI migliori marche cambiansi con cucine economiche nuove. Grimaldi, [illegible] Firenze 27, tel. 273-859.

MAGLIERISTE! Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. [illegible] motorizzazioni, [illegible] gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori. Via Consolata 5.

MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-187.

OCCASIONE vendo [illegible] ufficio metallici nuovi, tavoli laboratorio formica. Tel. 889-685. [illegible]

OCCASIONE vendo pane rafferme per animali. Telefonare 45-582.

OCCASIONISSIMA vendo [illegible] pelliccia leopardo, visibile pomeriggio. Via del Carmine 11, Didone. A2097

PALETOTS Fallier vestiti giorno [illegible] signora ritoccati. Jacced Sorelle, via Consolata 15. A3080

PELLICCIA castorino, [illegible], rattoncino, italiano. Stole, colli, cappelli. Riparazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio) A102073

SGOMBERIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 483-137. [illegible]

VENDO specchio guardaroba due [illegible] sera, come nuovi taglia 42-44. Telefonare 501 642. A4408

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 62-501. 190

TELEVISORI 23 POLLICI, MODELLI [illegible] GARANZIA, VENDIAMO 85.000. TELEFONARE 405-380, 485-806.

VENDESI macchina piumare polli [illegible] L. 30.000. Telefonare [illegible].